GUERIN SPORTIVO
10
il giornale del tempo libero
PLAY sport & MUSICA
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - L. 700
ANNO LXV - N. 10 - (124) - 9-15 MARZO 1977 - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
BONIPERTI è diventato il «capo» dello sport-Fiat, come dire il padrone dello sport italiano. E adesso qualcuno teme che lasci la Juve
Fiat Dux
il servizio a pagina 13
CALCIOCOPPE
IL FILM DEL CAMPIONATO
MONZON E' «EL MACHO»
I PINK FLOYD A PARIGI
LA NUOVA P.F.M.
ATLETICA FIAT
BASKET FIAT
FIAT
CICLISMO FIAT
CALCIO FIAT
JUVE
IL POSTER A COLORI DI BECKENBAUER IN REGALO
GUERIN chi

RIP KIRBY

di **John Prentice** e **Fred Dickenson**

IL GRANDE MOOLAH JINN

QUINTA PUNTATA

RIASSUNTO. Continuano le avventure di Rip Kirby, investigatore privato, e del suo maggiordomo Desmond. Rip è preoccupato: Desmond non è più quello di una volta, si comporta in modo strano, sembra voler nascondere un segreto. Ancora una volta l'investigatore ha colto nel segno: il segreto di Desmond è la « concentrazione transmaligna », una facoltà che gli permette di realizzare concretamente ogni suo desiderio. Un potere che però può causargli anche qualche guaio: pensando « vorrei sprofondare dalla vergogna » Desmond potrebbe trovarsi da un momento all'altro in cantina. Ad insegnargli l'uso di questa straordinaria facoltà è stato il Grande Moolah Jinn, padrone di Wiggers, un maggiordomo suo amico che approfitta delle riunioni che il Grande Moolah Jinn tiene in casa sua con gli amici per imparare i segreti delle forze paramentali. Mentre il padrone di casa si concentra di fronte a un gruppo di persone (alcune un po' scettiche) per frantumare un calice con la sola forza del pensiero, nella stanza accanto, Acrid, la guardia del corpo del Grande Jinn, apre una piccola finestrella nella parete, prende la mira con una pistola munita di silenziatore e...

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 700 (ARRETRATO IL DOPPIO)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Filippo Grassia, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Pina Sabbioni, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli e **Gianni Castellani**

SEGRETERIA
Serena Zambon

ALL'ESTERO: **Lino Manocchia** (Stati Uniti), **Renato C. Rotta** (Sudamerica), **Carlo Ricono** (Gran Bretagna), **M. Martin de Sà** (Portogallo), **«Don Balon»** (Spagna), **«Onze»** (Francia), **Augusto C. Bonzi** (Argentina), **«Sportul»** (Romania e Paesi dell'Est), **Murat Oktem** (Turchia).

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
CEPE S.r.l.
Direzione Generale
Piazzale Biancamano 2 (grattacielo)
20121 Milano - Tel. 666.381
(centralino con ricerca automatica)

AGENZIA DI ROMA
CEPE - Publindex S.r.l.
Via Tagliamento 25 - Tel. 859.049.861.958

AGENZIE
Bologna, Sanremo, Torino, Verona

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **«Mondo Sport srl»** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 28.000 - Italia semestrale L. 14.500 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 40.000** - VIA AEREA: Europa **L. 60.000**, Africa **L. 93.000**, Asia **L. 102.000**, Americhe **L. 105.000**, Oceania **L. 155.000**. PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B.10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2. Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisiênne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Stl. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

SOMMARIO

Anno LXV - **Numero 10 (124)**
9-15 marzo 1977

AI LETTORI

Continuano le agitazioni relative al rinnovo del contratto di lavoro dei grafici e per questo motivo il giornale esce con ritardi, incompleto nei servizi e scorretto. Preghiamo i lettori di scusarci per questi inconvenienti. Il prossimo numero del

sarà comunque un numero eccezionale. Conterrà

UN INSERTO SPECIALE

FIORENTINA 50 PRIMAVERE

E UN POSTER A COLORI DI

CARLOS REUTEMANN

Non perdete il n. 11 in edicola la prossima settimana!

IL MAGO

di **Helenio Herrera**

Il titolo di « Campione d'Italia 1977 » è diventato una faccenda esclusivamente piemontese. Da giocarsi, magari, in uno spareggio: dalla mia analisi comparata di Toro e Juve (giocatore per giocatore, reparto per reparto) risulta, infatti, un equilibrio perfetto. A patto, però, che il derby del 3 aprile non riservi sorprese

Il gioco dello scudetto

E' ORA INDUBBIO che lo scudetto sarà vinto da una delle due squadre torinesi. Sono le migliori formazioni del campionato da due anni a questa parte. Tutti gli altri club hanno accettato la loro superiorità, limitandosi a competere per un campionato a parte che ha come premio il terzo posto. Le altre « grandi », relegate al ruolo di comparse, si accontentano di fare bei progetti per il futuro anche per far dimenticare ai tifosi delusi l'amarezza del presente. Temo purtroppo che questa situazione non cambierà molto anche in futuro a meno che non si verifichi l'apertura delle frontiere. Una scelta indovinata di campioni stranieri (come fece la grande Inter quando comprò i jolly Suarez, Jair e Peirò) potrebbe rimescolare, infatti, le scialbe carte del campionato italiano.
Ma rimaniamo al presente e tracciamo un' analisi comparata per valutare le possibilità del Torino e della Juve, cioè dei due club che si disputeranno lo sprint finale. Facciamo anche uno studio su ogni giocatore.
Ambedue i club sono stati scelti come base per la Nazionale. I loro giocatori saranno incaricati di ottenere nel '77 la qualificazione ai campionati del mondo in Argentina. Le forze unite del « Toro » e della « Zebra » avranno l'onore di mostrare a tutto il mondo calcistico il vero valore del football italiano e la sua bella rinascita. I torinesi saranno certo validamente coadiuvati da Facchetti, Antognoni o magari anche da qualche altro. Ma la vera forza del « Club Italia » si imperniera sempre su otto juventini: Zoff, Cuccureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, Bettega e Causio e su otto torinesi: Castellini, Mozzini, Pecci, Patrizio Sala, Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani e Pulici. A questi si dovrebbe assolutamente aggiungere Morini della Juventus, soprattutto pensando alla potenza degli inglesi e al loro unico schema di gioco, fatto tutto di cross per la testa degli attaccanti. Morini non ha paura di nessuno, è virile, alto e superbo nel gioco di testa. Aiuterà molto Facchetti a respingere gli unici veri pericoli che avremo a Wembley. Anche Danova del Torino dovrebbe far parte della rosa. E' il miglior terzino-marcatore del campionato. E si sa quanto gli inglesi soffrano le marcature strette, alle quali non sono abituati.

ADESSO SIAMO ARRIVATI alla quinta giornata di ritorno. In questo sprint finale ci saranno, come nel Giro d'Italia, delle tappe dure in « montagna ». Tra queste il « derby » del ritorno che potrebbe decidere tutto. Gli ultimi derbies li ha vinti il Torino, ma forse la Juventus ha capito l'antifona e si sta preparando a questo incontro. Ha cambiato il gioco e la mentalità. Penso che non sarà facile per il Torino continuare la serie positiva degli incontri diretti. E' anche però possibile che siano le stesse milanesi ad offrire su un piatto d'argento lo scudetto a Torino. Infatti nella quinta giornata ci sarà il doppio confronto Milano-Torino. La Juventus riceverà il Milan, mentre l'Inter riceverà il Torino. Lo scarto potrebbe salire a due o tre punti. Alla settima giornata ci sarà un altro terremoto. Il Torino dovrà spingersi a Napoli dove la Juve ha già vinto due a zero e la Juve accoglierà il Cesena che ha bisogno di ossigeno, cioè di punti. Dopo il « derby » alla nona giornata si prevedono altri possibili cambiamenti. Questa volta tocca alla Juventus la gatta da pelare, e cioè la Fiorentina a Firenze, dove il Torino ha già vinto. Il Torino invece vorrà fare un sol boccone del Catanzaro, dato che lo riceve in casa. Nello stacco tra la quinta e la nona giornata, con il « derby » nel mezzo, potranno accadere grandi sommovimenti e notevoli scarti di punti che saranno quelli che faranno lo scudetto '77.

ANALIZZIAMO LE DUE SQUADRE capolista.

JUVENTUS. Ha 32 punti, cioè un punto di più della rivale. Ha segnato 31 gol e ne ha presi 12. Ha un gioco basato sul lavoro coordinato di tutto l'organico. Quest'anno, giustamente, ha cambiato la squadra per far sì che il pallone non ristagni in nessuna parte del campo. E' più decisa e compatta dell'anno scorso. I giocatori lavorano tutti ugualmente e la squadra appare una bella mescolanza di classe, condizione fisica e impegno totale. Sia il libero Scirea che i terzini Gentile e Cuccureddu, attaccano lungo le fasce laterali, oltre a marcare i loro avversari. Il centrocampo, composto da Causio, Tardelli, Benetti e Furino centra e difende, ma arriva anche con facilità a gol. I tre primi hanno la dote di fare dei tiri violenti da fuori area e così le possibilità offensive della Juventus si moltiplicano. Solo Morini attacca poco, rimanendo legato al suo stile di gioco. Gioca, cioè, solo nei suoi punti forti: la marcatura, la difesa, il gioco di testa e la virilità.
Dietro c'è l'indiscusso miglior portiere d'Italia, Zoff, che aumenta con la sicurezza lo slancio di tutta la squadra. In punta, troviamo i due gemelli Bettega e Boninsegna. Bettega (che l'anno scorso aveva sbagliato giocando troppo arretrato) si è rimesso al suo giusto posto. Si muove praticamente come centravanti scambiandosi con Boninsegna determinando il gioco soprattutto con i suoi splendidi colpi di testa. Riprende il cross di tutti, ma quelli di Causio in particolare. Boninsegna non s'era mai visto tanto altruista e grintoso. Quest'anno, ben servito, ha ritrovato il suo standard di cannoniere e il fiuto della rete. Singolarmente, hanno segnato 11 reti Bettega e otto Boninsegna, per un totale di 19 gol. Appena un po' meno di Graziani e Pulici che ne hanno totalizzati 22. Nel complesso la Juve mi sembra più completa, quadrata e positiva del Torino. Non perdona il minimo errore. Davanti alla Juve ogni avversario può imbastire il suo gioco. Davanti al Torino no. Rimangono da giocare undici partite. La Juve ne ha sei fuori casa, (derby incluso) e cinque dentro. Può apparire a prima vista un handicap. Ricordate che la Juventus dopo sei partite consecutive fuori casa ha avuto il famoso crollo di Roma. Ma fino ad oggi ha perso in trasferta solo tre punti, contro i sei del Torino. Il passaggio difficile sarà quando nella ottava giornata dovrà giocare il derby di ritorno e la domenica seguente dovrà recarsi a Fi-

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

JUVENTUS Punti 32	TORINO Punti 31
JUVENTUS - MILAN	INTER - TORINO
VERONA - JUVENTUS	TORINO - PERUGIA
JUVENTUS - CESENA	NAPOLI - TORINO
TORINO -	JUVENTUS
FIORENTINA - JUVENTUS	TORINO - CATANZARO
JUVENTUS - BOLOGNA	CESENA - TORINO
PERUGIA - JUVENTUS	TORINO - VERONA
JUVENTUS - NAPOLI	LAZIO - TORINO
INTER - JUVENTUS	TORINO - MILAN
JUVENTUS - ROMA	FOGGIA - TORINO
SAMPDORIA - JUVENTUS	TORINO - GENOA

renze. Fuori dovrà vedersela col Verona, col Torino, con la Fiorentina, il Perugia, l'Inter e la Sampdoria. Dentro col Milan, col Cesena, Napoli e con la Roma.

TORINO. Per i gol, — fino ad oggi — si affidava solamente a Graziani e Pulici che assieme ne hanno segnati 22, cioè più dei gol segnati da undici squadre della serie A e fra queste la Fiorentina, la Lazio, la Roma e il Milan. Il Torino ora conta anche sulle reti di Zaccarelli che ne ha fatte quattro. Gioca la tattica del 4-4-2, come la Juventus con due punte, Graziani e Pulici. Ha quattro centrocampisti; Patrizio Sala, Pecci, Claudio Sala e Zaccarelli. Dietro giocano Danova, Salvatori e Mozzini con il libero fisso Caporale. La difesa è la meno battuta del campionato con dieci gol in diciannove partite. I difensori marcano a francobollo e non lasciano girarsi, né pensare, né giocare gli attaccanti avversari. La difesa è molto decisa e blocca sempre l'avversario o con le buone o con le cattive. Il centrocampo è una perfetta amalgama di classe e di agonismo. Alla classe di Pecci e di Claudio Sala, si aggiunge la spinta offensiva dei cursori P. Sala e Zaccarelli. Il pressing del Torino risulta sempre opprimente. L'avversario si vede aggredito dal suo agonismo. Rispetto alla Juve appare quindi più aggressivo e con maggior mordente. Il suo gioco però consuma più energie fisiche e nervose. Se la grinta, però, non è sempre al massimo la Juve potrà farcela. La grande vera forza del Torino sta nel duo di attaccanti, Graziani e Pulici che nessuna altra squadra italiana può vantare. Il Torino è imbattibile in casa, dove fino ad ora ha perso solo un punto come l'anno scorso. Giocherà al « Comunale » sei volte: col Perugia, con la Juve, il Catanzaro, il Verona e il Milan. Terminerà il campionato col Genoa. Uscirà solo cinque volte. Fuori ha già pareggiato quattro volte e con la Roma ha perso infrangendo il suo primato: un anno senza sconfitte. Giocherà fuori con l'Inter, col Napoli, col Cesena, la Lazio e col Foggia. Inter e Napoli saranno due ossi duri, ma anche le squadre romane, a quanto pare, non portano quest'anno fortuna alle torinesi.

POICHE' I VERI PROTAGONISTI sono sempre i giocatori, facciamo ora una pagella per ambedue le squadre, dando un voto ad ogni atleta a seconda del ruolo, affinché i paragoni diventino più immediati. Questa la Juve:

ZOFF: esperienza, sicurezza, essenzialità. Fa apparire facili le imprese difficili. E' sicuramente un punto di vantaggio per la Juventus. Voto 8.

GENTILE: terzino irriducibile. Non importa come, ma lui l'avversario riesce sempre a fermarlo. Grintoso, attacca anche sulle fasce laterali per crossare. Voto 7.

CUCCUREDDU: terzino completo, ha gioco di testa e falcata. Possiede un tiro molto bello che dovrebbe utilizzare di più. Ha un bel fisico. Voto 7.

SCIREA: libero. Migliore quando attacca di quando difende. Giocatore molto moderno, veloce. Gioca alla Beckenbauer. Voto 7.

TARDELLI: veloce, grintoso. Ha un gran tiro. Ora sta centrando sempre i passaggi. Con l'esperienza potrà solo progredire. Giocatore jolly, può giocare in vari posti. E' uno dei motori della squadra. Voto 7.

MORINI: stopper. Alto, fortissimo nel gioco di testa. E' difficilissimo da passare sia per il fisico robusto che per il grande mestiere. Attacca poco e resta così sempre un punto fermo di forza della difesa. Voto 7.

CAUSIO: nel complesso il giocatore di maggior classe della Juventus. Condizione fisica eccezionale. Difende, filtra e attacca. Dribbla e finta molto bene. Termina sia con cross perfetti per Bettega o Boninsegna, sia con tiri a gol. Voto 8.

BENETTI: pur non avendo una classe sopraffina, diventa, grazie al formidabile fisico, un osso duro per tutti. Non ha paura di nessuno. Lavora molto e ha un gran tiro da fuori. Voto 7.

FURINO: vero giocatore di club. Motorino sempre su di giri. Regolarità perfetta durante tutto l'arco del campionato. Porta troppo il pallone. Voto 7.

BONINSEGNA: classe e fiuto della rete. Tira a gol con ambedue i piedi, però di preferenza usa il sinistro. Tira al volo. Opportunista sa dove piazzarsi per segnare di testa o di piede. Voto 7.

BETTEGA: classe e bella falcata. Lavora in punta. Fuori casa arretra per aiutare se ce n'è bisogno. Gioco di testa eccezionale. Porta il numero 11. Gioca però più da centravanti. Sono da temere solo i suoi sbalzi di forma. Voto 8.
Vediamo ora, singolarmente i granata.

CASTELLINI: classe, fisico atletico, salti acrobatici, gioco spettacolare, un po' troppo nervoso nelle uscite. Voto 7.

DANOVA: il miglior marcatore del campionato, solido, virile. Non lascia il suo avversario né arrivare a gol, né tirare. Deve progredire nel gioco di attacco. Voto 7.

SALVADORI: buon terzino. Ha fiato per difendere e attaccare con o senza pallone sulla fascia sinistra. Non tira, peccato. Voto 7.

PATRIZIO SALA: uno dei cursori del Torino sulla fascia destra. Solido difende e filtra, ma anche partecipa al gioco d'attacco. Ha tiro ma non centra ancora il bersaglio. Voto 7.

MOZZINI: giocatore di tipo inglese, deciso ed essenziale. Non è spettacolare, ma molto utile. Voto 7.

CAPORALE: libero-fisso. Non attacca mai. E' grintoso, ha uno stacco di testa molto buono. Sobrio e pratico. Voto 6.

CLAUDIO SALA: il più dotato tecnicamente del Torino e sa fare di tutto. Ha falcata. E' intelligente e imprevedibile nel gioco. E' un motore della squadra. Voto 8.

ZACCARELLI: cursore sinistro del Torino. Motore sempre in attività. Riesce ad annullare il miglior centrocampista avversario in ogni momento. Si inserisce adesso molto bene e segna gol. Voto 7.

PECCI: ha classe, sa giocare molto bene, ma ha un gioco troppo corto e un fisico non atletico. Voto 6.

GRAZIANI: centravanti di levatura mondiale. Potente, solido, calmo nell'area, dribbla bene. Molto difficile da marcare perché è sempre in movimento. Tira e gioca bene di testa. Goleador nato. Voto 9.

PULICI: ha meno classe di Graziani, ma è una vera forza della natura. Ha uno scatto bruciante e un tiro in movimento o al volo. Gioco di testa per il gol perfetto. Voto 8.

LA SOMMA DEI VOTI degli undici titolari dà come risultato 80 punti alla Juventus e 79 al Torino. Come si vede la differenza di punteggio è minima e potrebbe anche cambiare a seconda degli sbalzi di forma. Ma se si conteggiano anche le riserve che sono tanto importanti nell'arco di un campionato, vedremo che la Juventus che possiede Alessandrelli, Spinosi, Gori e Cabrini, rispettivamente coi voti 5, 7, 7 e 6, totalizza 25 punti. Mentre il Torino che ha Cazzaniga, Santin, Butti e Garritano con 5, 6, 6 e 7 come voto arriva a 24 punti. Un punto di più alla Juve quindi, solo perché sia Spinosi che Gori hanno più esperienza in serie A e anche in campo internazionale.
Continuiamo però la comparazione. Ora procediamo con una analisi per « linee di gioco ». Tra i portieri Zoff e Castellini, la superiorità è netta. Fra Scirea e Caporale, superiorità juventina. Il primo è migliore perché ha più classe e anche attacca e invece, l'altro è solo difensore. Ambedue sono però ligi agli ordini tattici. Per i terzini (Gentile, Morini e Cuccureddu da una parte e Danova, Mozzini e Salvadori dall'altra) pur essendo di caratteristiche molto differenti hanno la stessa efficacia, quindi voto pari. Per i centrocampisti, Causio, Tardelli, Benetti e Furino e Patrizio Sala, Pecci, Claudio Sala e Zaccarelli, c'è parità. Causio sta a Sala. Tardelli invece è leggermente superiore a Patrizio Sala perché più efficiente. Pecci ha più classe di Benetti ma è largamente compensato dalla forza fisica e dal tiro potente dello juventino. La superiorità di Tardelli su Patrizio Sala trova il contrappunto nella superiorità di Zaccarelli (che arriva anche in gol e segna), su Furino. Per le punte, superiorità per il Torino: Graziani e Pulici sono meglio di Boninsegna e Bettega. I torinesi hanno segnato più gol. C'è più continuità nel gioco di Graziani e più potenza fisica. Però, poiché per i liberi la vittoria andava alla Juventus è logico che le due squadre riappaiano di nuovo in equilibrio. Mai due club sono stati tanto in bilico. Per questo si assiste ogni settimana a un derby a distanza fatto di sorpassi, risorpassi e riagganci. La soluzione potrebbe essere ancora il derby del ritorno all'ottava giornata. Una vittoria, oltre ai due punti, che darà una mazzata psicologica al perdente e una spinta folgorante al vincitore. Se la Juventus avesse allora due punti in più, giocherebbe molto più tranquilla.
Prevedo nel « derby » un pareggio. Ma se fra la quinta e la nona giornata non si scavasse un grande fosso fra le due, si potrebbe allora giungere a uno spareggio alla fine del campionato. Lo scudetto toccherà alla squadra che ha dimostrato maggior continuità, maggior potenza fisica, maggior intelligenza.

Helenio Herrera

Se Milano ci mette la coda...

SERIE A

4. GIORNATA RITORNO

Catanzaro-Juve 0-2
Cesena-Inter 0-0
Foggia-Bologna 1-0
Genoa-Perugia 0-0
Lazio-Sampdoria 1-0
Milan-Napoli 1-1
Torino-Fiorentina 2-0
Verona-Roma 1-1

MARCATORI

14 reti: Graziani; **13 reti:** Pruzzo; **12 reti:** Savoldi; **11 reti:** Bettega; **8 reti:** Boninsegna, Pulici; **7 reti:** Damiani, Muraro, Di Bartolomei; **6 reti:** Vannini, Musiello; **5 reti:** De Ponti, Calloni, Luppi e Zigoni

SQUADRE	PUNTI	G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S	RIGORI A FAVORE TOT.	RIGORI A FAVORE REAL.	RIGORI CONTRO TOT.	RIGORI CONTRO REAL.
JUVENTUS	**32**	19	8	1	1	7	1	1	+ 3	31	12	1	1	0	0
TORINO	**31**	19	8	1	0	5	4	1	+ 3	32	10	1	1	0	0
INTER	**24**	19	4	5	0	4	3	3	— 4	24	14	0	0	3	3
NAPOLI	**21**	19	5	3	1	2	4	4	— 7	27	22	8	6	1	0
FIORENTINA	**21**	19	4	4	2	2	5	2	— 8	22	19	1	0	1	1
LAZIO	**19**	19	5	2	3	1	5	3	—10	21	19	2	1	4	2
PERUGIA	**19**	19	5	4	1	1	3	5	—10	18	16	3	2	1	0
ROMA	**19**	19	6	3	0	0	4	6	— 9	21	23	1	1	3	1
VERONA	**19**	19	4	4	1	1	5	4	— 9	17	21	1	0	2	2
GENOA	**17**	19	3	6	1	1	3	5	—12	27	25	5	3	5	4
MILAN	**17**	19	2	7	1	1	4	4	—12	20	22	1	1	3	3
FOGGIA	**15**	19	5	2	3	0	3	6	—14	19	25	1	1	1	1
SAMPDORIA	**13**	19	3	4	2	0	3	7	—15	15	27	4	2	3	3
CATANZARO	**13**	19	3	2	4	1	3	6	—15	13	27	1	1	2	1
BOLOGNA	**13**	19	2	4	4	1	3	5	—16	11	25	2	2	1	0
CESENA	**11**	19	2	3	4	1	2	7	—17	13	24	0	0	2	1

5. giornata: Bologna-Cesena; Fiorentina-Verona; Inter-Torino; Juventus-Milan; Napoli-Foggia; Perugia-Lazio; Roma-Catanzaro; Sampdoria-Genoa.

6. giornata: Catanzaro-Fiorentina; Cesena-Sampdoria; Foggia-Roma; Genoa-Inter; Lazio-Napoli; Milan-Bologna; Torino-Perugia; Verona-Juventus.

Quattro campionati a confronto

4. GIORNATA DI RITORNO

1973-'74. Lazio p. 28; Napoli p. 25; Juventus Milan p. 24; Fiorentina p. 23; Inter p. 21; Bologna, Torino, Cagliari p. 19; Foggia p. 18; Cesena p. 17; Roma p. 16; L.R. Vicenza, Verona p. 13; Genoa p. 12; Sampdoria p. 10

1974-'75. Juventus p. 29; Lazio p. 26; Torino p. 25; Napoli p. 24; Bologna, Milan, Roma p. 22; Inter p. 21; Fiorentina p. 19; Cagliari, Cesena p. 16; Ascoli, Ternana p. 13; L.R. Vicenza, Sampdoria, Varese p. 12.

1975-'76

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	
		Partite				Reti		
Juventus	**32**	19	14	4	1	32	14	+ 3
Torino	**27**	19	11	5	3	30	15	— 1
Milan	**26**	19	11	4	4	27	11	— 2
Inter	**24**	19	9	6	4	24	17	— 5
Napoli	**23**	19	9	5	5	25	19	— 6
Cesena	**22**	19	6	10	3	24	19	— 7
Roma	**20**	19	6	8	5	20	17	— 8
Bologna	**20**	19	5	10	4	18	19	— 8
Fiorentina	**19**	19	7	5	7	22	19	— 9
Perugia	**19**	19	6	7	6	18	19	— 9
Lazio	**14**	19	4	6	9	19	26	—15
Verona	**14**	19	6	2	11	21	31	—15
Ascoli	**14**	19	2	10	7	9	22	—15
Sampdoria	**13**	19	3	7	9	8	18	—15
Como	**9**	19	1	7	11	14	25	—19
Cagliari	**8**	19	1	6	12	10	30	—21

1976-'77

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	
		Partite				Reti		
Juventus	**32**	19	15	2	2	31	12	+ 3
Torino	**31**	19	13	5	1	32	10	+ 3
Inter	**24**	19	8	8	3	24	14	— 4
Napoli	**21**	19	7	7	5	27	22	— 7
Fiorentina	**21**	19	6	9	4	22	19	— 8
Lazio	**19**	19	6	7	6	21	19	—10
Perugia	**19**	19	6	7	6	18	16	—10
Roma	**19**	19	6	7	6	21	23	— 9
Verona	**19**	19	5	9	5	17	21	— 9
Genoa	**17**	19	4	9	6	27	25	—12
Milan	**17**	19	3	11	5	20	22	—12
Foggia	**15**	19	5	5	9	19	25	—14
Sampdoria	**13**	19	3	7	9	15	27	—15
Catanzaro	**13**	19	4	5	10	13	27	—15
Bologna	**13**	19	3	7	9	11	25	—16
Cesena	**11**	19	3	5	11	13	24	—17

Totocalcio: tentiamo il 13 con la cabala

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 28 del 13 marzo 1977

I precedenti si riferiscono solo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Il bilancio riporta, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

BOLOGNA-CESENA

Situazione: semplicemente drammatica. Per il Bologna indispensabile vincere, per il Cesena è l'ultima speranza.
Precedenti (dopoguerra): 3, in A - Bilancio: 2-1-0.
Curiosità: a Bologna le due squadre hanno sempre segnato (15 reti complessive in tre partite).
Andata: Cesena-Bologna 0-0.
Cabala: il segno 1 è quasi d'obbligo. Però c'è stato un solo segno X da 12 concorsi.

FIORENTINA-VERONA

Situazione: nel girone di ritorno toscani con una sola vittoria e veneti imbattuti.
Precedenti (dopoguerra): 8, in A - Bilancio: 5-3-0.
Curiosità: Verona mai una vittoria in Toscana. Fiorentina, in casa, sempre in gol contro i veneti.
Andata: Verona-Fiorentina 1-2.
Cabala: siamo a due X consecutivi. Tre non se ne vedono da tempo. Vada per l'1.

INTER-TORINO

Situazione: milanesi imbattuti da 6 turni. Torino così così.
Precedenti (dal 1929): 45, in A - Bilancio: 27-12-6.
Curiosità: l'Inter, in casa, vince da 7 tornei consecutivi. In questo periodo il Torino non ha mai segnato.
Andata: Torino-Inter 1-0.
Cabala: da quasi due mesi s' alternano 1 e X. Stavolta tocca all'X. D'accordo.

JUVENTUS-MILAN

Situazione: bianconeri lanciati. Milan forse non ancora del tutto rimesso.
Precedenti (dal 1929): 46, in A - Bilancio: 20-13-13.
Curiosità: il Milan non vince a Torino dall'ottobre 1970. A Torino non finisce sullo 0-0 da oltre 20 anni.
Andata: Milan-Juventus 2-3.
Cabala: l'alternanza è opposta a quella della casella precedente. E adesso è la volta dell'1.

NAPOLI-FOGGIA

Situazione: il Napoli non vince in casa da un mese. Pugliesi rinvigoriti, ma non tanto.
Precedenti (dopoguerra): 5 (1 in B) - Bilancio: 3-2-0.
Curiosità: in parità le ultime due partite.
Andata: Foggia-Napoli 2-2.
Cabala: siamo per il segno 1.

PERUGIA-LAZIO

Situazione: due squadre che vanno a corrente alternata.
Precedenti (dopoguerra): 4 (1 in A, 3 in B) - Bilancio 2-2-0.
Curiosità: romani sconfitti nelle ultime due gare.
Andata: Lazio-Perugia 1-0.
Cabala: perché prendersi la briga di dover indovinare? Preferiamo la tripla.

ROMA-CATANZARO

Situazione: la Roma in casa perdona di rado. Calabresi affamati di punti.
Precedenti (dopoguerra): 1, in A - Bilancio: 1-0-0.
Curiosità: l'unica gara all'Olimpico finì 4-0 per la Roma.
Andata: Catanzaro-Roma 1-1.
Cabala: per conto nostro non ci sono problemi: è 1.

SAMPDORIA-GENOA

Situazione: il Genoa non sta male in classifica. La Sampdoria sì.
Precedenti (dopoguerra): 17 (1 in B) - Bilancio: 7-8-2.
Curiosità: in casa la Samp non batte i «cugini» dal '62-'63.
Andata: Genoa-Sampdoria 1-1.
Cabala: non crediate che ci caschiamo. Tripla.

LANEROSSI-CAGLIARI

Situazione: per i sardi sarebbe bellissimo non perdere, però il Vicenza è... il Vicenza.
Precedenti (dopoguerra): 14 (3 in B, 11 in A) - Bilancio: 5-6-3.
Curiosità: nelle ultime 7 gare casalinghe contro i sardi, il Vicenza ha vinto solo una volta.
Andata: Cagliari-Lanerossi 1-1.
Cabala: un solo segno 1 negli ultimi 5 concorsi. E' la volta buona.

LECCE-MODENA

Situazione: per i pugliesi l'occasione di far dimenticare Brescia. Per il Modena i punti non bastano mai.
Precedenti (dopoguerra): nessuno.
Curiosità: nemmeno a parlarne.
Andata: Modena-Lecce 0-0.
Cabala: tenuto conto di tutto, può essere benissimo che arrivi un altro 1.

PALERMO-VARESE

Situazione: chi vuole punti certo è il Palermo. Brianzoli in un aureo limbo.
Precedenti (dopoguerra): 5 (1 in A, 4 in B) - Bilancio: 1-4-0.
Curiosità: in Sicilia finora il pareggio ha regnato sovrano.
Andata: Varese-Palermo 0-1.
Cabala: diciamo che siamo per l'1 e per l'X.

RIMINI-MONZA

Situazione: adriatici tutt'altro che spacciati. Monza sempre in vista.
Precedenti e curiosità: come per Lecce-Monza, almeno per gli ultimi 20 anni.
Andata: Monza-Rimini 1-0.
Cabala: un solo segno 1 negli ultimi 11 concorsi. Il Monza però è forte. E allora, doppia.

SAMBENEDETT.-TERNANA

Situazione: marchigiani che da qualche tempo vincono in casa. La Ternana non segna da 3 turni.
Precedenti (ultimi 20 anni): 2 (1 in C, 1 in B) - Bilancio: 1-1-0.
Curiosità: l'anno passato finì 0-0.
Andata: Ternana-Samben. 2-0.
Cabala: una volta tanto nessuna via di mezzo.

Totocalcio

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 27 del 6-3-1977

CATANZARO-JUVENTUS	2
CESENA-INTER	X
FOGGIA-BOLOGNA	1
GENOA-PERUGIA	X
LAZIO-SAMPDORIA	1
MILAN-NAPOLI	X
TORINO-FIORENTINA	1
VERONA-ROMA	X
ASCOLI-PESCARA	X
AVELLINO-NOVARA	1
BRESCIA-LECCE	1
CATANIA-L.R. VICENZA	2
TARANTO-COMO	1

Monte premi L. 1.873.180.766.
Ai 313 vincitori con 13 punti L. 3.152.000.
Ai 7.397 vincitori con 12 punti L. 133.300.

La schedina di domenica prossima

Partite del 13-3-1977

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concors		
1	Bologna	Cesena	1	X	
2	Fiorentina	Verona	1		
3	Inter	Torino	X		
4	Juventus	Milan	1		
5	Napoli	Foggia	1		
6	Perugia	Lazio	1	X	2
7	Roma	Catanzaro	1		
8	Sampdoria	Genoa	1	X	2
9	L.R.Vicenza	Cagliari	1		
10	Lecce	Modena	1		
11	Palermo	Varese	1	X	
12	Rimini	Monza	1	X	
13	Sambenedettese	Ternana	1	2	

IL NOSTRO SISTEMA, VARIANTI: 4 «doppie» e 2 «triple». **SVILUPPO INTERO:** 144 colonne per L. 25.200. **SVILUPPO RIDOTTO:** 20 colonne per L. 3.500

le pagelle della serie A

QUARTA GIORNATA DI RITORNO

SCIREA GARLASCHELLI PRATI PULICI

Catanzaro-Juventus 0-2

Catanzaro: Pellizzaro 6; Silipo 6, Nicolini 6; Braca 8, Maldera 4, Ranieri 6; Vignando 5,5, Improta 7,5, Michesi 5,5, Banelli 6,5, Sperotto 4; (12. Novembre, 13. Arbitrio, 14. Nemo n.g.). **All.** Di Marzio 6.

Juventus: Zoff 6; Cuccureddu 6,5, Gentile 7, Furino 6,5, Morini 7, Scirea 7; Causio 6, Tardelli 6,5, Boninsegna 6, Benetti 6, Bettega 7. (12. Alessandrelli, 13. Spinosi, 14. Gori). **All.** Trapattoni 6.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa 8.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Scirea al 23', autorete di Silipo al 35'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Nemo per Banelli al 29'.

● Spettatori 25.000, di cui 4.024 abbonati, per un incasso di lire 98.244.000 ● Le marcature: Silipo-Boninsegna, Maldera-Bettega, Nicolini-Causio, Banelli-Tardelli, Braca-Benetti, Gentile-Vignando, Furino-Improta, Morini-Michesi, Cuccureddu-Sperotto, Scirea e Ranieri liberi ● La Juventus — reduce da Magdeburgo — fa la sua onesta partita, ma non perdona gli errori dei calabresi ● Così, la squadra di Di Marzio inanella due stupidate e i bianconeri si trovano con due gol nel carniere e ancora in testa alla classifica ● Così i gol. 0-1: gli juventini battono un cross e il pallone vine colpito di testa da uno Scirea isolato a centro area ● Il raddoppio arriva appena dodici minuti dopo: batti e ribatti senza costrutto, poi un pallone che s'avvia verso la linea di fondo viene perfezionato in autorete da Silipo ● La Juve ringrazia e Sperotto sbaglia due palle-gol in maniera assurda

Cesena-Inter 0-0

Cesena: Boranga 7; Benedetti 7,5, Ceccarelli 7; Piangerelli 6, Oddi 6,5, Zaniboni 6; Beatrice 6, Frustalupi 6,5; De Ponti 6, Rognoni 5, Mariani 5,5. (12. Bardin, 13. Pepe, 14. Vernacchia). **All.** Neri 7.

Inter: Bordon 7; Bini 7, Fedele 6,5; Oriali 6,5, Gasparini 6,5, Facchetti 6,5; Pavone 5,5, Bertini 6, Anastasi 5, Marini 6, Libera 5. (12. Martino, 13. Sabato, 14. Muraro n.g.). **All.** Chiappella 6.

Arbitro: Bergamo, di Livorno, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Muraro per Anastasi al 17'.

● Spettatori 20.000 circa, di cui 4.125 abbonati, per un incasso di lire 14.651.000 ● Le marcature: Oddi-Libera; Benedetti-Anastasi; Ceccarelli-Pavone; Bini-Mariani; Gasparini-De Ponti; Marini-Frustalupi; Bertini-Piangerelli; Beatrice-Oriali; Fedele-Rognoni ● Il Cesena gioca tutte le carte per restare in A, ma l'Inter ha gli assi per restare al terzo posto in classifica ● Finisce in bianco con i romagnoli inviperiti con l'arbitro e i nerazzurri serafici ● Al 9' del secondo tempo, c'è pure il brivido da rigore (puntualmente negato): De Ponti dribbla due avversari, entra in area, Facchetti gli aggancia la gamba e lo sbatte giù ● Dovrebbe essere rigore: Bergamo dice no e ammonisce il centravanti che sacramenta ● ottima partita di Bordon: al 7' De Ponti salta Gasparini e spara, ma lui intuisce la traiettoria e para. Al 61': tiro in corsa di Rognoni e lui vola a deviare ● Per l'Inter, solo tiri innocui di Marini e un colpo di testa di Libera.

Foggia-Bologna 1-0

Foggia: Memo 7; Gentile 7, Colla 7; Pirazzini 7,5, Bruschini 6, Scala 6,5; Domenghini 5,5, Bergamaschi 8,5, Bordon 7, Del Neri 6,5. (12. Bertoni, 13. De Giovanni, 14. Ulivieri 7). **All.** Puricelli 6.

Bologna: Mancini 7; Paris 6,5, Valmassoi 7; Cereser 6, Cresci 5,5 Maselli 7; Nanni 6,5, Pozzato 6,5, Chiodi 7, Massimelli 5,5, Grop 5. (12. Adani, 13. Garuti, 14. Rampanti). **All.** Cervellati 6.

Arbitro: Barbaresco, di Cormons, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0: 2. tempo 1-0: Ulivieri al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ulivieri per Lorenzetti al 1'.

● Spettatori 15.330, di cui 10.134 abbonati, per un incasso di lire 15.620.400 ● Le marcature: Gentile-Grop; Colla-Nanni; Bruschini-Chiodi; Paris-Del Neri; Valmassoi-Domenghini; Cresci-Bordon; Scala-Pozzato; Bergamashi-Massimelli; Lorenzetti-Maselli; Pirazzini e Cereser liberi ● Il Bologna va vicino al gol dopo un minuto (Chiodi spara un bolide maligno che Memo devia d'intuito sulla traversa), poi affoga nel grigiore ● Sull'altro fronte, il Foggia — dopo un primo tempo anonimo — trova fosforo e muscoli ● Così il gol. Angolo battuto da Bergamaschi, pallone che spiove in area rossoblù e Ulivieri sorprende tutti incornando in gol ● In precedenza, Mancini aveva fermato due palle-gol di Ulivieri e Bergamaschi ● Calci d'angolo: 10-5 per il Foggia ● Un solo ammonito: Cresci per fallo su Bordon ● Per il Foggia due punti di speranza, per i rossoblù il penultimo posto in classifica.

Genoa-Perugia 0-0

Genoa: Girardi 6; Maggioni 5,5, Ogliari 6,5; Onofri 6,5, Secondini 6,5 Castronaro 6; Damiani 6,5, Arcoleo 5,5, Pruzzo 6, Ghetti 6, Basilico 6. (12. Tarocco, 13. Urban n.g., 14. Rosato). **All.** Simoni 6.

Perugia: Malizia 7; Lanzi 6, Ceccarini 6; Frosio 6, Berni 6,5, Nappi 6,5; Ciccotelli 6,5, Pin 6,5, Novellino 6,5, Amenta 6,5, Cinquetti 6. (12. Pinti, 13. Niccolai n.g., 14. Luppini). **All.** Castagner 7.

Arbitro: R. Lattanzi, di Roma, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Niccolai per Lanzi al 33', Urban per Basilico al 33'.

● Spettatori 30.000 circa, di cui 7.965 abbonati, per un incasso di lire 76.302.800 ● Le marcature: Berni-Pruzzo; Ceccarini-Damiani; Lanzi-Basilico; Amenta-Ghetti; Castronaro-Nappi; Arcoleo-Pin; Ogliari-Novellino; Secondini-Cinquetti; Maggioni-Ciccotelli; Onofri e Frosio liberi ● Nel primo tempo i rossoblù stentano a ritrovare la solita lucidità negli schemi: merito del centrocampo umbro che non concede spazi ● Il Genoa ha una buona occasione per passare in vantaggio, ma Malizia para con disinvoltura una prodezza di testa di Pruzzo ● Il Perugia risponde, Ciccotelli ha la palla buona ma la sciupa banalmente ● Al 16' della ripresa, il fatto decisivo: Amenta atterra Ghetti e Lattanzi concede il rigore ● Lo tira Pruzzo e segna, ma deve ribatterlo: si è fermato prima del tiro. Nella ripetizione, tirata ancora nello stesso angolo, Malizia para ● Due minuti dopo, Damiani ha l'ennesima occasione ma il portiere ripara.

Lazio-Sampdoria 1-0

Lazio: Pulici 6; Ammoniaci 6, Martini 6; Wilson 6, Manfredonia 6, Cordova 5; Rossi 5, Agostinelli 6, Viola 5, D'Amico 5, Badiani 6; (12. Garella, 13. Lopez, 14. Garlaschelli 7). **All.** Vinicio 6,5.

Sampdoria: Di Vincenzo 6; Arnuzzo 6, Ferroni 6; Valente 6, Zecchini 5, Lippi 5; Saltutti 6, Bedin 6, Bresciani 6, Savoldi II 6, Tuttino 7. (12. Pionetti, 13. Arecco, 14. Orlandi n.g.). **All.** Bersellini 5.

Arbitro: Gonella, di Parma, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Garlaschelli al 18'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Garlaschelli per Viola al 17', Orlandi per Valente al 27'.

● Spettatori 40.000 circa, di cui 14.000 abbonati, per un incasso di lire 44.559.200 ● Le marcature: Arnuzzo-Rossi; Zecchini-Viola, Manfredonia-Bresciani; Ammoniaci-Saltutti; Valente-Martini; Badiani-Savoldi II; Tuttino-Cordova; Bedin-D'Amico; Lippi e Wilson liberi. Il gol della vittoria: punizione di Cordova dalla trequarti di sinistra. Il pallone viaggia a mezza altezza e Garlaschelli brucia sul tempo Zecchini e Lippi e segna.

Milan-Napoli 1-1

Milan: Albertosi 6; Anquilletti 6,5, Sabadini 7; Capello 6, Bet 6,5, Turone 6; Gorin 6, Bigon 6,5, Silva 5, Rivera 6, Calloni 6,5; (12. Rigamonti, 13. Boldini, 14. Vincenzi 6). **All.** Rocco 6,5.

Napoli: Favaro 6; Bruscolotti 7, Vavassori 7; Burgnich 6,5, Catellani 6,5, Orlandini 6; Esposito 5, Juliano 7,5, Savoldi 6,5, Vinazzani 6, Chiarugi 7; (12. Carmignani, 13. Montefusco, 14. Speggiorin 7). **All.** Pesaola 6,5.

Arbitro: Ciacci, di Firenze, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Calloni al 35'; 2. tempo 0-1; Speggiorin al 2'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Esposito al 1', Vincenzi per Silva al '70.

● Spettatori 55.000 circa, di cui 16.488 abbonati, per un incasso di lire 112.893.000 ● Le marcature: Anquilletti-Chiarugi; Bet-Savoldi; Bruscolotti-Silva; Catellani-Calloni; Vavassori-Gorin; Sabadini-Esposito; Juliano-Capello; Orlandini-Rivera; Vinazzani-Bigon; Turone e Burgnich liberi ● Il Napoli gioca con il modulo polacco e il Milan si batte sullo stesso piano. Risultato: una partita equilibrata con due difensori, Sabadini e Bruscolotti, in primo piano ● Così i gol. 1-0: Favaro non ripete Wroclaw e Calloni ne approfitta su cross di Sabadini ● 1-1: il Napoli dilaga a tutto campo, palla a Speggiorin — appena entrato — e gran botta vincente nella porta di Albertosi su respinta (infelice) di pugno del portiere ● Spunti piacevoli di gioco di Chiarugi e (udite, udite) Gianni Rivera.

Torino-Fiorentina 2-0

Torino: Castellini 6,5; Danova 7, Salvadori 6,5; P. Sala 7, Mozzini 7, Caporale 6,5; C. Sala 7,5, Pecci 7, Graziani 6,5, Zaccarelli 7, Pulici 6,5; (12. Cazzaniga, 13. Butti, 14. Garritano).

All. Radice 7.

Fiorentina: Mattolini 7; Tendi 6,5, Rossinelli 6; Pellegrini 7, Galdiolo 6,5, Restelli 6; Bagnato 5,5, Gola 5,5, Casarsa 5, Antognoni 5,5, Bertarelli 5; (12. Ginulfi, 13. Zuccheri, 14. Sacchetti 6).

All. Mazzone 6.

Arbitro: Menegali, di Roma, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0: Mozzini al 5', Pulici al 22'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Sacchetti per Rossinelli al 15'.

● Spettatori 35.000 circa, di cui 16.498 abbonati, per un incasso di lire 83.341.500 ● Le marcature: Mozzini-Casarsa; Danova-Bertarelli; Salvadori-Bagnato; Patrizio Sala-Restelli; Gola-Pecci; Zaccarelli-Antognoni; Galdiolo-Graziani; Tendi-Pulici; Rossinelli-Claudio Sala, Caporale e Pellegrini liberi ● Un Torino «edizione spettacolo», supera una Fiorentina troppo rinunciataria ● Due campioni a confronto: Claudio Sala e Antognoni. Bene il primo, troppo solo il secondo, annullato da Zaccarelli ● Così i gol. 1-0: cross di Claudio Sala, testa di Mozzini e palla nel sacco sulla destra di Mattolini ● 2-0: corner di Claudio Sala, batti e ribatti in area e Pulici infila l'angolo sinistro ● Al 55' Rossinelli si scontra con Claudio Sala e resta fuori campo per 3' ● Calci d'angolo: 6-3 per il Toro.

Verona-Roma 1-1

Verona: Superchi 7; Logozzo 7, Sirena 6; Busatta 6,5, Bachlechner 7,5, Negrisolo 8; Franzot 6,5, Mascetti 6,5, Luppi 6,5, Maddè 6,5, Zigoni 6,5; (12. Porrino, 13. Giubertoni, 14. Petrini 7). **All.** Valcareggi 7.

Roma: P. Conti 7; Peccenini 6, Chinellato 6; Boni 7,5, Santarini 7, Menichini 7; B. Conti 6,5, Di Bartolomei 5,5, Musiello 5, De Sisti 7, Prati 5; (12. Quintini, 13. Sandreani, 14. Pellegrini). **All.** Liedholm 6.

Arbitro: Lo Bello, di Siracusa, 5.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Prati al 19'; 2. tempo 1-0: Negrisolo al 5'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrini per Sirena al 1'.

● Spettatori 28.000 circa, di cui 9.700 abbonati, per un incasso di lire 53.108.100 ● Le marcature: Logozzo-Prati; Sirena-Conti; Busatta-Di Bartolomei; Bachlechner-Musiello; Franzot-Peccenini; Mascetti-De Sisti; Luppi-Chinellato; Maddè-Boni; Zigoni-Menichini; Negrisolo e Santarini liberi. I gol 0-1 centro di Boni e colpo di testa di Prati, imprendibile per Superchi ● 1-1: angolo battuto da Luppi al millimetro per Negrisolo che segna.

IL CAMMINO DELLA PAURA

FOGGIA punti 15
NAPOLI - FOGGIA
FOGGIA - ROMA
SAMPDORIA - FOGGIA
FOGGIA - FIORENTINA
FOGGIA LAZIO
MILAN - FOGGIA
GENOA - FOGGIA
FOGGIA - CATANZARO
CESENA - FOGGIA
FOGGIA - TORINO
VERONA - FOGGIA

CATANZARO punti 13
ROMA - CATANZARO
CATANZARO - FIORENTINA
BOLOGNA - CATANZARO
CATANZARO - PERUGIA
TORINO - CATANZARO
CATANZARO - VERONA
CATANZARO - CESENA
FOGGIA - CATANZARO
CATANZARO - GENOA
MILAN - CATANZARO
CATANZARO - LAZIO

SAMPDORIA punti 13
SAMPDORIA - GENOA
CESENA - SAMPDORIA
SAMPDORIA - FOGGIA
VERONA - SAMPDORIA
INTER - SAMPDORIA
SAMPDORIA - FIORENT.
NAPOLI - SAMPDORIA
SAMPDORIA - ROMA
SAMPDORIA - PERUGIA
BOLOGNA - SAMPDORIA
SAMPDORIA - JUVENTUS

BOLOGNA punti 13
BOLOGNA - CESENA
MILAN - BOLOGNA
BOLOGNA - CATANZARO
GENOA - BOLOGNA
BOLOGNA - PERUGIA
JUVENTUS - BOLOGNA
BOLOGNA - FIORENTINA
INTER - BOLOGNA
NAPOLI - BOLOGNA
BOLOGNA - SAMPDORIA
ROMA - BOLOGNA

CESENA punti 11
BOLOGNA - CESENA
CESENA - SAMPDORIA
JUVENTUS - CESENA
CESENA - NAPOLI
VERONA - CESENA
CESENA - TORINO
CATANZARO - CESENA
CESENA - GENOA
CESENA - FOGGIA
LAZIO - CESENA
CESENA - MILAN

SERIE A

a cura di
Elio Domeniconi

Dopo il preavviso della scorsa settimana (12 le reti segnate) il campionato segna il passo. Domenica, quindi, un'unica novità dal fronte dei piedi buoni (o pseudo tali): soltanto dieci gol. Vale a dire, il minimo stagionale. « E' primavera: fiorisce la camomilla » hanno scritto, precisando che a primavera si svegliano le bambine, ma si addormentano i calciatori. Malattia cronica oppure semplice influenza? Vedremo

Ombre di marzo

FotoVillani

Il Torino si riprende dal capitombolo di Roma e smentisce a suon di gol la diagnosi di una cris

Nell'occhio di « Puliciclone »

Dopo la vittoria del Torino sulla Fiorentina, sono stati contestati i giornalisti e i radiocronisti. Sandro Ciotti (che tifa per la Lazio) se l'è vista brutta. E' uscito firmando autografi solo Beppe Barletti che è al di sopra di ogni sospetto perché ha scritto addirittura l'inno ufficiale del Torino. Per i « gazzettieri piemontardi » insulti al grido di « venduti alla Juventus! », e sia « Tuttosport » che la « Stampa » hanno stigmatizzato con sdegno il comportamento di questi « Ultras ». Si sono, però, dimenticati di far notare una cosa: è cioè che è assurdo dire che i giornalisti torinesi sono venduti alla Juventus in quanto la maggior parte dei critici sabaudi sono tifosi sfegatati del Torino. Le critiche più atroci sulla Juventus, infatti, si leggono sul giornale di Agnelli.
In tribuna, Bearzot si è fregato le mani, perché a suo avviso Zaccarelli ha vinto nettamente il confronto con Antognoni. Però, il partner di Bernardini è stato smentito da Pulici. Da Magdeburgo i cronisti avevano riferito che Bearzot aveva difeso Bettega e contestato Pulici. In realtà, nella hall dell'Hotel Internazionale aveva detto che, dopo la partita con la Danimarca, Pulici era stato escluso perché a Copenaghen aveva fatto solo il gol e il gol è il risultato del gioco di tutta la squadra.

Rocco, il parolaio

Nereo Rocco continua a smentire se stesso. Aveva detto « meno chiacchiere e più fatti » eppoi fa esattamente il contrario. Si è divertito a provocare i napoletani in tutti i modi. Alludendo ai rigori ha chiamato « cascatori » Chiarugi & C; per Pesaola, l' aggettivo più simpatico era stato « catenacciaro »; aveva chiamato « monate » le discese di Sabadini e dopo Firenze si era offeso per il commento della TV e aveva definito « impiegato della Rai » il radiocronista Marcello Giannini. Il Milan ha poi segnato con una « monata » di Sabadini che ha permesso a Calloni di battere Favaro (che ha fatto rimpiangere persino Carmignani). Pesaola ha pareggiato giocando a tre punte, prendendosi — per di più — una rivincita sul « Paron ». Rocco, infatti, si era fregato le mani, vedendo entrare Speggiorin, che a Firenze aveva ribattezzato « oggetto misterioso ». Ma il « mister » rossonero era in gran spolvero. E perfino spiritoso.
Non ha mancato nemmeno di sfottere Rivera, dicendo a Eveno Visioli: « Papà Rocco ha ancora un po' di muso con il figlio Rivera. E lo scriveva pure... Aggiungo solo, senza rinvangare troppo il passato, che quando ero a Trieste e ammazzavo il tempo a giocare a « ciapano » con gli amici, meritavo da parte di Rivera almeno una telefonata al mese. Invece il telefono ha sempre squillato, ma erano altre voci ». Per fortuna si è ricordato di lui Duina e ora i maligni dicono che il « Paron » fa giocare Gorin solo perché si chiama Duino: cioè, è quasi omonimo del presidente. A sua volta, Duina, che arriva a Milanello in elicottero per imitare Agnelli, ha annunciato che vuole promuovere Rocco presidente. Per ora Nereo non ha voluto farsi assumere come allenatore per evitare altre noie con il fisco. Preferisce risultare all'anagrafe tributaria con la qualifica di pensionato e nel « borderò » del Milan è considerato libero professionista a cachet. Se Duina, che imita Agnelli, gli dirà di imitare Boniperti il patriarca ne sarà felice. Ha già fatto notare che Boniperti la pensa come lui dato che ha ingaggiato due «ragazzi» come, Boninsegna e Benetti.

FotoAnsa

Contro il Catanzaro, un «Bonimba» rampante

FotoAnsa

Tra Foggia e Bologna — salvezza in palio — il 1

Partita monotona tra Cesena e Inter.

Mazzola, il malato immaginario

Sandro Mazzola ha saltato la partita di Cesena, ha preferito andare a vedere il Monza e nel clan dell'Inter qualcuno l'ha definito il « malato immaginario ». E' impossibile capire cosa stia succedendo all'Inter: non si sa, cioè, se Mazzola interpella allenatori e direttori sportivi a titolo personale oppure se ha avuto mandato da Fraizzoli. Il presidente assicura che cerca di convincere Mazzola a continuare a giocare, però aggiunge che se il capitano appenderà le scarpe al chiodo, sarà lui a decidere la scelta dell'allenatore. C'è chi assicura che Mazzola è stato mandato allo sbaraglio proprio con l' intenzione di bruciarlo. Dovendo scoprire in anticipo le batterie, s'è fatto altri nemici in seno alla Società. E ora, c'è chi spinge in Lega perché venga denunciato all' Ufficio Inchieste dato che ha pre-

La classifica del « Guerino »

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Arrivo in gruppo con **Juventus, Monza, Mantova** e **Pistoiese** a quota 12 seguite dal **Treviso** a 11, dal **Bari** a 10, quindi da **Vicenza, Spal, Juniorcasale** e **Pro Patria** a 9.

CLASSIFICA COMPARATA. Sorpasso! Anche in questa classifica che tiene conto oltre che del risultato anche dei gol, la **Juventus** è passata davanti al **Torino**. Le due squadre sono divise da appena 16 centesimi di punto: una inezia. Al terzo posto si è insediato il **Bari**, dopo un lungo inseguimento, ma **Vicenza, Udinese, Cremonese** e **Pistoiese,** tutte squadre che domenica hanno realizzato un alto punteggio, sono vicinissime. Questa la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava ciascuna squadra una settimana fa): 1. **Juventus** (2) 7,84; 2. **Torino** (1) 7,68; 3. **Bari** (3) 6,20; 4. **Vicenza** (3) 6,17; 5. **Udinese** (3) 6,12; 6. **Cremonese** (7) e **Pistoiese** (8) 6; 8. **Inter** (6) 5,68; 9. **Lecco** (11) 5,56; 10. **Parma** (10) 5,48; 11. **Juniorcasale** (14) 5,44; 12. **Monza** (16) 5,43; 13. **Como** (9) 5,39; 14. **Treviso** (17) 5,36; 15. **Napoli** (12) 5,31; 16. **Pescara** (13) 5,21; 17 **Pisa** (14) 5,20. Seguono: **Crotone** 4,22; **Atalanta** 4,19; **Piacenza** 4,18; **Siracusa** 4,16. **Reggina** 4,15; **Fiorentina** e **Cagliari** 4,14 **Varese** e **Paganese** 4,12; **Spezia** 4,11; **Reggiana** 4,8; **Genoa, Lazio** e **Alessandria** 4,7; **Mantova, Pro Vercelli, Lucchese** e **Turris** 4,6; **Roma** e **Fano** 4,3; **Perugia** 4,2; **Giulianova** 4,1; **Lecce, Bolzano, Empoli, Teramo** e **Brindisi** 4; **Benevento** e **Salernitana** 3,23; **Livorno** e **Siena** 3,22; **Trapani** 3,21; **Biellese** e **Olbia** 3,20; **Anconitana** 3,19; **Verona, Ascoli** e **Triestina** 3,18; **Milan** e **Pergocrema** 3,17; **Nocerina** 3,16; **Arezzo** 3,15; **Barletta** 3,13; **Taranto** 3,12; **Campobasso** 3,6; **Pro Patria** 3,5; **Spal** 3,4; **Avellino, Palermo, Albese** e **Grosseto** 3,3; **Brescia, Seregno** e **Messina** 3,2; **Santangelo, Riccione** e **Marsala** 3; **Clodia, Sangiovannese** e **Sorrento** 2,24; **Sambenedettese** 2,22; **Padova** e **Pro Vasto** 2,21; **Ternana** 2,20; **Modena** e **Cosenza** 2,18; **Novara** 2,17; **Catanzaro** e **Sampdoria** 2,16; **Cesena** 2,15; **Rimini** 2,14; **Bologna** 2,13; **Massese** 2,9 e **Venezia** 1,21.

galoppante: prima va a segno Mozzini (è il suo battesimo della rete), poi arrotonda « Puliciclone ».

Segna Calloni e Rocco esulta, poi pareggia Speggiorin. Alla fine, una stretta di mano

porta bene a Puricelli: entra Ulivieri ed è gol

Manuzzi-Marchioro: ieri, oggi e ...domani

Quando lo sport diventa storia di vita

Con questo gol, Walter Speggiorin ridà corpo alle speranzedi classifica del « ciuccio »

poi Bini, Facchetti e Bergamo vivificano la gara

Pierino Prati ritrova grinta e gol e la Roma degli « amici-nemici » Liedholm e Anzalone sogna. Poi verrà Negrisolo e sarà pareggio

Garlaschelli: dalla panchina al gol

Il replay di Pruzzo parato da Malizia

so contatti con altri tesserati e questi contatti sono vietati nel corso del campionato. Mazzola, quindi, potrebbe anche essere squalificato.
Intanto Fraizzoli ha licenziato il fotografo Marco Ravezzani che era amico fraterno di Mazzola e si dice che ha preso a pretesto le foto del suo diverbio con Garonzi per dimostrargli che nell' Inter Mazzola non conta nulla. Chiappella a sua volta ha spiegato che la colpa non è di Sandro ma di chi lo consiglia male e pare che volesse alludere proprio a Fraizzoli. Una licenza, questa, che stando ai bene informati « Beppone » si è preso perché sicuro di essere a Bologna il prossimo anno. Intanto su « Inter Club », la rivista ufficiale della Società, abbiamo letto infatti una poesia dedicata a Gentile e Spinosi che suona così « **Son brocchi famosi / san solo picchiare / e i segni lasciare / ma son juventini / protetti, carini / pupilli di Agnelli / e di Bernardini** ». Lo « stile-Inter » non è certo lo « stile-Juventus ».

»»»

segue

Prati in fiore

E' già cominciato il « valzer dei direttori sportivi ». Si dice che Montanari passerà alla Fiorentina a sostituire Pandolfini che si trasferirà alla Lazio, dove Vinicio ha bocciato Janich, il quale — a sua volta — spera di passare a Bologna. Al Napoli (e non alla Roma) andrà invece Allodi se a Coverciano non gli daranno particolari garanzie.

In attesa di prendere possesso ufficialmente della panchina, Marchioro ha cominciato a seguire il Cesena come tifoso. Sabato sera era a Rimini per Canè-Righetti e domenica — in tribuna stampa — ha dato la sua ricetta per la salvezza dei romagnoli a «Ciapino» Ferrario. Giagnoni è sicuro che Moggi convincerà Anzalone a sceglierlo come sostituto di Liedholm. Nel frattempo, la Roma ha cominciato a farsi valere anche in trasferta (e per studiare il complesso « extra-Olimpico », Anzalone aveva ingaggiato addirittura uno psichiatra di fama mondiale). Esaminando la « Rometta », Antonio Ghirelli aveva scritto: **« L'unico guaio serio è Pierino Prati. La vecchia "peste" è diventata meno nociva di una influenza »**. Letta la diagnosi, Prati ha subito segnato a

Coraggio, Pruzzo

Domenica c'è il «derby-Lanterna». Si gioca nel nome di Pruzzo. Per il « bomber » è un momento delicato. Non segna da cinque settimane e domenica, dopo aver sbagliato un gol fatto, ha sbagliato anche un rigore. Si può parlare di scandalo, perché in TV si è visto che il rigorista dell'Atletico Bilbao si ferma addirittura prima di tirare, (ed era una partita di Coppa). Pruzzo ha voluto imitare Suarez che è stato suo maestro nei ragazzi e a Suarez nessuno aveva mai fatto ripetere il tiro. Nel bis, Simoni avrebbe dovuto scegliere Damiani, ma sicuramente Lattanzi ha sbagliato a non far ripetere anche il tiro sbagliato da Pruzzo dato che Malizia si era mosso prima e c'erano due giocatori in area.

Ha sbagliato anche l'arbitro genovese Pieri ad andare negli spogliatoi a chiedere scusa al Perugia per il gol che a Bologna aveva convalidato al Napoli perché non si era accorto che Savoldi aveva segnato con le mani. Forse Lattanzi è stato involontariamente condizionato dal collega e ha voluto contribuire a riappacificare il Perugia con la classe arbitrale. Ma Simoni, più che per la mancata vittoria, è preoccupato perché domenica, per la prima volta, la gradinata Nord ha fischiato Pruzzo.

Elio Domeniconi

la moviola

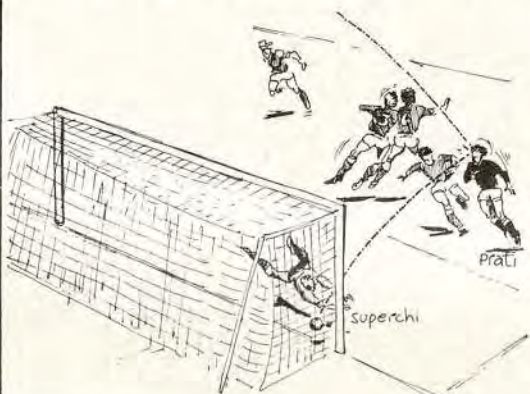
di **Paolo Samarelli**

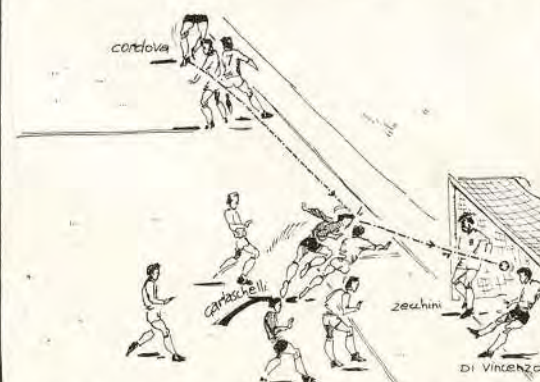
SERIE A - QUARTA GIORNATA DI RITORNO

CATANZARO-JUVENTUS 0-2. **Juve da « Signora » anche in Calabria. Scirea si riscatta con un gol dall'opaca prova di Coppa, a Magdeburgo**

TORINO-FIORENTINA 2-0. **Una bella giornata anche per i campioni d'Italia che hanno vinto con merito. E' dello stopper Mozzini la prima rete**

MILAN-NAPOLI 1-1. **Un Napoli un po' stanco e un Milan ancora convalescente hanno diviso la posta. Favaro va a farfalle e Calloni ne approfitta**

MILAN-NAPOLI 1-1. **Nella ripresa Pesaola gioca la carta delle «tre punte» inserendo Speggiorin che ripaga la fiducia beffando Riky Albertosi**

VERONA-ROMA 1-1. **La Roma parte a razzo e va in vantaggio con il redivivo Pierino Prati, al quale spetta anche « il più bel gol della domenica »**

VERONA-ROMA 1-1. **La legge dell'ex ha colpito ancora: Negrisolo porta al pareggio la sua squadra a scapito degli amici di un tempo**

LAZIO-SAMPDORIA 1-0. **Viola ha una domenica nerissima. Vinicio lo sostituisce con Garlaschelli e dopo pochi minuti il «13» batte Di Vincenzo**

FOGGIA-BOLOGNA 1-0. **Era una partita che valeva il doppio. Hanno vinto i foggiani grazie al «14» Ulivieri. Ma quanta sfortuna per questo Bologna!**

La situazione un anno fa

Il programma di domenica prossima

7 MARZO 1976
RISULTATI: Cagliari-Napoli 1-1; Cesena-Ascoli 3-1; Como-Perugia 0-0; Fiorentina-Bologna 1-2; Lazio-Juventus 1-2; Milan-Roma 1-0; Torino-Sampdoria 2-0; Verona-Inter 1-1.
CLASSIFICA: Juventus 34; Torino 29; Milan 28; Inter 25; Cesena e Napoli 24; Bologna 22; Roma e Perugia 20; Fiorentina 19; Verona 15; Lazio e Ascoli 14; Sampdoria 13; Como 10; Cagliari 9.

5. GIORNATA DI RITORNO
13 MARZO 1977
Bologna-Cesena; Fiorentina-Verona; Inter-Torino; Juventus-Milan; Napoli-Foggia; Perugia-Lazio; Roma-Catanzaro; Sampdoria-Genoa.

LA CLASSIFICA: Juventus 32; Torino 31; Inter 24; Fiorentina e Napoli 21; Verona, Perugia, Roma e Lazio 19; Genoa e Milan 17; Foggia 15; Catanzaro, Sampdoria e Bologna 13; Cesena 10.

il pronostico del mago

HERRERA

ROMA-CATANZARO. Il Catanzaro è con l'acqua alla gola. Adesso solo i club in pericolo di retrocessione e i due in testa danno veramente l'anima. Il Catanzaro, che ha battuto la Lazio a Roma e che ha perso per una sola rete col Napoli, tenterà di arraffare per lo meno il pareggio. La Roma non ha mai perso all'Olimpico dove sia il Torino che la Juventus hanno dovuto inchinarsi. Solo se snobbasse la partita, cosa che è possibile, e se si rilassasse dopo l'utile pareggio a Verona, il Catanzaro potrebbe portarsi via qualcosa. Penso, però, che Prati vorrà ad ogni costo continuare a segnare.

NAPOLI-FOGGIA. Pericolo di rilassamento anche per il Foggia che, con la vittoria miracolo sul Napoli, si sentirebbe mezzo salvato. Non ha mai vinto fuori casa, ma ha pareggiato più volte ed ha perso di misura con la Juventus e con il Torino. Dunque, partita difficile per il Napoli. Il Club partenopeo, rigenerato dal pareggio in Coppa delle Coppe e da quello a S. Siro, sogna sempre il terzo posto e la futura Coppa Uefa. Temo che il Foggia, alla fine, dovrà subire la legge del San Paolo.

SAMPDORIA-GENOA. Appassionante derby tra i due club che hanno fatto rinascere il tifo a Genova. La Sampdoria ha più urgenza di punti. Una vittoria non solo gliene darebbe due vitali, ma sarebbe un trionfo per i tifosi. Avrebbe così anche una notevole spinta psicologica e propulsiva. E di questa ha tanto bisogno per salvarsi. Il Genoa è leggermente superiore, ha Pruzzo e Damiani contro Saltutti e Bresciani, ma in un derby tutto si equilibria e vince chi lo desidera di più. Si deve prevedere un salomonico pareggio.

PERUGIA-LAZIO. Lotta per la qualificazione alla Coppa Uefa. Le due squadre hanno gli stessi punti e non hanno grossi stress di classifica. La Lazio non vuol perdere il passo sulla Roma che ha raggiunto. Il Perugia in casa ha perso solo una volta con l'Inter e ha pareggiato quattro volte. Credo che la Lazio attuale non potrà andare oltre il pareggio. Il Perugia, davanti ai suoi tifosi segna sempre con Vannini o Novellino. Dunque, la Lazio è avvisata.

JUVENTUS-MILAN. Partita chiave per lo scudetto. Se vince la Juventus e il Torino perde con l'Inter, lo scarto sale a tre punti e ciò tranquilizzerebbe la Juventus nel derby dell'ottava giornata. Prevedo uno sforzo totale da parte della Juventus che avrà l'orecchio puntato su San Siro. Il Milan ha perso un colpo col Napoli. Punterà sul pareggio e sarebbe già un goloso premio. Ho visto all'andata la Juventus rimontare due gol a S. Siro e vincere per tre a due, in una delle migliori partite di questa stagione. Non credo che il Milan riesca a strappare un punto ai bianconeri.

INTER-TORINO. Il Torino sa che con questa partita rischia lo scudetto per lo scarto che può diventare incolmabile con la Juventus. Ci si può attendere uno sforzo totale degli undici granata, soprattutto da parte di Graziani e Pulici che vorranno segnare per vincere, sperando in uno scivolone della Juventus e sognando il futuro derby. L'Inter non ha ancora perso a S. Siro, ma vi ha già pareggiato sei volte. Questo è il risultato più probabile di questa partitissima che andrò a vedere domenica prossima per il Guerin Sportivo per giudicare sia il Torino (in lotta per lo scudetto) che l'Inter e per vedere i suoi punti deboli perché possa in futuro assicurarsi un avvenire di grande prestigio.

FIORENTINA-VERONA. Lotta per il terzo posto che la Fiorentina sogna da sempre. Lotta anche per la futura Coppa Uefa da parte di ambedue i club. La Fiorentina, malgrado sia priva di Della Martira, Roggi e Caso, tenterà di non ricadere nel vizio di perdere in casa. Il Verona ha già pareggiato cinque volte ed ha vinto una sola volta a Cesena. Pensiamo che non potrà andare oltre a un pareggio, ma ciò lo porterebbe in una posizione veramente invidiabile.

BOLOGNA-CESENA. I due club si giocano in questa partita una delle ultime possibilità di vita. Una sconfitta affosserebbe quasi definitivamente il Cesena. Una vittoria gli darebbe una spinta poderosa. Stesso discorso per il Bologna che è al penultimo posto assieme alla Sampdoria e al Catanzaro. Con una vittoria potrebbe scavalcarle e raggiungere a quindici punti il Foggia che l'ha sconfitto domenica scorsa. Partita-suspence. Il Bologna deve a tutti i costi portare in porto una vittoria, altrimenti correrà seri pericoli di retrocessione, dato che l'aspetta un brutto calendario.

Da ricordare

☐ **AMMONIACI FARA' CENTO?** Paolo Ammoniaci, difensore della Lazio, è alla soglia del suo centesimo gettone di serie A. Ha giocato 55 partite con il Cesena nei campionati 73-74 e 74-75, 44 con la Lazio: 25 nella stagione 75-76, 19 adesso.

☐ **FESTA PER QUATTRO.** La prossima sarà una domenica particolarmente felice per quattro giocatori: De Sisti, Rampanti, Zaniboni e Bruno Conti. De Sisti compirà 34 anni, Rampanti e Zaniboni 28, Bruno Conti 22.

☐ **UN ANNO FA.** Alla ventesima tornata del campionato precedente Dino Zoff giocò la sua 350esima partita di serie A; Boninsegna toccò quota 300, Cresci 250, Nevio Scala 200. La Juventus stabilì il record dei punti conquistati dopo 20 giornate di gare nei campionati a 16 squadre del dopoguerra: 34 (record precedente stabilito dal Cagliari, 31 punti, nel campionato 69-70) e il difensore cesenate Ceccarelli segnò il suo primo gol in massima categoria. Un battesimo doppio perché nell'occasione Ceccarelli mise a segno una doppietta.

☐ **DUE ANNI FA.** Particolarmente ricca di fatti da ricordare anche la ventesima giornata del campionato 74-75. Bulgarelli giocò la sua 385esima partita col Bologna e stabilì il record assoluto di fedeltà rossoblù che in precedenza apparteneva a Felice Gasperi (384 partite). Beppe Savoldi disputò la sua 250esima gara in serie A e segnò il suo centesimo gol tra i moschettieri. Boninsegna realizzò il centesimo gol in maglia interista.

☐ **UNA SOLA VOLTA IN 25 ANNI.** Inter Torino uno degli appuntamenti più antichi della serie A. Siamo alla 46esima edizione. Il bilancio è nettamente a favore dell'Inter: 27 successi, 12 pareggi e 6 sconfitte. Negli ultimi 25 anni il Torino ha vinto in casa dell'Inter una sola volta: il 12 marzo 1967. Risultato 2 a 1. Nei campionati a 16 squadre l'ultimo successo torinese a Milano, sui nerazzurri, risale alla stagione 42-43. Risultato 3 a 2.

☐ **ANTICHISSIMO.** Juventus-Milan è uno degli incontri più tradizionali del nostro campionato. Le due squadre hanno partecipato a tutte le edizioni a girone unico. Il bilancio complessivo degli incontri torinesi registra 20 successi juventini, 13 pareggi e altrettante vittorie del Milan. L'ultimo successo i rossoneri l'ottennero il 25 ottobre 1970 per 2 a 0. Reti di Villa e Prati.

☐ **BOLOGNA-CESENA SPETTACOLO ASSICURATO?** Sempre ricchi di emozioni e di gol gli incontri tra Bologna e Cesena. Nei tre precedenti il primo (73-74) si concluse in parità: 1 a 1. Gli altri due sono stati vinti dal Bologna e si è trattato di vittorie con punteggi vistosi: 3 a 2 nel 74-75, 5 a 3 l'anno successivo.

☐ **CURIOSITA' SPICCIOLE.** Il Verona non ha mai vinto a Firenze; l'ultimo successo interno della Sampdoria sul Genoa, nei tornei a 16 squadre, è del 39-40; nell'unico precedente tra Roma e Catanzaro i giallorossi capitolini vinsero per 4 a 0. Tra Perugia e Cesena 4 precedenti: ue conclusisi in parità; due con la vittoria dei padroni di casa.

...Dall' 84° al 90° minuto... **zona STOCK**

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

Sorprese in primavera

NESSUN GOL è stato segnato domenica scorsa in «zona Stock». Forse le squadre cominciano ad accusare i primi tepori e non posseggono più le energie per arrivare in gol anche negli ultimi palpiti delle partite? Non crediamo sia così. Riteniamo, anzi, che con la sete di punti che hanno Juventus e Torino in vetta e le squadre pericolanti in coda, assisteremo molto presto a colpi di scena anche clamorosi. La primavera dovrebbe portare nuove sorprese in questo affascinante campionato dove tutto è ancora da decidere in testa e in coda. La classifica della «Zona Stock» attende, dunque, nuovi protagonisti: qualcuno riuscirà a raggiungere — o addirittura scalzare — Paolo Pulici dalla sua posizione di primato? E' quello che vedremo, magari a partire sin da domenica prossima.
Ricordiamo che i punti per la classifica della «Zona Stock» vengono attribuiti con il seguente criterio:

PULICI

Punti 3: a chi segnerà proprio all'84'.
Punti 2: a chi segnerà un gol decisivo dall'85' al 90'.
Punti 1: a chi segnerà un gol non decisivo dall'85' al 90'.
Il controllo dei minuti dei gol verrà fatto esaminando i tabellini dei marcatori pubblicati dai quattro quotidiani sportivi. In caso di differenze varrà la media dei minuti pubblicati, arrotondata per eccesso. Alla fine del campionato saranno premiati i primi tre classificati della «Zona Stock».

Classifica «Zona Stock»
(dopo 18 giornate)
1. **Pulici** (Torino) p. 5; 2. **Luppi** (Verona) 3; 3. **Banelli** (Catanzaro) 2; **Bigon** (Milan) 2; **Caso** (Fiorentina) 2; **Facchetti** (Inter) 2; **Fiaschi** (Verona) 2; **Frosio** (Perugia) 2; **Garlaschelli** (Lazio) 2; **Saltutti** (Sampdoria) 2; **Zigoni** (Verona) 2; **Bertarelli** (Fiorentina) 1; **Bettega** (Juventus) 1; **Bonci** (Cesena) 1; **Bordon** (Foggia) 1; **Busatta** (Verona) 1; **Casarsa** (Fiorentina) 1; **Causio** (Juventus) 1; **D'Amico** (Lazio) 1; **Di Bartolomei** (Roma) 1; **De Sisti** (Roma) 1; **Desolati** (Fiorentina) 1; **Giordano** (Lazio) 1; **Nicoli** (Foggia) 1; **Rivera** (Milan) 1; **Zecchini** (Sampdoria) 1.

i migliori del mese

Dalle classifiche del « Guerin d'oro » ecco la graduatoria di **febbraio**

a cura di **Orio Bartoli**

TRE CENTROCAMPISTI alla ribalta. Sono: il torinese Claudio Sala per i moschettieri; il monzese Walter De Vecchi per i cadetti; il crotonese Tonino Natale per la serie C. Come al solito la scelta dei campioni del mese è stata fatta in base ai voti ed ai giudizi della stampa sportiva più qualificata.

A Claudio SALA

TORINO

BUON SANGUE non mente. Lo scorso anno il torinese disputò un campionato «monstre». La sommatoria dei voti domenicalmente attribuiti ai protagonisti del campionato moschettieri dai quotidiani sportivi e dal Guerino lo vide primeggiare nettamente. Grazie a quei voti, Claudio Sala fu il primo calciatore ad essere premiato col Guerin d'oro.
Quest'anno, per il baffuto « cervellone » del Torino, era cominciato all'insegna della malasorte. Nel primo turno uno strappo agli adduttori lo mise fuori uso. Il quadro clinico fu complicato da una ricaduta, e Sala dovette disertare i campi di gara per quasi due mesi. Tornato a giocare, il suo reinserimento nel clima agonistico fu lento e difficoltoso. Ma costante e nell'ultimo mese Sala è tornato ad essere quel bel giocatore che avevamo ammirato lo scorso anno. Nei suoi confronti la critica è stata monocorde: elogi corali.

Non è più un giovane. Si sta avvicinando alla soglia della trentina. Nella verde età impressionò per l'eleganza del palleggio, l'estro, l'inventiva, la fantasia del suo gioco. Cresciuto alla fertile scuola brianzola dove ebbe, guarda caso, il suo primo grande estimatore in Gigi Radice (allora i due erano agli albori delle rispettive carriere), passò al Napoli e, nell'estate 1969, al Torino. Il trasferimento di Sala dall'ombra del Vesuvio a quella della mole antonelliana costituì uno dei tanti episodi piccanti nella vivace storia del calcio-mercato.

Sull'asse Napoli-Torino le trattative iniziarono assai presto. In marzo, se non siamo male informati, e la base economica per la cessione di Sala partì da una valutazione di 150 milioni. Fu in quella circostanza che Ferlaino, allora apprendista-presidente, rivelò doti di abile commerciante. Il suo dialogo con Pianelli fu estenuante. Ad ogni ripresa cambiava le carte in tavola e Pianelli fu più volte tentato di mandare a quel paese il suo giovane, incostante, interlocutore partenopeo. A giro lungo però Pianelli venne a trovarsi nella assoluta necessità di rinforzare quella squadra che aveva smantellato. Uno alla volta infatti aveva ceduto i Combin, i Vieri (Lido), i Trebbi, i Corni, i Facchin. Il Torino, ricco di soldi, era povero di uomini. Pianelli, contestato dalla piazza, non aveva via di scampo. Doveva fare qualche acquisto eclatante e l'abile Ferlaino ne approfittò saggiamente facendo lievitare la quotazione del suo giocatore fino alla incredibile (per allora) cifra di 475 milioni che Pianelli, brontolando, pagò.

Per Sala, l'inizio della vita calcistica torinese fu tuttaltro che agevole. Dei grandi « numeri », ma anche una disarmante discontinuità di rendimento. Le sue prestazioni furono così alterne e contraddittorie a fargli riscuotere i giudizi più disparati. Qualcuno lo chiamò l'ultimo romantico superstite del calcio anteguerra; Fulvio Bernardini coniò per lui una definizione che non aveva certo bisogno di esemplificazioni: « anarchico individualista ».

Sala ebbe anche diverse disavventure di ordine fisico e qualcuno, tra i critici più severi, lo chiamò il malato incurabile.

La musica suonata da Sala è cambiata in questi ultimi tempi. Una straordinaria metamorfosi. Il boom del suo successo ha radici

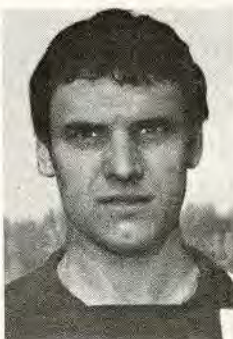
SALA

ben individuate. E' lo stesso Sala a parlarne.

« Prima — dice — **giocavo prevalentemente negli spazi centrali ora invece opero soprattutto sulle linee esterne del campo ».** E prosegue: **« Ma la svolta nel mio rendimento è stata determinata soprattutto dal diverso comportamento della squadra. C'è più dinamismo, e col movimento è molto più facile trovare il compagno smarcato al quale passare la palla ».**

Indubbiamente nella vita calcistica di Claudio Sala ha avuto incidenza notevole Gigi Radice. Fu Radice a lanciarlo nel firmamento calcistico quando i due militavano nel Monza, è stato Radice, due anni fa, a dargli quella collocazione tecnico-tattica che per ammissione dello stesso giocatore sta alla base della metamorfosi. Nel Torino ante-Radice Sala era un solista estemporaneo, imprevedibile, discontinuo; nel Torino di Radice è diventato un corista. Un corista capace di organizzare e dirigere con continuità e notevole efficacia il gioco della squadra. Inoltre il... malato incurabile è diventato un superman tale e tanta è la vivacità e l'efficacia delle sue prestazioni.

Walter DE VECCHI

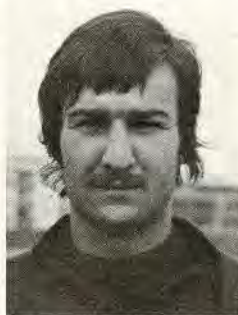
MONZA

NELLO SCACCHIERE tattico di quel Monza che non finisce mai di stupire con le sue esaltanti prestazioni, un ruolo di primaria importanza è affidato a Walter De Vecchi, e De Vecchi lo sta assolvendo nel migliore dei modi se è vero che ogni domenica riscuote corali consensi di critica. La vita calcistica di Walter De Vecchi è breve. Si tratta di un giovane calcisticamente cresciuto nel Milan e impiegato in una partita di serie A del campionato 1973-1974. Ma il nome di questo ragazzo ha già una storia. Fu una delle storie più tristi che il calcio ci abbia raccontato. De Vecchi infatti era stato ceduto dal Milan al Varese ai tempi dell' affare Libera. Il Varese però ricusò il giocatore adducendo una inidoneità fisica che non trovò mai conferma alcuna. Anzi. L'inidoneità di De Vecchi non è mai stata un fatto reale. Il ragazzo infatti gioca e, come gioca. Tuttavia la vicenda fece enorme clamore. Non tanto per quelli che furono i risvolti psicologici per questo giovane, allora sconosciuto o quasi, che pure avrebbero dovuto avere la loro importanza quanto per i retroscena che si calarono dietro questa pretestuosa inidoneità.

De Vecchi ne uscì profondamente turbato, ma tutt'altro che distrutto.

« Dimostrerò a tutti quanti che il mio fisico è sano e integro ». Disse.

Lo ha dimostrato. Sorretto da una volontà di ferro, il ragazzo tornò a giocare e ad esprimersi a livelli calcistici sempre più elevati. E' un riflessivo, intelligente, colto, (è iscritto alla facoltà di legge) appassionato di letture e di cultura, cresciuto in una sana famiglia di operai. In lui ci sono tutti i più sani principi morali. Calcisticamente è cresciuto nel Milan, ma senza mai prendere dimora stabile a Milanello. Faceva la spola tra Portogruaro, dove viveva con i propri genitori, e Milanello. La sua formazione però si è realizzata nel Monza di Alfredo Magni. De Vecchi è quello che potremmo definire un centrocampista completo. Corsa continua, inizialmente non rapida, ma capace di possenti progressioni, due bei piedi, fortissimo nel gioco aereo. Eccelle nella costruzione del gioco, ha notevole versatilità per la manovra offensiva anche se è tempestivo, rapido ed efficace nei ritorni.

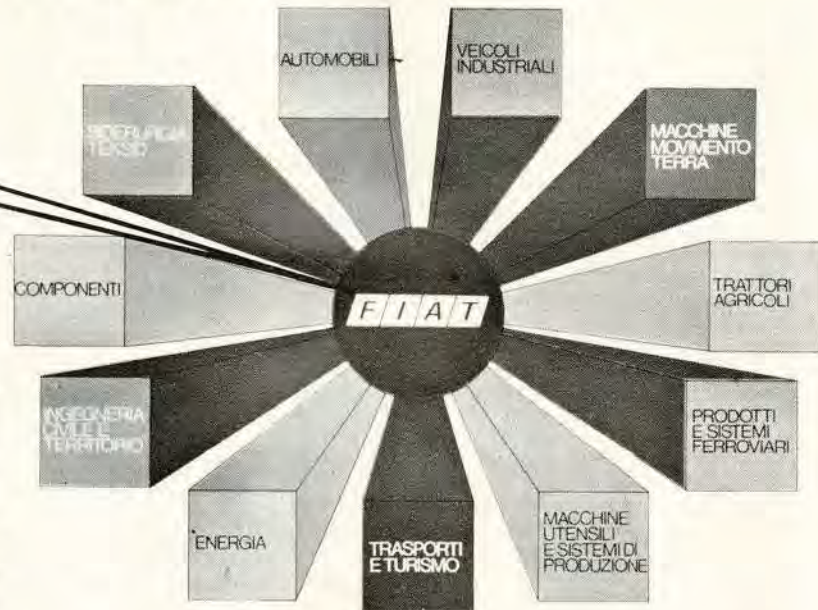
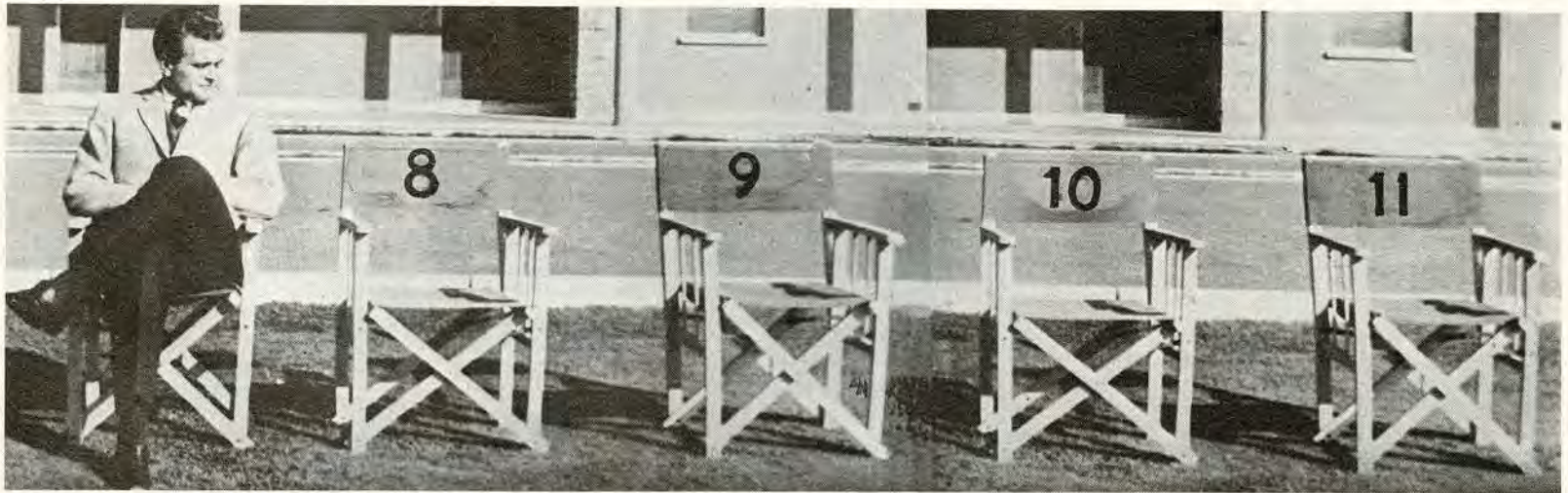
Tonino NATALE

CROTONE

VENTICINQUE ANNI sono l'età in cui un centrocampista raggiunge la piena maturità e Tonino Natale non smentisce questa verità. Natale è un giocatore che viene dalla gavetta. Cominciò nell'Aurora di Sulmona disputando i campionati allievi prima, il campionato dilettante di terza categoria poi. Dall'Aurora Sulmona al Chieti, dal Chieti al Sulmona, poi al Modica e infine al Crotone dove, alla dura, ma qualificante corte di Franco Corelli (uno dei più validi rappresentanti della nouvelle-vague degli allenatori) Natale sta rivelandosi uno dei migliori centrocampisti dell'intera serie C.

E' un giocatore di notevole rendimento. Forte fisicamente, generoso, inesauribile nella corsa. Corelli lo impiega come uomo di interdizione e come propulsore. Natale ha qualità e doti per assolvere con notevole rendimento l'uno e l'altro compito. Come uomo di rottura è fortissimo. Le sue marcature non sono però asfissianti. Preferisce l'anticipo anche se non ripudia il takle. Come centrocampista di propulsione si fa notare per la precisione dei suoi passaggi, per la chiara visione del gioco, per la potenza della corsa, per la capacità e l'efficacia con cui sa inserirsi nella manovra offensiva portandosi spesso in zona tiro per sfruttare le non indifferenti qualità di colpitore. Non a caso Natale è uno dei centrocampisti di serie C più seguiti dagli osservatori delle squadre professionistiche. Sin troppo facile prevedere il suo trasferimento ad una società di categoria superiore.

Per ragioni tecniche sono rinviate le classifiche del « GUERIN d'ORO »

BONIPERTI è diventato il « capo » dello sport-Fiat, come dire il padrone dello sport italiano. E adesso qualcuno teme che lasci la Juve

Fiat Dux

GIAMPIERO BONIPERTI è da sempre un vanto del calcio italiano. Una bellissima stagione di calciatore, una lunga e prestigiosa carriera di presidente salutata da tre scudetti lo pongono quotidianamente al centro dell'attenzione del mondo sportivo così come il suo diretto superiore — l'avvocato Gianni Agnelli — catalizza l'interesse del mondo economico finanziario e politico. In questi giorni Boniperti « fa notizia » per più d'un motivo: la « sua » Juventus sta tentando la conquista del quarto scudetto e della prima Coppa Internazionale, dirigenti di altre società (l'Inter per prima) lo propongono come modello agli aspiranti-presidenti (Mazzola per primo) e la Fiat all'improvviso desta allarme fra i calciofili di colore bianconero affi-

La faccenda cominciò così...

dandogli la direzione del Centro Sportivo che raccoglie molteplici attività (dall'atletica al ciclismo, dal basket al nuoto e via discorrendo). L'allarme è motivato dal fatto che un incarico così importante e impegnativo potrebbe distrarre Boniperti dall'attività calcistica, il che vorrebbe dire l'abbandono della poltrona presidenziale alla Juve e l'avvento al vertice bianconero di due supercandidati: Luca di Montezemolo, direttore delle relazioni esterne Fiat, ed Edoardo Agnelli figlio dell'Avvocato. Ma questo allarme è presto rientrato: Boniperti non lascerà la Juve almeno sino alla scadenza del mandato, vale a dire nel giugno del 1979. Nel frattempo, lo sport italiano ha trovato il suo Superdirigente che, attraverso l'attività calcistica e quello del Centro Sportivo Fiat, potrà incidere in modo determinante sulle scelte future anche nell'ambito olimpico. Esattamente un anno fa, concludendo una vasta e documentata inchiesta sull'impero sportivo della Fiat, il « Guerino » se ne usciva con questo titolo, riferito ad Agnelli: **« Il CONI sono io ».** In un anno molti dei programmi da noi anticipati [illegible] realizzati e Giampiero Boniperti si appresta a porre mano — attraverso l'attività del Centro Sportivo Fiat — al rilancio dell'attività sportiva giovanile e comunque dilettantistica (calcio e sport professionistici a parte) che il CONI — ovvero lo Stato — non riesce a sostenere adeguatamente.

LA SCELTA DI AGNELLI è stata considerata da qualche parte come un vero e proprio tentativo di « golpe » per sottrarre al CONI (e « passare » alla Fiat) l'autorità in campo sportivo nazionale. **« La Fiat** — ha scritto ad esempio il giornale comunista "Paese-Sera" — **allarga il suo potere: ha scelto Boniperti per la sua apparente indipendenza, per il suo prestigioso passato di atleta militante e l'esperienza fatta nelle vesti di presidente del più illustre club calcistico nazionale, quello juventino; ma già infiltra membri della famiglia nei vari rami ufficiali dello sport; la sorella dell'avvocato Gianni Agnelli, la signora Maria Sole, è candidata a succedere al presidente della Federazione Italiana Sport Equestri, Luling Buschetti... ».** Questo « grido d'allarme » è quanto meno singolare: se da una parte si prende atto dell'immobilismo del CONI, dall'altra non si gradisce che un privato (Agnelli) tenti di risolvere con i propri mezzi finanziari, le personali energie e idee un problema di interesse nazionale. Anni fa su questo giornale si scrisse scherzosamente (ma non troppo) che Gianni Agnelli meritava la Presidenza della Repubblica. Oggi che l'Avvocato è diventato qualcosa di più di un Capo dello Stato o del Governo vien da sorridere al pensiero che possa tentare un « golpe » servendosi di un esercito di sportivi per conquistare il Quirinale e il Parlamento. Sarebbe come dire che Giampiero Boniperti, sostituendo otto milioni di baionette con altrettante biciclette, o canoe, o racchette, o palloni, si appresti a diventare il Duce dello sport. In realtà, a Boniperti piace vincere: e anche se la sua figura di condottiero potrà evocare fantasmi duceschi, si preferirà mantenergli il titolo di Presidente, quello che ha illustrato con bellissime imprese nella recente storia juventina. E' un vanto del calcio quello di avere ceduto in comproprietà agli altri sport un dirigente come Boniperti cui — molto probabilmente — sarebbero stati stretti i panni di presidente della FIGC o di « duce » della Nazionale.

»»»

segue

LA JUVENTUS, come si diceva, non rischia di perdere il presidente. Boniperti è passato a dirigere la Holding sportiva della Fiat perché da anni è inquadrato nell'azienda. Già direttore del patrimonio in seno alla Società Assicuratrice Industriale e patron delle aziende agricole della stessa, una volta che la SAI è stata ceduta alla Liquigas di Raffaele Ursini, Boniperti è stato destinato da Agnelli ad un altro incarico in seno alla Fiat. Il Centro Sportivo Fiat ha 10.726 tesserati, quasi tutti giovani, e oltre 1500 hanno svolto attività agonistica in manifestazioni ufficiali nel 1976. Era affidato al dottor Antonio Pistamiglio e destinato a svolgere soprattutto attività dopolavoristica. Come anticipò un anno fa il « Guerino », tutto sarebbe cambiato con l'avvento di Luca di Montezemolo, cugino di Agnelli, il quale ha voluto sposare l'attività sportiva aziendale a quella delle promozioni Fiat, affinché — per fare un esempio — una vittoria di un atleta Fiat avesse anche riflessi pubblicitari sulla produzione Fiat. Per questo motivo i due miliardi del budget pubblicitario sono stati impiegati diversamente e al Centro Sportivo sono arrivati personaggi dello sport come Mennea, Grippo, Bottiglieri e Merckx, veri e propri battistrada di Boniperti.

IL PROGRAMMA di Boniperti segue la traccia già data da Montezemolo. « **La prima finalità** — ci ha detto Boniperti — **è quella di realizzare concretamente il nuovo rapporto individuale tra industria e sport. Un rapporto che non è più quello freddamente economico tra lo sponsor e l'atleta o il club che noleggia la propria immagine, ma quello fra due entità che collaborano nell'attività sportiva perseguendo anche il fine di contribuire alla sempre maggiore diffusione della pratica sportiva presso i giovani. Con i mezzi dell'industria rilanceremo l'attività sportiva. E i campioni che gareggeranno con la maglia della Fiat più che a fare pubblicità all'industria serviranno a pubblicizzare lo sport. Attireremo i giovani nell'orbita della Fiat. In Italia si parla molto di sport, ma se ne fa poco. Io vorrei che ogni ragazzo insieme alla cartella con i libri avesse anche la borsa con gli indumenti sportivi. Ecco il nostro programma** ». □

La Fiat e lo sport

LE SQUADRE sportive nell'ambito della Fiat si articolano così:
FIAT - atletica leggera, basket, canottaggio, nuoto-tuffi, pallanuoto, atletica pesante, ciclismo, tiro con l'arco, bocce.
IVECO: Atletica leggera.
OM CARRELLI ELEVATORI BARI: atletica leggera.
OM BRESCIA: atletica leggera.
TEKSID: basket femminile.
FIAT TRATTORI: ciclismo.
Alla fine del 1976 risultavano tesserati per le sezioni sportive della Fiat 1504 atleti così suddivisi:
atletica leggera: 420;
canottaggio: 338;
basket: 246;
nuoto-tuffi-pallanuoto: 181;
bocce: 174;
atletica pesante: 106;
tiro con l'arco: 30;
ciclismo 9.

CAMPI SPORTIVI: a Torino e provincia (Settimo Torinese, Carmignola, Orbassano e Avignana) la Fiat ha impianti propri per un totale di 300.000 metri quadrati (di cui oltre 30.000 coperti) e precisamente: 5 impianti atletici esterni, 1 pista di atletica coperta, 17 campi di pallacanestro, 13 palestre, 10 piscine (6 coperte), 8 campi di calcio, 24 campi da tennis, 2 campi da pallavolo, 130 giochi di bocce, 1 laboratorio medico sportivo e 2 foresterie. Ha inoltre impianti polisportivi a Brescia, Vado Ligure, Cassino, Sulmona e Termoli per un totale di: 1 palestra, 4 campi di calcio, 15 campi di tennis, 11 giochi di bocce, 1 campo di pallavolo e 2 di pallacanestro.

Giampiero Boniperti una vita, una storia

GIAMPIERO BONIPERTI è nato a Barengo (Novara) il 4 luglio del 1928. E' sposato, ha tre figli. Ha giocato nella Juventus dal 1946 al 1961, disputando 44 partite in maglia bianconera segnando 177 gol e vincendo 5 scudetti. In nazionale Boniperti venne lanciato da Vittorio Pozzo. Complessivamente ha giocato in maglia azzurra 38 partite segnando 8 reti. Lasciò l'attività nel 1961 e rimase nel gruppo Agnelli come dirigente inquadrato nell'Ifi. Ha anche un'industria propria (a Grugliasco) che agisce nell'orbita della Fiat. Nel 1968 fu nominato consigliere della Juventus, più tardi Agnelli lo promosse consigliere delegato a fianco del presidente Vittore Catella e nel 1970 lo fece eleggere presidente. E' stato rieletto lo scorso anno e il mandato (triennale) scade nel giugno del 1979.

Era il giugno del 1961, la Juventus aveva addirittura brutalizzato una squadretta di ragazzi che l'Inter, in segno di protesta per una sentenza della CAF, aveva presentato in campo contro la Juventus di Sivori, oramai in zona scudetto. Omar, quel giorno, segnò sei gol; dalla parte opposta l'unica rete fu firmata su rigore da un ragazzino che prometteva bene e che si chiamava Sandrino Mazzola. Capitano di quella Juventus era Giampiero Boniperti, recordman del calcio bianconero, capitano e simbolo allora, presidente e simbolo oggi che la Juventus è tornata grande come nel passato.

Finita la partita, Giampiero rientrò negli spogliatoi e consegnò al magazziniere Crova le sue scarpette, dicendo: « Non gioco più ». Nessuno gli credette, lui fu di parola. Ora guarda con un po' di nostalgia i compagni di un tempo come Garzena, Mattrel, Oppezzo che scorrazzano sul campetto del Circolo della Stampa di Torino impegnati quasi giornalmente in furibondi tackle; pur soffrendo non è più tornato in campo, neppure per gare fra vecchie glorie, sempre coerente con se stesso. Finito il Boniperti-giocatore, anche se praticamente avrebbe potuto portare il suo bottino personale a limiti fantastici (le 444 partite in bianconero, ad esempio, con altri due campionati potevano superare il traguardo delle 500 gare, sempre per la Juventus!) incominciava l'era del Boniperti-dirigente e successivamente presidente, quella che sta vivendo attualmente.

« Dopo un'infanzia e una prima giovinezza in tutto uguale, come calciatore, a quella di cento e mille altri giocatori, l'incontro con due medici — scrisse tanti anni fa Boniperti — fu la svolta decisiva della mia carriera. Avevo inse-

Anni Cinquanta: l'idolo bianconero. A destra: **premiato anche da De Gasperi**

1952: verso le Olimpiadi di Helsinki. A destra: **1952: un memorabile Juve-Milan**

Sotto: **In maglia azzurra: si gioca Italia-Egitto a San Siro, nel 1954**

guito palle di stracci, mi ero sbucciato mani e ginocchia, preso suon di botte dai miei, quando verso i 16 anni ebbi il posto di centro attacco della squadretta del Momo, a due passi da Barengo, che io non potrò mai dimenticare. Qui mi videro giocare le due persone a cui devo eterna riconoscenza: i dottori Voglino e Perrone. Aiutato, spinto, consigliato da loro, giunsi a provare alla Juventus. Quel pomeriggio sulla mia strada incontrai un altro amico: era allenatore della Juventus, Felice Borel.
Dopo avermi ben osservato, "Farfallino" mi disse: "Tu devi tornare, magari a mie spese" e contro il parere di altri fui tesserato alla Juventus. Nel 1946 giocai nei ragazzi e poi nelle riserve; l'anno dopo, l'allenatore Cesarini, mi fece debuttare in prima squadra dove giocai le ultime sei partite. Alcuni mesi dopo a Vienna esordivo in Nazionale fra Piola e Mazzola ».

Raccontata così, con lo stile asciutto e telegrafico di Boniperti, sembra che sia stata una cosa da nulla: una fase « en passant », da narrarsi fra amici davanti ad un bicchiere di vino. Anche Giampiero, nonostante la sua immensa classe, la sua voglia di arrivare, dovette lottare, sudare e provare il solito carico di delusioni, inevitabile per chi lavora con coscienza applicandosi con la massima serietà. Ebbe la fortuna di trovare due amici (Voglino è ancora valido dirigente del club bianconero coordinando l'importante settore dei club) ma anche tanta volontà di arrivare. Il tutto ovviamente con un bagaglio tecnico di alta scuola se è vero, come lo è in effetti, che ha esordito in Nazionale a 19 anni, per di più su un campo allora infuocato come quello di Vienna.

Giampiero ebbe modo di accorgersene a sue spese: trascinati da Ocwirk e da Stojaspal, gli atleti in maglia bianca travolsero gli azzurri schierati con Sentimenti IV, Ballarin, Maroso; Malinverni, Parola, Campatelli; Biavati, Piola, Boniperti, Mazzola, Carapellese. Pensate al giorno d'oggi cosa farebbe una simile linea d'attacco; contro l'Austria, allora, dovette accontentarsi di un solo gol, autore Carapellese.

Boniperti dovette rinviare a 2 anni dopo la soddisfazione del primo successo in Nazionale, successo « bagnato » anche da un gol. Era il maggio del 1949 e l'Italia portava il lutto al braccio per la recente scomparsa del Grande Torino. Boniperti, Amadei, Cappello raccoglievano idealmente la difficile eredità lasciata dai Campioni scomparsi a Superga.

Boniperti lo ritroviamo nelle partite più epiche dell'epoca: l'1 a 1 di Firenze contro l'Inghilterra, ad esempio, porta il segno di Amadei in fatto di gol ma l'impronta del bianconero è evidente. Un pareggio coi maestri del calcio non è certo da buttare via. Appena tre anni dopo il suo esordio in Nazionale, Giampiero è capitano degli azzurri: a Stoccolma festeggia la quindicesima presenza, il pareggio con la Svezia e i galloni da capitano per cui, suo malgrado, deve pagare champagne. Anche in azzurro, Boniperti giostra da centravanti ma in effetti è in cabina di regia. Dice Annibale Frossi che « faceva praticamente il gioco di Di Stefano nel Real Madrid » con le debite considerazioni dovute alla differenza di gioco: con il sistema, infatti esistevano esclusivamente mezze ali di spola e il gioco di centrocampo era affidato al quadrilatero (due mediani e due mezze ali).

1959-60: vince la Coppa Italia e Umberto Agnelli si complimenta con lui e Burelli

1976: con Gianni Agnelli a Villar Perosa

Presidente coi «big»: al centro Giuseppe Pasquale, a destra Gianni Brera

La sua unica avventura ai mondiali avvenne nel 1950 e coincise con uno dei più amari periodi del calcio italiano. La qualificazione, in verità, sembrava promettere buone cose, Boniperti aveva iniziato come ala destra contro il Belgio, ritornando poi al suo ruolo naturale contro l'Austria a Vienna dove però l'Italia venne sconfitta. I mondiali si giocarono in Brasile e i responsabili della Nazionale italiana, cercando di accontentare il maggior numero di giocatori — ancora scossi dalla tragedia in cui persero la vita i calciatori granata — scelsero la via marittima. La Nazionale si allenò sulla tolda e nella stiva di una nave, arrivando in Brasile deconcentrata e contro squadre decise a vendere cara la pelle. La cattiva vena di Sentimenti, lo scarso apporto di buona parte degli azzurri fu decisivo contro la Svezia che si impose, seppure fortunosamente (una traversa negò il gol del pareggio all'Italia in fase di chiusura). L'ottimo gioco di Boniperti, assieme a quello di Carapellese e Muccinelli, non bastò: nelle file avversarie c'erano campioni come Jeppson, Nordhall III, Sundqvist, Palmer, Skoglund...

La successiva affermazione a spese del Paraguay servì da contentino: nel frattempo, infatti, la Svezia aveva pareggiato con i sudamericani per cui l'Italia fungeva da giudice nella qualificazione a favore dell'una o dell'altra squadra. Il C. T. Novo, confermando che quella non era la stagione migliore, tolse dalla squadra proprio due degli elementi risultati fra i migliori nel precedente incontro, Boniperti e Parola. L'avversaria, peraltro, era talmente debole che Carapellese e Pandolfini non ebbero difficoltà ad infilzarla. Gli azzurri se ne tornarono a casa per ritrovarsi assieme un anno dopo contro il Portogallo, in un match trionfale: 4 a 1 in casa dei lusitani!

A titolo personale, Boniperti e la Juventus ritornarono in Brasile, poco dopo l'eliminazione dai mondiali, per cercare di cancellare il brutto ricordo lasciato dalla Nazionale di Novo. Ci riuscirono, eccome, nel torneo dei campioni, la cui coppa sarebbe venuta in Italia se nel match decisivo un sacco di irregolarità (la Juventus stava vincendo per 2 a 1 in finale contro il Palmeiras) non avessero contribuito al pareggio dei locali. Pensate che il 2 a 2 fu ottenuto sbattendo in porta, oltre al pallone, anche Viola e Parola mentre il regolamento della manifestazione era alquanto strano: nelle due precedenti partite, la Juventus aveva battuto il Palmeiras per 4 a 0, perdendo poi per 1 a 0, ebbene nello spareggio in caso di parità il trofeo sarebbe andato al Palmeiras e non ai bianconeri che vantavano una migliore differenza reti! Cose da Brasile.

Passano gli anni, aumenta la statura tecnica della Juventus, cala quella della squadra. Si arriva addirittura a parlare di retrocessione e la squadra finisce staccata di 20 punti dalla Fiorentina di Julinho e Virgili. Per fortuna, nel frattempo, Umberto Agnelli corse ai ripari e ingaggiò forse i due più prestigiosi giocatori nella storia del dopoguerra, Charles e Sivori. Boniperti è destinato a diventare il « trait d'union » fra i due giocatori, l'uno potente, l'altro astuto: il trio venne provato in una tournée in Svezia segnando gol a valanghe. In un comprensibile clima euforico, Boniperti e compagni tornarono in Italia ed esordirono in amichevole a Bologna: l'avessero mai fatto, furono travolti sotto il peso di 6 gol e da un mare di critiche. Sembrava che si dovesse rifare tutto, e invece...

« La squadra — racconta ancora Boniperti — cominciò a girare verso la fine del girone di andata. C'era Mattrel in porta, terzini erano Corradi e Garzena; la mediana titolare era composta da Emoli, Ferrario e Colombo; in prima linea Nicolè, Stacchini e Stivanello erano ali che completavano un attacco dove Sivori e Charles di partita in partita si rivelavano sempre più acquisti indovinati... e dove un certo Boniperti era in un momento di grazia. Bando alla modestia, se permettete. E' sempre difficile parlare bene di se stessi. Ma credo davvero di avere disputato un buon campionato, uno dei migliori della mia lunga carriera in bianconero. Ero il capitano. Avvertivo quella sensazione indefinibile ma eccitante delle cose che filano per il il verso giusto. Alé ragazzi Il sogno piano piano si tradusse in realtà. Finì il torneo e noi eravamo campioni d'Italia. Fu d'incanto una "squadra". Con lo scudetto bianco, rosso e verde sulle maglie... ».

Il bis nella stagione successiva è inevitabile e si concretizza nelle 93 reti segnate dal travolgente attacco bianconero. Nella stessa stagione, Giampiero festeggia la partita numero 444, contro l'Inter di Sandrino Mazzola e nello stesso giorno dà l'addio al calcio giocato.

Comincia il periodo Boniperti-dirigente, quindi quello di Boniperti-presidente che si identifica in tre scudetti, uno più bello dell'altro. E ora sta tentando il poker, poi, chissà, potrebbe anche passare le consegne al giovane Agnelli, destinato a seguire le orme del padre e dello zio. Ma anche allora Boniperti resterà il simbolo della squadra, ieri come oggi □

(Dal libro di Giorgio Gandolfi « I re del football » Edizioni MEB).

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Dicono: in questo paese si salva solo il calcio. Ma per salvarlo davvero bisogna fare una mossa

L'avventura del Commissario Carraro

IL DIBATTITO a Camere riunite sul « caso Lockheed » poteva (e doveva) essere il processo a trent'anni di scandalosa gestione dello Stato. Dalla truffa delle banane, ai Federconsorzi, ai « fondi neri » della Montedison e via via, attraverso la rievocazione di cento sconcertanti vicende, sino all'Antelope Cobbler e ai danni di guerra. Sarebbe stato un processo utile e necessario, che ci avrebbe riserbato clamorose sorprese ed avrebbe visto aumentare in maniera impressionante la folla degli imputati, sino a raggiungere dimensioni oceaniche. Sarebbe venuto finalmente il giorno del « piazza pulita ». Avremmo potuto ricominciare da capo, con uomini nuovi, più capaci e più onesti. Ma la commedia del processo è stata recitata secondo il copione suggerito dal compromesso (Realpolitik, salvaguardia del quadro politico, trascorsi comuni, corresponsabilità, eccetera). S'è impugnata la scure, ma si è adottato la « strategia della spugna ». Troppi cadaveri negli armadi dei partiti. Troppi i ricattati e i ricattabili. La commedia non è finita: manca ancora un atto. Scena: l'aula della Corte costituzionale; protagonista: l'insigne giurista che sostiene con successo l'incostituzionalità dell'Inquirente; epilogo: tutto in prescrizione, cancellati tutti gli scandali di trent'anni. Calerà allora la tela, tra gli applausi di buona parte della platea parlamentare, affollata di spettatori che, seguendo un grottesco canovaccio, hanno interpretato anche il ruolo di attori: hanno recitato allo stesso tempo la parte dei giudici e quella degli imputati. Nessuna meraviglia, la politica è al di sopra della coscienza.

MA NON C'E' solo l'immoralità dello Stato che angoscia l'uomo della strada, c'è anche l'impotenza. Le « visite di controllo » degli esperti delle organizzazioni economiche internazionali (che debbono concederci nuovi prestiti) hanno smascherato le bugie del Governo, che dichiara bloccato a 10 mila miliardi il disavanzo pubblico e tace del « disavanzo sommerso », che è di pari entità. E' proprio il crescente deficit derivante dalla spesa pubblica la causa prima dell'inflazione galoppante. Che cosa si aspetta ad intervenire? « Noi vorremmo — piagnucola il Signor Ministro — ma non possiamo. Lo Stato ormai fa solo il contabile ». Il governo ha varato un suo piano. I sindacati lo contestano. Si arriverà all'ennesimo compromesso e l'inflazione continuerà a galoppare. Chi può aver fiducia in questo assurdo governo della « non sfiducia »? Lo sfacelo morale ed economico del Paese è inevitabile. I detentori del potere (burattini e burattinai) difendono strenuamente feudi e privilegi; se ne infischiano dei molti e drammatici problemi che attendono urgente soluzione. Si sente dire: « La DC non vuol cedere su niente e il PCI è già stufo. Il sindacato pure. Non è possibile un'intesa. La crisi è imminente. Sarà una crisi di pazienza ». Ma qual è la verità? Dove cominciano le colpe di Andreotti e dove finiscono quelle di Lama o di Berlinguer? Sono quesiti troppo difficili perché io sappia trovare, in coscienza, risposte attendibili. Un solo amaro commento è possibile: un Paese che vive solo di compromessi è destinato a soccombere; va incontro inevitabilmente a un pericoloso destino.

DOMENICA SCORSA, mentre tentavo di placare l'aggressività di una sparuta schiera di contestatori (insoddisfatti dell'arbitraggio) sono stato così rimbeccato: « Ma lo sa lei che ormai non ci resta altro che il calcio? Siamo immersi nel fango, vogliamo che resti onesto almeno quello! ». Quei contestatori avevano torto a dubitare dell'onestà di quell'arbitro; ma le loro parole mi hanno toccato, oserei dire commosso. Qualcuno le giudicherà banali, puerili, addirittura grottesche. Qualcuno si scandalizzerà, chiamando in causa la sottocultura. Chiedo scusa, ma io non mi scandalizzo affatto. Ritengo, invece, che si debba meditare su quelle parole, sgorgate spontaneamente e civilmente dall'amarezza di studenti e operai giovanissimi. Insolentitemi, dite che sono pazzo, ma io credo a quei ragazzi: sono certo che a loro come a innumerevoli altri cittadini della nostra sciagurata Repubblica, non resta altro che il calcio. Non parlerò di « fede » né di « bandiera », per non essere accusato di farneticazioni retoriche; non vorrei essere imbarcato in frustre disquisizioni sui « circenses » e sull'« oppio reazionario ». Mi limiterò a ripetere la mia tesi di sempre: comunque lo si giudichi, il calcio è un fenomeno di vastissime proporzioni che assolve importanti (e spesso nobili) funzioni sociali. Appunto perché questa è verità incontestabile, definisco allarmanti le analogie che si riscontrano tra l'impotenza dei « Padrini del regime » e l'impotenza dei « Gattopardi del calcio ». E' molto triste, infatti, e preoccupante che anche la « Repubblica delle pedate » sia costretta a vivere di compromessi. Non sono davvero edificanti le conclusioni alle quali è giunto « Il giornale nuovo », dopo la sua inchiesta sulla « giustizia di stato », che ha preso avvio dalla « sentenza compromesso » pronunziata dal « Pretore d'ascolto » della Lega Semiprofessionisti, dopo lo sciopero delle squadre del girone I della Serie D. Escludo nella maniera più assoluta che il Presidente della Federcalcio, l'onestissimo e intelligente Franco Carraro, eserciti interferenza alcuna sulla magistratura calcistica. Non posso tacere tuttavia la profonda amarezza che mi procurano le molte sentenze sconcertanti e contraddittorie che vengono emanate dai tribunali d'ogni grado; il linciaggio al quale viene settimanalmente sottoposto l'intemerato Giudice Alberto Barbè; la crescente sfiducia che circonda la giustizia del calcio. Mai come in questo momento si è avvertita l'esigenza di un Codice delle Pene e di un Codice di Procedura. Tocca all'« Enfant prodige » Carraro il compito di far emanare, con la massima sollecitudine, quei Codici che la sua Federazione non si è mai dato per l'opposizione di chi non ha mai avuto interesse che la giustizia fosse uguale per tutti.

ANCHE GLI ARBITRI (non fosse per altro, per le loro funzioni referendarie) contribuiscono la mettere in crisi la magistratura calcistica. Le loro denunce, le loro testimonianze e talvolta anche i loro silenzi lasciano perplessi e inducono in errore i giudici. Ma è dunque vero che le intoccabili « giacche nere » possono sbagliare (e mentire) impunemente? Si punisce (ed è giusto) chi s'abbandona in braccio a Tersicore alla vigilia delle gare, ma si perdona chi tace la verità (o la falsa) nel suo rapporto al Giudice. Perché? L'indulgenza eccessiva dei Capi nuoce alla credibilità degli arbitri e alimenta le più malandrine dicerie: la « dolce vita », l'amante, il carrierismo, la sudditanza, le rivalità, le vendette, l'obbedienza al (presunto) volere dei « Duci ». Queste, ed altre ancora, le accuse, non sempre infondate, che vengono mosse anche a talune rinomatissime « giacche nere ». A dar ascolto agli insigni arbitrologhi, c'è da pensare che nell'AIA e nella CAN regni il caos. Abbiamo letto, nei giorni scorsi, la severa e amara requisitoria di Gialluisi; la notizia di un losco intrigo per eliminare tre arbitri internazionali; i retroscena di una persecuzione ai danni di Ferrari Aggradi; la denuncia di una turpe manovra per far « saltare » la CAN, ordita da un innominato che sarebbe al lavoro da tempo e sobillerebbe gli stessi arbitri. Sono in trepida attesa che chi denuncia questi « peccati » trovi il coraggio di denunciare anche i « peccatori ».

LE ALLARMANTI analogie tra Stato e Federcalcio non riguardano soltanto la giustizia. Preoccupano anche: il « disavanzo sommerso » delle società, in continuo aumento; l'intransigenza dei sindacati, che contestano il sistema e bocciano i piani di riforma; l'inconsistenza dei poteri periferici; la vocazione per il compromesso dei « Gattopardi » di medio e piccolo cabotaggio; i dissesti (aperti e latenti) che sollevano, all'interno e all'esterno, i metodi di conduzione artigianali e defatigatorii di Griffi e di Cestani. Serpeggia malumore sia nella Lega Professionisti sia nella Lega semiprofessionisti. Le società dei due Settori attendono l'urgente soluzione dei molti e gravi problemi che sono stati segnalati da gran tempo. Griffi e Cestani non riescono a cavare un ragno da un buco. Si sono impantanati in due assurdi « progetti » che suscitano ilarità mista alla commiserazione. Un « progetto » riguarda la riforma dei campionati: pur di salvare la sua Lega, Cestani propone di farla diventare, per metà, professionistica. Tutti ridono. I Sindacati insistono nella richiesta d'abolizione dell'ibrido settore semiprofessionistico. La riforma langue e il malumore cresce.

VIVACISSIMI contrasti sono sorti anche in seno alla Lega Professionisti per le cervellotiche proposte (avanzate da Griffi?) per il « raffreddamento » del « calcio mercato ». Si farnetica persino di una « tassa federale » sui trasferimenti: allegro espediente per contenere i prezzi. Lo scopo è nobilissimo (va posto un freno alla dissipazione), ma si escogitano, per raggiungerlo, espedienti a dir poco puerili. Mentre le Commissioni preposte perdono tempo prezioso a partorire idee balzane, i problemi più urgenti restano insoluti. Le strutture federali scricchiolano sinistramente, il crollo si annuncia imminente. La pochezza dei dirigenti (ad ogni livello) è sconsolante. Ha ragione Artemio Franchi: « C'è un modo solo per salvare la Federcalcio: nominare Franco Carraro Commissario Straordinario ». Vero, verissimo! Solo se otterrà i pieni poteri, l'« Enfant prodige » potrà mettere a profitto la sua intelligenza, il suo dinamismo e le sue molte virtù. La democrazia, come sappiamo, significa compromesso. E il compromesso è il peggior vizio di chi governa. Si nomini, dunque, Carraro Commissario, se non si vuole che alla « Repubblica delle pedate » tocchi lo stesso infame destino che attende la nostra sventurata « Repubblica delle bustarelle ». □

Negli Stati Uniti è allo studio una nuova regolamentazione il più possibile simile a quella in vigore nel resto del mondo

Adesso il «soccer» guarda all'Europa

NEW YORK. Fervore organizzativo nel mondo del pallone USA. Il campionato è ancora distante, ma la preparazione generale ha già avuto il via. Per ora a Tampa, in Florida, i managers delle 18 formazioni della NASL si sono riuniti per esaminare, correggere e migliorare l'intero « statuto » calcistico americano, portandolo il più possibile vicino a quello del resto del mondo.
Quanto alle squadre, va detto che quasi tutte si presenteranno ai loro tifosi con partite amichevoli che serviranno a tastare il polso della situazione. La squadra milionaria di New York, i Cosmos, volerà alla volta di Roma per disputare un incontro con la Lazio: tale partita era inclusa nel contratto di vendita di Chinaglia e forse una partita di ritorno verrà disputata a New York.
« Se sono felice? scoppio dalla gioia di tornare a giocare dinanzi agli sportivi romani, molti dei quali mi odieranno mentre altri però si ricordano del vecchio Giorgio. Il 23 marzo sarà una grande giornata per me ». Ha detto Chinaglia in occasione della partita di presentazione al pubblico nel nuovissimo stadio dei « Giants » nel New Jersey un impianto mozzafiato e grandioso. C'erano 9mila spettatori, tutti giovanissimi, che sono stati invitati ad osservare lo stadio e a... scegliere la poltrona che potranno acquistare per tutta la stagione calcistica ad un prezzo ridottissimo.
« Una volta — ha detto Chinaglia — 9 mila spettatori erano il quoziente di tre partite di campionato. Adesso, invece, la stessa gente viene per una partita tra atleti della stessa squadra ».

I COSMOS, una volta tornati a New York da Roma, andranno nelle Bermude per giocare contro quella nazionale e quindi nel loro stadio a fondo erboso artificiale, il 3 aprile organizzeranno un torneo con Minnesota, Portland, San Josè, Vancouver, Haiti, Toronto, Tampa.
Le altre squadre, da parte loro, visiteranno le rivali più o meno lontane per varare la formazione ufficiale, ancora in alto mare per molte società. Lo « Zenit » di Leningrado andrà a Tampa per disputare due partite di cui una « indoor », mentre i « Bicentennials » di Hartford (Connecticut) andranno in Portogallo per « limare » le ultime smussature tecniche.
I Cosmos, quest'anno, giocano una grossa carta: a parte gli otto giovani acquistati da squadre « minori » americane, avrà una diecina di nuovi elementi « importati » che daranno man forte a Chinaglia e Pelè, che giungerà a New York il 2 aprile, per cominciare a giocare, in campionato il giorno 8 nella partita di presentazione dei Cosmos a squadre contrapposte (la squadra ha 24 giocatori a disposizione e l'allenatore Bradley sta appunto riducendo la rosa) Chinaglia ha segnato due reti che hanno fatto impazzire i giovanissimi spettatori.

Lino Manocchia

GERMANIA OVEST
Bayern-kaputt!

Dopo la vittoria di stretta misura sulla Dinamo Kiev in Coppa dei Campioni, il Bayern è stato travolto a Colonia. E a causa di questa sconfitta, i campioni continentali in carica, sono finiti a 4 punti dalla coppia Borussia-Eintracht B. che guida la graduatoria.
RISULTATI: **Werder Bremen-Hertha Berlino 1-0; Rot-Weiss Essen-Borussia M. 1-0; Eintracht-Karlsruher 3-2; Fortuna D.-Saarbruecken 5-1; Eintracht B.-Amburgo 0-1; Tennis Berlino-Schalke 04 1-3; Borussia D.-VFL Bochum 0-2; Kaiserslautern-MSV Duisburg 2-0; Colonia-Bayern 3-0; Eintracht F.-Eintracht B. 3-0*; Schalke 04-Rot Weiss 2-2*.**
* **Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	31	23	13	5	5	41	22
Eintracht B.	31	24	11	9	4	37	28
Schalke 04	29	24	12	5	7	54	42
MSV Duisburg	27	24	9	9	6	45	32
Bayern	27	24	10	7	7	55	47
Colonia	26	24	11	4	9	53	44
Amburgs	25	24	9	7	8	43	43
Eintracht F.	24	23	10	4	9	51	42
Hertha Berlin	24	24	9	6	9	39	34
Fortuna D.	24	24	8	8	8	36	35
VFL Bochum	24	24	9	6	9	37	37
Werder Bremen	24	24	9	6	9	39	41
Borussia D.	23	23	8	7	8	50	43
Kaiserslautern	22	24	9	4	11	35	33
Karlsruhe	20	24	6	8	10	36	46
Rot Weis Essen	17	24	5	7	12	34	63
Saarbruecken	16	24	4	8	12	22	40
Tennis Berlin	14	23	4	6	13	33	68

BELGIO
Bruges affaticato

Il Bruges ha pagato in parte le fatiche di Coppa: al pareggio con il Borussia ne ha fatto seguito un altro, questa volta ad Anversa in campionato. E il Racing White ha recuperato un punto...

RISULTATI: **Anversa-Bruges 0-0; Mechelen-Lokeren 1-3; Coutrai-Standard Liegi 1-1; Racing White-Beringen 2-1; Liegi-Ostenda 5-0; Beveren-Waregem 1-0; Cercle Bruges-Lierse 4-1; Charleroi-Anderlecht 2-0; Winterslag-Beerschot 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	35	24	15	5	4	49	22
Racing White	33	24	13	7	4	38	25
Anderlecht	30	24	12	6	6	52	31
Lokeren	30	24	12	6	6	37	23
Standard Liegi	28	24	10	8	6	28	20
Beerschot	27	24	9	9	6	45	36
Anversa	26	24	9	8	7	30	32
Cercle Bruges	25	24	9	7	8	45	37
Coutrai	25	24	8	9	7	32	33
Beveren	24	24	8	8	8	24	28
Lierse	23	24	9	5	10	30	32
Waregem	21	24	8	5	11	33	34
Winterslag	21	24	7	7	10	28	3
Beringen	20	24	7	6	11	32	37
Charleroi	19	24	6	7	11	21	32
Mechelen	17	24	5	7	12	26	38
Ostenda	14	24	4	6	14	27	49
Liegi	14	24	5	4	15	19	56

Chriss Nicholl (a sinistra) **e Mick Lyons** (a destra) **sono i capitani di Aston Villa ed Everton, le squadre finaliste di Coppa di Lega** (FotoAnsa)

INGHILTERRA
A chi la Coppa?

Si è giocato regolarmente ma quello che interessa, in Inghilterra, è la finale di Coppa di Lione in programma a Wembley tra Everton e Aston Villa. Chi se l'aggiudicherà? Per quanto riguarda il campionato, tutto regolare: Liverpool e Chelsea guidano le rispettive classifiche. Con parecchie paure, però...

1. DIVISIONE

RISULTATI: **Arsenal-Ipswich 1-4; Birmingham-Coventry 3-1; Bristol City-Everton 1-2; Leeds-Middlesbrough 2-1; Leicester-Aston Villa 1-1; Liverpool-Newcastle 1-0; Manchester-Manchester City 3-1; Norwich-Tottenham 1-3; Stoke-Queens' Park Rangers 1-0; Sunderland-West Ham 6-0; West Bromwich-Derby 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	40	29	17	6	6	49	26
Ipswich	38	27	16	6	5	51	23
Manchester C.	37	28	13	11	4	41	22
Manchester U.	33	27	13	7	7	50	36
Aston Villa	32	26	14	4	8	51	30
Middlesbrough	31	27	12	7	8	26	27
Newcastle	30	26	11	8	7	43	33
Leeds	30	27	11	8	8	34	34
Leicester	30	29	9	12	8	36	42
Arsenal	28	29	10	8	11	45	48
West Bromwich	27	27	9	9	9	34	36
Birmingham	26	28	10	6	12	45	44
Norwich	26	29	10	6	13	32	43
Stoke	25	27	9	7	11	17	27
Everton	24	27	9	6	12	38	49
Covetry	23	25	8	7	10	29	35
Queens' Park	24	23	8	5	10	30	34
Sunderland	19	29	6	7	16	30	37
Tottenham	19	27	7	5	15	34	53
West Ham	19	27	7	5	15	26	45
Bristol City	18	25	6	6	13	23	30
Derby	18	25	5	8	12	28	39

2. DIVISIONE

RISULTATI: **Blackburn-Sheffield U. 1-0; Bolton-Plymouth 3-0; Carliskle-Nottingham Forest 1-1; Chelsea-Blackpool 2-2; Hereford-Fulham 1-0; Hull-Burnley 4-1; Luton-Wolverhampton 2-0; Millwall-Cardiff 0-2; Notts County-Bristol Rovers 2-1; Orient-Oldham 0-2; Southampton-Charlton 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	39	30	14	11	5	51	41
Bolton	38	28	16	6	6	53	35
Wolverhampton	37	28	14	9	5	63	34
Luton	35	29	16	3	10	49	33
Blackpool	35	30	11	13	6	44	32
Notts County	33	28	14	5	9	47	42
Nottingham F.	32	27	12	8	7	53	31
Millwall	30	28	11	8	9	43	37
Charlton	30	29	10	10	9	51	46
Oldham	30	26	12	6	8	38	35
Blackburn	29	28	12	5	11	31	37
Hull	28	28	7	14	7	36	33
Southampton	27	27	9	9	9	48	45
Cardiff	25	28	9	7	12	39	41
Sheffield U.	24	27	7	10	10	31	40
Bristol Rovers	24	29	9	6	14	38	53
Plymouth	23	30	5	13	12	35	48
Orient	21	24	7	7	10	24	30
Fulham	21	30	6	9	15	37	52
Burnley	21	30	5	11	14	32	52
Carlisle	21	29	7	7	15	31	55
Hereford	17	27	4	4	14	34	56

OLANDA
SuperAjax

Gran « goleada » dell'Ajax che ha aumentato il vantaggio sul Feyenoord costretto al pareggio dall'ultima in classifica. E con quattro punti in più, la squadra biancorossa ha ormai preso l'abbrivio verso il titolo.
RISULTATI: **Ajax-NAC Breda 4-0; Sparta-VVV Venlo 3-2; Den Haag-Twente 1-1; FSV Eindhoven-Utrecht 3-0; Haarlem-Telstar 0-1; AZ '67-Go Ahead Eagles 0-0; De Graafschap-Feyenoord 2-2; NEC Nijmegen-Amsterdam 1-1 Roda JC-Eindhoven 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	41	25	19	3	3	47	17
Feyenoord	37	25	14	9	2	55	23
PSV Eindhoven	34	25	14	6	5	48	24
Roda JC	32	25	13	6	6	42	24
AZ '67	31	25	12	7	6	49	25
Utrecht	30	25	13	4	8	45	44
Sparta	26	25	9	8	8	36	40
NAC Breda	25	25	9	7	9	33	40
Den Haag	24	25	8	8	9	39	31
Twente	22	25	8	6	11	29	31
Haarlem	21	25	7	7	11	25	35
Go Aheard Eagles	20	25	5	10	10	29	48
Telstar	19	25	6	7	12	28	44
VVV Vento	19	25	6	7	12	25	43
Eindhoven	19	25	5	9	11	21	48
NEC Nijmegen	19	25	5	9	11	36	38
Amsterdam	16	25	3	10	12	26	45
De Graafschap	15	25	4	7	14	21	44

GERMANIA EST
Stop al Carl Zeiss

Il 17 ha portato sfortuna al Karl Zeiss che infatti non è andato al di là di un pareggio sul campo del Wismut Aue. E di questo ha tratto profitto la Dynamo Dresda che ha rosicchiato un punto alla capolista.
RISULTATI: **Union Berlin-Vorvaerts 1-0; Dynamo Dresda-Sachsenring Zwickau 5-2; Rot Weiss-Karl Marx Stadt 3-1; Hansa Rostock-Chemie Halle 0-0; Lokomotive Leipzig-Dynamo Berlino 2-0; Stahl Riesa-Magdeburgo 1-1; Wismut Aue-Carl Zeiss Jena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Karl Zeiss	24	17	10	4	3	34	17
Dynamo Dresda	23	17	10	3	4	44	14
Dynamo Berlino	21	17	10	1	6	31	21
Lokomotive L.	20	17	7	6	4	27	19
Rot Weiss	20	17	7	6	4	19	17
Magdeburgo	19	17	6	7	4	32	24
Karl Marx Stadt	17	17	8	1	8	25	24
Chemie Halle	15	17	4	7	6	16	23
Wismut Aue	15	17	4	7	6	21	28
Sachsenring	14	17	5	4	8	22	24
Vorwaerts	13	17	6	1	10	15	25
Union Berlin	13	17	5	3	9	17	27
Stahl Riesa	12	17	5	2	10	20	38
Hansa Rostock	12	17	4	4	9	19	34

SVIZZERA
Che Zurigo!

Dopo la vittoria in Coppa dei Campioni, lo Zurigo si è ripetuto in campionato a dimostrazione che la squadra più forte del lotto è lei.
RISULTATI: **Bellinzona-Grasshoppers 1-3; Sion-Chenois 1-1; Zurigo-Young Boys 5-1; Servette-Basilea 2-2; St. Gall-Lausanne 1-4; Xamax-Winterthur 2-0.**
CLASSIFICA: **Servette 26 punti; Zurigo e Basilea 24; Young Boys 21; Xamax 20; Lausanne 18; Grasshoppers 17; Sion 15; Chenois 14; St. Gall 13; Winterthur e Bellinzona 6.**

LA NAZIONALE A della Norvegia, che è giunta sabato sera a Coverciano sta lavorando sodo. La comitiva, composta dall'allenatore Nils Arne Eggen, e da 24 giocatori, disputerà, dopo quello di Brescia contro la « under 21 » azzurra, un'altra partita di allenamento sabato prossimo o domenica e lascerà l'Italia nella stessa serata del 13 marzo.

CALENDARIO INTERNAZIONALE. Giovedì 10 marzo: **Giappone-Israele** (mondiale) - Venerdì 11 marzo: **Bahrain-Kuwait** (mondiale); sabato 12 marzo: **Perù-Equador** (mondiale); domenica 13 marzo: **Paraguay-Brasile** (mondiale); **Bolivia-Venezuela** (mondiale); **Bahrain-Oatar** (mondiale); **Australia-Formosa** (mondiale); martedì 15 marzo: **Oatar-Kuwait** (mondiale); mercoledì 16 marzo: **Formosa-Australia** (mondiale) - **Coppe Europee** (quarti di finale, gare di ritorno); giovedì 17 marzo: **Uruguay-Venezuela** (mondiale); venerdì 18 marzo: **Bahrain-Kuwait** (mondiale); domenica 20 marzo: **Corea-Israele** (mondiale); **Brasile-Paraguay** (mondiale); **Cile-Equador** (mondiale); **Bahrain-Oatar** (mondiale); **Nuova Zelanda-Formosa** (mondiale); martedì 22 marzo: **Oatar-Kuwait** (mondiale); mercoledì 23 marzo: **Formosa-Nuova Zelanda** (mondiale); **Cecoslovacchia-Italia**; (Torneo Juniores UEFA); sabato 26 marzo: **Belgio-Olanda** (mondiale); **Giappone-Corea** (mondiale); **Perù-Cile** (mondiale); domenica 27 marzo: **Uruguay-Bolivia** (mondiale); **Australia-Nuova Zelanda** (mondiale); martedì 29 marzo: **Belgio-Francia** (torneo UEFA speranze); mercoledì 30 marzo: **Inghilterra-Lussemburgo** (mondiale); **Eire-Francia** (mondiale); **Galles-Cecoslovacchia** (mondiale); **Nuova Zelanda-Australia** (mondiale); **Svizzera-Scozia** (Torneo UEFA Speranze); giovedì 31 marzo: Coppa Africa per Nazioni (1. turno gare di ritorno).

»»

SPAGNA

Cos'ha il « Barca »?

Nemmeno domenica, il Barcellona ha ripreso il dialogo interrotto con la vittoria: e di questo ne ha approfittato l'Atletico di Madrid per aumentare il suo vantaggio sui catalani.

RISULTATI: **Atletico Madrid-Elche 5-1; Celta Vigo-Santander 2-0; Espanol-Betis 1-1; Real Sociedad-Las Palmas 4-0; Valencia-Real Madrid 1-1; Saragozza-Malaga 3-1; Burgos-Salamanca 0-2; Siviglia-Atletico Bilbao 1-0; Hercules-Barcellona 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	35	25	14	7	4	45	22
Barcellona	32	25	13	6	6	52	26
Real Sociedad	28	25	11	6	8	46	27
Valencia	28	25	10	8	7	41	35
Atletico Bilbao	27	25	11	5	9	41	33
Espanol	27	25	10	7	8	43	42
Real Madrid	26	25	10	6	9	44	41
Salamanca	26	25	11	4	10	26	27
Las Palmas	26	25	11	4	10	38	41
Siviglia	26	25	8	10	7	20	26
Betis	24	24	10	4	10	32	32
Elche	24	25	9	6	10	35	37
Burgos	22	25	9	4	12	34	37
Hercules	22	25	7	8	10	23	31
Saragozza	21	25	7	7	11	34	40
Celta	21	24	7	7	10	16	27
Santander	21	25	7	7	11	27	45
Malaga	12	25	3	6	16	16	42

CECOSLOVACCHIA

Allunga il Dukla

In uno dei tanti derby praghesi, il Dukla è tornato alla vittoria e approfittando anche del pareggio imposto allo Slavia dallo Zilina, ha aumentato il vantaggio in classifica.

RISULTATI: **Dukla Praga-Sparta Praga 4-1; Union Teplice-Spartak Trnava 5-0; Zbrojovka Brno-Skoda Plzen 2-0; Frydek Mistek-Bohemians Praga 2-2; Jednota Trencin-VSS Kosice 2-0; Lokomotiva Kosice-Slovan Bratislava 2-1; Inter Bratislava-Banik Ostrava 1-0; Slavia Praga-ZVL Zilina 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	29	19	13	3	3	45	20
Slavia Praga	26	19	9	8	2	35	21
Inter Bratislava	23	19	10	3	6	34	23
Jednota Trencin		19	9	5	5	29	25
Zbrojovka Brno	22	19	9	4	6	28	24
Banik Ostrava	20	19	7	6	6	26	20
ZVL Zilina	19	19	7	5	7	28	24
Union Teplice	19	19	7	5	7	32	29
Slovan Bratislava	19	19	7	3	8	26	23
Bohemians Praga	19	19	6	7	6	23	22
Sparta Praga	19	19	8	3	8	24	28
Lokomotiva K.	17	19	8	1	10	30	38
Skoda Plzen	16	19	4	8	7	23	29
Spartak Trnava	14	19	5	4	10	13	33
Frydek Mistek	12	19	4	4	11	22	33
VSS Kosice	7	19	3	1	15	21	48

TURCHIA

Il Trabzon in orbita

Il Trabzon ha allungato il passo: i capolista, infatti, hanno battuto l'Adanaspor mentre l'Eskisehirspor è stato costretto al pareggio.

RISULTATI: **Adana Demirspor-Bursaspor 1-1; Goztepe-Fenerbahce 0-1; Boluspor-Mersin 1-1; Trabzon-Adanaspor 1-0; Galatasaray-Altay 0-1; Orduspor-Besiktas 2-1; Samsun-Giresunspor 1-0; Zonguldak-Eskisehirspor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	29	19	13	3	3	27	7
Eskisehirspor	23	19	9	5	5	20	16
Fenerbahce	22	19	6	10	3	18	10
Altay	21	19	6	9	4	19	13
Bolu	21	19	6	9	4	19	21
Besiktas	20	19	7	6	6	25	15
Bursa	20	19	6	8	5	25	23
Orduspor	20	19	7	6	6	18	17
Mersin	20	19	6	8	5	14	15
Galatasaray	19	19	6	7	6	22	18
Samsun	18	19	5	8	6	11	13
Zonguldak	17	19	7	3	9	14	19
Goztepe	17	19	6	5	8	14	19
Adana Demirspor	15	19	3	9	7	11	24
Giresunspor	12	19	3	6	10	13	20
Adanaspor	10	19	2	6	11	15	33

JUGOSLAVIA

Stella Rossa okay

Alla ripresa del campionato, la Stella Rossa si è subito presentata andando a vincere da lontano sul campo del Celik e rintuzzando in questo modo le velleità della Dinamo.

RISULTATI: **Napredak-Dinamo 1-2; Celik-Stella Rossa1-4; Zeljeznicar-Sloboda 2-1; Radnicki-Vojvodina 1-1; Olimpja-Rijeka 0-0; OEK-Sarajevo 2-0; Partizan-Borac 0-0; Zagabria-Velex 3-2; Buducnost-Hajduk 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	28	18	11	6	1	33	16
Dinamo	23	18	9	5	4	31	19
Sloboda	22	18	8	6	4	25	14
Velez	21	18	8	5	5	32	20
Radnicki	20	18	8	5	5	26	24
Olimpija	20	18	6	8	4	19	19
Hajduk	19	18	8	3	7	28	18
Partizan	19	18	8	3	7	21	18
Borac	18	18	7	4	7	25	22
Rijeka	18	18	5	8	5	19	17
Buducnost	18	18	6	6	6	25	24
Zagabria	16	18	6	4	8	30	33
Vojvodina	16	18	5	6	7	19	27
OEK	16	18	5	6	7	22	31
Sarajevo	14	18	4	6	8	26	37
Napredak	13	18	4	5	9	16	27
Celik	12	18	3	6	9	13	25
Zeljeznicar	11	18	2	7	9	10	29

GRECIA

Paok solo in testa

Si è scissa la coppia di testa: l'Olympiakos, infatti, è stato battuto in casa dall' Iraklis ed ora, al suo posto, c'è il Paok da solo. A fianco dell'Olympiakos, adesso, c'è il Panathinaikos.

RISULTATI: **Olympiakos-Iraklis 0-1; Paok-Kastoria 2-1; Panathinaikos-Panianios 1-0; Panserraikos-AEK 1-1; Apollon-Atromitos 2-0; Pierikos-Ioanina 2-0; Aris-Ethnikos 1-0; Kavalla-Panetolikos 1-0; OFI-Panachaiki 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paok	36	22	15	6	1	48	19
Olympiakos	34	22	15	4	3	42	15
Panathinaikos	34	22	14	6	2	46	13
AEK	33	22	15	3	4	38	17
ARIS	28	22	11	6	5	35	21
Kavalla	22	22	8	6	8	19	22
Ethnikos	21	22	8	5	9	30	25
OFI	21	22	9	3	10	31	33
Pierikos	20	22	8	4	10	32	39
Joanina	19	22	7	5	10	31	31
Panionios	18	22	4	10	8	18	21
Panetolikos	18	22	7	4	11	15	33
Apollon	18	22	7	4	11	19	32
Kastoria	17	22	7	3	12	18	31
Panserraikos	16	22	5	6	11	23	24
Iraklis	16	22	6	4	12	14	30
Panachaiki	15	22	5	5	12	20	40
Atromitos	10	22	3	4	15	19	42

BULGARIA

Recupera il Levski

Bloccato sullo 0-0 il CSKA, il Levski ha diminuito lo svantaggio nei confronti del capolista riducendolo a un solo punto.

RISULTATI: **Minior Pernik-CSKA 0-0; Slavia Sofia-Sliven 3-0; Levski-Lokomotiv Plovdiv 2-0; Beroe-Akademik Svistov 1-0; Trakia Plovdiv-Akademik Sofia 1-1; Pirin-Marek 1-1; Lokomotiv Sofia-Dunav Ruse 4-1; JKS Spartak-Botev 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	25	17	10	5	2	31	14
Levski	24	17	9	6	2	35	18
Marek	22	17	8	6	3	30	20
Botev	22	17	9	4	4	20	16
Slavia Sofia	22	17	8	6	3	33	21
Trakia Plovdiv	20	17	6	8	3	24	19
Beroe	19	17	6	7	4	23	26
Pirin	16	17	5	7	5	22	28
Lokomotiv Sofia	16	17	4	8	5	23	24
Sliven	15	17	5	5	7	21	19
Akademik Svitov	15	17	5	5	7	19	26
Lokomotiv P.	14	17	3	8	6	17	23
Minior Pernik	12	17	3	6	8	16	22
JKS Spartak	11	17	2	7	8	21	31
Akademik Sofia	11	17	2	7	8	7	17
Dunav Ruse	8	17	1	6	10	10	28

UNGHERIA

Che Vasas!

Alla ripresa, il campionato ungherese ha proposto un super-Vasas che ha fatto « goleada » con lo Szeged. Gli ha comunque risposto l'Ujpest che ha segnato ben 4 reti al Tatabanya.

RISULTATI: **Ferencvaros-Zalaegerszeg 1-0; Vasas-Szeged 5-0; Csepelsal-Salgotarjan 0-0; MTK-Bekescsaba 2-1; Ujpesti Dozsa-Tatabanya 4-2; Kaposvar-Videoton 1-0; Gyor Raba-Dunaujvaros 1-0; Szombathely-Dorog 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti Dozsa	29	18	14	1	3	52	23
Ferencvaros	28	18	12	4	2	45	17
Vasas	25	18	12	1	5	53	25
Honved	25	18	11	3	4	26	21
Szombathely	21	18	9	3	6	30	23
Videoton	20	18	9	2	7	37	24
Raba Gyor	19	18	8	3	7	26	25
Bekescsaba	18	18	6	6	6	24	27
MTK	18	18	8	2	8	26	27
Zalaegerszeg	16	18	6	4	8	22	21
Kaposvar	16	18	6	4	8	20	23
Tatabanya	15	18	7	1	10	28	34
Diosgyor	15	18	7	1	10	19	30
Szeged	14	18	4	6	8	15	37
Dunaujvaros	13	18	5	3	10	23	32
Csepel	12	18	3	6	9	17	28
Salgotarjan	12	18	5	2	11	25	45
Dorog	8	18	1	6	11	11	37

POLONIA

Slask a fondo

Dopo lo 0-0 di Coppa, lo Slask è stato battuto in campionato perdendo ulteriore terreno nei confronti del Lodz che continua a guidare la graduatoria.

RISULTATI: **Arka Gdynia-Slask Wroclaw 2-0; Lks Lodz-Lech Poznan 0-0; Ruch Chorzow-Gornik Zabrze 0-1; Stal Mielec-Widzew Lodz 1-0; Wisla Krakow-Legia Varsavia 3-1; Odra Opole-GKS Tychy 1-1; Szombierki Bytom-Pogon Szczecin 0-1; Zaglebie Sosnowiec-Row Rynnik 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	25	17	9	7	1	27	12
Pogon Szczecin	23	17	9	5	3	25	17
Slask Wroclaw	22	17	9	4	4	20	20
Stal Mielec	21	17	8	5	4	23	16
Zaglebie rakow	20	17	6	8	3	19	17
Widzew Lodz	19	17	8	3	6	27	24
Wisla Krakow	18	17	6	6	5	24	15
Legia Varsavia	18	17	6	6	5	24	22
Gornik Zabrze	18	17	8	2	7	18	20
Arka Gdynia	16	17	7	2	8	20	22
Ruch Chorzow	15	17	5	5	7	23	27
Szombierki B.	15	17	6	3	8	20	24
Odra Opole	14	17	4	6	7	20	21
Row Rybnik	10	17	3	4	10	19	30
GKS Tychy	10	17	2	6	9	15	26
Lech Poznan	8	17	2	4	11	16	27

ARGENTINA

E' già... River

Dopo due sole giornate di campionato, il River ha già preso la testa della classifica. Per ora con il Lanus: ma questa è un'unione che durerà poco.

RISULTATI: **Chacarita-Newell's 4-4; Platense-Argentinos J. 3-3; Quimes-Union Santa Fè 1-1; Gimnasia-River 2-3; Temperely-San Lorenzo 4-2; F. C. Oeste-Velez Sarsfield 2-4; Boca-Banfield 2-1; Huracan-Estudiantes 2-2; Colon-Lanus 1-2; All Boys-Atlanta 1-1; Rosario C.-Independiente 2-2. Riposava Racing.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River	4	2	2	0	0	9	4
Lanus	4	2	2	0	0	6	1
Union	3	2	1	1	0	5	2
Atlanta	3	2	1	1	0	3	1
Velez Sarsfield	3	2	1	1	0	3	1
Newell's	3	2	1	1	0	5	4
Huracan	3	2	1	1	0	4	3
Boca Juniors	3	2	1	1	0	4	3
Quilmes	3	2	1	1	0	3	2
Racing	2	1	1	0	0	1	0
San Lorenzo	2	2	1	0	1	4	4
Temperley	2	2	1	0	1	4	8
Estudiantes	2	2	0	2	0	3	3
Independiente	1	1	0	1	0	2	2
Colon	1	2	0	1	1	2	3
Argentinos	1	2	0	1	1	4	5
Chacarita J.	1	2	0	1	1	4	5
Platense	1	2	0	1	1	3	4
Rosario	1	2	0	1	1	2	4
All Boys	1	2	0	1	1	1	5
Banfield	0	2	0	0	2	2	4
F.C. Oeste	0	2	0	0	2	3	6
Gimnasia	0	2	0	0	2	3	7

SCOZIA

Cosa... di Glasgow

Di qui non si scappa: o Celtic o Rangers, quindi Glasgow. Il titolo, infatti, lo vince una di queste squadre. La favorita è il Celtic che ha 5 punti di vantaggio sui... cugini.

RISULTATI: **Aberdeen-Celtic 2-0; Ayr-Hibernian 1-2; Hearts-Dundee U. 1-1; Motherwell-Rangers 0-2; Partick Thistle-Kilmarnock 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	36	23	16	4	3	56	26
Rangers	31	24	12	7	5	38	22
Aberdeen	30	23	11	8	4	39	22
Dundee U.	30	23	12	6	5	43	28
Hibernian	24	24	5	14	5	22	24
Partick Thistle	20	24	6	8	10	23	33
Hearts	19	25	5	9	11	35	44
Motherwell	18	21	6	6	9	32	37
Ayr	16	24	6	4	14	30	52
Kilmarnock	12	25	3	6	16	25	55

PORTOGALLO

Montijo... tennistico

Sommerso dal Porto due domeniche fa, il Montijo si è tolta la soddisfazione di rendere la pariglia all'Atletico in uno dei tanti derby dei poveri. In alto, il Benfica ha aumentato il suo vantaggio sullo Sporting.

RISULTATI: **Belenenses-Boavista 1-1; Benfica-Setubal 3-1; Guimares-Academico 0-0; Portimonense-Estoril 2-1; Leixoes-Braga 1-0; Beira-Mar-Sporting 1-1; Montijo-Atletico 6-0; Porto-Varzim 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	33	21	15	3	3	43	19
Sporting	31	20	13	5	2	38	15
Porto	28	20	13	2	5	32	18
Boavista	22	20	9	4	7	31	26
Academico	21	21	9	3	8	20	18
Varzim	21	20	8	5	7	29	29
Setubal	20	19	8	2	9	28	25
Guimaraes	19	20	8	3	9	29	21
Belenenses	19	20	6	7	7	21	19
Braga	18	20	6	6	8	24	27
Leixoes	17	20	3	11	6	11	14
Estoril	16	20	3	10	7	16	22
Portimonense	16	20	6	4	10	21	29
Montijo	15	20	5	5	10	21	35
Beiramar	13	18	3	6	9	22	40
Atletico	11	20	3	5	12	17	52

LUSSEMBURGO

Tre nel mucchio

Jeunesse, Red Boys e Niedercorn in due punti al vertice della graduatoria: la classifica, quindi, è tutta da definire dopo 16 partite.

RISULTATI: **Beggen-Chiers 1-0; Aris Bonnevoie-Niedercorn 1-2; Jeunesse Esch-Stade Dudelange 2-1; Rumelange-Red Black 1-3; Alliance Dudelange-Grevenmacher 1-3; Red Boys-Ettelbruck 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	22	16	10	2	4	29	18
Red Boys	21	16	9	3	4	36	25
Niedercorn	20	16	9	2	5	32	27
Stade Dudelange	18	14	8	2	4	36	20
Alliance D.	17	15	7	3	3	24	20
Grevenmacher	15	16	7	1	8	27	33
Ettelbruck	15	16	5	5	6	29	31
Chiers	14	15	6	2	7	15	15
Rumelange	12	15	4	4	7	19	19
Beggen	12	16	3	6	7	21	32
Red Black	11	16	9	4	3	19	32
Aris Bonnevoie	9	15	9	3	3	16	27

AUSTRIA

Innsbruck in fuga

Sola squadra ad aver vinto in trasferta, l'Innsbruck ha aumentato il suo vantaggio sull' Austria Wacker e sul Rapid. Chi riuscirà a fermare i tirolesi?

RISULTATI: **Linzer ASK-S.S.W. Innsbruck 0-1; Austria Wac-Rapid 1-1; Austria Salisburgo-Vienna 1-0; Grazer AK-Voeest Linz 1-1; Admira WAC-Sturm Graz 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S.S.W. Innsbruck	30	20	12	6	2	34	14
Austria Wack	26	20	11	4	5	37	27
Rapid	25	20	9	7	4	34	24
Voeest Linz	20	20	6	8	6	27	24
Admira Wack	20	20	7	6	7	26	28
Linzer ASK	17	20	6	5	9	31	33
Sturm Graz	17	20	6	5	9	24	33
Grazer AK	16	20	5	6	9	21	34
Austria Salisb.	15	20	6	3	11	20	29
Vienna	14	20	3	8	9	13	21

Helenio Herrera

fa il bilancio del primo turno dei « quarti » delle varie Coppe: con la Juve e il Napoli virtualmente già in semifinale, Bayern e Borussia sono quasi certamente « out »

Achtung, Deutschland!

AGLI ARCHIVI gli incontri d'andata dei quarti di finale delle Coppe Europee, per l'Italia si sono praticamente classificate le due squadre ancora in lizza, la Juventus per la Coppa Uefa e il Napoli per la Coppa delle Coppe.

PER LA COPPA UEFA, la Juventus ha fatto un bel colpo battendo, nella Germania Orientale il Magdeburgo per 3-1. Il cammino compiuto dai bianconeri sin qui è stato molto difficile perché certamente le squadre eliminate in precedenza dai bianconeri erano ben più forti del Magdeburgo. Prima c'è stato il Manchester City, poi il Manchester United e, per ultima, la squadra russa di Donetz, tutte e tre eliminate. Questa bella vittoria fuori casa, avrà risonanza nel mondo calcistico europeo e confermerà a tutti se il calcio italiano sta ripartendo. La vittoria della Juve serve anche come conferma ai risultati della Nazionale, soprattutto alla vittoria sull' Inghilterra per la Coppa del Mondo: ricordiamo infatti che la Juventus fornisce alla Nazionale più della metà dei calciatori.

LA JUVENTUS, che ha fatto tesoro dell'esperienza accumulata durante le coppe europee e anche per mezzo della Nazionale, non si è limitata a difendersi: ha fatto invece una bella partita molto completa ed armonica arroccandosi quando subiva la pressione del Magdeburgo. Ma appena le era possibile si lanciava all'attacco come dimostrano i tre gol segnati. I bianconeri hanno giocato una partita molto coraggiosa, alternando al bel gioco una forza difensiva straordinaria, concludendo lo spettacolo con un po' di melina e un po' di bel gioco.
Il 3-1 non ci deve far credere che il Magdeburgo sia debole: al contrario è una squadra dove tutti hanno lottato molto. I tedeschi sono veloci e, dal punto di vista agonistico, molto a posto. Vivi complimenti, quindi, a tutti i bianconeri. L'assenza di Causio non si è notata a riprova dell'omogeneità della rosa della Juventus: chi potrà sbarrarle il passo verso la conquista della Coppa Uefa è il Barcellona. Penso infatti che il club di Cruijff, si classificherà nel ritorno con il Bilbao perché gli basterà vincere per 1-0 al Nou Camp. Altri club che penso si classificheranno sono il Queens' Park Ranger e il Racing White. Non mi sembrano, però, avversari capaci di eliminare la Juventus per cui penso che Juve e Barcellona si troveranno in finale per un'occasione che sarebbe magnifica anche perché questa è una competizione che si gioca con una finale andata e ritorno.

NELLA COPPA DELLE COPPE, il Napoli è stato molto fortunato e questo lo sta compensando delle delusioni patite nel campionato. Dopo avere eliminato i norvegesi del Bodoe, (una squadra norvegese di serie B) e i ciprioti dell'Apoel di Nicosia, ecco, l'incontro con i polacchi dello Slask Wroklaw, una squadra approdata ai quarti di finale battendo deboli avversari quali il Floriana di Malta e i Boemians di Dublino.
Dopo la partita di andata, conclusasi con uno 0-0 in Polonia, il Napoli si sente già sicuro perché è la seconda squadra italiana che avrà l'onore delle semifinali delle Coppe Europee, quella della Coppa delle Coppe.
In effetti, il Wroklaw è una squadra di scarso livello: la lunga sosta invernale ha fatto sì che il campionato polacco fosse ripreso solo una settimana fa per cui abbiamo visto una squadra non rodata. La tattica prudentissima del Napoli e il campo molto pesante hanno fatto il resto.
Si sono da sempre criticate le tattiche difensive che sono però indispensabili nelle competizioni europee con andata e ritorno. Ogni club, in trasferta, tenta di chiudersi per concedere poco terreno all'avversario e non farlo giocare. Con il chiaro intento di non prendere gol o, per lo meno, per prenderne il meno possibile con la speranza, nel ritorno in casa, di aggiudicarsi la posta in palio. In Polonia, il Napoli non poteva venir meno a questa regola: a Wroklavra i partenopei si sono difesi in dieci con il solo Savoldi di punta, ma anche lui stagnava sempre nella sua metà campo. Alle sue spalle c'era un centrocampo affollatisimo con Orlandini, Esposito, Juliano, Vinazzani e Chiarugi che filtrava il gioco e metteva una prima barriera agli attacchi disordinati e impulsivi dei polacchi. Poi, appariva l'esperienza di Burgnich che in queste competizioni è maestro. Tarcisio dirigeva la difesa, decisa e spietata, formata da Vavassori, Catellani e Bruscolotti.
Il Napoli, in questo modo, ha tenuto benissimo lo scontato dominio dell'avversario correndo soltanto due veri pericoli in novanta minuti. Tutti e due, però, sono stati sventati molto bene dal portiere Favaro che aveva preso il posto di Carmignani in crisi psicologica. Il Napoli ha giocato senza risparmio di forze: alcuni suoi giocatori si sono anche lanciati a turno in avanti, soprattutto Chiarugi e Orlandini, Vavassori e Burgnich.

I POLACCHI, da parte loro, hanno collezionato soltanto parecchi corner, quindici a uno alla fine. Il Napoli però non deve snobbare i polacchi che nel ritorno saranno più in forma: il divario tra le due squadre, però, è troppo grande. Dunque auguri al Napoli perché gli capiti nella fase finale il meno forte dei tre club che saranno in lizza. Per le semifinali, credo che si classificheranno Amburgo, Anderlecht e Atletico di Madrid. L'Atletico rimonterà in casa il 2-1 incassato a Sofia: col Lewskj a Madrid l'Atletico, che è in testa nel campionato spagnolo, non può non vincere spinto dai novantamila tifosi che contiene l'enorme stadio Vincente Calderon. E' risaputo poi che il calcio iberico è superiore a quello bulgaro. L'Atletico poi, è ampiamente rinforzato da stranieri come i brasiliani Pereiro e Levinha e gli oriundi argentini Ayala e Heredia.
L'Anderlecht è l'attuale detentore del titolo della Coppa delle Coppe e non credo che si farà rimontare il due a zero a suo favore: al contrario è probabile che il famoso olandese Resenbrink, che gioca nella squadra belga, possa segnare in contropiede. Il Southampton, infatti, sarà lanciato al massimo per capovolgere la situazione e questo potrebbe favorire gli ospiti. L'Amburgo, infine, ha il novanta per cento di possibilità di eliminare l'MTK di Budapest con il quale ha pareggiato in Ungheria 1-1. L'Amburgo, quindi, rimarrà forse il solo club tedesco a classificarsi nelle diverse coppe: l'ex squadra di Uwe Seeler è un cliente scorbutico che non auguro davvero al Napoli nel prossimo turno.

IN COPPA DEI CAMPIONI, nessuno dei nostri club è giunto sin qui. Si classificherà sicuramente il Bruges a cui basta un 1-0 in casa per eliminare il Borussia. Il club belga è una vera rivelazione: ricordiamo che nelle passate edizioni dei vari tornei europei, ha eliminato la Roma, il Milan ed ultimamente anche il grande Real Madrid. Toccherà ora al grande Borussia subire la legge del campo di Bruges, dove i belgi sono imbattibili. Credo che il calcio belga, grazie ai rinforzi dei campioni stranieri, classificherà tre clubs per le semifinali delle Coppe Europee, uno per competizione: l'Anderlecht, in Coppa delle Coppe; il Bruges in Coppa dei Campioni e infine il Racing White che ha pareggiato 0-0 col Feeijenord a Rotterdam, in Coppa UEFA.
Il calcio tedesco, al contrario, rischia di uscire con le ossa rotte dai quarti di finale: non solo, infatti, prevedo l'eliminazione del Borussia, ma anche quella del Bayern di Beckenbauer, detentore del titolo per tre volte consecutive. Ho visto giocare il Bayern con la Dynamo di Kiev: a dispetto dell'1-0 finale, i tedeschi non mi sono parsi in gran forma: l'assenza di Gerd Muller operato di ernia al disco, si fa enormemente sentire. La squadra manca di penetrazione e l'unico gol è stato fortunato e anche dubbio. Il

BAYERN-DINAMO KIEV 1-0.
Un intervento vincente di Rudakov su Kunkel, autore del gol per i tedeschi (FotoAnsa)

BORUSSIA M.-BRUGES 2-2.
Questo il gol di Cools: il belga esulta, Vegts, Kneib e Wittkamp (da sinistra) **no** (FotoAnsa)

»»

A sinistra in alto
SLASK-NAPOLI 0-0.
Un attacco dello Slask alla porta napoletana: Bruscolotti libera su Garlowski
Nella foto sotto
ancora SLASK-NAPOLI 0-0.
Su Juliano, mente dei napoletani, questa volta interviene Pawlowski
Qui sopra **un'immagine**
di LEVSKI-ATLETICO MADRID 2-1.
Un difficile intervento di Ivkov su Capon (FotoAnsa)

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: BAYERN M. (Germania O.) - Finale: Roma 25 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Bayern M. (Ger. Ov.)-Dinamo Mosca (Urss)	**1-0**	16 marzo	—
St. Etienne (Fr.)-Liverpool (Ing.)	**1-0**	16 marzo	—
Borussia M. (Ger. Ov.)-Bruges (Bel.)	**2-2**	16 marzo	—
Zurigo (Svi)-Dinamo Dresda (Ger. Est)	**2-1**	16 marzo	—

COPPA DELLE COPPE

DETENTORE: ANDERLECHT (Belgio) - Finale: Amsterdam 11 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Levski Sofia (Bul.)-Atletico Madrid (Sp.)	**2-1**	16 marzo	—
Anderlecht (Bel.)-Southampton (Ing.)	**2-0**	16 marzo	—
MTK Budapest (Ung.)-Amburgo (Ger. Ov.)	**1-1**	16 marzo	—
Slask Wroclaw (Pol.)-**NAPOLI** (It.)	**0-0**	16 marzo	—

COPPA UEFA

Detentore: LIVERPOOL (Inghilterra) - Finali 4 e 18 maggio 1977

QUARTI DI FINALE	ANDATA	RITORNO	QUALIF.
Atletico Bilbao (Sp.)-Barcellona (Sp.)	**2-1**	16 marzo	—
Queens Park R. (Ing.)-AEK Atene (Gr.)	**3-0**	16 marzo	—
Magdeburgo (Ger. Est)-**JUVENTUS** (It.)	**1-3**	16 marzo	—
Feyenoord (Ol.)-Racing White (Bel.)	**0-0**	16 marzo	—

Achtung, Deutschland!

segue

portiere russo Rudakov, spintonato in uscita su un cross alto, ha perso il pallone che è stato messo dentro attraverso una foresta di gambe. Beckenbauer, per rimediare alla carenza di perforazione della squadra non ha giocato libero, ma da centrocampista come Antognoni o Claudio Sala. Non essendo marcato, ha fatto una grande partita come distributore del gioco: purtroppo però, nessuno ha saputo concretizzare il suo genio.
I russi, con Blochin, hanno sbagliato un'occasione fantastica in contropiede. Malgrado il campionato dell'URSS sia fermo, la Dynamo è apparsa in forma eccezionale grazie alla preparazione svolta in Ucraina e alle partite all'estero. La squadra è atletica, solida e veloce e nessuno risparmia le sue forze. Il miglior giocatore è Blochin, che ha un doppio scatto alla Cruijff. Porta la maglia numero undici ma gioca sempre da centravanti: è mancino e si smarca con facilità. A Monaco, dove mancava Onitschenko, grande motore della squadra e della nazionale russa, i russi hano dato la sensazione di credere che elimineranno presto il Bayern. Tenevano il pallone e parevano accontentarsi dell'1-0 a sfavore.
Con grande difficoltà lo Zurigo riuscirà a conservare il vantaggio conquistato al'andata sulla Dynamo Dresda (2-1). Un solo gol, infatti, basterà alla squadra della Germania Orientale per passare il turno. La Dynamo Dresda mi è parsa una compagine solida e senza gioco spettacolare. Tutti i suoi componenti appaiono massicci e in ottima condizione fisica. Il loro gioco, fuori casa, manca di profondità e di perforazione ma in casa le cose cambieranno sicuramente.
Lo Zurigo ha fatto una bella impressione: mentre la Nazionale elvetica ha passato una stagione deludente con sei sconfitte e una sola vittoria, lo Zurigo fa onore al calcio svizzero. Ha un gioco moderno e una squadra ben equilibrata. I suoi migliori giocatori sono Chapuisat, un libero moderno che attacca, il centrocampista Kuhn e Botterou veloce driblatore eccellente che arriva anche in gol. Infine c'è l'italiano Cucinotta.

LA PARTITA più bella, la più veloce, la più dinamica di questi quarti di finale è stata però St. Etienne-Liverpool, vinta dai francesi 1-0 grazie anche ad un tifo infernale. Il grido « allez les verts », si è mescolato alla marsigliese che l'intero stadio ha intonato. E « le jour de glorie est arrivé »: il St. Etienne, che ha un gioco collettivo magnifico e a tutto campo e una bella preparazione, ha infatti sconfitto gli inglesi. Da sempre, il calcio francese è stato perfetto sia nella preparazione fisica che nell'intelligenza tattica: gli mancava però sempre la cosa principale, cioè non aveva giocatori di classe. L'arrivo dei campioni stranieri ha cambiato tutto, stimolando i giovani di casa, oltre che rinforzando moltissimo le squadre. Il St. Etienne vanta l'ottimo portiere jugoslavo Kurkovic, il libero argentino Piazza che il suo Paese ha già ... prenotato per il campionato del mondo oltre a diversi naturalizzati. Un altro punto forte è però il gruppo dei sette che fanno parte della Nazionale francese, tra cui i più celebri sono Rocheteau, Revelli, Bathenay, Larque e Lopez. Il Liverpool da parte sua si è dimostrato un'ottima squadra e ciò mi fa pensare che Don Revie, il D.T. inglese, farebbe bene a schierarlo al posto dell'attuale nazionale. Anche se il Liverpool è sicuramente più forte grazie anche all'apporto degli scozzesi, dei gallesi e degli irlandesi che lo rinforzano moltissimo. Si potrebbe pensare che l'1-0 non sarà sufficiente e che, a Liverpool, gli inglesi riusciranno a rimontare.

Helenio Herrera

SCAMBIO DI GAGLIARDETTI TRA FURINO E SEGUIN SOTTO GLI OCCHI DELL'ARBITRO

L'Europa ammirata dell'impresa della Juve a Magdeburgo: dopo il calcio inglese i bianconeri hanno ridimensionato anche il « miracolo » teutonico. La vittoria sui tedeschi ha rilanciato un « veterano »: Furino

«Furia» cavallo dell'Est

di **Elio Domeniconi** - Foto di **Enzo Tartaglia**

MAGDEBURGO - Noi e poche centinaia di fedelissimi ce la siamo goduta « live », dal vivo; milioni di telespettatori l'hanno veduta in tivù, a colori, e hanno ammirato la sua condotta tattica e la sua forza atletica inusitate. Parliamo della Juventus, naturalmente. Di questa « vecchia » trasformatasi in gagliarda « signora d'Europa » con la vittoria sui prussiani del Magdeburgo, mai sconfitti prima in casa e anzi abituati a farla da padroni ricorrendo anche (come con il Cesena) all'arma dell'intimidazione fisica. Cuccureddu, Benetti e Boninsegna (questi due ultimi mai troppo rimpianti dalle « milanesi » che li hanno ceduti con leggerezza e improntitudine) hanno messo in ginocchio Sparwasser e le Strumtruppen di Urbanczyck affermando la supremazia del gioco « all'italiana » anche sul tanto celebrato calcio teutonico rilanciato dalla chimica e dal successo alle Olimpiadi di Montreal; nelle fasi precedenti della Coppa, era toccato al calcio inglese (attraverso i due Manchester) subìre la forza della Juve. E ora, dando ormai per scontato (nonostante gli scongiuri di Boniperti) il passaggio alle semifinali dell' UEFA, i bianconeri dovranno prepararsi o a ripetere la lezione d' inglese così ben appresa (contro

»»

A nemmeno due minuti dall'inizio della partita, la Juventus era già in vantaggio per merito di Cuccureddu al cui gol sono riservate le foto a fianco. A sinistra, il colpo di testa del bianconero sul quale, al centro, Dorendorf appare chiaramente battuto. Seguin pare protestare per un presunto fuorigioco dell'italiano. A destra, infine, la gioia di « Cuccu » i cui gol, col Magdeburgo, sono una specie di tradizione personale

Dopo l'effimero pareggio di Sparwasser, ci ha pensato Benetti a riportare in vantaggio la Juve. La foto a sinistra della nostra sequenza, mostra il centrocampista bianconero mentre calcia. Boninsegna, al suo fianco, e Tardelli (sul fondo) seguono interessati l'azione. Il pallone calciato da Benetti (al centro) ha battuto Dorendorf e Bettega esulta. A destra, infine, l'abbraccio di Boninsegna a Benetti sotto lo sguardo sconsolato di Sommer. Dorendorf, da parte sua, sembra una statua di sale

A Boninsegna, vecchio leone bassaiolo, è toccato il compito di trasformare la vittoria in trionfo: a sinistra, il tiro vincente del centravanti sotto lo sguardo sconsolato di Seguin. Raugust, da parte sua, appare tagliato fuori dall'azione. A destra, dopo aver assaporato il dolce del gol, Boninsegna è il ritratto dell'esultanza. Seguin, Mewes e Tyll sembrano non capacitarsi della disfatta subita dal Magdeburgo sul campo amico. Grazie a questa vittoria, la Juve è praticamente in semifinale

segue

il Quuen's Park Rangers), o a misurarsi con il calcio spagnolo (Atletico Bilbao?) o fiammingo (Fejienoord e Racing White).

IL SUCCESSO juventino è nato dalla grande prestazione del collettivo, ma un giocatore più degli altri si è messo in evidenza dando fondo alle risorse di generosità: Giuseppe Furino detto « Furia », tanto caro al poeta di « Tuttosport » Vladimiro Caminiti che ne ha cantato le lodi anche a Enzo Bearzot, ospite d'onore della Juve e di Boniperti. Furino ha commesso un solo errore: quello di cedere al nervosismo strappando un'ammonizione che forse gli impedirà di giocare la prossima partita. Ma l'importante è che la Juve possa riaverlo in campo nel turno successivo, quando sarà più vicino il traguardo della Coppa, di un successo internazionale che manca al pur ricco blasone bianconero. Per il resto, Furino è stato al di sopra di tutti i compagni per rendimento e saggezza tattica.

ENZO BEARZOT, è stato sempre con i giornalisti. Si è aggregato alla Juventus solo il giorno della partita. Boniperti, anche se sa che il CT della Nazionale ha il cuore granata, l'ha voluto al suo fianco in tribuna d'onore e una volta tanto il partner di Bernardini ha fatto il tifo per la Juventus perché nella Deutsche Demokratische Republik era in ballo il prestigio del calcio italiano. Al supermarket Zentrum Bearzot si è accorto che avevo comprato per la biblioteca del « Guerino » il « Fussballtraining » di Jerzy Talaga e ha voluto comprarlo pure lui, anche se in un orecchio mi ha confidato: **« Tanto in questo libro hanno scritto solo le cose lecite. I miracoli della loro medicina li tengono sicuramente segreti ».** Da quanto si è visto sul campo del Magdeburgo, l'Italia comunque non ha molto da imparare dalla DDR, almeno in fatto di calcio. **« E' grande la Juve all'italiana »** ha esultato su

»»

segue

il « Giorno » Gian Maria Gazzaniga, scuola Brera. E ha scritto: **« A vedere questa Juve c'era Bearzot che poi si è abbandonato ad elogi incondizionati. Certo è così che dovrebbe giocare anche la nostra Nazionale, soprattutto all'estero, contro squadre come questa che forzano dannatamente. Possono essere indicazioni preziose per la partita di Wembley fra qualche mese. E' così che si deve giocare al calcio ».** Però, secondo il « Corriere della Sera » Trapattoni invece di guardare avanti è tornato al calcio che gli aveva insegnato Nereo Rocco. Roberto Milazzo ha assicurato che il Paron avrebbe visto con gioia la formazione schierata dal suo allievo, ma ha aggiunto come opinione personale: **« Le circostanze, cioè la squalifica di Causio, hanno tuttavia spinto l'allenatore juventino a "esagerare": è la prima volta infatti che nel corso della Coppa Uefa la Juventus si presenta tanto imbottita di difensori e il Magdeburgo dagli stessi bianconeri non è certo considerato più temibile dei due Manchester affrontati con minore prudenza ».** Alle chiacchiere Trapattoni potrebbe rispondere con le cifre. Quest'anno, giocando con la minor prudenza preferita dal « Corriere », la Juventus in trasferta aveva sempre perso e anzi non aveva mai segnato; sempre uno a zero due volte a Manchester, infine in Russia, a Donetz. Con la nuova tattica, che sarebbe poi quella antica, la Juventus è tornata a fare pieno bottino fuori casa dove non vinceva dal 1974 (a Edimburgo contro l'Hibernian). La partita di Magdeburgo ha dato lo spunto ai critici per un dibattito in chiave tattica. E anche « La Stampa », che è il giornale di Agnelli (cioè della Juventus), ha avanzato riserve. Bruno Perucca, dopo aver spiegato che **« La Juve ha vinto alla vecchia moda italiana »** ha commentato: **« Al di là di certi utilissimi episodi come questo, ci si lasci sperare che il nostro calcio sappia anche far meglio di una pur efficace gara di contenimento, e contropiede anche valutando in tutta la sua portata il peso dell'assenza di Causio ».** Insomma Trapattoni non sa più a chi dar retta: chi gli dice bravo perché è tornato al gioco all'italiana, chi avanza riserve e lo giustifica solo perché una volta tanto ha vinto in trasferta.

NELLA RASSEGNA della stampa italiana, si sono lette le interpretazioni più disparate. Ha scritto ad esempio l'esperto Piero Guida sul « Messaggero »: **« Vittoria all'italiana, allora? Non diremmo. Siamo più propensi a parlare di grande lavoro ai fianchi dell'avversario prima di passare alla controffensiva e prima di concedersi il piacere, a vittoria ormai assicurata, di far melina a centrocampo e di controllare la partita senza soffrire minimamente ».** Quindi per il giornale romano non gioco all'italiana, ma tattica pugilistica. Secondo « Il Giornale Nuovo » la Juventus nella ripresa è salita in cattedra addirittura perché ha cambiato schema di gioco. Sul quotidiano di Montanelli, lo stratega Annibale Frossi esalta sempre il difensivismo, a Magdeburgo c'era però il concittadino di Brancati, Alfio Caruso, il quale ha così spiegato la ripresa: **« Trapattoni a quel punto ha intelligentemente capito che il 'muro' non sarebbe bastato a contenere la furia agonistica del Magdeburgo e negli spogliatoi durante l'intervallo ha dato disposizioni di avanzare il fronte difensivo per dedicarsi anche all'attacco. La Juventus restituita ai temi che le sono più congeniali nel campionato ha mostrato subito quale fosse la differenza fra le due squadre ».** Secondo Boniperti, però, questa interpretazione è priva di fondamento. Il presidente-tecnico mi ha spiegato: **« Nel primo tempo non è stato Trapattoni a ordinare ai ragazzi di chiudersi in difesa, sono stati i tedeschi ad aggredirci. E hanno sbagliato, perché hanno speso tutte le energie e nella ripresa sono crollati »,** cioè nel secondo tempo la Juventus è andata anche all'attacco non per una diversa scelta tattica ma perché i tedeschi non ce la facevano più. Parlando a quattr'occhi, Trapattoni mi ha ammesso che tornando dalla Germania aveva raccontato un sacco di frottole. Sapeva benissimo che nella squadra di Urbanczyk non ci sono fuoriclasse, non ignorava che i tedeschi avevano superato i vari turni affrontando avversari relativamente modesti, come la Dinamo di Zagabria e il Videoton ungherese e prima ancora avevano corso il rischio di essere eliminati addirittura dal Cesena di Corsini. Sapeva pure che il Magdeburgo non attraversa un buon periodo di forma (sta accusando la sosta di due mesi e vari infortuni) ma non poteva rivelare l'unica scoperta che aveva fatto, e cioè che i tedeschi sul proprio campo picchiano come dannati: **« Mi ero reso conto che i loro gol scaturiscono più dalle mischie che dalle azioni manovrate. Il campo è piccolo, ed è sempre bagarre. Si ricevono spintoni e se l'arbitro lascia correre è finita. Ma se io avessi detto che quelli menano te li immagini che polemiche si sarebbero scatenate? Avremmo avuto il pubblico contro ».**

Elio Domeniconi

Magdeburgo	**1**
Juventus	**3**

Magdeburgo: Dorendorf; Raugust, Seguin; Sommer, Decker, Mewes; Tyll, Steinbach, Streich, Sparwasser, Hoffman.
Juventus: Zoff; Spinosi, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Cuccureddu, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.
Arbitro: Reynolds (Galles).
Marcatori: 1. tempo 1-1: Cuccureddu al 2', Sparwasser al 32'; 2. tempo: 0-2: Benetti al 13' Boninsegna al 18'.
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Kohde per Decker al 19', Gori per Boninsegna al 23', Cabrini per Bettega al 24'.

Il giovane portiere partenopeo, messo in squadra al posto di Carmignani, contro lo Slask ha salvato il Napoli dalla sconfitta e il suo allenatore dal licenziamento praticamente già deciso da Ferlaino

Pesaola ringrazia Favaro

FAVARO

NAPOLI. Pesaola chiede a Nevio Favaro, 28 anni di Scorzè, il portiere di riserva che in tre anni nel Napoli era riuscito a disputare solo due partite da titolare, di fare il miracolo di ribaltare la fallimentare stagione del « Ciuccio » con la cattura, dopo quello italo-inglese di altri due trofei: la Coppa delle Coppe e la Coppa Italia.
A Favaro, ha aperto di nuovo la strada Gedeone Carmignani in persona con la cappellata commessa contro il Genoa: una palla lasciata cadere, per distrazione, oltre il limite dell'area di rigore e che Damiani ha saputo tramutare in un gol-beffa.
Sulle soglie della disperazione Pesaola, alla vigilia della partita con lo Slask, una gara che avrebbe potuto addirittura decretare il suo allontanamento preventivo dalla panchina del Napoli, ha chiamato Favaro a casa sua per fargli un discorso durato circa un'ora. In realtà il « Petisso », utilizzando la tecnica del poker a lui notissima, ha chiesto al più sfortunato dei giocatori partenopei di propiziargli il colpo del suo rilancio. **« Se ci riesci salvi te —** gli ha detto Pesaola — **che sei sul punto di fare le valigie e me che mi trovo nella tua identica situazione ».**

FAVARO ha risposto con una specie di mugugno che poi è stato tradotto da un esperto di lingua veneta, in un **« ci tenterò ».** Quando poi, a otto minuti circa dalla fine della partita con lo Slask, il minuscolo Sybil ha centrato e Kovalczjk ha schiacciato di testa a rete da non più di due metri e Nevio è riuscito di puro istinto a respingere, Pesaola ha capito che il rilancio gli era riuscito: Favaro lo aveva salvato. E adesso tutta la città parla di questo portierone con la faccia da contadino che in tre partite è riuscito a fratturarsi una spalla e ad evitare la liquidazione anticipata del suo allenatore.
Al riguardo, Pesaola dice: **« Sapevo di rischiare grosso e sapevo che a Napoli non avevano gradito la sostituzione di Carmignani. Ma dovevo farlo: Favaro ha giocato una gran partita; che volete di più, dopo due anni o quasi di inattività? ».**
E a Pesaola ha fatto eco Juliano: **« Se Catellani ha mancato il successo, Favaro ha salvato il risultato che ci mette quasi al sicuro da sorprese. Il 16 marzo infatti, nella gara di ritorno a Napoli, non dovrebbero esserci dubbi: dovremmo farcela e così avvicinarci alla finale ».**
Dal canto suo, Favaro si è visto così: **« Ho avuto una sola esitazione su una uscita, poi ritengo di aver fatto due parate decisive per il pari conquistato nel primo tempo, su tiro lungo di Garlowski, ero sull'altro palo. Potevo uscire, ho preferito aspettare: mi sono disteso e con il colpo di reni ce l'ho fatta. Nel secondo tempo, ho respinto la incornata di Kovalczih di puro istinto. Credo così di aver ripagato la mia società, dopo un incidente che poteva segnare la mia fine. I dirigenti, devo dire, mi hanno aiutato, mi hanno riportato in campo: dopo due anni ho saldato il debito. Ho dimostrato di essere un portiere vero ».**

Guido Prestisimone

Slask Wroclaw-Napoli 0-0

Slask: Kalinowsky; Kopichi, Kowalczyk; Karpinski, Zmuda, Faber; Pawlowski, Rybotiwski, Garlowski, Kwiatowski, Sybis.
Napoli: Favaro; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, Orlandini; Esposito, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi.
Arbitro: Fredriksen (Svezia).
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0
Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Olesiak per Karpinski al 1'.

AI LETTORI. Avevamo previsto un ampio servizio a colori sulla partita Wroclaw-Napoli ma il nostro fotografo, bloccato con la squadra azzurra in Polonia, non è potuto rientrare in tempo con il materiale. Il servizio è dunque rinviato al prossimo numero, alla vigilia del retour-match.

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

OSSERVATORIO DIRETTO: MODENA-PALERMO 0-0

San Trapani, ma Bellinazzi dov'è?

1 **MODENA. IL MISTERO** Palermo. Sa giocare in punta di bulloni, inventa fantasie raffinate, esegue geometrie preprarate a tavolino con certosina applicazione, e butta via il tutto, rischiando persino grosso. Colleghi di Palermo (Giordano e Geraci) ci assicurano che il Palermo di quest'anno è fatto così. E allora vien la voglia di arrabbiarsi di brutto. Come del resto fa il pubblico della « Favorita », a quanto pare, deluso da tanti anni di promessa serie A che puntualmente non viene.

NEL PRIMO tempo del « Braglia » i rosa-nero potevano vincere comodamente. Il Modena era in bambola, stranito e confuso. Lungo un iradidddio sulla fascia sinistra, Majo e Larini con la geometria nei piedi, Brignani all'altezza della sua fama e molto « mosso », rispetto alla staticità che gli è abituale. Infine Magistrelli e Novellini, cocciuti, dai piedi buoni, più vicini a veri giocatori di A che non ai mediocri soggetti che spesso vengono fischiati all'ombra del Monte Pellegrino.

L'UNICO ERRORE di De Bellis è stato quello di richiamare i suoi in trincea nella ripresa. Il Palermo è squadra per costituzione portata alla manovra offensiva. Affibbiargli etichette contronatura è come volerlo affossare. Che il male vero sia tutto lì? Non mi sento di gettare la croce su De Bellis che è tecnico da stimare, visto il volto elegante e manovriero che ha dato all'assieme, ma è chiaro che il Longo lo avrei lasciato dentro, se non altro per tenere il Modena in soggezione, visto che il terzino aveva inventato un primo tempo « faso tutto mi ».

COSI' E' SUCCESSO che i rosanero sono andati a rischiare molto nella ripresa quando il Modena ha ricominciato a connettere. Due conclusioni ravvicinate di Bellinazzi e Ferradini hanno trovato miracolosamente Trapani in volo ed è stata salvezza, per i siciliani. Ma perché, vivaddio, correre simili rischi quando il materiale è sicuramente di prima scelta? L'interrogativo lo giro a De Bellis Tonino, ometto da panchina con sale in zucca, ma forse con scarsa presunzione (e ogni tanto, amico Tonino, ci vuole anche quella, sia pur dosata nella misura giusta).

IL MODENA HA mostrato qualche impaccio in più rispetto alla esibizione di sette giorni prima a Ferrara. Manovra asmatica, difesa traballante. Persino Canestrari, « risucchiato » avanti da Novellini, talvolta ha pasticciato. Meno male che Piaser Bruno è un autentico « panzer » vecchio stampo. E allora Tani ha dovuto sbrigare ordinaria amministrazione.

MOLTO BENE Sanzone. Questo ragazzotto del Sud sta venendo fuori alla grande (non ne dubitavo, dopo averlo visto spesso nella Turris, girone C del Sud, da raccomandare!...). E dal Sud è salito anche Ferrante, non geniale come qualche tempo fa, ma sano per podismo e grinta. Sotto tono è Silvio Zanon, fuori registro, nella giornata, il Bellotto che era stato « super » ultimamente. E poi, davanti, la «larva» Bellinazzi. E chi lo riconosce più, il « baffo »? Un paio di stacchi dei suoi, poi basta, punto lì.

FOSSI IN PINARDI ritoccherei qualcosa. Magari per apportare fantasia metterei dentro Botteghi (vale Mariani...) e in difesa darei un turno di riposo a Rimbano per rispolverare il guaritissimo Parlanti che tenere nella riserva è un lusso troppo grosso per il Modena di ora. Parlanti è guaritissimo, ma domenica era in tribuna.

SE RAGGIUNGERA' in fretta la salvezza questo Modena ha grosse idee futuribili. Venderà Canestrari e Sanzone per una bella fetta di milioni, poi si riproporrà per programmi ambiziosi con l'ingresso di cinque nuovi consiglieri dalla grana facile. Corradini compreso, che ha dimenticato il passato e si riallineerà a Costi, Trinelli, Anceschi & soci.

CATANIA-VICENZA 0-1

Gol antibiotico

2 **AI SUOI DETRATTORI** il Vicenza ha risposto alla grande da Catania. D'accordo: diciamo pure che il gol di Faloppa è stato favorito da un madornale « svarione » di Dal Poggetto, febbricitante e frastornato dagli antibiotici di cui era stato imbottito in mattinata, però c'è da sottolineare l'opportunismo, la furbizia, anche una certa dose di fortuna, della capolista. Molti « addetti ai lavori » hanno stilato pronostici assurdi, dai quali il Vicenza viene tranquillamente estromesso, allorché c'è da vaticinare le tre per la A. E allora « Giobatta » ha dato la replica. Squadra utilitaristica, attruppata attorno a Galli. I campionati si vincono facendo un gol al momento giusto per difenderlo con sana avvedutezza. Così il Catania ha battuto il naso nel gran « bunker » in tinta bianco-rossa. Magari, per far breccia, avrebbe avuto bisogno di « punte » valide ma Spagnolo e Mutti sono stati più « spettatori » che giocatori veri.

TARANTO-COMO 1-0

Selvaggi-gioiello

3 **CAPITOMBOLO** comasco. E chi se l'aspettava? Da domenica Bagnoli e Beltrami devono pensare seriamente a ricostruire la classifica. C'è Seghedoni, in Puglia, che mastica calcio sopraffino. Il Taranto è forte, lo ha più volte dimostrato. Con una dose in più di convinzione avrebbe anche potuto dar fastidio alle « big », a tempo debito. Non c'è stata e allora adesso per la Seghedoni & Co. c'è solo il gusto di rincorrere soddisfazioni platoniche. Questa contro il Como è stata enorme, propiziata da un gol favoloso di Selvaggi che ha « chiuso » il triangolo con Romanzini ed è andato a schiodare Vecchi dai pali per buggerarlo in dribbling e trafiggerlo d'esterno. Quando gira Romanzini il Taranto è una squadra « super ». Como che fa un bagno d'umiltà. Il Sud porta jella. Adesso i lariani sono tornati in terza corsia, affiancati dal Pescara. Nel clan non affiorano polemiche ma bruciano alcune incertezze: che sia l'ormai definito trasferimento di Beltrami all'Inter ad aver inquinato un tantino l'ambiente?

MONZA-SAMB 4-0

Ecco Tosetto!

4 **ALFREDO MAGNI HA** sempre declamato ai quattro venti le grandi possibilità di Ugo Tosetto. Mi disse un giorno, viaggiando verso Taranto: **« Se arriva Ugo al momento giusto, il campionato potrebbe anche riservarci qualcosa di veramente molto importante! »**. Detto e fatto. Non appena il campionato ha cominciato a sentire il profumo della primavera, ecco Tosetto scatenarsi. Tosetto, come Buriani, è un prodotto spallino, valorizzato a suo tempo da Mazza. Poi finì alla Solbiatese ed il Monza lo catturò l'anno scorso, servendosene per costruire la clamorosa promozione dalla C. In cadetteria Tosetto, fino ad oggi, aveva alternato opache prestazioni a scampoli di gran nitore. Ma Alfredo Magni lo attendeva per la fase finale del campionato. Eccolo! Due gol alla Samb, una prestazione con lo svolazzo. Il Monza è scatenato, in casa è un rullo compressore. Particolare importante: la Samb non è mai stata squadra materasso. Però la legge del « Sada » è impietosa. Non dà scampo. Il Monza si siede al secondo posto. Contava su uno scivolone del Vicenza per tornare primo. E' andata buca, ma la seconda poltrona è già in aria di serie A. E Cappelletti gongola. I conti — lo ripeto per l'ennesima volta — tornano a puntino.

ASCOLI-PESCARA 0-0

Prunecchi jella

5 **SENZA QUEL** palo colto da Prunecchi nel momento cruciale del «match» il Pescara sarebbe al secondo posto sottobraccio al Monza. Ma Cadé è soddisfatto ugualmente. La serie positiva si allunga. Davanti c'era un Ascoli voglioso di fare, ricaricato da Riccomini, galvanizzato dalla riduzione della squalifica del campo. Il « Dorico » era ricolmo ed Ancona ha vissuto una bella giornata etichettata serie B. Nel Pescara era fuori

SERIE B

4. GIORNATA RITORNO

Ascoli-Pescara	0-0
Avellino-Novara	2-1
Brescia-Lecce	1-0
Cagliari-Rimini	1-0
Catania-Vicenza	0-1
Monza-Samb.	4-0
Modena-Palermo	0-0
Taranto-Como	1-0
Ternana-Spal	0-1
Varese-Atalanta	0-0

PROSSIMO TURNO
INIZIO PARTITE ORE 15

Atalanta-Brescia
Como-Catania
Vicenza-Cagliari
Lecce-Modena
Novara-Ascoli
Palermo-Varese
Pescara-Avellino
Rimini-Monza
Samb.-Ternana
Spal-Taranto

MARCATORI

18 reti: **Rossi** (L.R. Vicenza); **10** reti: **Bonaldi** (Como); **9** reti: **Zandoli** (Ascoli); **8** reti: **Braida** (Monza); **7** reti: **Villa** (Ascoli), **Bertuzzo** (Atalanta), **Altobelli** (Brescia), **Loddi** (Lecce), **Chimenti** (Samb), **Tosetto** (Monza).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S
VICENZA	32	23	12	8	3	— 2	33	20
MONZA	31	23	12	7	4	— 4	29	14
COMO	30	23	11	8	4	— 4	26	10
PESCARA	30	23	11	8	4	— 5	28	16
ATALANTA	28	23	11	6	6	— 6	26	20
CAGLIARI	28	23	8	12	3	— 6	24	18
LECCE	27	23	10	7	6	— 8	23	16
VARESE	23	23	7	9	7	—12	25	24
TARANTO	23	23	8	7	8	—11	18	19
CATANIA	23	23	5	13	5	—11	15	19
ASCOLI	22	23	7	8	8	—13	24	27
SAMB	21	23	5	11	7	—13	12	21
PALERMO	20	23	6	8	9	—14	14	23
AVELLINO	19	23	5	9	9	—16	16	18
MODENA	19	23	5	9	9	—15	14	22
BRESCIA	18	23	6	6	11	—17	17	27
RIMINI	17	23	4	9	10	—18	10	12
SPAL	17	23	3	11	9	—17	19	25
NOVARA	16	23	4	8	11	—18	16	24
TERNANA	16	23	5	6	12	—19	18	30

SERIE B

segue

Orazi, perdita notevole. E Zucchini ha giocato solo pochi spiccioli. Coi due rimessi a nuovo per il Pescara sarà ancora festa grossa nell'immediato futuro. La squadra, ormai, è davvero una splendida realtà.

VARESE-ATALANTA 0-0

Media perfetta

6 **L'ATALANTA SEMBRA** aver finalmente azzeccato il giusto ritmo. Adesso fa la regolarità voluta dal «Titta», grazie alla ampia possibilità di ricambi che l'avveduta «campagna» di Cavalleri e Randazzo hanno procurato alla squadra. A Varese non tutti hanno girato a pieno ritmo, ma è stato sufficiente azzeccare le giuste marcature. Il Varese ha perduto un po' di smalto. Maroso pensa all'Inter? Faceva rilevare Rota, alla fine del «match», che i suoi sono in perfetta media nel girone di ritorno. Odor di promozione, quindi?

CAGLIARI-RIMINI 1-0

Virdis al Torino?

7 **IL CAGLIARI** si mantiene in orbita primato. Adesso, però, stanno pesando i punti malamente perduti sul declinare del girone d'andata. Contro il Rimini, immerso fino al collo nelle sabbie mobili della retrocessione, ha deciso una prodezza del solito Virdis che Delogu ha dichiarato cedibile e per il quale Cagliari non vuol ripetere l'errore a suo tempo fatto col Gigi Nazionale. Anzi: sembra che Virdis sia già per metà del Torino. Pianelli ha già sborsato una larga fetta di milioni? A Cagliari malignano che sono stati quelli che hanno permesso di pagare premi e stipendi arretrati.

TERNANA-SPAL 0-1

Bomba di Paina

8 **E CHI SE LO ASPETTAVA?** La Ternana puntava tutto sull'arrivo della cenerentola Spal. E invece Suarez ha beffato Maldini, rinverdendo tradizioni di «derby» meneghini. La vittoria clamorosa è venuta grazie ad un'autentica «bomba» di Paina, che si sta riscattando alla grande. La Spal si trova improvvisamente rilanciata a mille. I tifosi si chiedono dove sarebbero adesso i bianco-azzurri se Suarez fosse giunto prima. A Terni, invece, aria funerea. Maldini comincia a respirare male. Questa partita jellata la ricorderà per un pezzo. E poi dicono che le tradizioni, nel calcio, non contano! Da quanti anni, ormai, la Spal vince puntualmente al «Liberati»?

BRESCIA-LECCE 1-0

Resuscita Altobelli

9 **ARIA NUOVA**, nel «clan» bresciano. Bicili è riuscito a galvanizzare l'ambiente ed i giocatori hanno nuovi incentivi. Evidentemente Angelillo aveva proprio fatto il suo tempo. E' resuscitato anche Altobelli, tornato al gol-vittoria nella giornata più importante. Il Lecce ha dimostrato che l'allergia alle trasferte non è solo un'ubbia dei critici della B. Renna ha perso l'autobus giusto. E pur rimanendo in orbita promozione, è chiaro che da certe trasferte bisognerebbe tornare almeno con un puntarello.

AVELLINO-NOVARA 2-1

Giorgis inferno

10 **E ADESSO**, povero Novara? Anche ad Avellino è stata notte fonda. Ormai la classifica è impietosa, non concede molte speranze. Giorgis si augura solo di ritrovare una certa vivacità di squadra con l'arrivo dei terreni asciutti. Urgerebbero la rinascita di Toschi e una cura «gerovital» per Lodetti. Tarantola, al «mercato», vendette troppo. Adesso paga il fio. Calma e gesso, il tempo per riscattarsi c'è ancora. Ma la classifica, purtroppo, ha dato una mano all'Avellino ed a Viciani che vede allontanati gli spettri di un'ulteriore massiccia contestazione.

il punto di Renato Cavalleri

Tornato in panchina Enzo Riccomini affidiamo il «punto» sul campionato, a rotazione, ai Direttori Sportivi addetti ai lavori della cadetteria. Iniziamo con Renato Cavalleri, general manager dell'Atalanta.

DICONO E SCRIVONO che il Vicenza ha vinto fortunosamente a Catania. Alle vittorie non si guarda in bocca. Due punti importanti e il Vicenza è solo, in vetta. Anche col Brescia aveva stentato, ma in due partite ha fatto quattro punti.

FA RUMORE la sconfitta del Como a Taranto. Affermo tranquillamente che è stata causa del primo caldo. Le partite nel meridione, da oggi in avanti, assumeranno un'importanza tutta particolare proprio per queste imprevedibili condizioni climatiche. Naturalmente a prescindere dai meriti del Taranto che sono stati larghissimi.

IL CALDO DEL Sud dovrà verificare anche la vera forza del Monza, quando calerà a Lecce, per esempio. Il Monza, per me, continua ad essere una «sorpresa». Gioca un bel collettivo e fa del sano agonismo, ma davvero durerà fino in fondo?

BENE L'ATALANTA a Varese, nonostante qualche pedina fuori fase. Siccome il campionato, dal Cagliari in su, vede sempre classifica aperta, anche l'Atalanta è bene in lizza. E non lo dico perché sono... parte interessata.

Le pagelle della serie B

Ascoli 0 Pescara 0:

Grassi 7; Legnaro 7, Perico 7; Scorsa 7, Mancini 7, Anzivino 7; Salvori 7, Moro 6,5, Villa 6,5, Magherini 7, Zandoli 6,5. Sciocchini; Morello; Quaresima. All. Riccomini 7.

Piloni 7; Motta 7, Mancin 7; Mosti 7, Andruezza 8, Santucci 7; La Rosa 7, Galbiati 7,5, Repetto 7, Nobili 7,5, Prunecchi 7. Giacomi; Zucchini n.g.; Ferro. All. Cadè 7.

Arbitro: Panzino di Catanzaro 7,5.

Sost.: al 77' Zucchini per Prunecchi.

Avellino 2 Novara 1:

Pinotti 6; Schicchi 6, Boscolo 6; Trevisanello II 6,5, Facco 7, Reali 6; Trevisanello I 6,5, Gritti 6, Capone 5,5, Lombardi 6, Ferrara 8. Taminelli; Rufo s.v.; Traini. All. Viciani 6.

Nasuelli 6; Fumagalli 5, Lugnan 5; Cavallari 5, Cattaneo 5, Ferrari 6,5; Vriz 6, Lodetti 5, Piccinetti 5, Guidetti 5, Toschi 5. Cribio; Bacchin; Fabbian 5. All. Giorgis 5.

Arbitro: Lazzaroni di Milano 6.

Marcatori: 43' Trevisanello I; 52' Capone; 90' autorete di Facco.

Sost.: Fabbian per Toschi al 51'; Rufo per Boscolo al 72'.

Brescia 1 Lecce 0:

Cafaro 6,5; Padovini 6,5, Cagni 7; Viganò 6,5, Colzato 6,5, Botti 6; Salvi 7,5, Aristei 6,5, Fiorini 6, Ghio 6, Altobelli 7. Garzelli; Zanotti 6; Besozzi. All. Bicicli 6.

Nardin 6,5, Pezzella 6, Croci 5,5; Maier 6,5, Zagano 7, Giannattasio 6; Sartori 6,5, Biondi 6,5, Loddi 6, Fava 5,5, Montenegro 5. Vannucci; Lorusso; Petta n.g. All. Renna 6.

Arbitro: Milan di Treviso 6,5.

Marcatori: 3' Altobelli.

Sost.: Zanatti per Colzato al 54'; Petta per Croci al 74'.

Cagliari 1 Rimini 0:

Corti 7; Ciampoli 6, Longobucco 7; Casagrande 7, Valeri 6, Roffi 7; Roccotelli 7, Quagliozzi 7, Piras 5, Graziani 6, Virdis 7. Copparoni; Lamagni; Bellini 4. All. Toneatto 6.

Tancredi 6; Agostinelli 6, Raffaeli 5; Sarti 5, Grezzani 5, Marchi 6; Sollier 5, Berlini 5, Pellizzaro 5, Russo 5, Maccio 6. Recchi; Di Maio; Carnevali 6. All. Becchetti 6.

Arbitro: Falasca di Chieti 7.

Marcatori: 41' Virdis.

Sost.: Carnevali per Russo al 53'; Bellini per Graziani al 78'.

Catania 0 Vicenza 1:

Dal Poggetto 5; De Gennaro 5,5, Labrocca 7; Angelozzi 5, Dall'Oro 7. Chiavaro 7; Morra 7,5, Barlassina 6, Mutti 4, Panizza 6,5, Spagnolo 5. Papale; Fusaro 6,5; Troja. All. Di Bella 6,5.

Galli 6,5; Lelj 7, Marangon 6,5; Verza 6, Prestanti 6,5, Carrera 7; Cerilli 6,5, Salvi 6, Rossi 6,5; Faloppa 6,5, Filippi 6. Sulfaro; Dolci n.g.; Albanese. All. G.B. Fabbri 7.

Arbitro: Mattei di Macerata 7.

Marcatori: 37' Faloppa.

Sost.: Fusaro per Angelozzi al 46'; Dolci per Cerilli all'35'.

Monza 4 Sambenedettese 0:

Terraneo 7; Vincenzi 7, Pallavicini 7; De Vecchi 7, Michelazzi 7, Fasoli 6; Tosetto 8, Buriani 7, Braida 6, Antonelli 8, Sanseverino 7. Fontana; Reali 7; Beruatto n.g. All. Magni 8.

Pigino 4; Spinozzi 5, Martelli 5; Buccelli 6, Agretti 6, Odorizzi 6; Chieregato 5, Catania 5, Chimenti 6, Berta 4, Giani 5. Deogratias; Simonato 6; Marchei. All. Tribuiani 5.

Arbitro: Redini di Uliveto Terme 7.

Marcatori: 9' Tosetto; 25' Agretti (autorete); 28' Tosetto; 51' Antonelli.

Sost.: Reali al 55' per Terraneo; Beruatto al 53' per De Vecchi; Simonato per Chieregato al 68'.

Modena 0 Palermo 0:

Tani 6; Sanzone 7,5, Rimbano 5,5; Bellotto 6, Canestrari 6,5, Piaser 7; Colombini 6, Ferrante 6,5, Bellinazzi 6, Zanon 6, Ferradini 5. Geromel; Matricciani; Mariani 6. All. Pinardi 6.

Trapani 7,5; Longo 7,5, Citterio 6; Larini 6,5, Di Cicco 6, Cerantola 7; Novellini 7, Vullo 7, Brignani 6,5, Majo 7, Magistrelli 6,5. Bravi; Favalli n.g.; Osellame. All. De Bellis 6,5.

Arbitro: Longhi di Roma 8.

Sost.: Mariani per Colombini al 46'; Favalli per Longo al 63'.

Taranto 1 Como 0:

Degli Schiavi 7; Giovannone 7, Cimenti 7,5; Fanti 7,5, Nardello 7, Capra 7; Caputi 7, Romanzini 7,5, Jacomuzzi 7, Selvaggi 7,5, Jacovone 6. Trentini; Bosetti n.g.; Turini. All. Seghedoni 7.

Vecchi 8; Melgrati 6, Volpati 6; Garbarini 6, Fontolan 6, Guidetti 5,5; Pozzi 5,5, Correnti 7, Scanziani 5,5, Jachini 5, Bonaldi 6. Piotti; Tarallo; Raimondi. All. Bagnoli 6.

Arbitro: Trinchieri di Reggio Emilia 7.

Marcatori: 16' Selvaggi.

Sost.: Bosetti per Caputi all'80'.

Ternana 0 Spal 1:

Bianchi 6; Masiello 4, Ferrari 5; Platto n.g., Catterina 5, Biagini 6; Crivelli 5, Mendoza 5, Zanolla 4, Casone 6, Franzoni 6. De Luca; Moro 5; Pezzato. All. Maldini 4.

Grosso 7; Prini 7, Reggiani 7; Boldrini 6, Gelli 6, Tassara 7; Manfrin 7, Fasolato 7, Paina 8, Jacolini 7, Pagliari 7. Orazi; Lievore; Gibellini 6. All. Suarez 7.

Arbitro: Mascia di Milano 7.

Marcatori: 70' Paina.

Sost.: Moro dall'11' per Platto; Gibellini per Pagliari dal 65'.

Varese 0 Atalanta 0:

Mascella 7; Pedrazzini 6, Magnocavallo 5; Perego 5, Ferrario 6, Giovanelli 5; Manueli 5, De Lorentis 5, Ramella 6, Dal Fiume 6, Franceschelli 5. Tresoldi 5; Della Corna; Gaudino. All. Maroso.

Pizzaballa 8; Andena A. 6, Mei 6; Mastropasqua 7, Marchetti 6, Tavola 7; Fanna 8, Rocca 6, Pircher 5, Festa 6, Bertuzzo 5. Percassi 6; Cipollini; Mongardi. All. Rota 7.

Arbitro: Lops di Torino 7.

Sost.: Tresoldi per Franceschelli al 30'; Percassi per Marchetti al 56'.

a cura
di Orio Bartoli

A La Cremonese passa a Crema
L'Udinese non si arrende

B Pistoiese sempre più sola
Torna a vincere il Riccione

C Bari maramaldo col Barletta
Paganese con l'affanno

A passo di carica

IN GRAN SPOLVERO le prime della classe, Tutte e tre hanno centrato l'en-plein in partite che celavano più di un'insidia. Alle loro spalle solo l'Udinese è riuscita a tenere il passo. Il Parma infatti, a dimostrazione del suo non facile momento, si è fatta costringere al pari interno dalla Viterbese, e un pareggio interno, quanto mai sofferto, lo ha fatto registrare anche la Paganese. Pare proprio che la situazione si vada decantando nel girone centrale e in quello meridionale mentre al nord l'Udinese non molla.
In zona retrocessione preziosi successi per Padova, Pro Patria, i bustocchi addirittura sul campo di un Piacenza ormai senza nerbo, Riccione, Messina, Alcamo e Campobasso. Ormai irrimediabile invece la posizione del Venezia sconfitto nuovamente tra le mura amiche e assai complicata quella della Massese e del Cosenza. A parte queste tre squadre comunque, per il resto c'è molta incertezza e la situazione si evolve di domenica in domenica a favore o sfavore di questa o quella squadra.
Nel campo dei numeri, da registrare le cinque vittorie esterne nel girone A, il ritorno alle segnature multiple di quel Riccione che non centrava più un gol da 13 turni, i due rigori che hanno dato la vittoria al Giulianova su uno Spezia apparso in difficoltà.

5 vittorie esterne

A **L'UDINESE** doveva vincere il complesso interno e Fongaro aveva varato una formazione inedita. Tutto sembrava filare per il meglio. In apertura di gara due gol, uno di Pellegrini, l'altro di Basili, avevano data l'illusione di una facile vittoria. Invece la Biellese in quattro e quattr'otto ristabiliva il risultato di parità. Schillirò e Fossati erano i suoi goleador. La partita si decideva a favore dei veneti in zona Cesarini grazie ad un gol del difensore Fanesi.

PIU' CRISTALLINO il successo della Cremonese nel derby di Crema. Mattatore della giornata il giovane ed intraprendente attaccante Niccolini autore di una doppietta. Col successo di Crema la squadra di Angeleri porta a ben 25 la serie dei risultati utili consecutivi.

INSIEME ALLA CREMONESE hanno vinto fuori casa altre 4 squadre: sono Juniorcasale, Pro Patria, Mantova e Treviso. Il Casale ha espugnato la roccaforte alessandrina con un gol lampo di Buscaglia. Invano i padroni di casa hanno tentato di forzare la roccaforte difensiva dei nerostellati.

IMPREVISTA la vittoria della Pro Patria a Piacenza sebbene la squadra di Rino Galbiati avesse già dato cenni di affanno. Domenica scorsa però ha toccato il fondo. Una Pro Patria più generosa che intraprendente si è portata via l'intera posta.

PIU' FACILE del previsto il compito del Mantova a Vercelli. Due gol, uno di Gaudenzi ed uno di Innocentin, hanno piegato i padroni di casa scesi in campo in formazione largamente rimaneggiata stante le assenze di ben 4 titolari. C'è comunque da dire che questa Pro Vercelli da un po' di tempo in qua ha perso molto del suo smalto.

ANCHE IL TREVISO è passato a Venezia. Il difensore Fellet e l'attaccante De Bernardi sono stati i profeti di un successo che condanna irrimediabilmente il Venezia. Tra gli ospiti in grande evidenza il centrocampista Pasinato.

PARI E PATTA tra Santangelo e Seregno. Bella vittoria del Padova sulla Triestina. Un Padova tirato a lucido, geometrico, determinato, con Vendrame di nuovo all'altezza dei suoi non comuni mezzi e con Bottaro e Mocellin in evidenza. Prezioso anche il successo dell'Albese sul Bolzano.

L'arancione è di moda

B **E' IL MOMENTO** della Pistoiese. La squadra di Bruno Bolchi marcia a tutto regime. Giocava a Massa, contro una squadra non irresistibile tecnicamente peraltro costretta a scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata per la contemporanea squalifica di tre giocatori. Ma la partita celava tutte le insidie del derby. Ebbene l'undici arancione è passato in carrozza. Due gol, uno di Colombi, l'altro del terzino discesista Larocca, hanno risolto la partita.

MENTRE LA PISTOIESE vinceva a Massa il Parma perdeva un prezioso punto tra le mura amiche. Dopo essere andato in vantaggio con un gol di Turnella l'undici biancocrociato ha sfiorato più di una volta il raddoppio, ma ha sbagliato occasioni d'oro ed è stato punito. In uno dei rari contrattacchi viterbesi Rakar ha fatto breccia nella tutt'altro che munita retrovia parmense.

STOP ALLO SPEZIA. Vero è che al Giulianova per vincere la partita sono occorsi due calci di rigore, ma erano senza frombolieri. Il Pisa ha badato a non prenderle. Hanno avuto ragione i neraz-

GIRONE A

6. GIORNATA DI RITORNO. **Albese-Bolzano 1-0; Alessandria-Juniorcasale 0-1; Lecco-Clodiasottomarina 2-0; Padova-Triestina 1-0; Pergocrema-Cremonese 1-2; Piacenza-Pro Patria 0-1; Pro Vercelli-Mantova 0-2; Santangelo-Seregno 0-0; Udinese-Biellese 3-2; Venezia-Treviso 1-2.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
CREMONESE	38	25	14	10	1	27	10
UDINESE	36	25	13	10	2	32	17
LECCO	32	25	13	6	6	30	15
TREVISO	31	25	10	11	4	28	12
JUNIORCASALE	30	25	11	8	6	28	20
PIACENZA	28	25	9	10	6	23	21
PRO VERCELLI	26	25	8	10	7	24	22
BOLZANO	25	25	8	9	8	22	23
MANTOVA	25	25	7	11	7	22	22
TRIESTINA	24	25	6	12	7	20	18
BIELLESE	24	25	8	8	9	15	24
ALESSANDRIA	24	25	9	6	10	22	24
ALBESE	23	25	7	9	9	12	20
PERGOCREMA	22	25	8	7	10	19	23
SANTANGELO L.	22	25	7	8	10	14	20
PRO PATRIA	22	25	6	9	10	17	29
SEREGNO	20	25	4	10	11	17	28
PADOVA	19	25	4	11	10	14	24
CLODIASOTTOMARINA	18	25	6	6	13	20	29
VENEZIA	11	25	3	5	17	15	34

PROSSIMO TURNO: **Biellese-Albese; Bolzano-Alessandria; Clodiasottomarina-Udinese; Cremonese-Santangelo L.; Juniorcasale-Piacenza; Mantova-Pergocrema; Pro Patria-Padova; Seregno-Lecco; Treviso-Pro Vercelli; Triestina-Venezia.**

GIRONE B

3. GIORNATA DI RITORNO: **Arezzo-Pisa 0-0; Giulianova-Spezia 2-0; Grosseto-Sangiovannese 0-0; Livorno-Reggiana 2-1; Lucchese-Empoli 1-0; Massese-Pistoiese 0-2; Olbia-Anconitana 1-0; Parma-Viterbese 1-1; Riccione-Teramo 3-2; Siena-Fano 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISTOIESE	35	25	13	9	3	31	11
PARMA	33	25	11	11	3	34	22
PISA	30	25	11	8	6	31	23
SPEZIA	29	25	8	13	4	21	14
REGGIANA	27	25	9	9	7	26	21
LUCCHESE	27	25	11	5	9	20	20
GIULIANOVA	26	25	10	6	9	28	27
TERAMO	25	25	8	9	8	22	21
FANO	25	25	8	9	6	25	21
AREZZO	25	25	4	17	4	17	19
SIENA	25	25	6	13	6	20	21
OLBIA	25	25	8	9	8	23	24
LIVORNO	24	25	7	10	8	23	25
ANCONITANA	23	25	7	9	9	21	25
SANGIOVANNESE	22	25	5	12	8	13	17
GROSSETO	22	25	5	12	8	16	26
EMPOLI	20	25	7	6	12	30	31
VITERBESE	20	25	4	12	9	25	31
RICCIONE	20	25	4	12	9	18	28
MASSESE	17	25	2	13	10	15	34

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Arezzo; Empoli-Riccione; Grosseto-Siena; Pisa-Lucchese; Pistoiese-Olbia; Reggiana-Parma; Sangiovannese-Fano; Spezia-Massese; Teramo-Livorno; Viterbese-Giulianova.**

GIRONE C

6. GIORNATA DI RITORNO: **Alcamo-Reggina 1-0; Bari-Barletta 3-0; Brindisi-Trapani 2-0; Campobasso-Matera 1-0; Crotone-Nocerina 1-1; Marsala-Sorrento 1-1; Messina-Cosenza 2-1; Paganese-Siracusa 2-2; Pro Vasto-Benevento 0-0; Salernitana-Turris 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	36	25	14	8	3	34	17
PAGANESE	32	25	9	14	2	21	12
CROTONE	30	25	12	6	7	28	23
SIRACUSA	29	25	9	11	5	23	16
REGGINA	28	25	9	10	6	24	16
BENEVENTO	28	25	11	6	8	19	13
SALERNITANA	27	25	8	11	6	20	14
TURRIS	26	25	7	12	6	24	18
TRAPANI	25	25	9	7	9	22	21
NOCERINA	25	25	6	13	6	20	19
BRINDISI	24	25	8	8	9	22	22
BARLETTA	23	25	6	11	8	22	27
CAMPOBASSO	23	25	8	7	10	19	23
ALCAMO	23	25	8	7	10	19	30
SORRENTO	22	25	6	10	9	13	16
MATERA	21	25	8	5	12	22	24
MARSALA	21	25	4	13	8	19	27
MESSINA	21	25	6	9	10	17	26
PRO VASTO	19	25	4	11	10	16	25
COSENZA	17	25	5	7	13	19	34

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Marsala; Benevento-Brindisi; Cosenza-Alcamo; Crotone-Paganese; Matera-Pro Vasto; Nocerina-Campobasso; Reggina-Turris; Siracusa-Messina; Sorrento-Salernitana; Trapani-Bari.**

»»

zurri che continuano a sperare.

NON SPERA PIU' la Reggiana. Un Livorno volonteroso ma tuttaltro che irresistibile ha spezzato le residue possibilità dei granata.

SENZA VINTI né vincitori il match tra le matricole di lusso. Siena e Fano hanno chiuso con il risultato ad occhiali un match dal quale era logico attendersi di più.

IL CAMBIO di allenatore non ha portato fortuna all'Anconitana. Cannarozzo si è seduto per la prima volta sulla panchina dorica, ma la sua squadra ha dovuto ammainare bandiera di fronte ad un Olbia che si è battuto al limite delle proprie possibilità per tornare ad assaporare la vittoria.

STREPITOSA prestazione della difesa Sangiovannese a Grosseto. Il portiere Ciappi ed il libero Paolinelli sono stati i principali artefici di un pareggio che porta molto sereno sul futuro dei valdarnesi.

DOMENICA FELICE per il Riccione, 3 a 2 sul Teramo. Un successo acciuffato proprio allo scadere dei novanta minuti con un gol di Luteriani. Amara invece per l'Empoli battuto a Lucca al termine di una partita piuttosto povera di gioco e di emozioni.

Senza rivali

C **BARI SENZA RIVALI.** Nell'ultimo turno di gare ha stroncato la resistenza dei tradizionali rivali di Barletta. Ci sono voluti quasi 50 minuti per aprire un varco, ma poi tutto è stato facile. Penzo ha messo a segno una doppietta. Sigarini ha fatto il terzo.

PER UN BARI che vince una Paganese che pareggia. E' la terza domenica consecutiva che la capolista rosicchia un punto alla sua più irriducibile avversaria. Domenica scorsa per poco non ne guadagnava due. La Paganese infatti ospitava quel Siracusa che è pur sempre una delle formazioni più interessanti del girone ed il Siracusa si è presentato con un inizio scintillante. Al termine del primo tempo conduceva per 2 a 0. Entrambe le reti messe a segno dal redivivo Labellarte, un attaccante che dopo aver segnato 10 volte nelle prime 13 giornate, si era inceppato. Protagonista della rimonta il libero Stanzione. Un gol su azione, uno su calcio di rigore. Sono ormai 4 i punti che dividono la capolista della seconda classificata. Al terzo e quarto posto, Crotone e Siracusa. Il Crotone sembra una squadra in disarmo. Dopo lo scintillante inizio di stagione sta rinfoderando le armi e vivacchiando di rendita. Domenica si è fatto costringere al pari interno da una Nocerina tutt'altro che irresistibile.

MENTRE SI DECANTA la situazione al vertice, l'interesse si sposta nei bassifondi della classifica dove a parte il Cosenza che dopo una promettente rimonta è di nuovo sprofondato nel grigiore, le altre si battono con la forza della disperazione.

BATTAGLIA a Vasto. 4 ammoniti e 4 aspulsi. Inutili i tentativi di assalto dei padroni di casa. La difesa del Benevento ha resistito. Pari anche a Marsala tra i locali ed un Sorrento che sembra aver superato quella crisi che lo portò a collezionare ben 6 sconfitte consecutive.

DOPO 12 TURNI di astinenza è tornato a vincere il Campobasso. Quarta vittoria consecutiva dell'Alcamo, in ripresa il Brindisi che ha sconfitto con il più classico dei punteggi il Trapani, pareggio tra Sorrento e Turris.

Ciappi (Sangiovannese)

Martelli jr. (Livorno)

Bongiorni (Lucchese)

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Soro, Saioni
ALESSANDRIA
Zanier, Giglio, Pileggi, Frigerio
BIELLESE
Clemente, Francisetti, Zandonà, Schillirò
BOLZANO
Savoldi, Monterosso, D'Urso, Roda
CASALE
Gilardino, Motta, Marocchino
CLODIA
Cavalieri, Battoia, Grion, Lucido
CREMONESE
Bodini, Prandelli, Nicolini, Finardi
LECCO
Navazzotti, Zandegù
MANTOVA
Ciaschini, Gaudenzi
PADOVA
Mocellin, Ballarin
PERGOCREMA
Ghiozzi, Mazzoleri
PIACENZA
Lazzara, Gambin
PRO PATRIA
Fellini, Frigerio, Fortunato, Foglie
PRO VERCELLI
Balocco, Rossetti
SANTANGELO L.
Prevedini, Lolla, Frutti, Scaini
SEREGNO
Ventura, Solbiati
TREVISO
Tesser, Pasinato, Zavarise, Colusso
TRIESTINA
Zanini, Trainini, Andreis, Dri
UDINESE
Marcatti, Groppi, Tormen
VENEZIA
Seda, Lesca
ARBITRI
Castaldi, Lanzafame, Lauretano

GIRONE B

ANCONITANA
Marson, Riva, De Chiara, Berardi
AREZZO
Battistoni, Tugliani, Magli
EMPOLI
Guerrini, Scarpellini, Cappotti, Donati
FANO
Piagnarelli, Cazzola, Barbaresi
GIULIANOVA
Giuliani, Tortorici, Caucci
GROSSETO
Pezzopane, Zauli
LIVORNO
Leardi, Martin Torchio
LUCCHESE
Nobile, Vescovi
MASSESE
Zanetti, Meucci
OLBIA
Carboni, Cianchetti, Marongiu
PARMA
Zanutto, Torresani
PISA
Baldoni, Cannata, Vinciarelli, Di Prete
PISTOIESE
Brio, Menconi, Gattelli, Ottonello
REGGIANA
Galparoli, Testoni, Passalacqua
RICCIONE
Venturelli, Clementoni, Marlia
SANGIOVANNESE
Tognaccini, Paolinelli, Malisan
SIENA
Salvemini, Rambotti
SPEZIA
Moscatelli, Speggiorin, Seghezza
TERAMO
Renzi, De Barardinis, Piccioni, Pelliccia
VITERBESE
Fabbri, Testorio, Ferrari
ARBITRI
Celli, Governa, Parussini

GIRONE C

ALCAMO
Vaccaro, Lo Porto, Di Benedetto, Indelicato
BARI
Ferioli, Frappampina, Scarrone, Materazzi
BARLETTA
Rama, Biasio, Lugheri
BENEVENTO
Borghese, Gibellini, Battilani, Tedoldi
BRINDISI
Tortora, Spimi, Dal Pelo
CAMPOBASSO
Carloni, Medeot
COSENZA
Stella, Canetti
CROTONE
Casari, Natale
MARSALA
Lattuada, Palermo
MATERA
De Canio, Petruzzelli, Righi, Aprile
MESSINA
Favero, Ferretti
NOCERINA
Sorrentino, Cornaro, Chiancone
PAGANESE
Fiore, Stanzione, Tacchi
PRO VASTO
Masoni, Codraro, De Filippis, Marcolini
REGGINA
Olivotto, D'Astoli, Belluzzi, Pianca
SALERNITANA
Toilo, Onor
SIRACUSA
Bellavia, D'Alessandro
SORRENTO
Meola, Ceccaroni, Famiglietti, Bozza
TRAPANI
Clini, Picano, Banella, Beccaria
TURRIS
Strino, Fedi
ARBITRI
Andreoli, Gazzari, Ballerini

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 18 punti: **Moscatelli** (Spezia); con 16 punti: **Eberini** (Albese), **Lattuada** (Marsala), **Meola** (Sorrento), **Strino** (Turris); con 15 punti: **Casari** (Crotone); con 14 punti: **Rottoli** (Padova), **Renzi** (Teramo), **Chini** (Trapani).
TERZINI. Con 16 punti: **Frappampina** (Bari); con 15 punti: **Larocca** (Pistoiese); con 14 punti: **Galparoli** (Reggiana); con 13 punti: **Zanini** (Triestina), **Cazzola** (Fano), **Tarantelli** (Viterbese), **Codraro** (Pro Vasto).
LIBERI. Con 16 punti: **Paolinelli** (Sangiovannese); con 14 punti: **Prandelli** (Cremonese), **Stanzione** (Paganese), **Fedi** (Turris); con 13 punti: **Sella** (Cosenza), **Zandonà** (Biellese).
STOPPER. Con 14 punti: **Groppi** (Udinese); con 13 punti: **Carloni** (Campobasso), **Nobile** (Lucchese); con 12 punti: **Brio** (Pistoiese), **Talami** (Cremonese).
CENTROCAMPISTI. Con 16 punti: **Pasinato** (Treviso), **Borgo** (Pistoiese), **Umile** (Marsala); con 15 punti: **Marocchino** (Casale), **Mazzoleri** (Pergocrema), **Torresani** (Parma), **Baldoni** (Pisa), **Materazzi** (Bari), **Pianca** (Reggina), **Natale** (Crotone); con 14 punti: **Magli** (Arezzo), **Donati** (Empoli), **Canetti** (Cosenza), **Malisan** (Sangiovannese).
ATTACCANTI. Con 17 punti: **Motta** (Casale); con 14 punti: **Borzoni** (Parma), **Barbana** (Pisa), **Frigerio** (Alessandria), **Zandegù** (Lecco); con 13 punti: **Rondon** (Bolzano), **Cavagnetto** (Pro Vercelli), **Banella** (Trapani); con 12 punti: **Beccati** (Empoli), **Gattelli** (Pistoiese), **Ferretti** (Messina), **Rappa** (Siracusa), **Greco** (Turris).
ARBITRI. Con 9 punti: **Governa;** con 8 punti: **Panzino G.**; con 7 punti: **Andreoli, Celi, Gazzari, Lanese, Redini, Tubertini, Vitali;** con 6 punti: **Longhi, Marino, Milan;** con 5 punti: **Armienti, Artico, D'Elia, Falzier, Migliore, Tani, Vago.**
NOTA: in seguito alle agitazioni sindacali del settore siamo costretti anche questa settimana a presentare il quadro dei migliori aggiornato alle gare del turno precedente. Ce ne scusiamo con i lettori.

LA POLEMICA

Moviola scacciadubbi

A EMPOLI ci sono rimasti male. Un giornale locale, a proposito della gara Empoli-Massese, aveva scritto testualmente: « Massese derubata ». Causa del furto, l'arbitro signor Marino di Genova colpevole, secondo la versione di parte massese, di aver annullato un gol bianconero validissimo e di averne convalidato uno empolese viziato da fuori gioco. Il Foot Ball Club Empoli ha invitato diversi giornalisti e dirigenti sportivi a rivedere, in rallenty, il film della gara.

IL FATTO

Sulle piste di Udovicich

ANTONIO FIORILE, 30 anni, difensore, merita largamente il premio fedeltà per la serie C. Ha giocato 470 partite con la stessa squadra: il Sorrento. Non è davvero cosa comune vedere un giocatore che raggiunge simili vertici di fedeltà. Quello di Fiorile comunque non è ancora un record; il superfedelissimo è un altro difensore: il novarese Udovicich che per la squadra piemontese ha disputato ben 527 partite. Ce la farà Fiorile a superare Udovicich? A giudicare dalle sue attuali condizioni

PAOLINELLI

VETRINA

Paolinelli (Sangiovannese)

SERGIO PAOLINELLI, 21 anni, fisico eccezionale, è il libero della Sangiovannese. La simpatica squadra del Valdarno vanta una delle difese meno perforate dell'intera categoria. Nel suo schieramento primeggia la taglia di questo atleta giovane, scattante, agile, fortissimo in elevazione, deciso nel takle, abile nell'anticipo. Paolinelli è quello che suol dirsi un libero moderno: gioca bene in interdizione ed ha spiccate attitudini per inserirsi nella costruzione della manovra. Le sue « uscite » sono efficaci.

Figli d'arte

Albertino Albertosi racconta le emozioni provate a fare da raccattapalle al celebre babbo

Sei quasi forte, papà

di **Enrico Pini** - Foto **Villani**

E' IL SECONDO « raccatapalle » che sale agli onori della cronaca. Il primo aveva combinato una birbonata grossa come una casa. Due anni fa ad Ascoli, visto battuto il portiere della squadra marchigiana, aveva allungato un piede fra le maglie della rete per respingere un gran tiro di Savoldi, allora centravanti del Bologna. Barbaresco, arbitro di quella partita, non vide lo scherzo e fece proseguire, come se la palla avesse incontrato il palo e da questo fosse stata ricacciata in campo. Il ragazzino fu scovato e costretto a confessare davanti alle telecamere. Confessò e promise che non l'avrebbe fatto più, mai più...

IL CASO che oggi attira la nostra attenzione è molto diverso. Ha per protagonista un ragazzino, un « raccattapalle », appunto, diventato improvvisamente famoso per aver prestato la sua opera dietro alla porta difesa dal suo babbo. Si chiama Alberto, ha esattamente undici anni e tre mesi, frequenta la prima media e gioca anche al calcio, nel **NAGC** della Fiorentina. Un ragazzino come tanti altri, se non si chiamasse anche Albertosi. Due domeniche fa ha vissuto la sua grande giornata. A Firenze giocava il Milan, con papà Albertosi in porta. Dietro quella porta c'era Albertosi Junior, emozionato più del babbo, dilaniato dal dilemma di fare il tifo per la squadra che attaccava e al tempo stesso per il babbo che si difendeva. Si sa com'è andata a finire: batti e ribatti, la palla è finita in quella rete e il ragazzino ha allargato le braccia, deluso e contento, per consolare il bab-

segue a pagina 33

Albertino (in alto) **sogna il calcio e vuol diventare un campione. Gioca mezzala nel NAGC della Fiorentina** [illegible] **promette gol futuri.** Sopra: **un'azione della partita Fiorentina-Milan con papà Albertosi che re**[illegible] **pugno e, a fianco, padre e figlio si abbracciano alla fine dell'incontro**

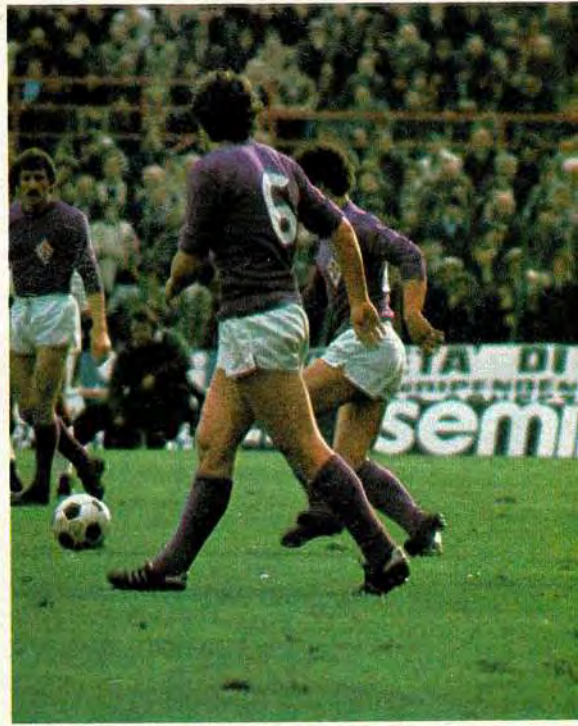
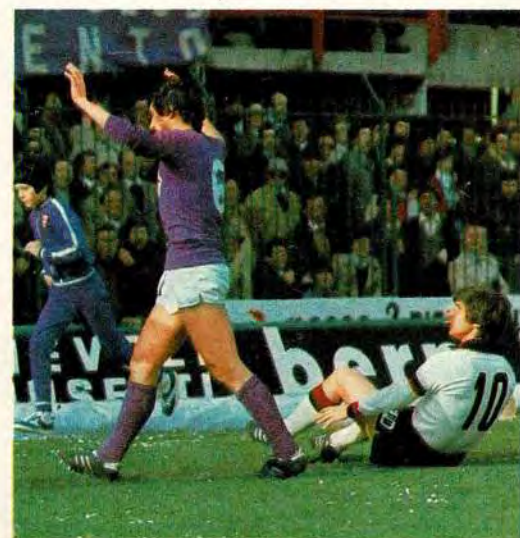
Il personaggio della settimana

Gianni Rivera « spiato » a Firenze da un obiettivo malizioso. Un quasi-deb lo ha messo in crisi

Restelli, ma come si permette?

Foto di **Franco Villani**

SI DIRA' che vogliamo infierire. Ma no: tutto lo spazio che si dedica a Rivera è spazio dedicato ad un personaggio. Uno degli ultimi veri personaggi del calcio italiano. Fa notizia quando gioca male, fa ancora più notizia quando gioca bene; fa notizia nella vita privata quando amoreggia con Elisabetta Viviani; fa notizia quando tenta di fare il dirigente; fa notizia quando in un referendum popolare viene sconfitto da Mazzola. E fa notizia quando cade, quando va per le terre. Come quella sera a Stoccarda. Era mercoledì 19 giugno 1974, e alle 19,55 l'Argentina ci mise sotto con Houseman. Rivera, quella sera, passò gran parte del tempo in terra.

DOMENICA 27 febbraio, Fiorentina-Milan, il nostro fotografo s'è accorto che l'Abatino era spesso per le terre, e allora gli ha puntato addosso il « tele » e lo ha immortalato in una serie di capriole e cadute degne di... miglior scenario: le nevi dello Stelvio, ad esempio. Gianni ha affrontato i duelli con disinvoltura, è caduto, ha capriolato, ma ha tenuto botta sino in fondo, a differenza di quel che accadde a Stoccarda. Segno ch'è maturato; segno — anche — che Rocco non ha alcuna intenzione di creare un caso richiamandolo in panchina. Nelle nostre foto (maliziose, non cattive) vediamo alcune fasi dei duelli ingaggiati da Gianni con Rossinelli (numero 3) e il giovanissimo Restelli, il quale non ha usato alla « vecchia gloria » alcun riguardo. **Ma Restelli, chi era costui?**

NEREO ROCCO credeva di sapere tutto della Fiorentina e invece ha dovuto ammettere che non conosceva quel « numero 6 » che tanto ricorda il Mario Bertini dei tempi migliori. Rivera, il suo diretto avversario sul campo, lo ha definito un ottimo mediano sia in fase difensiva che nell'impostazione. Mazzone ha riconosciuto che questa è stata la sua migliore partita della stagione. Si parla di Maurizio Restelli, un ragazzo semisconosciuto, che ha trovato domenica la sua grande giornata. E' nato 23 anni fa a Montebelluna. Da quattro anni è a Firenze. Ha giocato, in prestito, per un anno a Reggio Emilia e per un anno a Vicenza. Tornato a Firenze, ha esordito in Serie A nella prima giornata di questo campionato a Cesena quando, a 13 minuti dalla fine, fu chiamato a sostituire Desolati. Quella di domenica è stata la sua sesta partita intera. Altre cinque volte è entrato in campo come tredicesimo. Il paragone sfoderato da Rocco sembra calzargli a pennello, almeno in riferimento a quello che ha saputo fare contro il Milan. Una partita quasi perfetta. Sarebbe stata perfetta se in due occasioni, nel tentativo di colpire al volo, non avesse alzato altrettante « candele ». Anche Bertini, d'altra parte, si esponeva spesso a rischi tanto grossi. Piuttosto tarchiato, compatto, corre a testa bassa, con forza, ma senza dare l'impressione di fare fatica. Entra con decisione e spesso si fa sentire.
A Roma, domenica scorsa con la Lazio, fu accusato anche di scarponeria. Contro il Milan si è riscattato con una prova maiuscola, senza cattiverie, con continuità e precisione. Gonella ha fischiato a suo carico un solo fallo: era entrato alle spalle di Rivera con la gamba un po' lontana dal suolo. Ne era uscito palla al piede, mentre Rivera era rimasto, allibito, a guardare. Restelli è un ragazzo modesto, ma quando ha qualcosa da dire non si tira indietro. Così ha commentato la sua partita: **« Era un'occasione che non potevo perdere, un grande avversario diretto, una grande squadra ».**

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

Calcio e Regioni

☐ **Caro Cucci, tutti ti scrivono, tutti ti interpellano ed io lo faccio ora per tutte le volte che l'ho pensato, senza la pretesa di veder questa mia fiumana pubblicata ma sperando in una tua breve risposta o in un tuo cenno. Sono un amante delle statistiche sportive e specialmente di quelle calcistiche (come vorrei che Eugenio Danese fosse con voi!) e penso di farti piacere se ti sottopongo uno studio fatto quando il tempo me lo consente: riguarda i nostri calciatori di serie A e B (cioè i veri professionisti della pedata). Ho rilevato dalla stagione 1972-'73 a quella odierna quanti sono i calciatori nati in una determinata regione e le differenze fra queste:**

Regioni	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77
Piemonte	**40**	**39**	**35**	**36**	**35**
Valle d'Aosta					**1**
Lombardia	**184**	**163**	**166**	**157**	**148**
Veneto	**104**	**92**	**97**	**108**	**102**
Trentino	**6**	**6**	**10**	**7**	**7**
Friuli	**49**	**47**	**43**	**35**	**33**
Liguria	**18**	**17**	**17**	**15**	**14**
Emilia Rom.	**60**	**71**	**56**	**61**	**54**
	461	**435**	**424**	**419**	**394**

Regioni	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77
Toscana	**63**	**74**	**77**	**80**	**77**
Marche	**23**	**26**	**33**	**31**	**27**
Umbria	**15**	**18**	**17**	**16**	**19**
Lazio	**27**	**33**	**42**	**51**	**55**
Abruzzo	**14**	**14**	**19**	**15**	**18**
	142	**165**	**188**	**193**	**196**

Regioni	72-73	73-74	74-75	75-76	76-77
Molise			**2**	**2**	**3**
Campania	**16**	**17**	**20**	**22**	**23**
Puglie	**17**	**17**	**17**	**19**	**21**
Basilicata	**2**	**3**	**4**	**1**	**2**
Calabria	**9**	**15**	**14**	**15**	**14**
Sicilia	**11**	**12**	**12**	**17**	**18**
Sardegna	**7**	**11**	**7**	**11**	**14**
	62	**75**	**75**	**87**	**95**

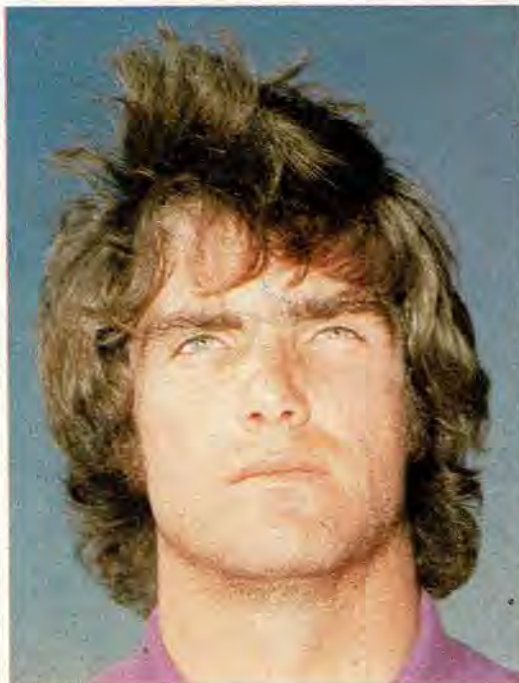
Le considerazioni sono facili da dedurre: Nord numeroso in giocatori e Sud povero, ma anche Nord in regresso e Centro Sud in progresso.

CARLO COPESSUTO - Napoli

Le chiome di Casarsa

☐ **Illustre direttore, è la seconda volta che le scrivo, ma questa volta lo faccio per un motivo che mi fa diventare... viola di rabbia. Le voglio parlare del numero 9 della fiorentina Gianfranco Casarsa; bene, mio caro direttore, ogni volta che egli tocca la palla, viene fischiato e coperto da una marea di stupidi insulti di questo tipo: « o biscero, tagliati i capelli » oppure « ma va via buffone, te tu sbagli per i capelli, ti danno noia » e tanti e tanti altri insulti. Ma insomma, la vogliono smettere tutti quegli imbecilli che vanno allo stadio solo per demoralizzare i giocatori? Casarsa ha circa 24 anni e sono fatti suoi se vuole tenere i capelli lunghi o corti, è una faccenda privata. Poi tengo a precisare che la celebre ala argentina, un tale signor Ayala, durante i mondiali di Monaco, nonostante i suoi lunghissimi capelli, fu uno dei cannonieri del campionato del mondo; anche i giovani giocatori olandesi avevano la maggior parte la chioma lunga, eppure arrivarono secondi. Se Casarsa non segna, la colpa è di tutti quegli imbecilli che lo contestano per i lunghi capelli. Non si può rovinare un giocatore a 24 anni, e io lo giustifico quando fa gesti di ribellione verso il pubblico fiorentino.**

MARCELLO DUBLA - Firenze

Vedi, caro amico viola... di rabbia, il torto di Casarsa è quello di non seguire la moda come fa certamente la maggioranza dei suoi colleghi e coetanei. I capelloni sono stati molto à la page fino a qualche tempo fa, mentre ora (così insegnano i coiffeurs o parrucchieri che dir si voglia) va di moda il pelo corto. Così, quello che ieri era un costume generalizzato, viene oggi criticato, e il Casarsa che si trovava mescolato a torme di capelluti, oggi che è una eccezione finisce forzatamente per distinguersi.

CASARSA

A proposito di capelli, la storia è piena di considerazioni sui lungocriniti e sarebbe necessario avere a disposizione più pagine del giornale per fare tutte le considerazioni del caso. Anche perché i moralisti hanno voluto, attraverso i tempi, dare particolare significato alla misura della capigliatura. In tempi recentissimi, Italo Zingarelli, nel suo « Prontuario della lingua selvaggia », alla voce « capellone » faceva seguire questa definizione: **« Persona che all'avversione per la pulizia sovente accoppia quella per la polizia ».** Nell'età di Giustiniano (500 d.C.) lo storico Procopio scriveva: **« Per prima cosa gli estremisti rivoluzionarono la foggia dei capelli: se li lasciavano cadere lunghi e incolti e questa moda la chiamavano unna. Di giorno circolavano armati impunemente, di notte, riuniti in bande, depredavano la brava gente sulla pubblica piazza e nei vicoli, spogliando e uccidendo i malcapitati ».**

Ricordo che ai tempi delle polemiche borghesi sulla misura dei capelli, qualche giovane malcapitato obiettava che — fra gli altri — Giuseppe Verdi, Leonardo da Vinci, Giuseppe Garibaldi ed altri noti « padri della patria » usavano ornare il capo di fluenti chiome. Più di recente, il Giagnoni fece rammentare a molti acuti cronisti la vicenda di Sansone che, essendo stato privato delle chiome, con esse perdette anche la potenza. Ma Giagnoni era andato spontaneamente dal parrucchiere. Detta fra noi, queste dispute sulla misura dei capelli hanno il solo effetto di divertirmi. Potrei dire molto banalmente che ciò che conta è quanto sta dentro e non sopra la testa. Ma esprimendo un giudizio del tutto estetico, posso ribadire quello che, sere fa, il Nanni Loy disse in televisione osservando la pelata di Costanzo: meglio avere i capelli lunghi che la testa come una palla da biliardo. Per finire, contesterei Casarsa solamente se, ad un attento esame psicotecnico, risultasse che la sfera di cuoio, colpita da una testa lungocrinita, riceve deviazioni incontrollabili e quindi dannose al fine della realizzazione dei gol. E' certo — per concludere — che il più noto colpitore di testa che io rammenti, tale Ezio Pascutti, si è sempre giovato per questa sua specifica qualità di una stempiatura ai limiti della pelata.

RISPOSTE IN BREVE

☐ **CLAUDIO MANCINI - Bologna.** Mio caro, sbaglia anche il prete sull'altare (e direi sempre più spesso, in questi tempi). Crediamo di poter riuscire, da soli, ad accontentare i lettori e tuttavia se ci vuoi sottoporre qualche elaborato, siamo a tua disposizione. Ma non si diventa giornalisti solo sapendo i nomi dei Queen.

☐ **GENNARO AURINO E CARLO SANNINO - Barra (Napoli).** Tante osservazioni, anche giuste, ma noi facciamo tutto il possibile per accontentare la massa di lettori che ci chiedono ogni volta nuove rubriche e ci sottopongono richieste a volte folli. Nell'attuale dimensione crediamo di poter dare una risposta valida per tutti, pur riconoscendo di aver notevoli lacune. Il vostro discorso su Pesaola è malizioso, ma non inesatto. Per quel che riguarda l'Inter credo che non vi sia dubbio sull'opinione che il « Guerino » ha di questo grande club. Leggete il giornale con più attenzione.

☐ **GAETANO SPANO' - Palermo.** E' stata una dimenticanza di un redattore a far si che il tuo « pezzo ' sul palazzetto dello sport di Palermo uscisse senza la tua firma. E adesso ripariamo.

☐ **ENZO MONTI - Castel Guelfo (Bologna).** Hai ragione tu: Simoni poteva fare a meno di polemizzare con Zoff in quei termini. Zoff è un uomo e un campione particolarmente misurato e obiettivo e mi rendo conto che l'osservazione fatta sul gol di Damiani poteva essere anche giusta. In ogni caso, non meritava uno scatto d'ira da parte di Simoni che, a sua volta, è uno dei più seri fra i nostri tecnici. Consideriamolo un episodio dovuto alla particolare tensione di quella partita.

☐ **GIUSEPPE LICANDRO - Catania.** Lo spazio che si dà alle squadre è sempre misurato sulla base della loro popolarità. E se il Catania andasse meglio... Per quel che riguarda le osservazioni relative alla classifica del « Guerin d'Oro », ti rammento che queste vengono compilate sulla base dei voti dati dai quotidiani sportivi. Noi non facciamo altro che registrarli. Le copertine per rilegare le annate del « Guerino » puoi chiederle al nostro ufficio diffusione, inviando lire 1500 per ciascuna. Tieni presente che per raccogliere una intera annata ne occorrono tre.

☐ **CORRADO CALOGERO - Noto (Siracusa).** Per farla breve, sono d'accordo con te su D'Amico che non è — come tu dici — ignorato dai tecnici della Nazionale. E' solo il suo particolare temperamento a costringere Bernardini e Bearzot a rinviare il suo impiego stabile in maglia azzurra.

☐ **SALVATORE OLIVERI - Palermo.** Perché non suggerisci addirittura il riservare il film del campionato solo a Juve e Torino? E dire che ci sono tanti lettori che protestano perché vorrebbero maggior spazio per altre squadre. E hanno ragione. D'altra parte, ho spiegato più di una volta che è tecnicamente impossibile accontentare nella stessa misura i tifosi di Catanzaro e Foggia e quelli di Milano e Torino. E' una questione di distanza, molto semplicemente.

☐ **WALTER SABATO - Bari.** Scrivi bene, con un discreto senso dell'umorismo e con buona immaginazione. Vedi se puoi scrivere qualcosa di più adatto al « Guerino », alla maniera del favoloso « Bar Sport » di Stefano Benni.

☐ **GIOVANNI BIONDETTI - Fiumetto (Lucca).** Di recente

Da Lazise con amicizia

GINO CORCELLI, indimenticabile amico di stagioni marinare, riminese come me, appassionato di calcio come me, cantante di buon successo qualche stagione fa (interpretò — fra l'altro — l'inno dell'Inter incidendolo su disco) mi ha scritto da Lazise (Verona) unendo a poche toccanti parole d'amico la foto un po' « mossa » di una squadra che « muove » l'entusiasmo dei tifosi locali: Lazise, seconda divisione, dirigenti giocatori e... tifosi pieni di coraggio. Eccoli, dunque, i rossoblù di Gino Corcelli. Il presidente è Roberto Campagnari, l'allenatore Rossin, e questa la formazione: da sinistra, in piedi, Marchesini, Peretti, Scienza, Marai, Bennoni, Balduini, Campagnoli; accosciati: Bragantini, Montresor, Meneghetti, Turco, Vantini, Gianni. Annotazione: i suddetti amici non solo sono amici del mio amico ma anche amici del « Guerino ». In bocca al lupo.

dopo la trasformazione del « Guerino » e l'avvento sulle nostre pagine dei grandi servizi a colori sul calcio, sono uscite in Europa alcune riviste che battono la nostra stessa strada. Ti consiglio, in particolare, il mensile francese « ONZE » (Rue Theodore Deck 13 - 75015 - Parigi) e il settimanale spagnolo DON BALON (Calle Rocafort 241 Barcel-lona) ai quali siamo collegati. Da qualche settimana anche il noto « FRANCE FOOTBAALL » ha scoperto la forza del colore. Come vedi, una volta tanto l'editoria italiana ha insegnato qualcosa agli stranieri.

□ **ALESSANDRO DI SENILLO - Roma.** Non tocca a lei chiederci scusa, ma a noi farci perdonare, con un giornale possibilmente bello, l'aumento di prezzo. Mi dispiacerebbe moltissimo perdere un lettore che, come lei, ha dimostrato particolare attaccamento al nuovo « Guerino ».

□ **GIULIANA SPATTINI - Sassuolo (Modena).** Se ne dicono tante sui trasferimenti dei calciatori e tante ne leggeremo fino alla fatidica mezzanotte in cui si chiuderà il mercato dei piedi. Per ora, al mercato delle chiacchiere, si danno Paolino Pulici al Milan e Antognoni al Napoli, ma ho impressione che resteranno solo ipotesi, giacché tanto il Torino quanto la Fiorentina hanno, nel recente passato, dimostrato non aver alcuna intenzione di trasferire i loro più popolari campioni.

□ **AMILCARE GIORDANI - Marino.** Mi scriva pure anche di politica, è sempre piacevole un dialogo con le persone intelligenti. A quanto ho scritto, e alla sua lettera, aggiungerei una sola osservazione: quando in un paese le minoranze rumorose riescono a inquinare e a rendere difficile la vita della maggioranza, vuol dire che questa non è in grado di garantire tranquillità, ordine, rispetto della legalità. E' ben triste dover riconoscere che un pugno di facinorosi può approfittare della libertà per cercare di imporre la dittatura. E non è, questa, come alcuni sostengono, una caratteristica della democrazia. Perché democrazia vuol dire tolleranza e rispetto rigoroso dei diritti altrui. Per salvaguardare la democrazia a volte è necessario anche il pugno di ferro.

□ **CIRIACO ROSSETTI - Ischia.** Noi cerchiamo sempre di essere obiettivi, quindi anche quando compiliamo le « pagelle » del campionato. Tuttavia, siccome siamo consapevoli di poter sbagliare, è per questo che nel compilare le classifiche del « Guerin d'Oro » prendiamo in considerazione le « pagelle » dei quotidiani sportivi. Essere certi di poter dare una valutazione esatta di giocatori e arbitri nel calcio è praticamente impossibile perché, come le sarà ben noto, ciascun italiano è un virtuale commissario tecnico della nazionale e ognuno vede il calcio a modo proprio. Sugli arbitri, poi, apriti cielo. Per essere del tutto obiettivi bisogna fare una sola cosa: sopportarli.

□ **GARAGUSO ANTONIO - Scuola della motorizzazione - Cecchignola - Roma.** Se aspetti da una vita la pubblicazione sul grande Zoff è sicuro che hai cominciato a leggere il « Guerino » non da una vita, ma neppure da un paio di anni, altrimenti rammenteresti che a Zoff abbiamo dedicato il nostro primo meraviglioso poster story. Per accontentarti sai che faccio? Te ne invio una copia.

AI LETTORI. Le agitazioni dei poligrafici ci costringono a uscire con ritardo e incompleti. L'inconveniente potrà ripetersi. Ce ne scusiamo con tutti i lettori e in particolare con gli abbonati.

□ **MICHELE MARINCIONE - Roma.** Telegraficamente: 1) il Milan ce ne farà vedere ancora delle belle; 2) auguri a Rocco per un grande Milan; 3) di testa, Graziani è il più efficace e Muraro promette bene; 4) nel derby la Juve non ha mai la grinta del Toro: è una questione di caratteristiche psicologiche che la squadra bianconera tradizionalmente non ha.

□ **MAGGIORINO GUIDA - Vico Equense (Napoli).** Il calcio inglese non è in crisi solo perché è in crisi la nazionale di Don Revie. Anche in Italia spesso ci si chiede come sia possibile che, avendo squadre forti come il Toro e la Juventus, non si riesca a mettere insieme una Nazionale coi fiocchi. A mio avviso il discorso da fare è un altro: non sempre a un bel campionato corrisponde una altrettanto bella attività internazionale. Ciò che ci diverte nel nostro piccolo giardino diventa motivo di critica se esibito sui palcoscenici d'Europa. E qui l'Inghilterra — che ha come noi un campionato vivacissimo — sta peggio di noi. Infatti, nelle coppe internazionali la Juventus ha fatto fuori i due Manchester e sarebbe divertentissimo se, nei turni successivi le capitasse di imbattersi nel Queens' Park Rangers.. Per quel che riguarda le nazionali, il confronto — come le è noto — è ancora a nostro favore. Almeno fino all'attesissimo ritorno di Wembley che dovrà decidere sul passaggio ai mondiali del '78 siamo più forti noi. In ogni caso, le faccio notare con quanta pazienza gli inglesi lasciano ancora lavorare Don Revie.

□ **DANIELE GIORGETTI - Firenze.** Ti consiglierei di rivolgerti direttamente a Giovanni Arpino, scrivendogli presso la redazione del quotidiano « La Stampa » a Torino. Credo che per una « tesina » su questo importante autore contemporaneo non ci sia di meglio da fare che approfittare della sua benevolenza per acquistare la maggior quantità di informazioni possibile. Arpino, come sai, è anche giornalista sportivo ed è, attualmente, molto in auge anche perché dai suoi libri sono stati tratti film di successo come « Profumo di donna » (da « Il buio e il miele ») e « Un'anima persa ». A titolo personale, posso dirti che ho letto tutto di Arpino e che giudico il romanzo breve « La suora giovane » il suo capolavoro.

□ **ALESSANDRA BIANCO e MARIA BORIN - Vicenza.** Perché preoccuparvi di quello che era « il vostro » Paolino Rossi a Como? Mi pare che non sussistano dubbi sulla classe e forza del « vostro » campione. Preoccupatevi piuttosto di non farvelo soffiare dalla concorrenza. C'è una certa Juve che pare lo voglia portare alla sua corte...

□ **RENATO BOTTO - Torino.** Sono perfettamente d'accordo con lei, ma ogni volta che ho tentato di avviare sul giornale un discorso costruttivo sul tema dello « sport per tutti », che lei sente in maniera particolare, ho trovato assenteismo, disinteresse e addirittura mi sono sentito dire che per rifare lo sport basterebbe rifare l'Italia. Non sono un Don Chisciotte e non intendo avviare crociate che ci distrarrebbero solo da quel modesto discorso che settimanalmente portiamo avanti per dare un minimo contributo al miglioramento di « questo sport ».

BUONGIORNO. SONO UN NUOVO COLLABORATORE DELLA CASA EDITRICE

STUDIO

□ **GIANLUCA ISOZIO - Livorno.** Ho già trattato ampiamente, in passato, del libro di Sollier. Non mi ripeto perché è un libro che ha già avuto fin troppa pubblicità gratuita.

□ **MARIANO AMABILE - Salerno.** I disegni dei lettori sono arrivati a valanghe. Una prima cernita ci ha permesso di scovarne qualcuno che è stato pubblicato e altri che pubblicheremo in seguito. Si tratta di avere pazienza. A campionato finito, quando avremo più spazio, accontenteremo tutti i numerosi lettori che ci hanno chiesto un giudizio.

□ **ALFIO RANIERI - Via Fontana Vecchia - Contrada Zappullo - Taormina (Messina).** Non posso fare nulla per te, se non dire ai miei lettori che c'è un bravo e sfortunato ragazzo che avrebbe voglia di lavorare e non può lavorare: e ciò è pazzesco e doloroso insieme, in un'Italia dove esistono milioni di persone sane che dovrebbero lavorare e non ne hanno voglia. Non sono solito accogliere messaggi di nessun genere, ma faccio uno strappo alla regola, dicendo ai lettori di scriverti, se non altro per alleviare le tue pene. E se qualcosa di meglio ti verrà dall'affetto del prossimo, ne saremo tutti felici.

□ **ULTRAS LAZIO - Roma.** Firmatevi e dievrremo amici.

□ **SANDRO RAVEANI - Meano (Belluno).** Come hai visto, ospitiamo sulle pagine del « Guerino » una rubrichetta scritta dai lettori, « Processo alla città ». Invece di pubblicare la lettera che mi hai inviato, preferirei ricevere sullo sport bellunese un piccolo articolo al quale garantisco sicura ospitalità. Graditissima sarebbe anche una foto di Reli con una breve intervista. Perché non proponi addirittura di scrivere lui l'articolo? E' figlio di un bravo giornalista e sarebbe interessante vedere se ha un po' della stoffa paterna.

□ **ADRIANO ALETTI (Milano).** Hai ragione, ma i giornali dobbiamo pur farli, e i tifosi devono pur credere in qualcosa. Ma dici bene: quel titolo (O'Rey di Crocefieschi) era davvero ridicolo.

□ **FRANCO D'AMBROSIO - Mondragone (Caserta).** Eccoti accontentato, ho preferito la versione originale.

MIO CARO NAPOLI

Mio caro Napoli, / si tu pe me a.vita / d'ogni dummenica a'spartita; / e quann vince tu, / nisciune ta vo' male chiu'. A casa int a na'stanza, / cu a radio accesa cerc semp na'speranza; / ma quann po' n'arriva male, / tu saie ca so' dulure e guaie. / Ogn'ann part semp bell e pront, / ma a fine nun ta truove chiu' cu e cunt; / e a giugn e aust chi ta vo' bene, / spera semp int all'ann ca vene; / e passan l'ann e mo' so 50, / e quann to piglie quann faie 90? / Mio caro Napoli, / io o'bene o'voglie sule a te, / e se rice: « Nun c'è dule senza tre », / ma quann o'dule nun ce sta', / comm vuo' o'tre? / O'prutettore e Napule S. Gennar, / a o'Napule fa guaragnà' sule e rinare, / ma quann se tratt e ave' n'onore / rice: « la aspettate fie a mo', nun può aspettà ancora »? / E allora te riche, / se e ccose stann a ccussi', / a cca nu cio' pigliamm manca a si vuo' muri', / ma quann si muort senza fa pena, / e semp tenut a chi ta vo' bene. /

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Figli d'arte

segue da pagina 29

bo. A distanza di qualche giorno, passata l'emozione, racconta: **« Non c'era nulla da fare. Neppure per Albertosi ».** E' appena uscito da scuola, salutato dai compagni con invidia. Ha le idee chiare, da grande farà il calciatore, la mezzala per essere più esatti. Per ora frequenta i corsi della Fiorentina per i giovani calciatori. **« Promette bene** — dice il professor Chiti, uno dei responsabili della Fiorentina — **anche se deve giocare con ragazzi che hanno dieci mesi più di lui. E' nato in dicembre e, come millesimo, è della stessa classe di chi è nato a gennaio. Dieci mesi a undici anni si sentono e si vedono ».**

« Mi sono iscritto al NAGC — dice Alberto — **perché mi piace giocare al calcio. NON faccio il portiere perché mi piace correre, costruire, soprattutto fare gol ».**

« Lo abbiamo perso — prosegue il professor Chiti — **perché si è meritato il posto. Quando vengono accettiamo tutti, poi piano piano facciamo delle selezioni, per sfoltire, per vederci più chiaro. Alberto ha già superato due di questi esami e non perché è figlio di Albertosi, ma perché corre, perché ha passione, perché ci sa fare ».**

A scuola riconosce di non essere molto bravo. **« Ma ora** — aggiunge — **mi sono messo a studiare ».** La materia che preferisce è la geografia **« perché** — spiega — **quando studio mi sembra di viaggiare ».** Fa il tifo per il Milan (**« Perché è la squadra dove gioca il babbo »**). Per il Torino (**« Perché ci giocano Graziani e Sala, i due giocatori che ammiro di più »**). E per la Fiorentina (**« Perché è la squadra della mia città, della città dove sono nato »**). Due domeniche fa, per non compromettersi, ha fatto il tifo per il pareggio. **« Quel risultato è giusto** — dice oggi — **perché nessuna delle due squadre meritava di vincere e il babbo e Mattolini hanno fatto una bella parata per uno ».**

Ma chi è il portiere più bravo in Italia? **« Non so ».** Risponde deciso. Albertosi? **« No, ora no** — risponde altrettanto deciso — **una volta sì, ma oggi è un po' decaduto. Comincia ad essere vecchio ».** Zoff? **« Forse perché ha meno anni ».** A parità di anni Albertosi era più bravo? **« Forse. Non ricordo ».**

Alla decisione del figlio, mamma Albertosi, la signora Milena, non si oppone: **« Ha cominciato come tutti** — racconta — **per passione, ma anche perché l'ha nel sangue. Ha cominciato a tirare calci prima di imparare a camminare. Perché opporsi? ».**

LA VITA del calciatore, vista dal di fuori, può sembrare molto bella, ma dal di dentro, forse, è diversa. La signora Albertosi l'ha vissuta in prima persona e sa esattamente cosa vuol dire. **« Proprio per questo** — ribatte — **non mi oppongo. Con tutti i suoi lati negativi, è sempre una vita abbastanza bella. E, poi, sono dell'opinione che se un ragazzo di undici anni vuol giocare a pallone i genitori devono fare in maniera che possa farlo. Poi si vedrà. Come moglie di un calciatore e madre di un ragazzo che vuol fare il calciatore, posso dire** — conclude — **che quando smetterò di soffrire per Enrico, comincerò a soffrire per Alberto ».**

Vivono a Coverciano, a due passi dal centro tecnico. Lo stadio di Firenze è poco lontano. Sembra tutto preordinato. **« Tifo per Milan e Torino, ma quando sarò grande voglio giocare nella Fiorentina ».**

Enrico Pini

Una bella moto fa gola a tutti. Noi ve la regaliamo. Se volete vincere una fantastica LAVERDA 125 ENDURO non dovete fare altro che partecipare al nostro concorso. Vi chiediamo un pronostico sul risultato di tre partite di domenica prossima e il nome di un calciatore: quello che per primo farà gol fra i tre che abbiamo scelto. Se ci azzeccate potrete partecipare al sorteggio di bellissimi premi settimanali e mensili. Alla fine del campionato, poi, se avrete avuto costanza e un pizzico di fortuna, la moto sarà vostra. Alcuni giocatori hanno già collezionato punti preziosi per la classifica finale, ma il concorso (e il campionato) è ancora tutto da giocare Coraggio, dunque, e occhio alle squadre di serie A e ai loro « piedi buoni »!

E COSI' SIAMO ARRIVATI al primo giro di boa: con la scheda della settimana scorsa (la numero 4) si è concluso il primo mese del nostro concorso. I tre giocatori che, sommati i punti ottenuti con i quattro tagliandi, avranno ottenuto i tre punteggi più alti saranno dunque i primi vincitori dei tre premi messi in palio ogni mese. Pubblicheremo i loro nomi nel prossimo numero (salvo reclami). Sempre la prossima settimana sarà reso noto anche il risultato del sorteggio effettuato per assegnare i premi settimanali tra tutti i concorrenti che hanno realizzato il massimo punteggio nella prima e nella seconda scheda.
Prima di passare all'elenco dei formidabili « indovini » che hanno azzeccato il pronostico della terza scheda, vogliamo ricordare ancora una volta che il termine massimo per presentare reclami è di sette giorni a partire dalla pubblicazione della classifica settimanale: ad esempio, se qualcuno ritiene di essere stato escluso a torto dall'elenco dei massimi punteggi della terza scheda (che viene pubblicato in questo numero, in data 10 marzo) potrà presentare reclamo soltanto entro il 17 marzo con una lettera (attenzione: la sola forma di reclamo ammessa è quella scritta) che consigliamo a tutti di inviare secondo la formula di « raccomandata con ricevuta di ritorno », per evitare ritardi e ulteriori contestazioni.
A proposito di ritardi, vogliamo segnalare agli amici concorrenti di Genova che alcune schede numero 2 provenienti da quella città sono arrivate in redazione soltanto quindici giorni dopo la data del timbro postale: uno spiacevole disguido che, secondo il nostro regolamento, ci ha costretti a escludere queste schede dalla relativa classifica settimanale.

E PARLIAMO FINALMENTE della terza scheda. Il pronostico giusto era 1-X-1, per le partite Bologna-Lazio, Fiorentina-Milan, Roma-Torino; e il giocatore che, fra i tre da noi proposti, ha segnato per primo un gol è stato Bettega. I concorrenti che hanno indovinato tutti questi risultati sono 23, ma quattro di loro (LUCIANO BATTAGLIA di Foligno, ALDO CARRER di Motta Livenza, ANGELO DI GESARO di Palermo e GIAMPAOLO MANULI di Taormina) non saranno ammessi al sorteggio poiché le loro schede sono arrivate in ritardo. Dunque il terzo premio settimanale sarà sorteggiato fra i seguenti 19 giocatori: GIOVANNI ALESSIO (via Paoli 26 - Torino), MARCO BALBONI (via Alighieri 11 - Cento), MAURO BERTACCINI (via Pilati 20 - S. Giovanni Valdarno), GIUSEPPE BROGGINI (via Rizzato 20 - Moriggia di Gallarate), CARLO CAPEZZUTO (via Cavalli di Bronzo 50 - S. Giorgio a Cremano), STEFANO CARINI (via Beati 36 - Piacenza), EUGENIO DI JORIO (via dei Colli Portuensi 10 - Roma), SERGIO FAGIUOLI (via Nievo 1 - Pordenone), GIORGIO GERARDO (via Bogetto 19 - Torino), MARIO LIBANORI (via XXV Aprile 4 - Genzano), ROBERTO MAGLI (via Fornasini 10 - Poggio Renatico), MARIO MARINELLI (via De Gasperi 9 - Cento), PATRIZIA MATARESE (via Guantai Nuovi 24 - Napoli), ALDO MEDANA (via Kant 3 - Milano), SIMONE SANTI (via Migliana 24 - Migliana - Usella), GIOVANNI SARRAINO (via Grifo 21 - Termini Imerese), GIORGIO TRINCA (castello 6608 - Venezia), CLAUDIO ZANNI (via Poletti 4 - Fano), RINALDO ZONI (via Napoleone 89 - Travagliato).
Congratulazioni, amici! E soprattutto complimenti ai « magnifici tre » Balboni, Marinelli e Di Gesaro, che ancora una volta (è già la terza) hanno fatto centro mettendo una seria ipoteca sul premio finale. A tutti in bocca al lupo per il quinto pronostico.

Come potrebbe andare a finire

Tutti di certo ricordate che alla fine del girone d'andata abbiamo proposto una tabella di accrediti per cercare di prevedere come sarebbe andata a finire. Vediamo cos'è successo da allora. La Juventus, rispetto agli «accrediti», ha guadagnato un punto (7 punti contro 6). Il Torino è in regola (ha conquistato 6 punti su 6). L'Inter e la Fiorentina «sono sotto» di un punto mentre il Napoli è «sotto» di 2 punti. La Lazio ci sembra chiaramente «fuori gioco», ma di questo parleremo nei prossimi numeri poiché togliere la Lazio dai calcoli significa modificare qualcosa per Inter e Napoli. Al momento, perciò, è questa la presumibile classifica finale: **Torino punti 48; Juventus 47; Inter 36; Napoli e Fiorentina 35.**

	JUVENTUS p.ti 32		TORINO p.ti 31		INTER p.ti 24		NAPOLI p.ti 21		FIORENTINA p.ti 21	
20/A	MILAN	2	Inter	1	TORINO	1	FOGGIA	2	VERONA	2
21/A	Verona	1	PERUGIA	2	Genoa	1	Lazio	0	Catanzaro	1
22/A	CESENA	2	Napoli	1	MILAN	2	TORINO	1	GENOA	2
23/A	Torino	0	JUVENTUS	2	Lazio	0	Cesena	1	Foggia	1
24/A	Fiorentina	1	CATANZARO	2	SAMPDORIA	2	Roma	1	JUVENTUS	1
25/A	BOLOGNA	2	Cesena	1	Napoli	0	INTER	2	Sampdoria	1
26/A	Perugia	1	VERONA	2	Roma	1	SAMPDORIA	2	Bologna	1
27/A	NAPOLI	2	Lazio	1	BOLOGNA	2	Juventus	0	PERUGIA	2
28/A	Inter	1	MILAN	2	JUVENTUS	1	BOLOGNA	2	Roma	1
29/A	ROMA	2	Foggia	1	Fiorentina	0	Perugia	1	INTER	2
30/A	Sampdoria	1	GENOA	2	PERUGIA	2	FIORENTINA	2	Napoli	0
Totale		15		17		12		14		14

N.B. In maiuscolo le gare in casa

CONCORSO GUERIN CHI? Scheda n. 5

Questa scheda è relativa alla 5. giornata di ritorno del campionato nazionale di calcio 1976-'77 serie A

LA SCHEDA E' VALIDA **SOLO SE INCOLLATA SU** CARTOLINA POSTALE E SPEDITA ENTRO IL 12-3-1977

GUERIN SPORTIVO N. 10/1977

Il mio pronostico

PARTITE DEL 13-3-1977 - 5. Giornata di ritorno

INTER-TORINO ☐

JUVENTUS-MILAN ☐

SAMPDORIA-GENOA ☐

Mettere nel riquadro un simbolo scelto tra 1-X-2 per indicare la vittoria della squadra di casa, il pareggio o la vittoria esterna.

Chi dei tre?

Mettere un segno di croce sul nome di uno dei tre giocatori (quello che, secondo voi, segnerà per primo). Nessun segno vuol dire che si pronostica che nessuno dei tre vada in gol.

SAVOLDI MUSIELLO CHIODI

La mia classifica finale

CAMPIONATO DI SERIE A 1976-77

1. ____

2. ____

3. ____

MITTENTE:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO COMPLETO

D.M. 4/180246 del 10-2-1977

La nostra scheda è così strutturata: per le partite scelte si dovrà indicare il risultato usando 1 - X - 2. Per i marcatori, invece, si sbarra il nome del calciatore prescelto. Infine, il quiz più difficile: indicare le prime tre piazze a fine campionato

IMPORTANTE:
partecipano al nostro concorso

SOLTANTO LE SCHEDE INCOLLATE SU CARTOLINA POSTALE.

RITAGLIATE IL TAGLIANDO, INCOLLATELO SU UNA CARTOLINA POSTALE E SPEDITELO A:

**GUERIN CHI c/o GUERIN SPORTIVO
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 SAN LAZZARO DI SAVENA - BOLOGNA**

3ª giornata di ritorno, 27 febbraio 1977

La « rometta » di Liedholm, così fragile e piccola in trasferta, così bella e grande in casa, ha colpito ancora. Questa volta ha ammazzato nientemeno che il Torino campione d'Italia con un gol capolavoro di Musiello (sopra), centrattacco dalle due facce. A Mozzini non resta che osservare sconsolato. Musiello (sotto) esplode di gioia e con lui tutto l'Olimpico. Roma « caput mundi », almeno per una domenica di calcio

FotoZucchi

»»

Serie A

Terza giornata di ritorno

27 febbraio 1977

RISULTATI

Bologna-Lazio 1-0
(autorete di Pighin al 19')

Fiorentina-Milan 1-1
(Calloni su rigore al 21'; Bertarelli al 71')

Inter-Verona 0-0

Juventus-Foggia 1-0
(Bettega al 12')

Napoli-Genoa 1-1
(Damiani al 6'; Savoldi su rigore al 67')

Perugia-Cesena 1-0
(Cinquetti al 63')

Roma-Torino 1-0
(Musiello al 18')

Sampdoria-Catanzaro 3-1
(Bedin al 6'; Saltutti al 52'; Savoldi II al 59'; Palanca su rigore al 79)

Classifica	G	V	N	P	P
Juventus	18	14	2	2	30
Torino	18	12	5	1	29
Inter	18	8	7	3	23
Fiorentina	18	6	9	3	21
Napoli	18	7	6	5	20
Verona	18	5	8	5	18
Roma	18	6	6	6	18
Perugia	18	6	6	7	18
Lazio	18	5	7	6	17
Genoa	18	4	8	6	16
Milan	18	3	10	5	16
Foggia	18	4	5	9	13
Catanzaro	18	4	5	9	13
Sampdoria	18	3	7	8	13
Bologna	18	3	7	8	13
Cesena	18	3	4	11	10

MARCATORI

14 reti: Graziani
13 reti: Pruzzo
12 reti: Savoldi
11 reti: Bettega
8 reti: Muraro, Boninsegna
7 reti: Di Bartolomei, Pulici, Damiani
6 reti: Vannini, Musiello
5 reti: Zigoni, Luppi, De Ponti
4 reti: Bresciani, Zaccarelli, Giordano, Domenghini, Calloni, Pirazzini, Bordon, Novellino, Desolati, Anastasi, Callioni.

ROMA-TORINO 1-0. **Ecco l'attimo che precede il gol romanista: Castellini accenna ad uno sgraziato passo di danza; Musiello con una perfetta scelta di tempo lo salta schiacciando il pallone a terra** (sopra), **poi con un intelligente tiro d'« ungherese »** (a fianco) **farà centro, sballando la difesa torinese. E così un'altra grande lascia l'Olimpico, carica di delusione. Poche settimane prima era caduta la Juventus, questa volta è toccato ai campioni d'Italia interrompere un anno di risultati positivi. In una partita bella c'è stata anche un'appendice da dimenticare in fretta: Pulici e Maggiora entrano in takle duro, il torinese cade e forse colpisce il romanista di proposito. Maggiora reagisce con violenza calciando alle reni l'ala ospite che deve uscire dal campo in barella. L'arbitro è a due passi ed espelle il difensore giallorosso. La partita finisce quindi, con l'inutile forcing dei campioni d'Italia** (FotoZucchi)

JUVENTUS-FOGGIA 1-0. **Alla maniera dei bolidi di « Formula 1 » la Juventus e il Torino si sorpassano ad ogni curva. La staccata più lunga è toccata — questa domenica — ai ragazzi dell'Avvocato che con Bettega (a fianco) hanno beffato un Foggia per nulla intimorito dal gran lignaggio dell'avversario. Memo, che in seguito si riscatterà, s'impappina, perde la palla, tenta di riagguantarla, cade, arriva Bettega e la frittata è fatta. Bobby-gol (sotto) leva per l'undicesima volta in questo campionato le braccia al cielo. La partita avrà ancora numerose emozioni: Memo parerà l'impossibile e il Foggia mancherà almeno un paio di volte l'obiettivo-pareggio. Mancava l'enfant-prodige Tardelli, proteso in un recupero miracoloso per la trasferta di Magdeburgo. C'erano — però — tutti gli affermati campioni zebrati. Telegraficamente i momenti del sorpasso bianconero: Causio è stato sostituito; Trapattoni ha ritenuto l'ala di manovra troppo evanescente e Causio ha contestato la decisione del suo « mister ». Un po' di maretta in casa juventina? Forse no, solo lo stress di essere sempre davanti, alla frenetica ricerca del risultato di prestigio. L'alta classilca porta spesso (è inevitabile) il nervosismo tra i protagonisti. Il Foggia adesso è inguaiato nelle retrovie, ma la classifica è bugiarda. Il calcio, del resto, è impietoso quanto bello.** (FotoZucchi)

NAPOLI-GENOA 1-1. **Il Napoli ritorna al San Paolo dopo il lungo periodo d'esilio forzato dovuto alla nota squalifica. I tifosi partenopei sono fiduciosi, attendono la vittoria del « ciuccio », ma ritrovano solo un Savoldi** (a sinistra) **in netta ripresa. Il Genoa corsaro si porta in vantaggio con Damiani (grazie a un pasticciaccio di Carmignani), poi lo stesso «flipper» va in raddoppio, ma l'arbitro Vannucchi annulla inspiegabilmente. Il direttore di gara concede poi su un piatto d'argento il rigore del pareggio. Orlandini e Castronaro** (sotto a sinistra) **entravano in contatto dentro l'area genoana e Vannucchi** (sotto, al centro) **indica decisamente il dischetto del penalty. A nulla valgono le proteste dei rossoblù** (sopra), **mentre — sull'altro fronte — Chiarugi pregusta già il pareggio. Lo specialista Savoldi s'incarica del tiro e batte freddamente Girardi** (sotto). **Ancora delusione, quindi, da parte napoletana, per un campionato che si trascina stancamente e ancora soddisfazione da parte genoana, magari con il rammarico di non aver fatto bottino pieno per un gol annullato forse precipitosamente e per un rigore concesso con altrettanta leggerezza. Al San Paolo hanno giocato due squadre e due scuole: il « vecchio » Napoli (con latenti reminescenze Vinciane) e il Genoa di un Simoni nouvelle-vague, espressione del calcio moderno** (FotoZucchi)

PERUGIA-CESENA 1-0. **Brutta sberla quella presa dal Cesena a Perugia. La « malata » adesso è in coma e difficilmente si salverà dal baratro della serie B. I bianconeri sono stati condannati da Cinquetti che ha trovato il gol vincente in mezzo alle larghe maglie cesenati** (a fianco). **Tuttavia, pure Boranga è colpevole: il portiere romagnolo invece di uscire è rimasto fra i pali e l'ex-riminese Cinquetti l'ha beffato malignamente. I tifosi — che avevano affrontato pieni di speranza la trasferta perugina — alla fine hanno contestato il presidente Manuzzi e il « commenda » ha loro risposto che se il Cesena si salverà sarà pronto a passare la mano. Il Perugia invece prosegue la sua marcia tranquilla nel centroclassifica, anche se l'ambiente è turbato dalle voci che vogliono partente Ilario Castagner. Il « mister » smentisce, ma si sa che « vox-populi » è « vox-dei » e con ogni probabilità il bravo allenatore a giugno farà il grande salto** (FotoVillani)

INTER-VERONA 0-0. **Partita scialba, quella di San Siro, con la tattica del vecchio Valcareggi che ha imbrigliato ogni velleità nerazzurra. Pochi gli spunti degni di nota: bello questo colpo di testa di Muraro** (sopra) **che salta più in alto di tutti, ma il pallone finirà oltre la traversa della porta difesa da Superchi. L'eroe della giornata è stato ancora una volta Sandro Mazzola** (a fianco) **e dopo questa prova molti l'hanno soprannominato la « vecchietta di San Siro ». Il riferimento non è casuale e la storia è ormai nota a tutti. Una vecchietta aveva previsto la fine del mondo per domenica 27 e aveva esortato tutti a disertare la partita. Nessuno (o solo pochi) le ha dato ascolto: i tifosi hanno tenuto fede all'appuntamento domenicale e hanno assistito davvero alla « fine del mondo ». Che ha avuto il nome di Sandro Mazzola. Il tempo per lui sembra essersi fermato, è il più bravo di tutti, il più scattante, il più illuminante... Un campione genuino, insomma. La « Scala del calcio » dunque ha ritrovato un protagonista, meneghino da sempre: il « baffo » sta percorrendo la fulgida strada del padre Valentino. Un consiglio per Bernardini e Bearzot: perché non servirsi ancora di questo fenomeno vivente? Anche se Sandro, tutto sommato, di andare in Nazionale pare non averne voglia. Forse perché si consola dalle delusioni azzurre con i Kinder... Come dire, le dolcezze della vita** (FotoOlympia)

SAMPDORIA-CATANZARO 3-1. **Bedin sferra la prima mazzata al Catanzaro** (sopra). **E' l'avvio di una esaltante vittoria blucerchiata. A coronamento di un successo limpido e fortissimamente voluto arriveranno poi i gol di Saltutti e di « Titti » Savoldi. Al Catanzaro l'onore delle armi solo su rigore. Alla fine dell'incontro** (a fianco) **grande e meritata la gioia dei sampdoriani che si stringono attorno a Bedin, eroe della giornata. Accorre anche Bersellini che finalmente si è tolto di dosso l'incubo della sconfitta. Con questa vittoria sui calabresi, la Samp si porta a quota 13, in compagnia di altre tre pericolanti e cioè Bologna, Catanzaro e Foggia. Il campionato per le « pericolanti » adesso si fa drammatico e avvincente** (FotoVillani)

BOLOGNA-LAZIO 1-0. **Il Bologna ringrazia Pighin e... la sorte che finalmente ha deciso di dare una mano ai rossoblù. E' stato un incontro dai due volti. All'inizio sembrava che i padroni di casa ce la facessero con i propri mezzi. Poi è arrivata** (sopra) **la più classica delle autoreti: Pighin ha messo, con un preciso colpo di testa, il pallone in fondo alla propria rete. Il laziale** (sotto) **si dispera. La ripresa è stata invece dominata dagli uomini di Vinicio che con Agostinelli sono andati molto vicini al pareggio. Del Bologna positive le prove di Roversi, Maselli e Mancini; dalla parte opposta, su tutti il biondissimo Agostinelli e lo stopper Manfredonia. Cervellati, comunque — autorete a parte — sta facendo un ottimo lavoro d'insieme e di questo passo la salvezza non tarderà ad arrivare. Vinicio ha invece impostato una bella squadra, giovane e brillante, cui solo l'inesperienza non le permette d'arrivare a traguardi più ambiti** (FotoZucchi)

FIORENTINA-MILAN 1-1. Il Milan voleva vincere per dimostrare l'efficacia della cura Rocco e la Fiorentina voleva i due punti per dimenticare l'amara batosta di Roma. Le contendenti hanno impattato per non farsi torto. E' passato per primo in vantaggio il Milan con Egidio Calloni (sopra), centravanti-torello, che dal dischetto non ha avuto difficoltà a spiazzare Mattolini. Ci ha pensato poi Bertarelli a pareggiare, con un gol di cui vi mostriamo (a fianco e sotto) le due fasi del tiro). Alla fine tutti contenti, compreso il figlio di Albertosi in veste di raccattapalle dietro la porta del celebre papà. Il cuore del piccolo era diviso a metà ed è stato accontentato. Il Milan adesso sembra essere uscito dalla crisi, anche se il gioco dei rossoneri non ha portato il sorriso al « Paron ». Mazzone, dall'altra sponda, ha detto che il terzo posto non è più una chimera. Si tratterà solo d'insistere e di non commettere più peccati di presunzione (FotoVillani)

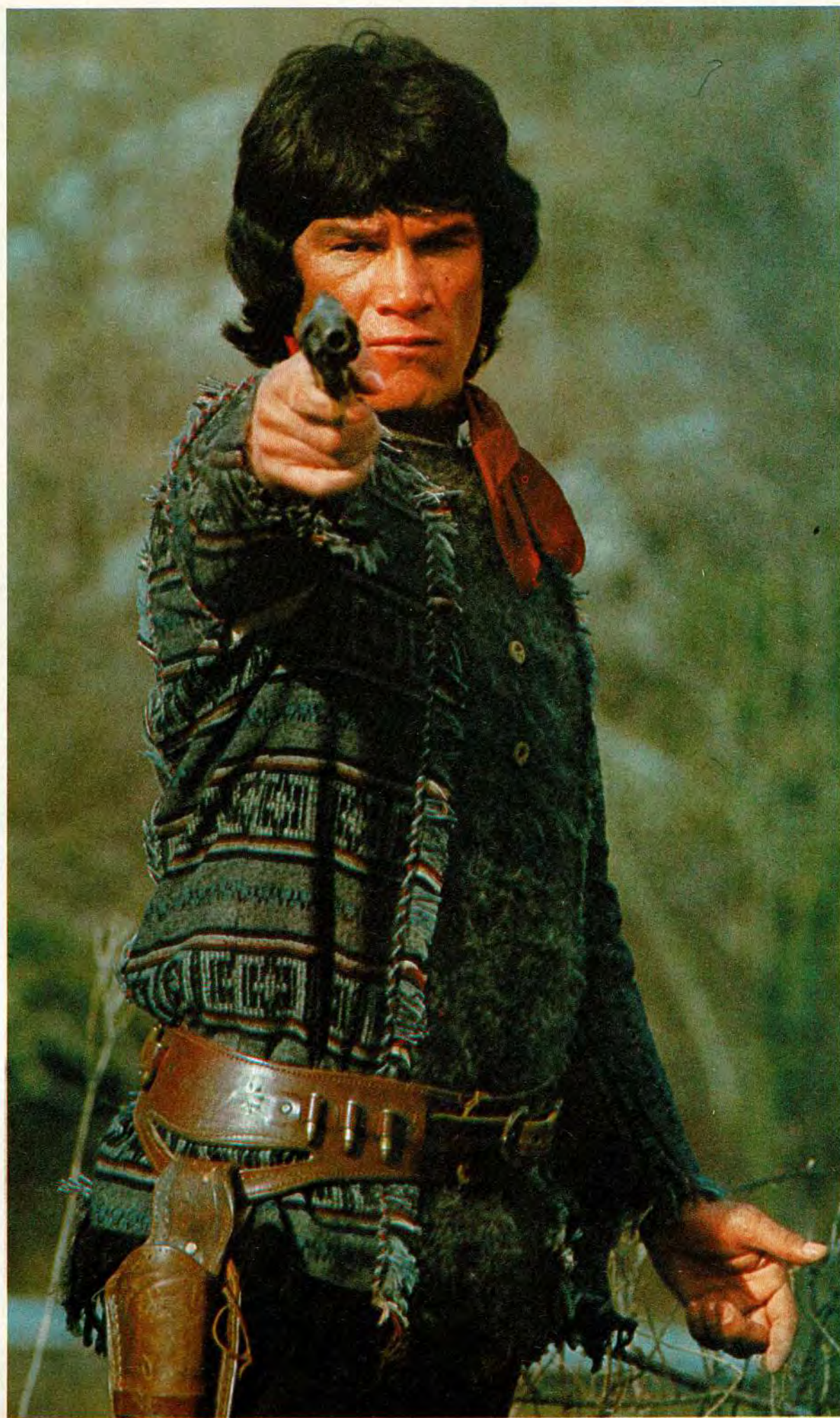
« Per gli argentini "macho" significa principe e conquistatore, un domatore e una belva, un matador e un toro valoroso. Quel fluido misterioso, cioè, che dà diritto ad un regno. Uomini nati per essere primi e vincitori. E Carlos Monzon è il capostipite di questa razza speciale, parola mia ».
ALAIN DELON

Carlos Monzon è EL MACHO

di **Claudio Sabattini**

ALLELUJA, BRAVA GENTE! Carlos Monzon, il campione mondiale dei pesi medi con un curriculum di 101 combattimenti (e solamente tre sconfitte), il pugile più odiato dagli italiani per aver messo fine impietosamente alla carriera di Nino Benvenuti, Carlos, dicevamo, torna personaggio. Non nell'abituale veste di fighter, non in difesa della corona mondiale, bensì in quella di attore cinematografico. Ritenta, cioè, la carta giocata circa un anno fa con « Il conto è chiuso », cercando — tuttavia — di mantenere coerenza con quelle che sono le sue caratteristiche personali. Il filone è lo stesso — quello, cioè, degli « spaghetti western » — ma diverse (dice) sono le premesse: stavolta sarà una fusione tra la grinta del boxeur e l'entusiasmo per una nuova professione (**« Sono stanco —** ammette **— di picchiare. Adesso, la gente, la voglio far divertire »**), condite con un pizzico di buona volontà, tanta speranza e tanti pesos in più nel conto in banca. Alla ricerca, magari, di una conferma o di un avallo positivo ad una vita di pugni e costantemente all'assalto.

Intanto il titolo: « El macho ». Un insieme, cioè, tra il conquistatore e il principe, un domatore ed una belva, un matador e un toro. « Macho » dunque, è vocabolo argentino per indicare l'uomo vincente, il primo della classe. In altri termini, un

»»

segue

superman delle pampas. Lo ha spiegato perfino Alain Delon (che di « machi » se ne intende!) ed è indubbio che la definizione si adatta perfettamente a Carlos Monzon, campione mondiale di volontà (quando lo misero di fronte a Benvenuti veniva dalla miseria nera e dalla scarsa considerazione di chi gli voleva far recitare il ruolo di « materasso » alla faccia di una medaglia olimpica) e di cazzotti sodi e micidiali. Ma per i pamperi « el macho » perfeziona maggiormente il termine: campionissimo sì, ma anche perfezione virile. Quel fluido misterioso che giustifica un regno, che legittima l'ambizione di essere primo e vincitore. Anche nel difficile mondo della boxe.

Poi il soggetto del film. In tempo di pellicole « difficili » cariche di analisi e di ricerche introspettive, « El macho » va allegramente alla ricerca dell'avventura e degli effetti facili, puntando tutto sul nome di Monzon e su un inevitabile risvolto erotico-casareccio, che prende corpo (e sostanza) in Malisa Longo e in Susanna Gimenez, colei che probabilmente è l'unica donna (il loro menage dura da anni, pur tra addii e riconciliazioni a sorpresa) in possesso della chiave per decifrare completamente Carlos, suo « macho » personale ed esclusivo.

Ma andiamo sul particolare. La storia prende l'avvio dal furto di un carico d'oro ad opera di tale Hidalgo, di professione rapinatore. La scorta viene decimata e sul posto viene lasciato Karson (detto « il verme »), un killer che dovrà dare il colpo di grazia ai feriti. Karson, però, viene ucciso a sua volta da un moribondo e quando sul posto del massacro fa la sua comparsa lo sceriffo di Abilane, nasce l'inevitabile e solita idea geniale di questo tipo di pellicole: Karson è la fotocopia di Kid, un avventuriero che sta

Carlos Monzon nei panni del « macho ». Pistolero e avventuriero con il pallino delle donne, passa indenne attraverso zuffe giganti e sparatorie. Nel film diretto da Marcello Andrei gli fanno compagnia l'inseparabile Susanna Gimenez, Malisa Longo e George Hilton

sbancando i saloon della città. Quindi, Kid diventerà Karson redivivo, dovrà smascherare Hidalgo e recuperare l'oro. Il tutto con congruo premio finale corrisposto dal banchiere depredato, Ross. Il piano prende consistenza e Monzon-Karson, sfruttando la fortuna con le donne del suo sosia, ritrova il covo grazie anche a Kelly (Malisa Longo), avventuriera in gonnella a caccia di metà ricompensa. Le fortune sono alterne (gli amplessi pure) e le scazzottate si sprecano. Il finale, comunque è a sorpresa: Karson recupera l'oro (anzi, si prende pure un anticipo sul premio finale) e seduce per di più,

Gli antenati di Carlos

CARLOS MONZON, dunque, è soltanto l'ultimo esempio di una boxe che al cinema ha dato spesso attori e soggetti. Gli esempi si sprecano e vanno da **Nino Benvenuti** (interprete di « Vivi o preferibilmente morti », western mediocre) a **Tiberio Mitri** e a **Carlo Duran** (personaggio di un film abbastanza recente « Mark, il poliziotto »). Ma gli antenati di questa mania si ritrovano assai indietro nel tempo. Attore cinematografico fu pure **Erminio Spalla**, il primo campione d'Europa dei massimi, che recitò in tandem con **Mario Nosisio**, altro ex-campione europeo dei welters e dei medi. Con Tyrone Power — in « Filo del rasoio » e « La frusta » — troviamo **Aldo Spoldi**, il pugile dinamite, ex europeo dei leggeri.
Un avversario di Bosisio, **Enzo Fiermonte**, che con lui si batté per il titolo italiano, ha partecipato a « Grand Prix », mentre **Primo Carnera** (il gigante buono) recitò in « La signora e il boxeur » a fianco di **Jack Dempsey** (campione mondiale dei pesi massimi) e di **Max Baer**. Il più « professionista », comunque, fu **Ray Sugar Robinson** che divenne l'interprete di short pubblicitari e spettacoli televisivi, oltre ad aver preso parte a diversi film con Liz Taylor e Richard Burton. Nell'elenco vanno inseriti anche **Victor McLaglen** (mediomassimo americano interprete di « La spia ») e **Giancarlo Garbelli**. Infine, il settore-box si conclude con **Cassius Clay** che ha appena terminato « The greatest », tratto dal suo libro.

Il fenomeno, tuttavia, non è rimasto circoscritto al mondo del pugilato. Molti sono gli sportivi di altre discipline passati al set. Il più famoso, probabilmente, è **Johnny Weissmuller** che, olimpionico nel 1924 e 1928 (fu il primo a nuotare i cento metri in meno di un minuto), interpretò il celebre Tarzan. Sempre dal nuoto provengono pure **Carlo Pedersoli** (alias Bud Spencer) e **Buster Crabbe** che continuò la serie di Tarzan. Dal basket proveniva, invece, **Ricky Pagani** (cestista del Simmenthal) che fu interprete de « I sogni nel cassetto » con Lea Massari. Più fornita la colonia dei transfughi dall'atletica: **Adolfo Consolini** (primatista mondiale del disco) fece una pellicola con Lucia Bosè; **Giuseppe Gentile** (triplista) fu scelto da Pasolini (assieme a **Ivo Mazzuchelli**, nazionale di rugby) per « Medea » e **Ademar Da Silva**, triplista pure lui (ma brasiliano), è stato il celebre « Orfeo negro ». Poi il calcio, con in testa **Johann Cruijff** interprete di « 14 » (il suo numero di maglia) e de « Il profeta del gol » di Sandro Ciotti. Lo seguono

Monzon è l'ultimo sportivo ad essere passato al cinema. E' al suo secondo film, entrambi con Susanna Gimenez, sua partner sul set e nella vita

Franz Beckenbauer protagonista di « Libero » (con capitali israeliani) e **Omar Sivori** che ebbe una parte in « Il presidente del Borgorosso Football Club », interpretato da Alberto Sordi.

Chiudiamo la carrellata con **Lea Pericoli** (un giallo televisivo), **Sonja Henie** (campionessa mondiale di pattinaggio artistico e protagonista di « Serenata a Vallechiara »), **O.J. Simpson** (campione di football americano e ottimo protagonista di « Cassandra crossing »), **Tony Sailer, Giacomo Agostini** e **Matilde Ciccia** che dal pattinaggio è passata ai film d'avventura.

la bella Soledad (Susanna Gimenez) donna del capo-banda e amante del bel Karson. Il triangolo non ha fortuna, il falso Karson viene smascherato e si salva soltanto per il pentimento tardivo dell'innamorata numero 2. Sulla strada del ritorno, il clou: Monzon viene accolto a fucilate dallo sceriffo, le pepite sono false e il tutto altro non è che un colpo studiato dal banchiere disonesto in combutta con uno sceriffo altrettanto disonesto. I cattivi vengono uccisi e Karson ridiventato finalmente Kid trova dobloni e la bella Kelly. Per un « macho » del calibro di Monzon è il minimo indispensabile. Per tutti, invece, il repertorio pugilistico del campione del mondo (seppur in chiave riveduta e corretta) e per i « voyeur », le nudità della bella Susanna. Il che, detto per inciso, può essere una maniera di sentirsi « macho » anche per un bidello d'asilo. □

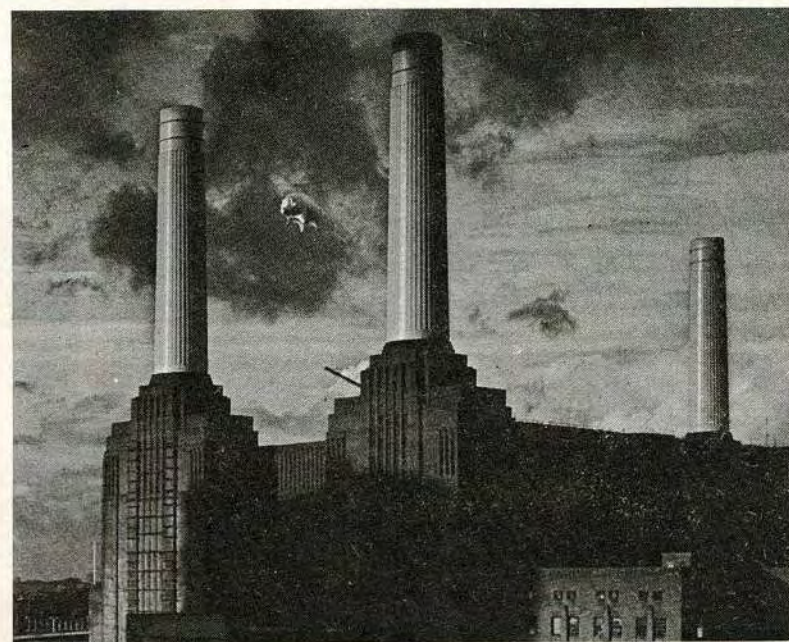
Il lungo silenzio è terminato: dopo due anni dal loro ultimo album, i Pink Floyd ritornano negli occhi e negli orecchi del pubblico con il loro « happening zoologico »: Animals

Concerto per cani e porci

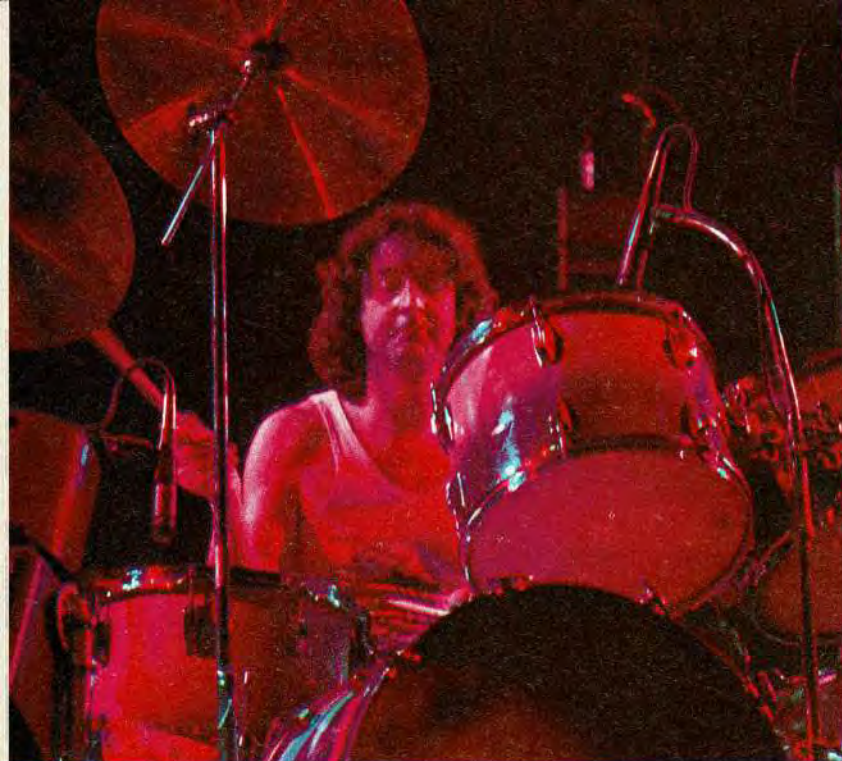
Servizio e foto di **Giovanni Giovannetti**

PARIGI. Il lungo silenzio è terminato. A due anni da « Wish you were here » ecco finalmente un nuovo album: « Animals ». Ascoltandolo non si notano particolari novità in positivo rispetto a 2 o 3 anni addietro. I «Floyd» appaiono quasi in letargo musicale. Questo è stato anche il primo orientamento che la critica ha assunto sull'L.P.: **« Le solite armonie, i soliti effetti, nulla di particolarmente nuovo. Va bene per far cassetta ».**

I PINK FLOID lo hanno presentato a Parigi dal 22 al 25 del

»»

I porci con le ali

Se io ti sono indifferente,
e tu lo sei a me,
la nostra vita vagherà attraverso
la noia e il dolore
e solo occasionalmente guarderemo
attraverso la pioggia,
e ci chiederemo chi è da biasimare,
guardandoci dai porci con le ali.

Tu sai che mi interessi,
e io so che interesso a te,
e per questo non mi sento solo
e non sento il peso della vita.
Ora ho trovato un posto sicuro
per fare l'amore
e qualsiasi idiota sa che un cane
desidera una cuccia,
un rifugio da porci con le ali!!!

A Parigi con i Pink Floyd

segue

mese scorso in altrettanti concerti. Arrivando nella capitale francese la prima impressione è che, in barba alle critiche, sono ancora molti i giovani disposti a viaggiare sulle note di Gillmour e soci. Quattro concerti e quattro « tutto esaurito » lo testimoniano eloquentemente. In tutto circa 100.000 persone li hanno ascoltati al « Pavillon de Paris » in Porte de Pantin. Molti hanno fatto parecchi chilometri per venire qui. Numerosi gli italiani, arrivati con tutti i mezzi possibili tra cui voli « charter » appositamente allestiti. Certamente il prezzo del biglietto per le nostre bianche, rosse e soprattutto verdi tasche non era certo un incentivo alla trasferta (12.000 lire per chi lo acquistava a Roma), ma da noi i Pink Floyd giammai rimetteranno piede: quindi se la montagna non va a Maometto...

RILEVANTE soprattutto la larga partecipazione di giovanissimi. Gente che ai tempi di « Immagumma » si succhiava ancora il pollice, ora sta in fila all'ingresso per ore prima dell'apertura dei cancelli e poi passa altrettanto tempo dentro, aspettando l'inizio dello spettacolo. Gli altri, i giovani di otto-dieci anni fa, seguono a distanza un po' perplessi.

ECCOCI alla cronaca-spicciola: l'orario d'inizio dello spettacolo è fissato alle 20. Esco dall'albergo per tempo, sono sul luogo del concerto alle 18,15. L'animazione della piazza, che non più tardi della mattinata appariva come un immenso bivacco, ora si è trasferita al coperto, nel locale sede dello spettacolo: un enorme capannone capace di contenere non meno di 20.000 persone. Dagli impianti di amplificazione escono le note di « Cosmic Charlie » dei Grateful Dead. Poi King Crimson e, ovviamente, i Pink Floid. Fuori molta gente si dà da fare per rintracciare in extremis un biglietto d'ingresso: siamo a venerdì 25 febbraio e questa è l'ultima esibizione parigina. Bagarini anche in Francia. La gente affluisce con ordine. L'organizzazione ha disposto due controlli, più uno per borse e sacchetti a mano: è la prassi. Attorno al locale la solita nota di colore che viene dai venditori di posters, sciarpe, disegni, fotografie e gingilli vari a soggetto Pink Floid.

CI AVVICINIAMO all'orario previsto per l'inizio dello spettacolo. Sono le 19,45, mancano 15

NICK MASON E ROGERS WATERS

RICARD WRIGHT

NICK MASON

minuti. Alle 20 in punto tutte le luci si spengono. Il pubblico esulta. Nel frattempo mi sono spostato sotto il palco per il servizio fotografico. Nell'ombra, scorgo le silhouette di Rik Wright e Nik Mason seguiti da Roger Waters e David Gillmour ed è subito « Animals », con Gillmour, voce e chitarra, per « Pigs and the wing ». Gli effetti cromatici sono quelli conosciuti, eloquentemente sintetizzati nelle immagini. Coerentemente con l'LP, tra mano e danno corpo alla musica. Dopo i cani è la volta dei maiali: un gran porcellone di gomma gonfiata prende a svolazzare per il « Pavillon », arriva in fondo alla sala eppoi torna indietro verso il palco. « Pigs » è il brano che aleggia assieme all'omonimo mammifero. Il pubblico applaude.

LA CARRELLATA zoologica prosegue: siamo a « Sheep » (pecora). L'innovazione sensoriale qui è non più immagini statiche ma sequenze filmate che si susseguono a ritmo incalzante l'una all'altra. Lo schermo diventa il soggetto. I Pink Floyd quasi invisibili nella penombra. Il pubblico è bombardato da questi nuovi stimoli visivi e segue, con attenzione, l'evolversi della storia animata dalle immagini. Le note si amalgamano con la nuova situazione. Ora veramente le potenzialità percettive di ognuno

i bagliori fantastici delle introduzioni sceniche, arriva « Dogs ». Due enormi bracci meccanici sovrastano i quattro. Da questi si diffondono luci, colori, scintille ecc.: il gioco mostra il suo fascino. Siamo a « Dogs », dicevamo: da piste preregistrate partono guaiti di cane. Tra il pubblico qualcuno è disorientato: **« Cacciate l'animale »**, ma subito, chi non ha capito, si ravvede. Lo spettacolo piace, le luci anil'odore d'incenso che si propaga per la sala. Subito dopo « Pigs on the wing » e poi un breve intervallo.

LA SECONDA parte più o meno è lo spettacolo di due anni fa. I brani appartengono tutti a «Wish you were here ». Entra in scena l'enorme schermo circolare, fino ad ora passivo, alle loro spalle. A ritmo crescente vengono proiettate diapositive in dissolvenza incrociata. Il movimento cresce: sono in pratica totalmente stimolate.

ALLA PRIMA PARTE di « Shine on you, crazy diamond » segue « Welcome to the machine » e poi « Have a cigar ». Con « Wish you were here » le immagini raggiungono il culmine della storia: una silohuette umana diventa, via via, sempre più scheletrica fino a trasformarsi in polvere. Si torna al tema iniziale con la seconda parte di « Shine on you,

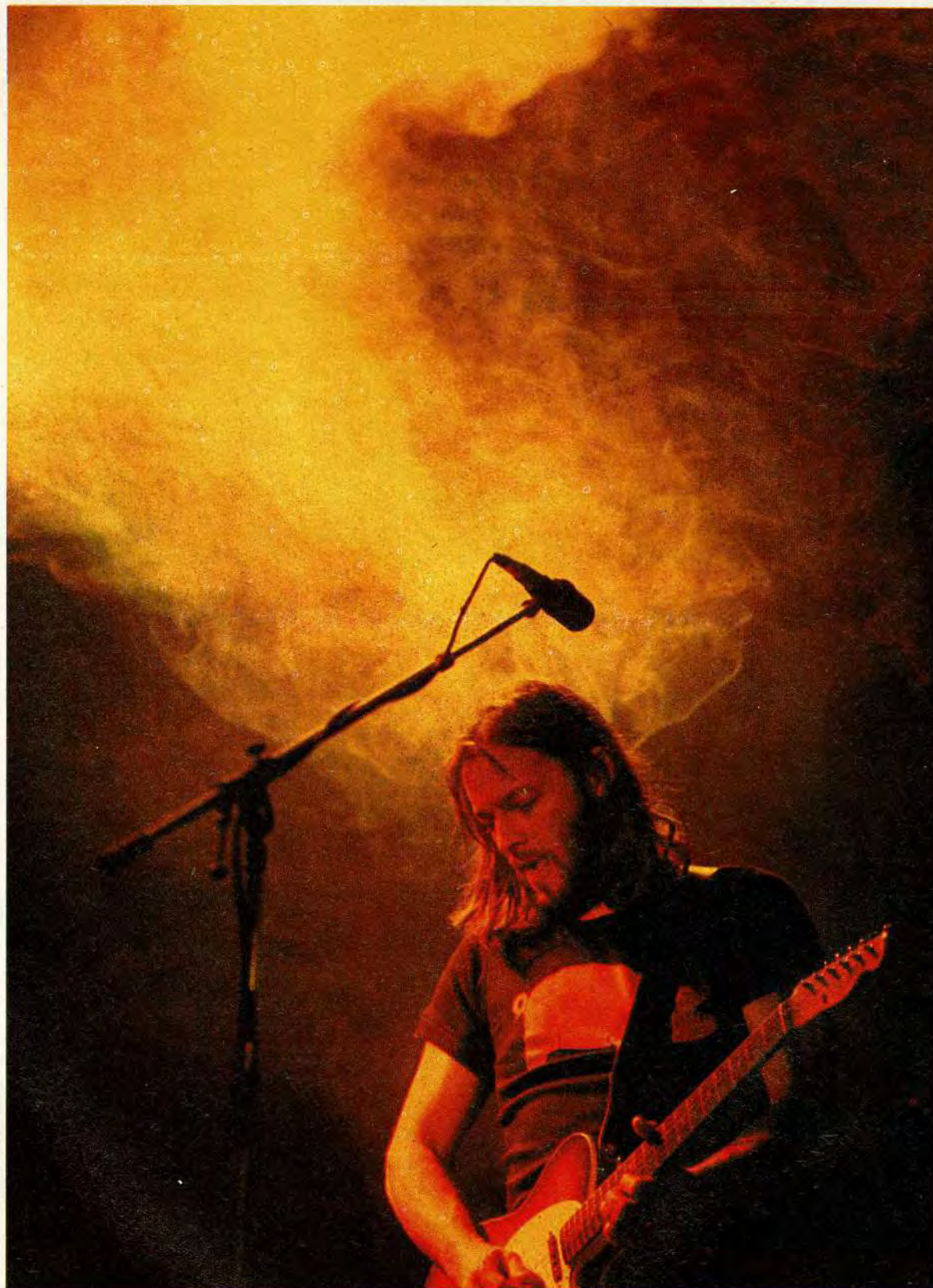
>>>

A Parigi con i Pink Floyd

segue

crazy diamond ». Senza dubbio lo spettacolo come tale, al di là delle posizioni più o meno critiche sull'aspetto musicale, è un modello di equilibrio. Lo spettatore è preso per mano e condotto attraverso suoni, odori, immagini, nulla è lasciato al caso: adesso vede lo spazio, gli astri. La tensione è mantenuta costante dall'introduzione di sempre nuovi stimoli, veri e propri, farmaci antistanchezza.

PERSONALMENTE non condivido il parere di chi emargina al solo contesto musicale (peraltro ancora degno del massimo rispetto) il commento al gruppo. Il mio giudizio sullo spettacolo rimane nel complesso positivo. Anche il pubblico, forse più spontaneo ed emotivo di certi critici, non ha lesinato applausi e richiesto il bis. « Money » da « Dark side of the moon », la gente è tutta in piedi. Poi il lento sfollamento ed il ritorno alla normalità.

Giovanni Giovannetti

ROGER WATERS

DAVID GILMOUR

Tre differenti tipi di «porci»

(da « Animals » - Disco EMI

UOMO GROSSO, uomo porco, una sciarada sei
sei una persona altolocata, una sciarada sei
e quando tu giuri sei quasi buffo,
come un « jolly »
e tu stai con la testa nel letame dicendo:
« Vai avanti! »,
con la merda sulla faccia
cos'è che vuoi trovare?

E quando sei nel luogo dove eserciti
il tuo potere sei quasi buffo,
ma in realtà fai piangere.

OMOSEX ah, ah, tu sei una sciarada,
vecchione ah, ah, una sciarada sei
la tua vita è fredda e a pezzi
sei quasi buffo
e vali appena un riso
il tuo cuore è duro come l'acciaio.

Ma tu non sei importante e mi diverto
a prenderti in giro

Tu sei quasi buffo,
ma in realtà fai piangere.

ECCOLO è « Casablanca »,
ah, ah, una sciarada sei,
tu non vuoi lasciare la tua casa
ah, ah, una sciarada sei
tu cerchi di non far capire i tuoi sentimenti
alla gente, ma tu sei niente
sei buffo, buffo!

Tu tieni la bocca chiusa
hai paura...
ti senti violentato da noi?

NON SI DEVE vivere come questi porci,
e se hai voglia di far come loro
non lo far capire alla gente.

Mary tu sei quasi una brava persona,
Mary tu sei quasi una brava persona,
ma in realtà fai piangere.

a cura di Gianni Melli

Programmi della settimana da mercoledì 9 a martedì 15 marzo

MERCOLEDI'

RETE UNO

21,40-23,05 PUGILATO

Da Rieti - Collegamento con il Palazzo dello Sport per l'incontro valevole per il titolo italiano dei piuma: Liscapade-Pierri. Telecronista Paolo Rosi.
Da Varese - Collegamento per la partita di pallacanestro Mobilgirgi-Real Madrid. Telecronista Aldo Giordani.

RETE DUE

20,40 VARIETA'

«TG2-ODEON» - «Tutto quanto fa spettacolo», a cura di Brando Giordani e di Emilio Ravel.

SABATO

RETE UNO

17-18,30 VARIETA'

«APRITI SABATO» (Parzialmente a colori). Un programma in diretta di Paolo Frajese, Sergio Dionisi, Carmela Lisabettini, Mario Maffucci, Franca Rampazzo e Marco Zavattini. Conduttore Paolo Frajese, regia di Luigi Martelli.

RETE DUE

15-16 CICLISMO

Da Frosinone - Collegamento per le fasi conclusive e l'arrivo della prima tappa della «Tirreno-Adriatica»: Ferentino-Frosinone. Telecronista Giorgio Martino.

19,15 SABATO SPORT

Settimanale sportivo a cura di Maurizio Barendson. Conduce in studio Gianfranco De Laurentiis.

DOMENICA

RETE UNO

14-19,50 DOMENICA IN

Realizzata da Perretta, Corima, Paolini e Silvestri, condotta da Corrado per la regia di Lino Procacci. Cronache di avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti.

14,05 e 16,10 NOTIZIE SPORTIVE

16,50 NOVANTESIMO MINUTO

19 CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di serie A.

22,15-23,10 LA DOMENICA SPORTIVA

Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata a cura di Tito Stagno e Carlo Sassi. Regia di Giuliano Nicastro. Conducono in studio Adriano De Zan e Nicola Pietrangeli.

Marino Basso, vincitore della Coppa Placci disputata ad Imola, ritornerà alla ribalta, insieme a Gimondi, Moser, De Vlaeminck e agli altri big del pedale, a Ferentino per il via all'edizione '77 della Tirreno-Adriatico.

RETE DUE

13,30-17,55 L'ALTRA DOMENICA

Un pomeriggio di sport e spettacolo con Maurizio Barendson e Renzo Arbore. Collaborazione di Remo Pascucci (sport) e Gianni Minà (spettacolo). Regia di Enzo Tarquini.

13,30-16 SPETTACOLO

Da Londra ripresa del concerto del cantante Harold Malwin; da Pesaro collegamento per il concerto di Francesco Guccini; da Sanremo servizi filmati sul Festival della canzone; da Milano: il regista Ruggero Miti ha realizzato un servizio su Sylva Koscina, interprete del lavoro «Tutti i nudi vengono al pettine».

16-17,55 SPORT

Da Paglieta (Chieti): 2. tappa della «Tirreno-Adriatico»: circuito di Paglieta. Telecronista Giorgio Martino.

18,15 CALCIO

Cronaca registrata di un tempo di una partita del campionato italiano di serie B.

20 DOMENICA SPRINT

Fatti e personaggi della giornata a cura di Nino De Luca. Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino. Presenta Guido Oddo.

LUNEDI'

RETE DUE

18,25 SPORT SERA

22,15 AUTOMOBILI

Quarta puntata dell'appuntamento musicale con Lucio Dalla. Ha collaborato Sergio Bardotti e Luigi Perelli. Regia di Luigi Perelli.

RETE DUE — **Sabato ore 15 e domenica ore 16**

Dal Tirreno all'Adriatico

DOPO LA SINFONIA belga al Giro della Sardegna (interrotta soltanto dalla «bravata» del trentatreenne Ercole Gualazzini nella Sassari-Cagliari), i «routiers» fiamminghi si trasferiscono adesso sul percorso della Tirreno-Adriatico tradizionale prologo alla prima grande classica della stagione, cioè la Milano-Sanremo. Per gli scommettitori puntare De Vlaeminck è gioco da ragazzini, in quanto il «maggiorente» dello sprint e l'ottimo fondista Roger del Belgio ha già catturato la corsa a tappe in ben cinque occasioni.

ROGER DE VLAEMINCK

Mealli, l'organizzatore, ha cercato questa volta di articolare un itinerario che non gli sia congeniale, proprio per poter scongiurare il pericolo di aver sempre il solito vincitore sul lungomare di San Benedetto. Ma l'ineffabile De Vlaeminck non si è detto affatto preoccupato e ha già promesso che assalterà per la sesta volta, convinto di vincerla, la corsa dei due mari. Ha inoltre garantito che non lo impensieriscono affatto i trabocchetti e le salite, inseriti dall'organizzazione soprattutto oggi, nella prima tappa, allorché da Ferentino s'arriverà a Frosinone, superando i duri strappi di Morolo e l'arrampicata mozzafiato di Santa Serena.

Del resto Roger De Vlaeminck è assistito nella corsa da tutti i compagni della Brooklyn, con alla testa i belgi De Witt, De Geest e De Muynck. Nel lotto dei favoriti, a dar battaglia a Roger del Belgio, sono presenti Moser e Gimondi. Le gare di inizio stagione hanno detto del «normale» ritardo di preparazione dei nostri due «big» che corrono con obiettivi ben precisi, e con una tabella di marcia che li porterà in condizione al momento giusto, cioè per la classica di primavera (Moser) e per il Giro (Moser e Gimondi).

RETE UNO — **Mercoledì 21,40**

«Viso d'angelo» sul ring

DUELLO ITALIANO tra Salvatore Liscapade e Biagio Pierri sul ring del Palazzo dello Sport di Rieti. E' la prima volta che la cittadina laziale ospita un incontro di boxe valido per il titolo nazionale e, nell'occasione, per la categoria piuma. Salvatore Liscapade, che ne è il detentore, ha ventiquattro anni, è professionista dal 1973 dopo che, da dilettante, sostenne ottantacinque incontri perdendone quindici. Al ruolo di campione italiano è arrivato nel settembre scorso quando, in un match duro e tirato, tolse il titolo della categoria a Poli. Il suo scettro lo ha già difeso in tre occasioni, concedendo, tra l'altro, la rivincita al suo predecessore.

Biagio Pierri, lo sfidante di questa sera, ha ventisette anni, lombardo, arriva al suo primo importante appuntamento con la carriera prescelta, dopo una routine, professionista dal 1974, di quindici incontri che lo ha visto perdente soltanto in un paio di occasioni. Risulta quindi, per Salvatore Liscapade da Taurisano (Lecce), un avversario di tutto rispetto.

Il ragazzo pugliese, pur non sottovalutando le difficoltà del duello, mira a superare agevolmente l'ostacolo e puntare così al titolo europeo, avversario Vezzoli. Quelli del boxing lo chiamano «viso d'angelo» per la sua faccia ancora senza un segno e per il suo carattere piuttosto tranquillo e remissivo nella vita di ogni giorno. Salvatore Liscapade, campione ancora imbattuto, conosce bene quanti sacrifici comporti l'esistenza: ultimo di dodici figli, ora vive a Nepi dove suo padre lavora da agricoltore. E a Nepi, lui s'allena nella palestra del fratello Giulio, un ex professionista del ring senza giorni di gloria, e persegue, come esempio e modello, Bruno Arcari. I critici lo definiscono un «guardia destra» e aggiungono che pratica un tipo di boxe che poco offre allo spettacolo, scarna quindi e poco appariscente. Lui si difende, spiegando: «I miei incontri non li preparo a tavolino, freddamente, bensì li interpreto e li costruisco all'improvviso, sul quadrato, di fronte l'avversario di turno». E sarà così anche stasera, contro Biagio Pierri, il ragazzo lombardo che vorrebbe trovare un colpo magico, per dar via libera ai propri sogni di «escalation».

»»»

RETE UNO

Sabato ore 17-18,30

Frajese confessa Prati

ESSERE L'OSPITE sportivo di « Apriti sabato » (e quindi di Paolo Frajese), tocca oggi a Pierino Prati. Incapace di resuscitare l'antico estro di goleador nonostante il gol messo a segno domenica scorsa contro il Verona, il numero 11 della Roma, (che i tifosi capitolini hanno ribatezzato « Pierino alla camomilla ») cercherà di spiegare il difficile momento che sta attraversando, partendo dal tema più generale del difficile mestiere del cannoniere. Prati ha segnato in questa stagione soltanto tre reti ed è, più che mai, sospettato di declino visto che anche l'anno scorso non riuscì ad aiutare la Roma, realizzando pochissimi gol.

Cos'ha Prati? Guai muscolari si sommano al suo carattere un po' scontroso, che lo mantiene un po' avulso dagli schemi della squadra. Indubbiamente è anche in un momento di crisi psicologica, affondato in una città che solo due anni fa, quando la Roma ottenne il terzo posto in classifica, lo elesse a protagonista. Con Prati in squadra, è stato anche detto dai detrattori più maligni, la Roma gioca con un uomo in meno, e così l'ex Pierino la peste, già famoso impallinatore di portieri, è stato sostituito a Cesena e all'Olimpico contro il Torino. Lui dice: **« Se per uno stiramento che ho avuto all'inizio del campionato devo considerarmi finito, sarebbe davvero la fine del mondo! In passato ho avuto incidenti ben più seri, ma puntualmente sono tornato a segnare dei gol ».** Paolo Frajese lo scruta, lo esplora, lo provoca e lo giustifica, ricordandogli analoghi momenti di altri « bomber » come Chinaglia, Anastasi, Boninsegna. Tenta così di fare il ritratto di un giocatore tutt'ora innamorato della sua specializzazione che viene però, domenicalmente, tradito dal pallone e dalla folla, che un tempo gli erano fedeli. « Apriti Prati » vuole risultare un po' la ben calibrata analisi di Paolo Frajese. E intanto il gol della speranza, della rinascita. Continuerà così per l'ex «pestifero»?

RETE UNO

Domenica ore 14-19,50

Sport ad «alta tensione»

SILVIA DIONISIO, ritenuta ormai tra le attrici più provocanti del nostro cinema, sarà di casa questo pomeriggio nella trasmissione di Corrado. Avuto notizia del fatto, qualcuno si è subito incuriosita e ha chiamato Corrado chiedendo se la bella Silvia avrà possibilità di far vedere le sue grazie, anche al pubblico della domenica pomeriggio. **« Non credo proprio** — ha risposto il popolare presentatore, con una punta di malizia — **se farà qualche scena "osè", sarà soltanto mentre Paolo Valenti dà le notizie sportive! E subito dopo ha proposto di abolire le notizie sportive... ».**

Scherzi a parte, Silvia spiegherà anche i suoi punti di vista su certi film

PIERINO PRATI

scabrosi che l'hanno vista protagonista e racconterà di questa sua ultima esperienza ne' « Il marito in collegio ». Questa romanina « ad alta tensione », come la chiamano nella capitale, parlerà dell'argomento soltanto per sgombrare il passato da certi equivoci, non per difendere il presente che la vede impegnata, in un ruolo castigatissimo, come presentatrice del nuovo programma televisivo « In due sulla scena ». Con lei, nel suo ruolo di simpatico istrione e magnetico chansonnier, ritornerà Domenico Modugno, che parlerà molto di sé e poco di sport.

RETE UNO

Domenica ore 22,15-23,10

Rugby ad alto livello

UNO DEI SERVIZI clou di questa sera, presentati dalla trasmissione condotta da Adriano De Zan, riguarda uno spaccato sul mondo del rugby. Lo spunto nasce dal confronto odierno tra Algida e Sanson per la supremazia ai vertici della classifica. C'è quindi un motivo agonisticamente valido che dovrebbe tradurre in immagini sequenze abbastanza emozionanti di bel gioco, di quello che chiamano il « derby del gelato ». La realizzazione del documento sportivo è affidata a Paolo Rosi, uno dei telecronisti più versatili che abbia la TV, ma soprattutto giornalista dotato di una spiccata facilità nel mettere a fuoco situazioni e personaggi con un giusto dosaggio di partecipazione.

Dice Rosi: **« Considero questo tipo di sport uno tra i più spettacolari da rendere televisivamente. E' una disciplina agonistica maschia, ricca di movimento e di imprevisti, variamente interpretabile. Spero di poter contare su buoni operatori e su una esatta sintonia di colori. La partita del resto, considerando gli ultimi risultati, diventa un momento fondamentale del campionato e quindi non dovrebbero mancare azioni e fasi di gioco interessanti in grado di consentire l'analisi di questo sport ».**

Alcune cifre, diverse annotazioni curiose servono per far capire come il rugby stia venendo di moda tra i giovani. Dal rugby alla pallacanestro, da Paolo Rosi ad Aldo Giordani, il quale presenta, con la bravura che ormai gli è congeniale, un servizio sulla Mobilgirgi di Varese, alla luce dell'ultimo incontro internazionale che l'ha opposta al Real Madrid. Giordani traccia un quadro di questa compagine-fenomeno, facendo prendere maggior dimestichezza al pubblico con i suoi « gioielli » e svelando i segreti tecnici che permettono alla Mobilgirgi di veleggiare tranquillamente anche in Coppa dei campioni.

RETE DUE

Lunedì ore 22,15

Dissociamo l'auto

ANCHE IL MONDO dell'automobilismo (inchiodato alle sue leggi competitive), è riuscito ad umanizzarsi nella trasmissione di Lucio Dalla, la cui parte sportiva è stata curata da Mario Poltronieri, numero uno del settore. « Automobili » è un programma ben articolato, dove una parte determinante l'ha avuto il revival sull'epoca mitica delle « Mille Miglia », con Nuvolari e altri eroi di quella corsa che (seppur per alcuni istanti), sono tornati a rivivere riproponendoci emozioni e follie di trent'anni fà allorchè ci innamorammo della macchina e della sua inebriante velocità. Vale la pena ricordare le veglie notturne per attendere il passaggio dei grandi di quella magistrale e pazza corsa, che segnò davvero tutto un costume di un'epoca.

LUCIO DALLA

Ma vale la pena soprattutto ricordare una dichiarazione di Lucio Dalla quando afferma: **« La nostra crisi d'identità è cominciata con l'automobile, con quelle prime Mille Miglia organizzate e gonfiate ad arte perchè il pubblico ne venisse affascinato fino al punto di vedere nell'automobile una gratificazione... ».** Dalla vuole spiegare così, il senso critico e vagamente dissacrante della sua trasmissione incentrata sull'automobile. Attorno a questo ruota, da decenni, la nostra vita socio-economica-politica e l'automobile, con la raggiunta motorizzazione di massa, è di certo il simbolo del secolo. Nella vettura a quattro ruote la massa ha visto per anni la libertà individuale e la felicità.

In questa carellata — la settimana scorsa è stato il turno della cara, simpatica, patetica « topolino », chissà a chi toccherà questa volta, forse alla « 500 » — Lucio Dalla illustra, anche con amarezza, i momenti di queste stagioni vissute in maniera prorompente e fascinosa si, ma lacunosa e alla resa dei conti forse anche inutili. L'automobile è il pretesto per cogliere significati più profondi e Dalla, inutile dirlo, vi riesce perfettamente.

Televacca

ANCHE QUEST'ANNO il fantasma lugubre e rumoroso del festival di Sanremo è arrivato puntuale a tirarci i piedi ed a sghignazzarci nelle orecchie. La Riviera dei Fiori è divenuta l'abituale luogo d'incontro dei discografici più avidi, che spacciano via radio e TV la musica più insulsa e commerciale, frammista agli abituali testi idioti e dozzinali. Una volta, almeno, esisteva la suspence finale della proclamazione con i fotografi e le telecamere in attesa di immortalare Pippo Baudo, Daniele Piombi o qualche altro manichino addobbato a festa, mentre annunciava i dati anagrafici dell'ugola d'oro prescelta dalla giuria. Quest'anno, invece, la mafia dei discografici ha stracciato il regolamento e corrotto i giurati, dando vita così alla più colossale truffa canora del secolo, dopo « Canzonissima ». Alla fine, però, questi commercianti d'aria fritta son rimasti con un palmo di naso, grazie ad un involontario quanto provvidenziale disservizio di « Mamma-Rai », che, a pochi minuti dalla proclamazione del motivo vincente, ha bruscamente interrotto il collegamento con Sanremo, lasciando a bocca asciutta i bustarellai del microsolco in doppio petto e Papillon che già pregustava il piacere del solito short pubblicitario gratuito. La Rai della riforma dovrebbe bandire dalla lista dei suoi programmi questa sagra canoro-paesana, foriera di cantanti stonati e di canzoni squilibrate, denunciandone, semmai, il malcostume e tutti i torbidi interessi che le ruotano attorno ogni anno dal concepimento alla nascita. Si commette già una leggerezza imperdonabile concedendo a questo festival dell'inettitudine lo spazio di una serata dimenticando, di proposito, quelle rare espressioni musicali valide che ancora resistono nel nostro Paese di menestrelli da trattoria.

INVECE, telecamere e microfoni finiscono sempre per privilegiare scandalosamente i soliti big ammuffiti, il Gianni Morandi con la roulotte e i pargoli, l'Orietta Berti con il vestito della comunione, l'Albano e la figlia di Tyron Power con i loro gorgheggi putibondi. La musica da discoteca ha uno spazio ristretto, limitato a qualche zoomata di Renzo Arbore ed a « Supermix », un mini-happening condotto nel solito studio asettico dal solito presentatore intraprendente, tal Gigi Marziali, che pretende di accattivarsi i giovanissimi standosene sbracato con le gambe sul tavolo come all'osteria o grattandosi le pulci in diretta.

LA MUSICA CLASSICA, poi, sta letteralmente scomparendo dai programmi Rai-TV: è fuori di dubbio che siamo fra i paesi meno educati in fatto di sensibilità musicale. L'analfabetismo viene amorevolmente coltivato fin dalla tenera infanzia, a scuola, dove l'educazione completa l'opera regalandoci « Obabaluba », tanto per imparare un motivetto in più da fischiettare in tram e alla toilette.

Pinuccio Chieppa

La P.F.M., la gente giusta per il rock italiano. Ovvero: Di Cioccio, Mussida e Dijvas (cioè i tre accosciati, da sinistra) con Block, Premoli e Lanzetti a far da corona (sempre da sinistra)

P.F.M. Rock Nostrum

La Premiata Forneria Marconi
non è solo la realtà di quando suonare voleva dire
impossessarsi di una tecnica,
di una rabbia e di una poesia comuni piuttosto
che una ricerca d'identità, ma è anche la storia
— a tratti parallela ad altri artisti —
di chi ha preso la palla universale del rock
e l'ha fatta rimbalzare per il Mediterraneo

di **Luigi Romagnoli** - Foto di **Armando Gallo**

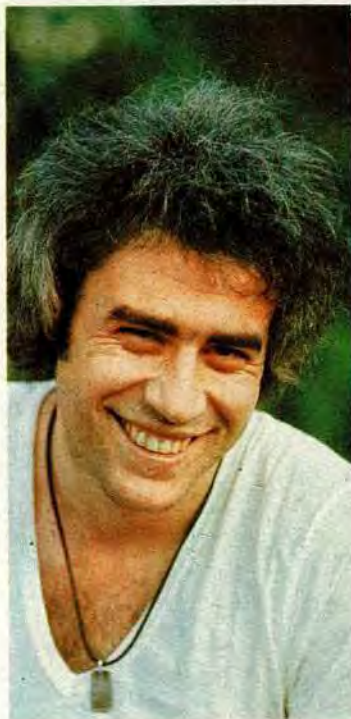
E' DIFFICILE chiarire il problema sul pop italiano per quella sua « giovin età » che spesso fa storcere il naso a più d'un critico e, all'opposto, concedere più chances di quelle che in realtà esso meriterebbe. L'avventura verso il nuovo suono è fresca e i contorni sono ancora sbiaditi per permettere di analizzare la « creatura sonora »: tutto qui. Comunque tra i gruppi nostrani quello che maggiormente ha cercato di dare, attraverso il suono, sensazioni non solo a livello di epidermide ma di collegamento fra « verso » e « cerebro », è il gruppo della Premiata Forneria Marconi: la gente giusta per il pop italiano. Delle P.F.M. sono note già da diverso tempo le ricerche nell'ambito della « new-music »: qui ci limiteremo a una « carrellata » sulla loro produzione, sui loro mutamenti, avvalendoci in questo compito, almeno per i primi passi della storia del gruppo, di alcuni stralci della « Franz Di Cioccio Story » curata dalla collega Daniela Mimmi e uscita, a suo tempo, sul settimanale « Super Sound ».

LA STORIA del gruppo ha inizio attorno alla fine del 1970, dall'incontro fra il complesso « I Quelli » (Franz Di Cioccio, Franco Mussida, Flavio Premoli e Giorgio Piazza) e Mauro Pagani, uno dei molti musicisti in « perenne » giro per l'Italia. E' appunto Mauro Pagani l'elaboratore del nome del nuovo gruppo: **« ... Doveva essere nuovo, diverso, che facesse colpo, qualcosa di facile allo stesso tempo. Così un pomeriggio, quando già eravamo stanchi morti di tirar fuori nomi che poi venivano inesorabilmente bocciati, nacque la Premiata Forneria Marconi** (n.d.r. il nome deriva da un omonimo negozio di Chiari, in provincia di Brescia, città natale di Mauro Pagani) **... Il nome fece epoca, lanciò una moda. Poco dopo nacquero il Banco del Mutuo Soccorso, la Reale Accademia di Musica, tutti nomi che in un modo o nell'altro erano stati ispirati dalla luminosa idea di**

P.F.M., Rock Nostrum

segue

Pagani ». Il gruppo inizia a girare per la penisola e prende parte al Festival di Musica d'Avanguardia e Nuove Tendenze di Viareggio presentando il brano **« La Carrozza di Hans »**: è il successo. Ma il lancio discografico vero e proprio giungerà di lì a poco con un 45 giri: **« Impressioni di Settembre La Carrozza di Hans »** che li porterà alla notorietà in tutta Italia. Di questo primo impegno su vinile dirà Franz Di Cioccio: **« Speravamo veramente che non arrivasse in prima posizione e per nostra fortuna si fermò al nono posto. Volevamo un discorso di rottura, volevamo avere la possibilità di far un discorso completo o almeno più ampio di quanto non offra un 45 giri ».** Effettivamente il gruppo si era naturalmente e coscientemente evoluto per cui nacque spontanea l'esigenza dell'album, un discorso certamente a più ampio respiro. Doveva essere però un qualcosa di veramente nuovo, contenente cioè innovazioni tali da poter far subito presa sul giovane pubblico italiano. Come racconta Daniela Mimmi: **«...La frase centrale di "Impressioni di Settembre" non andava... l'idea gli venne questa volta da Keith Emerson, che in "Lucky Man" usava uno strano strumento elettronico... Così nella frase di "Impressioni di Settembre" venne introdotto il moog e fu la prima volta in Italia, un inserimento che segnò certamente un altro punto fermo nell'evoluzione della musica pop in Italia, soprattutto perché reso necessario da particolari esigenze musicali ».**

NASCE L'ALBUM d'esordio: **«Storia di un Minuto »** con la P.F.M. così « schierata »: Flavio Premoli (organo), Giorgio Piazza (basso e voce), Franz Di Cioccio (batteria), Mauro Pagani (flauto, violino), Franco Mussida (chitarre). E' subito successo: l'album balza, in poche settimane dall'uscita, in testa alla classifica italiana dei dischi più venduti, restandovi per ben tre mesi.

In **«Storia di un Minuto»** il gruppo cerca di esprimere, riuscendovi appieno, uno dei volti della sua musica, fatta di emozioni, di feeling, di sensazioni soprattutto dolci che, in linea di massima, si riallacciano alle radici classiche della musica, ma anche di spunti di una verve pulita, cioè una musicalità non basata su effetti sonori o da sala di registrazione, ma sulla tecnica e su autentici stati d'animo « liberatori ». Questo è il primo lato del far musica della P.F.M., l'altro forse più complesso e più accattivante è l'esibizione « live »: la scenicità del gruppo.

Terminato il disco, il gruppo inizia una lunga tournée, ora non più come gruppo di spalla: Milano, Arezzo, Belluno, Genova. Un

FRANCO MUSSIDA

GREGORY BLOCH

PATRICK DIJVAS

Hanno detto di loro

ARMANDO GALLO: « PFM al Winterland, celebre tana dei Jefferson e dei Grateful Dead... e, come, oramai sta diventando abituale, di nuovo grande successo con la presentazione di Celebration... Concerto all'Università dell'Utah con i Poco, il concerto è un successo e a rimetterci sono i Poco che vedono metà del pubblico fuggire via dopo l'esibizione del gruppo italiano » (da « CIAO 2001 » n. 2 del 19 gennaio 1975).

ENZO CAFFARELLI: « Il mito americano è stato inventato da Hemingway... proprio ora che il mito si è logorato con il tempo e qualche frustrazione, la PFM, gli unici musicisti di casa nostra che negli States hanno ottenuto qualche riconoscimento, vi torna con un messaggio che suona una sfida alla grande e grassa mamma che ci ha preso in giro tutti.. » (da « CIAO 2001 » n. 43 del 2 novembre 1975).

FRANCO SCHIPANI: « Un concerto, quello della P.F.M., che ha in gran parte giustificato l'incredibile affluenza di pubblico che già dal primo pomeriggio ha assiepato le gradinate del Palasport di Roma. Un concerto partito in sordina, quasi sonnecchiante, ma che è esploso nel finale con due bis richiesti a furor di popolo... La P.F.M. ha proposto brani del recente 'Chocolate Kings' e vecchi cavalli di battaglia che in 'Festa' hanno trovato il ritmo giusto (da « NUOVO SOUND » n. 2 del 16 gennaio 1976).

NICOLO' CORSI: « ... caratteristica della PFM, in generale, è il saper unificare in modo perfetto tante matrici come quella classica (sinfonica e operistica), quella folk (ballate, marcette, melodie tipicamente italiane), e quella dei primi maestri inglesi (King Crimson, Gentle Giant, E.L.P., Yes) con la propria vena più personale e con un gusto sempre sostenuto da una lucida sensibilità » (da « SUPER SOUND » n. 15 del 13 aprile 1974).

MARCO FUMAGALLI: « ... Così arriviamo a citare il quarto parto della PFM... la Premiata Nazionale riesce a dimostrarsi gruppo compatto, padrone di una decente quantità di sfumature e quindi della capacità di mantenere l'intera esibizione su buoni livelli di tensione emotiva. Non che qualche migliaio di crani e un teatro risolvano d'incanto tutti i problemi della formazione: ma se non altro c'è cuore, energia, voglia di suonare e di dare; ed ingenua repulsione per un "professionismo" bieco e spento » (da « GONG » n. 1 del gennaio 1975).

Si vedano inoltre tutte quelle riviste specializzate che hanno sempre parlato del gruppo: « CIAO 2001 », « SUPER SOUND » (interessante la lunga, esauriente « Franz Di Cioccio Story - E Nacque la P.F.M. » redatta da Daniela Mimmi ed uscita nei primi mesi del '74), « NUOVO SOUND » e « GONG » (in particolar modo l'articolo redatto dallo stesso Mauro Pagani al ritorno dalla tornée del gruppo negli States; n. 4 dell'aprile '75).

successo senza precedenti, almeno per un gruppo italiano. A Modena, poi, successe l'inverosimile: **«... Quando esplose '21st Century Schizoid Man' esplose anche la discoteca ».** Aggressività, fantasia, esecuzioni ricche di improvvisazioni solistiche individuali di due, tre o quattro per raggiungere, nel finale, quella compattezza espressiva di improvvisazione di insieme: questi sono gli elementi «portanti» del successo della P.F.M. Giunge l'autunno e la P.F.M. comincia a pensare a progetti oltrecortina: viaggi in Inghilterra, contatti con gli E.L.P. e con Pete Sinfield che dirà di loro: **« La P.F.M. è uno dei migliori gruppi oggi in Europa... sono dei grossi musicisti, e soprattutto hanno delle idee nuove... La P.F.M. sta portando avanti il discorso dei KG** (King Crimson, n.d.r.) **dei tempi dei Giles, un discorso che in Gran Bretagna è stato interrotto... ».**

Esce il secondo album: **« Per un Amico »** che riesce subito ad im-

CONTINUA A PAG. 64

Chi sono

FRANZ DI CIOCCIO, autodidatta, studia musica con il padre diplomato in oboe e suonatore alla Scala. Sulla cresta dell'onda « sonora » da oltre dieci anni. Primo posto nel POP Pull nazionale del '72 - '73 - '74. Suona la batteria (Slingerland), le percussioni, il gong ed inoltre concorre con gli altri alla composizione e agli arrangiamenti dei testi.

FLAVIO PREMOLI ha studiato Pianoforte al Conservatorio « Giuseppe Verdi » ed ha abbandonato gli studi poco prima di diplomarsi. Musicalmente precoce: all'età di dieci anni vinse il campionato mondiale di fisarmonica nella sua categoria. Musicalmente è il più preparato del gruppo per il quale cura gli arrangiamenti e l'orchestrazione di base di tutti i brani dei quali è sovente l'autore. Secondo del POP Pull nazionale per l'organo (1972), primo nel '73 e terzo come autore con Mussida e Pagani nello stesso anno. Suona il pianoforte, l'organo Hammond e Pari, il Mellotron, il Mini Moog, ed inoltre è voce solista.

FRANCO MUSSIDA, autodidatta: privatamente ha studiato per otto anni chitarra classica. Compone, in genere, le melodie di base di tutti i pezzi. Primo posto nel POP Pull del '72 e '73. Suona la chitarra acustica (Ovation), la chitarra elettrica (Gibson Les Pauls e Fender Telecaster), la chitarra a 12 corde (Hofner) e Mandoloncello.

PATRICK DIJVAS, greco di origine, fondatore insieme al vocalist Demetrio Stratos del gruppo « AREA », tecnicamente assai dotato, ha sostituito egregiamente Giorgio Piazza. Suona il basso.

BERNARDO LANZETTI è entrato a far parte del gruppo in modo stabile da due anni. Proviene dal gruppo degli Acqua Fragile. Voce solista.

GREGORY BLOCH, violinista, proviene dal gruppo Mark Almond. E' stato il fondatore degli « It's beatiful day » e fa parte della PFM dall'inizio di quest'anno.

Autoconfessione di gruppo

delle domande e delle risposte legittime

BIOGRAFIA come racconto, quasi come « genere letterario povero ». O come quando succede di restare a parlare e a ridere dopo i concerti. Biografia che non sia una lettera di protesta, nè un elenco di scuse o una collezione di medaglie di cartone.
Analisi che vorremmo accompagnare coi gesti, con le fotografie mai sviluppate, con le sgrammaticature di un gergo che fosse comune. Il perchè delle scelte, dei lavori, delle attese, dei viaggi, quando parlarne diventa stimolante e tutti quelli che sono presenti sono disposti a tenere sù il discorso senza premeditare o vergognarsi di sconfinare nelle cifre e nel pettegolezzo se questo può servire a cancellare un disagio mai espresso o a « smollare » chi ascolta e chi parla senza far perdere la concentrazione.
Di certo un gruppo non inventa le contraddizioni, ma le vive e (a volte) sopravvive ad esse. Non sceglie a caso di essere un gruppo nè di continuare a rimanerlo. Il personale si innesta nel collettivo, in un punto e con un meccanismo che si può scoprire, discutere, migliorare e possedere insieme. Le pagine seguenti non sono un racconto di vita passata come se il presente fosse un punto d'arrivo ma il comunicare una realtà in continuo cambiamento in avanti.

LA P.F.M. non è solo la realtà di quando suonare voleva dire impossessarsi di una tecnica, di una rabbia, di una poesia comuni, piuttosto una ricerca d'identità, ma è anche la storia, a tratti parallela ad altri artisti, di avere preso la palla universale del rock e averla fatta, rimbalzare per il Mediterraneo. Questo « mare nostro » non è uno slogan ma, per il

gruppo, è festa, è l'organizzarsi, è il toccare le coste straniere e ritornare a muoversi. E' il viaggiare che diventa cambiare, uscire dal nostro quotidiano territorio per essere immersi in realtà diverse, non per costruire un patrimonio esclusivo, ma come possibilità per altri di entrare — sia sulle stesse che sulle altre strade — nel mondo della comunicazione musicale in altri paesi.
Parlare di comunicazione — quando si canta spesso in lingua inglese — rischia di essere un controsenso, ma questa nostra scelta non è una moda o un adeguarsi ad un mercato, quanto l'esatta dimensione per una musica che è nata altrove. E', quindi, un rispetto di cultura che evita un paradosso alla stessa maniera in cui risulterebbe assurdo eseguire le « tammuriate » in inglese in un concerto in America.
Non vogliamo dare un'immagine della P.F.M. compiuta o schematizzata perché è nostra intenzione poter continuare a parlarci, a confrontarci e per questo tutto ciò che vorremmo scrivere si riassume in un concetto, la disponibilità! Un concetto preciso che vive della comunicazione e della voglia vostra e nostra di « sorprendere e farsi sorprendere » continuamente.
L'ingresso del violinista Gregory Bloch (dopo che Mauro Pagani ha fatto un'altra scelta), non è una riverniciatura studiata, ma un modo di vivere questa disponibilità creando incontri e trasformando le occasioni in scambio emozionante e positivo per la nostra musica. Insieme a voi vogliamo superare il muro della disinformazione (anche di quella di cui siamo stati i primi responsabili) e proponiamo questa comunicazione per arrivare a criticarci più sulle cose che sulle interpretazioni o le supposizioni.
In questo discorso si inserisce il nostro nuovo disco. Davanti all'esaurimento di quello che è stato il disco « pop », si muove in maniera da accogliere quei riflessi e quei contenuti jazz che arricchiscono il rock del gruppo e il vivere delle persone, oltre che dei musicisti. Rispetto ai precedenti lavori, la nuova incisione è più continua, più sonora, più ritmica, ugualmente melodica, meno studiata, più consapevole e più disposta a non essere solo un elenco, ma anche respiri, gomitate, sguardi, descrizione fatta sul momento. Il disco non è tutto da vivere o tutto da ascoltare, ma è anche un suono che può aiutare a sciogliere, a muoversi in avanti senza cadere, concentrazione, non fatica; un'incisione che lascia aperto un discorso di esecuzione dal vivo ristrutturando il rapporto prodotto musicale-concerto. Ci sono composizioni articolate, improvvisazioni, interventi diversificati, margini da interpretare, divisioni ritmiche che non mettono a disagio, una logica semplice che è il piacere di suonare queste cose. Qualcuno troverà delle esasperazioni, delle approssimazioni, ma in questa musica è ingiusto controllare e controllarsi in tutto.
Così, come nel passato c'è stato l'influsso di qualcuno (c'è ancora chi vuole parlare dei King Crimson?), oggi è tempo di parlare dell'influsso di qualcosa. Giovare a parlare delle civiltà, della termodinamica, del muoversi degli animali, scoprire i significati del passato di ciascuno di noi. Imparare da un nostro concerto, dal pubblico, capire il viaggiare e l'essere ancora un gruppo. E' stato divertente inventare una nuova terminologia di lavoro più fisica che musicale, più comica che da conservatorio, eppure capace di aprirci nuovi spazi.
L'approccio con gli strumenti è stato rivissuto in maniera più umana: accarezzare la nota piuttosto che colpirla nel mezzo, non eseguire una parte ma essere rilassati ascoltando il suonare degli altri; non vergognarsi o vantarsi di un passato musicale, ma mettere a disposizione della musica ogni esperienza ed attitudine. Il rapporto « voce-strumenti » è stato vissuto in maniera « fluida », senza panico, sperimentando ma non rifugiandosi nel semplice studio. Le parti vocali sono state affidate alle parole, agli spazi ritmici all'interpretazione delle atmosfere. I testi sono stati concepiti come idee del gruppo invece che il consueto susseguirsi di strofe per la poesia del singolo. Ci si è riconosciuti cioè, in una forma semplice, scorrevole, quasi deculturalizzata ma sempre attenta alla nuova dimensione della musica.
Intendiamo « usare » questo disco per toccare, per divertire, per « vaporizzare » lo spettacolo nella comunicazione, non nella meraviglia. Vorremmo che questa musica fosse una situazione elastica, un rumore con dei significati, una conversazione che intendiamo continuare non solo in questa occasione ma anche nei contatti, nelle telefonate, nelle pubblicazioni, nei concerti futuri. □

P.F.M., Rock Nostrum

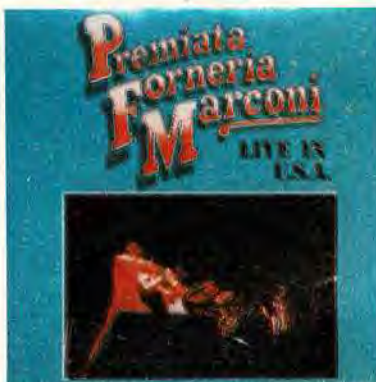
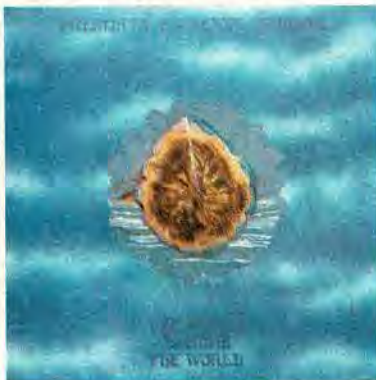
segue

porsi per un'originale musicalità di gruppo che sfugge i normali, consueti canoni nostrani. L'album contiene cinque brani che mettono ancora una volta in evidenza la grande maestria tecnica dei singoli strumentisti. **« Con quel disco ci eravamo prefissi di fare delle cose ancora diverse. E' facile ricalcare la linea di un disco andato bene... Doveva essere innanzitutto di rottura, anche rispetto a 'Storia di un Minuto' e soprattutto dovevamo tener presente anche il mercato estero a cui il disco sarebbe andato ».** Ed infatti l'album segue l'ingaggio con l'etichetta Manticore (la casa di Emerson, Lake & Palmer). Frattanto il gruppo si trasferisce a Londra dove sotto la direzione artistica di Pete Sinfield lavora all'edizione inglese di **« Per un Amico »** che diventa **« Photos of Ghosts »** con testi inglesi dell'ex King Crimson. L'album vale soprattutto per quell'incisività anche testuale maggiormente «corroborata» dall'uso della lingua inglese, come del resto appare sin troppo chiaramente dal brano introduttivo: **« River of Life ».** L'album esce anche da noi, confermando i progressi del gruppo.

L'ANNO SEGUENTE è assai importante nella storia del gruppo: se ne va Giorgio Piazza, sostituito al basso da Patrick Djivas, ex componente degli Area. Poi c'è il terzo album della P.F.M.: **« L'Isola di Niente »** che viene registrato presso gli « Advision Studios » di Londra. L'opera costituisce una nuova dimensione sonora per il gruppo che riesce a creare sulla scia di una riscoperta poeticità. Tutto è perfettamente studiato sin nei minimi particolari cosicché si ha la netta impressione di trovarci di fronte alla « summa » di un gruppo che desta ovunque interesse e unanimi positivi giudizi: **« Questi italiani hanno molto da insegnare agli inglesi »** scriverà un giornale londinese cogliendo certamente nel segno, vista la scarsa creatività, se non addirittura la « recessione sonora » per l'Inghilterra di quegli anni (1973-'74). E' in particolare un brano, **« Dolcissima Maria »**, a farci scoprire il lato poetico della P.F.M.: «... Dolce Maria / dagli occhi puliti / dagli occhi bagnati / è tempo d'andare: / e presto sentirai / profumo di mattino / e il tordo canterà / volandoti vicino... / non voltarti più. / E qualcuno se vorrai / vestito di poesia / ti coprirà d'amore / senza chiederti di più... ». Ed anche, sempre sulla stessa facciata, **«La Luna Nuova»**: «... Canta il vecchio la follia / dell'ultimo dei re / canta il bimbo la magia / di un'alba che vedrà / tace l'uomo attende già / la pioggia che cadrà... / Piccola pietà / gioco che non ha / mai mai mai fine ».
La collaborazione di Pete Sinfield, iniziata con l'album precedente, continua, in particolar modo, con la stesura del testo del brano **« Is My Face On Straight »** che è forse il più elaborato dell'intera raccolta e ricorda certe atmosfere primi King Crimson. L'edizione inglese porta come titolo **« The World Became the World »** ed esce subito appresso, sotto l'ala protettiva del poeta-ex-King Crimson Pete Sinfield. L'album si apre con il brano **«The Mountain»** in cui emergono contrasti assai marcati: inizio corale poi chitarre in primo piano e gesto sonoro collettivo. Interessante anche la rielaborazione de **« La Luna Nuova »** che porta il titolo di **« Four Holes in the Ground »** che s'apre con un motivo tipicamente folk, campagnolo quasi, per poi giungere ad una elaborata sintesi orchestrale.

Gli « anni verdi » della Premiata Forneria Marconi sono in queste due foto d'epoca: a destra, **Franz Di Cioccio, alla batteria, con Ricky Maiocchi, Franco Jodanza e Gianni Tomaselli nel 1964, quando il complesso si chiamava « The Skinners ».** Più tardi (a sinistra) **cambiarono nome: i « Quelli » avevano già i capelli alla Beatles e iniziavano a elaborare in chiave italiana l'esplosiva musica d'oltremanica**

Il gruppo ha ormai le carte in regola per il grande salto fuori-Europa: gli States sono lì ad attenderli. Inizia così una lunga, massacrante tournée che porterà il gruppo attraverso buona parte del nord-America. Ben 41 concerti, uno dei quali di fronte a circa 140 mila persone (Charlotte Motor Speedway). Numerosi e altisonanti i nomi ai quali la P.F.M. ha fatto da gruppo di supporto: Santana, Poco, Guees Who, Renaissance. Durante queste tappe viene registrato il nuovo album **«Live in U.S.A.»**, e precisamente alla «Convocation Hall» dell'Università di Toronto (22 agosto del '74) ed al Schaefer Central Park Music Festival a N. York (31-8).

IL '75 REGALA alla P.F.M. una nuova tournée in Usa con tappe-successo allo Winterland di San Francisco (il celebre «luogo santo» dei mitici Jefferson Airplane), a Denver nel Colorado, a Sacramento in California e a Long Beach. Il gruppo subisce una trasformazione notevole con l'inserimento del cantante Bernardo Lanzetti. (già con gli «Acqua Fragile») e incide un unovo eccezionale album **«Chocolate Kings»** con testi in inglese curati, questa volta, solo da Mauro Pagani. Album decisivo, che serve soprattutto a dare maggior autonomia creativa al gruppo sganciandolo dall'«obbligo» artistico con Pete Sinfield. L'album s'apre con **«From Under»** che è un'aspra critica a tutti i miti prefabbricati della nostra società, compresi i divi e le star dello show-business e i richiami (fruttuosi commercialmente) alle religioni orientali (guru). **«Arlequin»** è la liberazione mentale, il risveglio da tutti i torpori consumistici, il richiamo alla coralità del gesto rivoluzionario sessantottesco. In bella evidenza la voce di

Discografia a 33 giri

1972: Storia di un minuto (Numero Uno ZSLN 55055): Introduzione - Impressioni di settembre - E' Festa - Dove... Quando (Parte I) - Dove... Quando (Parte II) - La carrozza di Hans - Grazie davvero.

1972: Per un amico (Numero Uno DZSLN 55155): Appena un poco - Generale - Per un amico - Il banchetto - Geranio.

1973: Photos of ghosts (Numero Uno - Maticore DZSLN 55661): River of Life - Celebration - Photos ghosts - Old Rain - Il banchetto - Mr. 9'Till 5 - Promenade the Puzzle.

1974: L'Isola di niente (Numero Uno DZSLN 55666): L'Isola di niente - Is My Face On Straight - La luna nuova - Dolcissima Maria - Via Lumiere (strumentale).

1974: The World became the world (Numero Uno - Manticore DZSLN 55670): The Mountain - Just Look Away - The World Became the World - Four Holes in the Ground - Is My Face on the Straight - Have Your Cake And Beat It. (L'album è la versione inglese di: « L'Isola di niente »).

1974: Live in U.S.A. (Numero Uno DZSLN 55676): Four Holes in the Ground - Dove... Quando... - Just Look Away - Celebration - Mr. Nine Till Five - Alta Loma Five Till Nine. (La versione straniera dell'album porta il titolo di: « P.F.M. COOK »).

1975: Chocolate Kings (Numero Uno ZSLN 55684): From Under - Arlequin - Chocolate Kings - Out of the Roundabout - Paper Charms.

Ministoria della P.F.M.

1970 - Si forma la P.F.M. e debutta nel dicembre.
1971 - Tournées italiane come supporter a gruppi inglesi ed americani; Partecipazione al 1. Festival di Viareggio.
Esce il primo L.P. « Storia di un minuto ».
1972 - Tournée teatrale autogestita in 16 città del Sud;
Esce il secondo L.P. « Per un amico ».
1973 - Inizia l'esperienza londinese ed europea.
Versione inglese di « Per un amico » con liriche di Pete Sinfield: « Photos of ghosts »;
Esce l'L.P. « L'Isola di Niente » e in contemporanea la versione inglese « Tha world became the world » che completa il ciclo delle esperienze londinesi;
Patrik Djivas uscito dagli Area, diventa il nuovo bassista.
1974 - Prime due tournées americane;
Registrazione di spettacoli dal vivo;
Dalla registrazione dei concerti americani e canadesi esce « Live in USA ».
1975 - Terza tournée americana;
Bernardo Lanzetti, ex-Acqua Fragile, diventa la voce del gruppo;
Esce « Chocolate King's ». Finita la collaborazione con Pete Sinfield; tournée in Giappone.
1976 - Nuova tournée in Inghilterra;
Dopo una tournée italiana, nel Sud, Mauro Pagani lascia il gruppo;
1977 - Inserimento di Gregory Bloch, violinista, nel gruppo, proviene dal gruppo Mark Almond ed è stato il fondatore degli « ITS beautiful day »;
Registrato a Los Angeles, esce « Jet lag », ultimo L.P. del gruppo.
Questo spazio bianco serve per contenere, registrare tutte le nuove esperienze che nei prossimi mesi faremo, assieme a voi.

Bernardo Lanzetti che conferisce quasi il tono della ballata al brano. I testi sono ottimi: «... lanciando la nostra rabbia di nuovo / come frecce lontano oltre il dolore / e quando i cani arrivarono veloci / abbaiando attraverso la città / noi eravamo là, tutti noi, / un milione di arlecchini / e la città / fiori a vivere / come una meravigliosa fiera notturna / e noi eravamo là / tutti noi / per essere la sagra di maggio». C'è poi il brano che dà il titolo alla raccolta, **«Chocolate Kings»**, che è una serrata critica al mondo americano con la sua struttura piramidale, con il suo consumismo abbatti-ideali: «... come mi dispiace / il suo superman sta perdendo ammiratori / e mi dispiace così tanto / così tanto / le hanno fatto le valigie / ripiegato e messo via le bandiede / ...adesso tu ed io conosciamo la grande e grassa mamma / che ci ha preso in giro / ma i mister muscolo sono fuori causa / i re di cioccolata stanno morendo / e tu non vuoi buttar via la tua vita per il paradiso di cioccolata / vuoi rimanere vivo!». L'altra facciata si apre con un brano assai interessante, **«Out of the Roundabout»** un tema ecologico con il «verso giusto»: «...ho un cappello di cotone / da portare tutto l'anno / ho una malattia del tempo / che mi tiene a testa in giù / e i salici / sputano un po' di verde / ma la primavera sembra uno scherzo / fuori dal giro / fuori dal cerchio / ...ho incontrato uccelli su un cavo / una scura stazione piumata / il tempo della migrazione era già volato / ma loro ancora no / chiedendo alle ciliegie e alle pesche / di rafforzare i loro accenti; / una bussola naturale, / ma mi presero in giro per bene / ho fatto ginnastica e mi son dato da fare / ma ancora mi manca il ritmo / delle stagioni che / mi facevano sentire così bene».
Dopo l'enorme successo di questo album qualcosa sembra però scricchiolare nel meccanismo artistico-umano del gruppo: Mauro Pagani se ne va, al termine di un'ennesima, lunga, acclamata tournée per l'Italia. Ma all'inizio del '77 la Premiata Forneria Marconi torna ad arricchirsi di un altro elemento: è Gregory Bloch, violinista, che proviene dal gruppo Mark Almond ed è stato fondatore del gruppo «It's beautiful day». Con lui la PFM registra a Los Angeles **«Jet Lag»** l'ultimo LP che esce in questi giorni in Italia, un disco che gli stessi ragazzi della PFM definiscono più fluido, più umano, più «improvvisato» rispetto ai precedenti lavori: **«Intendiamo "usare" questo disco per toccare, per divertire, per "vaporizzare" lo spettacolo nella comunicazione, non nella meraviglia. Vorremmo questa musica fosse una situazione elastica, un rumore con dei significati, una conversazione che intendiamo continuare non solo in questa occasione ma anche nei contatti, nelle telefonate, nelle pubblicazioni, nei concerti futuri».**

Luigi Romagnoli

Testi esemplari

« IL BANCHETTO »

Sire, Maestà
Riverenti come sempre siam tutti qua
Sire, Siamo Noi
Il poeta, L'Assassino E Sua santità
Tutti, Fedeli Amici Tuoi.
Prego, Amici Miei,
Lo Sapete Non So Stare Senza Di Voi
Presto, Sedetevi,
Al Banchetto Attendevamo soltanto voi
Sempre Ogni Giorno Che verrà
Finché Amore E pace regnerà.
Tutti Sorridono
Solo il popolo Non Ride, ma lo si sa
Sempre piagnucola
Non Gli va mai bene niente chissà perché,
Chissà perché, perché...

(Il brano è tratto dall'album: « Photos of Ghosts » uscito nel 1973)

« L'ISOLA DI NIENTE »

Ma la verità
è il numero che ho,
triste camminare
inutili perché;
favole, bugie
che parlano di Dio
stupidi soldati
che chiedono di me.
Solo nei giardini delle menti siede il tempo che verrà
siede chi ha perduto accarezzando quella
pace che non ha
e pace di un momento è riposare su
quell'isola di niente...
Ma la verità
è il numero che ho
triste camminare inutili perché.
E come un aquilone
che vento non ha
io non parlo più
di credere di perdonare
troppe verità ,
che chiedono di me.

(Il brano è tratto dall'album: « L'Isola di Niente » uscito nel 1974)

« FROM UNDER »

Un amante che colleziona donne
un poeta che unisce gocce di pioggia
una star del rock and roll, il sette del giocatore
un santo su un treno per il paradiso...
se non ti piace il tuo amore
se stai cercando di uscire da sotto
la provvidenza viene e offre dolcemente:
« inghiotti il sogno che ti piace! »
Alcuni comprano una stampella di sogni
per sopravvivere
qualcun altro dice: « non vendermi bugie! »
Così la provvidenza, signora dal cuore gentile
mandò in giro tutti i suoi rappresentanti
con rivoluzioni-giocattolo ed altro...
Gurus con la cadillac,
il nuovo circo del vecchio Gesù
revivals dei ciechi anni cinquanta
il super gruppo caricato a molla
continua a suonare
e ciononostante c'è ancora qualcuno che dice:
« non vendermi bugie! »
Così la provvidenza chiamò il suo ultimo amico
l'affascinante oceano dell'eroina
abbastanza paziente per ogni problema
abbastanza silenzioso per annegare così tanti
buoni amici.
provvidenza puttana di grassi re
lasciali in pace
signora tu non li avrai mai
sono miglia lontano dal tuo zoo
anche se tristi,
anche se pieni di disperazione
loro sono i vincitori,
meravigliosi vincitori
loro sono la terra dove tu tramonti.

(Il brano è tratto dall'album: « Chocolate Kings » uscito nel 1975)

Nel prossimo numero musica da F.1

a cura di **Daniela Mimmi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

WINGS - Wings over America EMI .154-98497/8/9

Di coraggio Paul McCartney ne ha non poco; eccolo infatti produttore di un'opera mastodontica, un triplo album registrato « live » durante il recente giro negli States. Ho parlato di coraggio perché, anche se il disco è piuttosto bello e piacerà moltissimo ai nostalgici dei Beatles, l'alto costo non gli permetterà di raggiungere vendite eccezionali.

Ma passiamo al triplo LP. Oltre a tutti i successi dei Wings (un gruppo, tra l'altro, stranissimo che non ha ancora trovato una sua precisa collocazione e continua a barcollare tra il beat, il rock e il blues), ci sono molti brani dei Beatles, rifatti, rivisti, rinnovati. Forse non è giusto dire rinnovati: Paul ha ormai superato abbondantemente la trentina, ha alle spalle non pochi anni di lavoro e i vecchi pezzi dei Beatles hanno perso in parte la loro freschezza e la loro immediatezza per far posto ad arrangiamenti molto più curati dove tutti gli strumenti e i cori hanno una loro precisa posizione e un loro preciso ruolo. Francamente non mi sento ancora in grado di dare un giudizio su questo gruppo, alla luce soprattutto di questo triplo album che, accanto a pezzi piacevoli, anche se molto « easy » come « You gave me the answer », presenta dei pezzi molto inferiori, quasi dei tentativi di hard rock, di rock-blues che non convincono molto. Non mi soddisfa neppure McCartney come cantante, come del resto non mi ha mai convinto. Ha una bella voce, senza dubbio piacevole, ma rimane sempre piuttosto freddo e distaccato.

33 GIRI

JONI MITCHELL
Ladies of the canyon
(Reprire W 44085)

Anche questa riedizione di uno dei primi e più bei LP di Joni Mitchell è della Wea che sta dimostrando un notevole « fiuto » nella scelta dei dischi da riportare agli onori delle cronache. Questo « Ladies of the canyon » risale addirittura al '68, quando cioè un certo soft rock tipicamente americano cercava faticosamente di farsi strada in un mondo dominato dall'hard, dai suoni pesanti, dalle ritmiche ossessive. Joni, insieme a pochi altri fra i quali bisogna ricordare James Taylor che fu uno dei maggiori artefici, cantava e incideva, più per sè che per gli altri, brani dolcissimi, assolutamente acustici, accompagnata solo dal pianoforte (che in « Ladies of the Canyon » viene usato moltissimo), e dalla chitarra. Questo disco rappresenta l'inizio di un'attività che non si è mai distaccata da questo primo passo: Joni è sempre rimasta assolutamente se stessa, assolutamente sincera con sè stessa e con il suo modo, molto femminile e molto sensuale, di sentire la musica. Anzi, al contrario di tanti altri, andando avanti ha sempre reso più scarno l'accompagnamento per far risaltare di più la sua bellissima voce: qui c'è un flauto, ci sono la chitarra, il pianoforte, alcuni fiati, nell'ultimo LP c'è solo ed esclusivamente la chitarra e oggi come allora fa benissimo a meno della base ritmica: basso e batteria non hanno mai trovato posto nella sua musica. Forse anche per questo, per la sua ricercatezza, per la sua eleganza, Joni è stata sempre un capitolo a sè, molto dolce e affascinante, nella storia della musica americana.

45 GIRI

QUINTILIANO 40
L'immensa verità
(Bus)

Quintiliano 40 è uno dei tanti complessi che, in questo periodo, pare nascano quasi per miracolo, dalla sera alla mattina. E spesso dalla mattina alla sera spariscono. Il quartetto (composto da sconosciutissimi musicisti) ha inciso questo 45 prendendo a piene mani tutti gli ingredienti (peggiori) della musica leggera italiana: testo scontatissimo e banale d'amore, arrangiamenti inesistenti, le solite armonie sdolcinate. Niente di nuovo, quindi, all'orizzonte dei Quintiliano 40.

BONNIE TYLER
Lost in France
(RCA)

Il brano è abbastanza semplice ma anche piuttosto piacevole: inoltre Bonnie Tyler ha una voce molto bella e un modo tutto suo personale di cantare. Il brano incontrerà certamente i favori del pubblico italiano perché, pur essendo semplice, non è troppo banale. Gli arrangiamenti sono abbastanza curati e contribuiscono alla riuscita finale del disco.

BURTON CUMMINGS
Stand Tall
(Portrait)

Questa « Stand Tall » ha tutte le carte in regola per diventare un hit, almeno in Italia. E' un pezzo abbastanza lento, con un accompagnamento sinfonico, che spesso si alza, sale di volume per creare una dolcissima atmosfera. Non dice niente di nuovo, rientra nel filone di « Feelings » tanto per intenderci, però è piacevole, e Burton Cummings ex cantante del gruppo canadese Guess Who, ha una voce piuttosto bella.

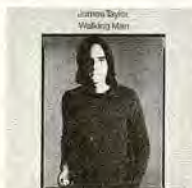
REVIVAL

JAMES TAYLOR
One Man Dog
(Waener Bros. W 46185)

JAMES TAYLOR
Walking Man
(Warner Bros. W 56042)

Questa volta tocca a James Taylor: la WEA ha infatti riedito due suoi LP, quasi a rinverdire un mito che però non accenna a morire. I due album sono « One man dog » del '72 e « Walking man » del '74, e ci offrono l'occasione per una precisa indagine del personaggio Taylor. Cosa ha rappresentato? Cosa rappresenta oggi in America? Ai tempi di « Sweet baby James » o della meravigliosa «You' ve got a friend », James Taylor era assurto al ruolo di mito nè più nè meno dei Beatles, anche se qui da noi il « fenomeno » è arrivato molto più tardi e con tutti i travisamenti dovuti alla differenza della lingua. Quando il beat stava per morire, e l'hard rock cominciava a stancare, arrivò lui (siamo tra gli ultimi Anni Sessanta e i primi Settanta) con la sua dolcezza, la sua splendida voce, il suo rock acustico, i suoi testi che erano poesie in musica.

Dopo l'inizio meraviglioso al quale abbiamo accennato, ecco che anche James Taylor prende la classica sbandata, rappresentata da «One man dog », abbastanza criticato dalla stampa, ma anche molto venduto.

Molti in quella occasione hanno predetto una veloce fine di James Taylor. E invece rieccolo, a distanza di neppure due anni, con un album splendido che non fa rimpiangere i suoi primi lavori, « Walking man » appunto dove finalmente si ritrovano le atmosfere leggere e aeree del più vero Taylor, le dolcissime ballate acustiche, gli arrangiamenti curati ma essenziali di sempre, quei pochi giri di chitarra, e la sua bellissima voce. Durante una intervista Taylor disse che, senza « One man dog », non avrebbe potuto comporre « Walking man »: probabilmente sono tutti capitoli, più o meno fortunati, di una evoluzione che d'ura tutt'ora.

CLASSICA

CONCERTO A VERSAILLES AL TEMPO DEL RE SOLE
(ERATO/2LP)

Questa settimana presentiamo un altro album della serie Duetto della RCA che, se proprio non è di recentissima uscita, avvenuta poco prima di Natale, è senza dubbio interessante per il genere di concerto proposto.

Alla corte di Luigi XIV, amante della musica e lui stesso esecutore e compositore di brevi brani, si respirava l'aria del Gran Secolo, con lo sfarzo, gli ornamenti e gli orpelli propri dell'epoca: inevitabile quindi che i musicisti chiamati a frequentare un tale ambiente fossero condizionati da tutto ciò fino al punto di rispecchiare fedelmente nei loro lavori l'atmosfera di quegli anni.

Uno dei più rappresentativi è Lully, di cui ci viene proposto Isis, un dramma lirico nel quale è ben evidente il forte temperamento del francese, con nuove tecniche di direzione d'orchestra, ricerca di finezze strumentali, tecnica teatrale applicata ai cori. Fanno da contorno a quest'opera Charpentier, con il suo « Te Deum per soli, coro e orchestra », Delalande, con una stranissima « Sinfonia per i pranzi del Re », Couperin con « Les fastes de la grande et ancienne menestrandise ». Nel secondo microsolco sono raccolte opere di musicisti meno noti: Nivers con la « Suite du deuxième ton » e Mouret con la « Sinphonie de chasse ». Ci pare inutile sottolineare la sempre buona esecuzione dell'orchestra da camera diretta da Jean-Francoise Paillard, senza dubbio uno dei complessi più validi e aderenti allo spirito della musica che interpreta attualmente in attività.

Per finire, il doppio album è all'insegna di « due dischi al prezzo di uno ». La qual cosa non guasta.

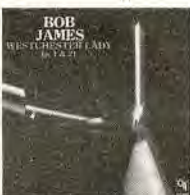
a cura di **Paolo Pasini**

IL « 45 » DELLA SETTIMANA

THE PREFECT Walking in the park together (State)

Sotto lo scroscio di una pioggia torrenziale si snoda questo pezzo, inquietante e dolcissimo allo stesso tempo. L'ho scelto come « Quarantacinque della settimana » perché, oltre a essere un brano bellissimo, è molto d'effetto nel senso che, pur nella semplicità del « riff » ripetuto più volte, produce un effetto incredibile, un misto di paura e di tristezza, di inquietanti interrogativi. Questo grazie al rumore della pioggia, del coro femminile e del timpano che contribuisce a creare questa atmosfera da incubo e da sogno.
Purtroppo sarebbe un discorso da ampliare molto e in un 45 questo non è possibile. E', insomma, uno di quei brani che non dovrebbero essere inseriti nel singolo, appunto per la complessità del discorso di base, per i simbolismi che contiene, e proprio per quelle atmosfere che forse acquisterebbero ancora più forza e più fascino se inseriti in un discorso più ampio.
Sconosciuti fino a poco tempo fa, questi Prefect sono balzati di colpo alla ribalta con questo pezzo che ha affascinato i critici di mezzo mondo. E' la dimostrazione tangibile di come sia possibile, su una armonia abbastanza semplice, costruire un bel pezzo. Basta un po' di gusto e di senso estetico. E questi ragazzi ne hanno da vendere. E hanno anche tanto da insegnare ai consacrati mostri della pop music, ai tanti che si permettono di fare della musica nella quale l'estetica, spesso per una presa di posizione senza senso, viene dimenticata.

BOB JAMES
Westchester Lady
(CTI)

Tratto dal bellissimo « Three » di Bob James, questo 45 riporta il pezzo di maggior effetto, « Westchester Lady » appunto, una lunga suite riportata su entrambe le facciate del singolo che si snoda tra momenti sinfonici e altri quasi jazzistici in una piacevole rincorsa di motivi nuovi ma abbastanza orecchiabili.

CIRO SEBASTIANELLI
Laura
(Derby)

Purtroppo ancora una volta Baglioni docet! Questo Ciro Sebastianelli non sarebbe poi neppure male: il pezzo è carino, lui canta bene, gli arrangiamenti sono molto curati. E' un peccato che si inserisca in modo così macroscopico in una certa tradizione italiana che ha Claudio Baglioni come portabandiera.

SILVIO TESTI
Canta di più
(Varliant)

Tratto dall'LP « Luna dopo l'altra », questo disco è una specie di dolcissima poesia in musica che Silvio canta nella prima parte, quasi senza accompagnamento. L'orchestra « esce » nella seconda parte, creando un effetto di « crescendo » molto bello.

CANTAUTORI

GIORGIO LANEVE
Accenti
(Divergo DVA-2 011)

Milanese, ingegnere, giornalista, sportivissimo, (è campione di sci), Giorgio Laneve è da sempre uno dei più intelligenti e sensibili cantautori italiani. A dimostrarlo una volta di più è questo suo nuovissimo disco, « Accenti », ancora una volta dedicato ai bambini. Ma non confondiamoci: è un disco per i bambini, sì, ma per i bambini del ventesimo secolo.
Qui, Giorgio affronta i più scottanti problemi con parole semplici e d'effetto, ma sempre tenendo presente che i bambini, oggi, sono molto più svegli, molto più ricettivi, molto più alla ribalta della cronaca di una volta. Parla con i bambini come se parlasse con gli adulti, con la stessa sincerità, la stessa obbiettività, senza travisare nessuna realtà, dalla più brutta alla più scottante. Ecco per esempio « Girandola » nella quale affronta il problema della crisi del petrolio e delle alternative energetiche, « Le formiche » e « Bernardo l'eremita » che trattano argomenti amari quali la guerra e la lotta per la sopravvivenza, «L'uovo» nella quale spiega senza falsi pudori il miracolo della vita, e ancora «I venti» che racconta l'origine mitologica di questa forza naturale, e «C'era una volta» che narra la storia dell'umanità, dall'origine ai nostri giorni. Tutto questo su una musica facile e orecchiabilissima, sui cori dei bambini, e su quella atmosfera allegra e scanzonata che va dai cartoni animati a un certo cinema per bambini. E infine la voce di Giorgio, come al solito molto bella e molto dolce.

MANGO
La mia ragazza è un gran caldo
(RCA TPLI-1224)

Pare proprio che il periodo nero della musica italiana (e non solo) stia finendo. Ultimamente sono usciti moltissimi dischi italiani di autori ed esecutori sconosciuti, e alcuni sono molto belli. E' il caso di questo « La mia ragazza è un gran caldo » di Pino e Armando Mango, due fratelli di Potenza che sono autori ed esecutori di tutti i brani del disco.
Premetto che mi ero avvicinata a questo album con non poca diffidenza, soprattutto avendo letto le note della loro casa discografica: due che si mettono, tanto per cambiare, a fare un disco sull'amore « non nascondendo un sottile erotismo che assume ogni volta forme e sembianze diverse » destano qualche sospetto. C'è l'invasione di insulsi dischi pseudoerotici in questo momento, e il più delle volte sono prodotti scadenti e fini a se stessi. Invece questo disco è, per fortuna tutta un'altra cosa. L'amore è una dolce poesia, triste e delicata, velata di tanta dolcezza, a metà tra una realtà che noi tutti, ogni giorno viviamo, e il sogno che deforma l'amore fino a farlo diventare un mito. Mettiamoci ancora delle armonie bellissime, un arrangiamento d'effetto, molto originale (momenti sinfonici, ritmiche regolari, atmosfere acustiche create con la chitarra e il pianoforte) e il gioco è fatto. Il disco è molto piacevole, curato, dolcissimo, aereo in quella atmosfera azzurra di sogno nella quale si snoda, palpita, vive, un sogno d'amore che è poi realtà.
Da questo LP è stato tratto il 45 « Se mi sfiori » già famosissimo, di presa immediata, ma che non è il pezzo più bello.

MARGOT
La follia
(Divergo 5335 509 Stereo DVAE 009)

Diviso in due parti « Un caso di paranoia - Delirio per strategia » e « Un caso di malinconia », questo disco è un atto di accusa rivolto alla società che non riesce a trovare spazio per i suoi figli più giovani. La prima parte è tratta da « Una modesta proposta » di J. Swift, ed è una lunga ballata che si snoda per tutti i solchi della prima facciata. Anche la seconda parte «Un caso di malinconia » è una lunga e un po' monotona ballata-accusa. Margot, autrice dei testi e delle musiche, ha una voce molto bella e rende particolarmente bene le 2 ballate.

SUPERELLEPI & 45

a cura di **Germano Ruscitto**

La classifica di **Billboard**

33 GIRI

1. **Solo**
   Claudio Baglioni (RCA)
2. **Four Seasons of Love**
   Donna Summer (Durium)
3. **Singolare e plurale**
   Mina (PDU - EMI)
4. **Festival**
   Santana (CBS - MM)
5. **Song in the Key of Love**
   Stevie Wonder (EMI)
6. **Più**
   Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
7. **Verità nascoste**
   Le Orme (Phonogram)
8. **Animals**
   Pink Floyd (EMI)
9. **Wind and Wuthering**
   Genesis (Phonogram)
10. **Alla fiera dell'Est**
    Angelo Branduardi (Polydor-Phonogram)
11. **XXIII Raccolta**
    Fausto Papetti (Durium)
12. **Ullalà**
    Antonello Venditti (RCA)
13. **Take the Heat off Me**
    Boney M. (Durium)
14. **Via Paolo Fabbri, 43**
    Francesco Guccini (EMI)
15. **Arrival**
    Abba (Dig it MM)

45 GIRI

1. **Daddy cool**
   Boney M. (Durium)
2. **Solo**
   Claudio Baglioni (RCA)
3. **Honky Tonky Trains Blues**
   Keith Emerson (Manticore-Ricordi)
4. **Verità nascoste / Regina al trobadour**
   Le Orme (Phonogram)
5. **Disco Duck**
   Rick Dees & hic Cast of Idiots (RSO - Phonogram)
6. **Più**
   Ornella Vanoni (Vanilla-Fonit Cetra)
7. **Sei forte papà**
   Gianni Morandi (RCA)
8. **Mamma - tutto**
   Iva Zanicchi (RIFI)
9. **Johnny Bassotto**
   Lino Toffolo (RCA)
10. **Che male fa**
    Matia Bazar (Ariston)
11. **If leave me now**
    Chicago (CBS)
12. **Oh-ba-ba-lu-ba**
    Daniela Goggi (CBS)
13. **Disco Duck**
    D.J. Scott (SAAR)
14. **Spring Affaire**
    Donna Summer (Durium)
15. **All shuffle**
    Alvin Cash (CBS - MM)

a cura di **Marcello Braca**

L'importanza del diffusore

CHE I DIFFUSORI rappresentino i componenti più importanti in un impianto hi-fi è cosa ormai scontata e lo abbiamo ripetuto numerose volte in questa rubrica. Abbiamo anche detto che è necessario spendere circa la metà dell'intera somma prevista per l'impianto, proprio per acquistare i due diffusori. Ma la scelta di questo componente della « catena » hi-fi non è purtroppo semplice; esistono in commercio parecchie centinaia di modelli costruiti in svariati paesi del mondo, in particolare, al solito, in Giappone. Questa volta però i giapponesi non sono riusciti a fabbricare dei componenti competitivi (tranne qualche rara eccezione) dal punto di vista qualitativo, come invece è avvenuto per tutti gli altri componenti dell'impianto hi-fi. Il primato nel settore dei diffusori spetta agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna che, oltre ad essere stati i primi a costruire degli ottimi componenti, hanno mantenuto nel tempo questa tradizione. Nomi come AR (Acoustic Research), JBL, Altec, Klipsch, Kef, Goodmans, Quad ecc. sono tra i più noti e diffusi nel mondo.

LA CASA AMERICANA Altec ha recentemente posto in vendita una nuova serie di 5 diffusori chiamati Model One, Three, Five, Seven e Nine. Si tratta di diffusori bookshelf (cioè di modelli da installare in libreria) che vanno da una potenza applicabile di 12 Watt, nel modello più piccolo, ad oltre i 200 Watt, nel modello più grande a tre vie e tre altoparlanti. Il modello Three, raffigurante in fotografia, ha due altoparlanti: un woofer da 25 cm. ed un tweeter da 10 cm. entrambi a cono; la cassa è del tipo a bass-reflex (cioè con una apertura frontale per il rinforzo delle basse frequenze) e può essere pilotata da amplificatori aventi potenze comprese tra 12 e 100 Watt. Il prezzo dovrebbe aggirarsi intorno alle 250.000 lire per la coppia. Maggiori informazioni possono essere richieste all'importatore dei prodotti Altec in Italia: Audio, strada Caselle 63 - Leinì (Torino).

IL DIFFUSORE ALTEC « MODEL THREE »

LA POSTA

JBL contro ESB

☐ **Sono in procinto di acquistare un complesso hi-fi e sarei orientato verso i seguenti componenti: Amplificatore Marantz 1070 - testina Shure M95ED - diffusori JBL decade 26 o ESB 100L. Per il giradischi non ho ancora deciso: sarei orientato verso un Thorens (quale mi consigliate oltre il Thorens TD125 MK 11?) o un Pioneer. Oltre al consiglio sul giradischi, vorrei che mi indicaste i singoli prezzi dei componenti del mio complesso ed un rivenditore della mia zona.**

Antonio Crescenzi - Roma

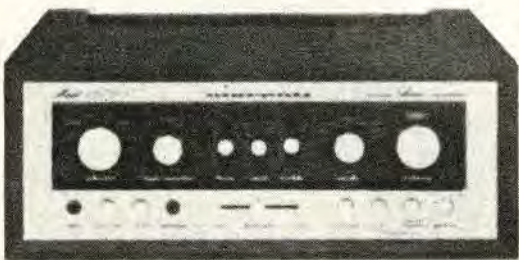
SONO D'ACCORDO sui componenti verso i quali ha indirizzato la sua scelta. Sono tutti « affidabili » ed hi-fi.

Circa il dubbio tra i diffusori JBL 26 decade ed ESB 100L, a parte che dovrebbe decidere in base ai suoi gusti di ascolto, io posso suggerirle senz'altro i secondi che sono veramente validi e versatili. Tenga però presente che costano circa 100.000 lire più dei JBL (500 contro 400) e che funzionerebbero meglio con una maggiore potenza dell'amplificatore.

In quanto al giradischi, la scelta andrebbe fatta tra il Thorens TD 145 (il TD 125 costa troppo) ed il Pionieer PL 115 D in base alle sue esigenze. Si tratta di due ottimi prodotti. I prezzi: Thorens L. 170.000, Pioneer 140.000.

AMPLIFICATORE MARANTZ 1070

Che cosa vale l'AIKO?

☐ **Tempo fa mia moglie mi regalò un piccolo compatto di marca giapponese (Aiko ATP-711) con 5 Watt per canale.**

GIRADISCHI THORENS TD 145

Per un po' mi sono accontentato, ma poi, dato che il mio sogno è sempre stato quello di possedere un vero complesso stereo per cassette (le preferisco ai dischi) ho deciso che era l'ora di realizzarlo.

Dovete sapere che mi è capitata una buona occasione, spero: un amico mi ha venduto al prezzo di L. 150.000 UNA PIASTRA TECHNICS RS-263US di appena 8 mesi.

Ora vorrei sapere:

1) Che cosa ne pensate del compatto Aiko e della piastra TECHNICS?

2) Che amplificatore posso abbinare alla piastra tenendo conto che non voglio spendere più di L. 250.000/300.000?

Fabrizio Zannini - Padova

IL COMPATTO Aiko è semplicemente stereofonico e non certo ad alta fedeltà, quindi le consiglio di accantonarlo.

Buona, invece, la piastra Technics RD 263 US che, tra l'altro, ha pagato molto poco (costa ora intorno alle 300.000 lire). Come amplificatore le consiglio il Technics SU 3200 (20+20 Watt) che costa 250.000 lire e ben si abbina al suo registratore.

Meglio cambiare i diffusori

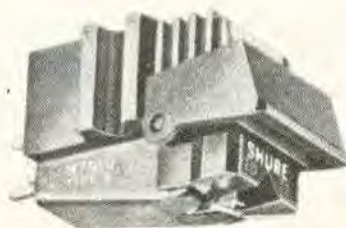
☐ **Posseggo da circa sette mesi un impianto stereo formato dai seguenti componenti: ampli Steg ST 40 — giradischi Pioneer PL 12 D 11, con testina Ortofon FI5 0 — diffusori Steg HF 35 — piastra Toshiba KT 403 D — cuffia Hosiden DH 02S. Il tutto è stato pagato 500.000 lire, è giusto il prezzo?**

Regolandomi sui consigli di alcuni amici, ha fatto delle sostituzioni per migliorare il mio impianto: ho infatti sostituito la testina con un Shure M 75 ED2 e la cuffia con una Koss KO 747. Dato che ascolto quasi solo musica pop, ho agito bene? I vari componenti, e soprattutto i diffusori, sono buoni? Ho un ultimo consiglio da chiedervi: avrei intenzione di sostituire l'amplificatore e mi sono orientato sul Sansui AU 4900 e sul Nikko TRM 600: quale credete si adatti meglio al mio impianto? e qual è il loro prezzo?

Renzo Paolucci - Palermo

Il prezzo da lei pagato è soddisfacente; mi meraviglia, però, il fatto che soltanto dopo pochi mesi di ascolto vuole già procedere ad alcune sostituzioni. Evidentemente nel momento in cui ha effettuato l'acquisto non aveva le idee troppo chiare.

Per migliorare le sue audizioni, dovrebbe piuttosto cambiare i diffusori, anziché l'amplificatore. Lo Steg ST 40 è un valido 30+30 Watt che andrebbe abbinato a diffusori acustici più efficienti e dal momento che lei ascolta soltanto musica pop, prenda in considerazione l'acquisto di una coppia di Dynaco A-25 (L. 200.000 ambedue), sempre dopo attenta prova di ascolto. D'accordo sulla sostituzione della cuffia.

La testina potrà cambiarla quando l'attuale Ortofon avrà lavorato oltre le 500 ore di funzionamento.

TESTINA SHURE M 75 ED 2

● **La prudenza non è mai troppa. Se il postino vi recapitasse una raccomandata contrassegno, prima di pagare assicuratevi che non sia una truffa. Altrimenti potreste avere la stessa brutta sorpresa di una signora di Milano che, dopo aver pagato 3.500 lire, ha aperto la busta e ha trovato il messaggio di un non meglio identificato signor Lamperti: « Con la presente vi manifesto la mia gratitudine per il vostro omaggio che ha contribuito a risanare le mie disastrate finanze ». Un bell'esempio di ladro gentiluomo.**

La calunnia è uno spogliarello...

Spogliarsi in teatro. C'è chi lo fa per esibizionismo e chi per propagandare una cultura alternativa. Sylva Koscina, 43 anni, lo fa invece per imparare a muoversi con più disinvoltura sul palcoscenico. Almeno così dice lei, a proposito del suo ultimo spettacolo « Non tutti i nudi vengono al pettine »: « Sì, mi spoglio — ha dichiarato in un'intervista — credo sia un mio diritto. Adesso che ho imparato a muovermi con maggior padronanza sul palcoscenico mi sento pronta per affrontare prove più impegnative ». Nonostante questa candida professione di buona volontà, lo spettacolo di Sylva è stato duramente contestato proprio la sera del debutto, a Verona. Ma ciò che ha più rattristato l'attrice slava sono state le critiche al suo seno. Qualcuno dice che è stato restaurato, lei sostiene che si tratta di un'« infame calunnia ».

AUGURI A...

La settimana dall'11 al 17 marzo si apre con i 34 anni di **Emiliano Mascetti**, uno dei « cervelli » del Verona che festeggia appunto il giorno 11, seguito a ruota (il giorno 12) da un altro giocatore quasi eterno: il regista comasco **Claudio Correnti**, che arriva a 36 anni mentre sta tentando, con successo, di riportare la squadra in serie A. Sono quattro i festeggiati del 13 marzo: i primi due compiono entrambi 28 anni. Sono **Rosario Rampanti** del Bologna e **Giuseppe Zaniboni** del Cesena: a loro l'augurio già fatto in passato ad alcuni compagni, cioè tirarsi fuori dai guai. Gli altri due sono entrambi romanisti: **Bruno Conti** che compie 22 anni e **Giancarlo « Picchio » De Sisti** che raggiunge le 34 primavere. Il primo cerca la definitiva affermazione nella massima divisione e, a quanto pare, la sta trovando. Il secondo di affermazioni ne ha già avute in abbondanza, ma ha, forse, un compito ancora più difficile: proiettare nel futuro la Roma-giovane. Passiamo al 14 marzo: 23 anni per il fiorentino (e genero di Hamrin) **Moreno Roggi**, 24 anni per il difensore napoletano **Sauro Catellani** e, infine, i 26 anni di **Fernando Viola**, controverso centrocampista della Lazio di Vinicio.

Quanto ad allenatori e arbitri, troviamo due coppie. Illustri i nomi dei tecnici: **Giovanni Trapattoni** (38 anni il 13 marzo) e **Giuseppe Marchioro** (41 anni il giorno 15). Al primo, visto che guida la Juventus, auguri... di tutto. Al secondo, l'auspicio di... tranquillità. La coppia arbitrale è formata da **Antonio Falasca** da Chieti, 36 anni l'11 marzo e una recente paura addosso, con l'augurio di dimenticarla presto, e da **Giancarlo Lapi** da Firenze: 40 anni il 16 marzo, con l'augurio di diventare almeno un... Menicucci (e vi pare poco?).

● **Se le fabbriche italiane sono piene di malati immaginari, a Napoli c'è invece chi si dà da fare per tenere in piedi due lavori e ci riesce tranquillamente per sei anni. E' il caso di Domenico Giordano, 40 anni e una famiglia da mantenere, che di giorno dirigeva il traffico stradale come vigile urbano e di notte quello ferroviario come conduttore su una linea dell'appennino meridionale. Nessuno si era mai accorto di nulla: i vicini lo vedevano sempre uscire in borghese e ai curiosi la moglie rispondeva che suo marito era un « viaggiatore ». A interrompere questa vita completamente dedita al lavoro è arrivato però l'assessore al personale del comune di Napoli che, per somma sfortuna del vigile-ferroviere, è anche magistrato e pubblico ministero. Inevitabile quindi il rinvio a giudizio per truffa aggravata ai danni delle FF.SS. e del Comune.**

Vengo anch'io?

La Rai ce la mette proprio tutta. Per dimostrare di essere aperta al dialogo e ai problemi di tutti noi ha concesso un po' del suo spazio (14 minuti televisivi e 20 radiofonici) a tutti quegli enti, organizzazioni e gruppi che abbiano qualcosa da dire a un pubblico più vasto di quello dei circoli o delle conferenze. Naturalmente, per usufruire di questo spazio, è necessario prenotarsi con una richiesta dove siano ben documentate l'identità e le finalità di ogni gruppo. In linea di massima vengono prese in esame le domande di ammissione di quelle associazioni ritenute di « rilevante interesse sociale » o comunque portavoce di problemi che riguardano una larga fetta di pubblico. Ma quando mamma Rai si è trovata fra le mani la richiesta del presidente torinese dell'ACIT ha fatto subito marcia indietro: va bene essere di larghe vedute, ma di invitare ai microni l'Associazione Cretini Italiani non se l'è proprio sentita. Forse — ha malignato qualcuno — temeva di non reggere al confronto...

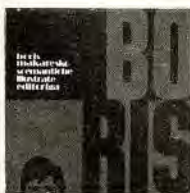
FILM

IL RE DEI GIARDINI DI MARVIN
Regia di **Bob Rafelson**
Interpreti: **Jack Nicholson, Bruce Dern, Ellen Burstyn, Julia Anne Robinson**

Dopo cinque anni dalla sua realizzazione arriva anche da noi « The King of Marvin Gardens », sulla scia del successo di Jack Nicholson. Il film tratta un tema molto caro al cinema americano: la difficoltà di stabilire un rapporto sereno e disteso nell'ambito familiare. E' infatti la storia di due fratelli, di carattere e temperamento opposto, vissuta attraverso i contrasti, le incomprensioni, i tentativi di riappacificazione nella vita di oggi come in quella di ieri, quando ancora bambini giocavano a Monopoli (i Giardini di Marvin sono appunto una casella di questo gioco). Così l'estroverso Jason (Bruce Dern) cercherà di coinvolgere nei suoi affari turbolenti e sfacciati il timido David (Jack Nicholson) che vive in un mondo tutto suo, fatto di dubbi e riflessioni che emergono ogni sera davanti ai microfoni di una stazione radio di cui è l'intrattenitore notturno. Il film è ben costruito e rivela la particolare sensibilità del regista che con questo lavoro ha trattato un tema autobiografico: « Ho un fratello » ha risposto Rafelson a chi gli chiedeva perché avesse girato questo film. Ottimo, come sempre, Nicholson e bravissimo anche Dern nel difficile e complesso ruolo di avido e ambiguo guascone.

LIBRI

BORIS MAKARESKO
Scemantiche Illustrate
Editoriga (Viale Abruzzi, 64, Milano) - L. 3.000

Ecco un libro che ti fa ridere con la stessa potenza con cui un pugno allo stomaco ti farebbe piangere. L'umorismo di Makaresko, che si è fatto le ossa attraverso il cabaret, è di tipo raffinato eppure nient'affatto intellettualoide, aggettivo qui usato nella accezione di « incomprensibile ». La parte iniziale del libro, un dizionario scoppiettante di trovate, è veramente esilarante nella sua escalation umoristica (es. Guardingo = Voyeur prudente: Introito = Coito fra persone introverse). Ma la versatilità di Makaresko si rivela soprattutto nella parte finale dedicata a contrappunti umoristici incredibili su classici della pittura.

CENTO ANNI DI SATIRA POLITICA IN ITALIA,
a cura dell'Indim
(Ed. Guaraldi, L. 5.000)

Sarà poi vero che la satira politica in Italia si è spuntata le unghie, come si va dicendo da un po' di tempo? Per dare un'idea della realtà attuale e della sua prospettiva storica, l'Istituto Indim di Sansepolcro ha allestito una grande Mostra, che da un certo tempo va itinerando per l'Italia con successo di pubblico. L'editore Guaraldi ha raccolto in un grosso volume tutto il materiale della Mostra stessa, insieme agli interessanti interventi di una decina di giornalisti specializzati, che ne hanno illustrato i principali aspetti ed i vari autori. Un volume indispensabile anche per la conoscenza del costume.

Panico a teatro

Ci sono tanti modi per contestare un cantante o uno spettacolo. Tanto per cominciare si può benissimo spegnere la radio o disertare un concerto. Ma evidentemente tutto questo non bastava a uno sconosciuto cittadino di Los Angeles che la scorsa settimana ha tentato di strangolare con una corda Ray Charles. Il popolarissimo cantante negro stava tenendo un recital di beneficenza nella città californiana quando è stato aggredito dal misterioso attentatore. Fortunatamente l'incidente ha causato soltanto un po' di paura e, senza più gravi conseguenze, Ray Charles ha potuto continuare lo spettacolo.

RADIOLIBERE

RADIO PONENTE 77, di Genova, è nata nel gennaio di quest'anno per iniziativa di alcuni appassionati, fra i quali l'attuale direttore responsabile Marco Pessina, collaboratore di alcuni quotidiani genovesi. L'estrazione musicale del direttore non deve trarre in inganno: oltre ai tradizionali programmi di discoteca, trovano ampio spazio una serie di trasmissioni di attualità. Particolarmente seguiti sono i dibattiti di Enrico Ghezzi sul cinema, i dialoghi di Gianni Poli sul teatro e gli incontri di Pino Bozano con la poesia e la narrativa contemporanea. La musica non si limita ad una routine di motivi affermati e di novità discografiche, ma prende in considerazione anche i canti popolari, il jazz e le canzoni dialettali. Tutti i programmi si avvalgono della consulenza tecnica di Danilo Locardo e di Angelo Luccardi, due autentici esperti del mixer. Anche lo sport ha uno spazio suo particolare: accanto alle trasmissioni di commento sullo sport locale, vengono realizzate interviste con i tifosi allo stadio Marassi durante la partita ed incontri settimanali con le società sportive genovesi. Pinuccio Chieppa e Franco Rufino, responsabili del settore sportivo di Radio Ponente 77, hanno inoltre ideato un gioco a premi, basato sull'identificazione di personaggi del mondo dello sport, che ha ottenuto, fin dall'inizio, un grosso successo. L'obiettivo principale della radio resta comunque quello di coinvolgere gli ascoltatori e di farli parlare il più possibile in prima persona: un cocktail di evasione e di impegno sociale cittadino.
Radio Ponente 77 Genova-Cornigliano (Tel. 010-414441). Trasmette su una lunghezza d'onda di 97,200 MHZ a modulazione di frequenza dalle ore 12,00 alle ore 24,00 in stereofonia. Potenza d'emissione dichiarata: 100 watt.

OROSCOPO DEL 9-15 MARZO

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: qualche attimo di perplessità per una situazione un po' imbarazzante nella quale vi troverete: niente paura, riuscirete a cavarvela brillantemente e gli astri avranno la loro parte. SENTIMENTO: l'invidia, come si suol dire, non è mai morta e ne avrete la riprova. SALUTE: attenti alle correnti.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: le notizie non sono certo esaltanti, ma rispecchiano, d'altra parte, l'andamento generale e una tendenza comune a prendere il lavoro un po' sotto gamba. Attenti lunedì i nati nella prima decade. Buoni il 10 e l'11. SENTIMENTO: settimana buona sotto tutti gli aspetti. SALUTE: discreta.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: rischiate di perdere capra e cavoli e questo per la vostra maledetta ostinazione: siate più duttile e cercate di capire che non può cedere a tutte le vostre imposizioni. Attenti giovedì. SENTIMENTO: settimana brillante e ricca di avvenimenti. Attenzioni da un Acquario. SALUTE: buona.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: buoni mercoledì e giovedì. Tatto e prudenza gli altri giorni: sarete impegnati in un affare alquanto importante e determinante ai fini della vostra futura carriera. SENTIMENTO: non preoccupatevi, sta già ripensando a quanto ha detto e cercherà di riguadagnare terreno. SALUTE: attenti al fegato.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: gli astri metteranno a dura prova i vostri nervi e la vostra pazienza: cercate di mantenervi calmi. Sappiate inoltre prendere le cose con più filosofia e imparate anche a sorridere. SENTIMENTO: Venere è dalla vostra: cercate di risolvere un problema che vi sta molto a cuore. SALUTE: discreta.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: non cercate di spostare ulteriormente la conclusione di un affare: l'importante è battere il ferro fin che è caldo. Qualche noia per i nati nella terza decade. Buoni il 10 e l'11. SENTIMENTO: novità grosse in famiglia. Per chi è ancora solo è forse il momento positivo. SALUTE: buona.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: l'importante è forse, come dite voi, non farsi sangue amaro: cercate però nel contempo di trovare una soluzione valida o una alternativa. Altrimenti resterete sempre nel vostro grigiume. SENTIMENTO: non sa proprio come farsi scusare per quanto è successo: non inveite. SALUTE: in miglioramento.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: le cose non sono andate tutte come volevate: pazienza. Un ottimo affare in vista. Settimana comunque buona per i nati nella seconda decade. Ottima collaborazione con un Toro. SENTIMENTO: lasciate al partner la facoltà di scelta: non ve ne pentirete. SALUTE: attenti, non siete poi più tanto giovani.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: Mercurio e Giove in buona posizione: approfittatene. Lasciate perdere un lavoro per il quale non siete tagliati e dedicate tutte le vostre forze ad un'operazione che vi trascinate da lungo tempo. SENTIMENTO: niente di nuovo o di particolarmente esaltante. SALUTE: discreta. Cercate però di riposare.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: una visita inattesa potrebbe mutare la vostra posizione o essere determinante ai fini di un prossimo lavoro. Non rischiate nulla al gioco, la fortuna non sarà dalla vostra. SENTIMENTO: non continuate a mettere in dubbio la sua onestà, di prove ne avete avute tante, ormai. Cosa volete ancora? SALUTE: buona.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: un riconoscimento che attendevate da tempo vi ridarà quella carica e quello smalto che avevate ormai perduti. Attenti i nati nella prima decade: non tutti i vostri amici sono sinceri. Fortuna al gioco. SENTIMENTO: porterete nella sua vita un briciolo di allegria e ve ne sarà riconoscente. SALUTE: ottima.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: non prendetevi più impegni di quanti potete in realtà affrontare. Una lettera da parte di una persona importante vi metterà di buon umore. Lasciate perdere un appartenente al segno del Cancro: non è sincero. SENTIMENTO: avete tutti i motivi per essere risentiti. Attenzione, però. SALUTE: discreta.

Bertolucci e i fantasmi

Bernardo Bertolucci è ormai abituato alle censure, ai sequestri, ai processi, a ogni tipo di disavventura cinematografica, insomma. Ma questa volta si è proprio arrabbiato. L'ennesima grana nasce ancora da « Novecento » e a suscitare le ire del regista è stato Alberto Grimaldi, produttore del film, accusato da Bertolucci di aver permesso (e forse favorito) lo scempio della monumentale pellicola, tagliata senza pietà per poter essere distribuita nel circuito americano. Bertolucci stava già lavorando alla riduzione inglese di « Novecento » quando è scoppiata la bomba: Grimaldi avrebbe già esportato negli USA una copia « clandestina » del film ridotto da cinque a tre ore di proiezione, ignorando tranquillamente gli accordi già presi con il regista. Così, dopo i litigi con censori e produttori, Bertolucci dovrà vedersela anche con i suoi film, trasformati in fantasmi di se stessi.

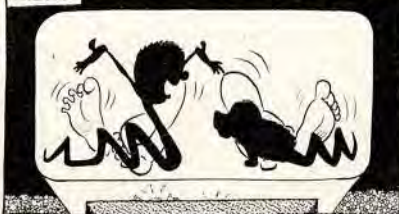
Lo stick di Cambronne

No ai peccati di gola con il profumo che fa passare la fame. Con questo slogan un'astuta ditta americana lanciava in Italia il suo rivoluzionario prodotto che sembrava segnare una tappa fondamentale nelle cure dimagranti: niente pillole, quindi niente noie al fegato, soltanto una fialetta da annusare e gli stimoli della fame sparivano per incanto. Con l'unico inconveniente che subito dopo alcuni incauti clienti avvertivano capogiri e senso di nausea. Dopo qualche reclamo si è pensato bene di far analizzare il miracoloso elisir e, come sempre succede in questi casi, tutto si è chiarito. Il « profumo », ben lontano da essere estratto da mughetto o genzianella, non era altro che essenza di escrementi!

● Anche i Giochi Olimpici di Mosca, in programma nel 1980, avranno un film, secondo una consuetudine iniziata con le Olimpiadi di Roma, nel 1960. Il comitato organizzatore ha infatti garantito in questi giorni al comitato statale per la cinematografia i diritti esclusivi per un film sui giochi. Nell'annuncio ufficiale, dato dall'agenzia di stampa Tass, si precisa che le riprese saranno effettuate in tutte e cinque le città che saranno sedi di gare: Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk e Tallin.

a cura di **Pina Sabbioni**

hanno collaborato

Beniamino & Clod (Zoyk); **Gianni Brunoro** (libri); **Paolo Carbone** (auguri a...); **Pinuccio Chieppa** (radio libere).

a cura di **Aldo Giordani**

COPPE-« CLOU »

Lo squadrone di Madrid all'assalto della roccaforte varesina

In Paradiso giocano come Girgi e Real

ARRIVANO a Varese i detentori della Coppa Intercontinentale, i più fieri avversari della Girgi ora, e dell'Ignis prima. Per le loro caratteristiche tecniche, gli ispano-americani del Real costituiscono il complesso più difficile da incontrare per lo squadrone del nostro italianissimo Mister Leg, coach della leggendaria squadra di Borghi « maritata » a Cantù in casa-Girgi. L'Armata Rossa ebbe la fortuna di capitare a Madrid quando erano assenti o infortunati ben tre elementi della formazione di « Lolo » Sainz. Ma, al completo, il Real ha ben resistito a Mosca in un match che il punteggio (113-111) definisce da NBA. Essendo rientrato Luick, è rientrato la « cabeza », cioè il cervello della squadra. Il basket è un gioco da ragionare. Infatti a Ginevra, nell'ultima finale di Coppa Europa, la Girgi vinse perché il suo ragionatore di quel giorno (Ossola) fu più logico e geometrico.

IL BASKET spagnolo con le sue nuove scoperte Iturriaga e Romay (che sono i Marzorati e Meneghin della situazione) va annunciando di poter avvicendare l'Italia nel predominio dell'Europa Occidentale. Intanto, « el club mas potente do mundo » cala all'assalto di Masnago. Se riesce a vincere, il Real si piazza virtualmente « por la final ». Ma anche la Girgi, pur compressa da un calendario ben più impietoso di quello dei suoi avversari internazionali, ha bisogno dei 2 punti.

Meneghin attacco, Meneghin difesa. Lo scontro Girgi-Real è molto sulle sue spalle. La lunghissima panchina madrilena dà più atout a Lolo Sainz, ma il quintetto bianconero è leggermente più forte. Queste sono fasi dell'ultima finale europea di Ginevra (FotoBonfiglioli)

CONCORSO « UOMO PIU' »

3. GIORNATA

TIRI: Morse 16-18 89% p. 20; Fleischer 12-16 75 18; Marisi 9-12 75 16; Peplis 9-12 75 14; Giauro 9-12 75 12; Andreani 9-12 75 10; Marquinho 16-22 73 8;

RIMBALZI:

Jura	22	p. 10
Sutter	22	10
Suttle	22	8
Darnell	19	7
Driscoll	18	6
Fleischer	18	5
Wingo	16	4

ASSIST:

De Rossi	5	p. 10
Sacchetti	3	9
Driscoll	3	8
Fleischer	3	7
Jura	3	7
Melillo	3	7
Anconetani	2	4

CLASSIFICA DELLA 3. GIORNATA

Fleischer	p. 30
Morse	20
Jura	17
Marisi	16
Driscoll	14
Peplis	14
Giauro	12

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA 3. GIORNATA

Jura	p. 58
Fleischer	45
Sacchetti	43
Morse	36
Marzorati	29
Suttle	26

(*) In caso di parità viene tenuto conto del tempo giocato.

TRENTA SECONDI

FotoCatenacci

Per i « leoni » della Hurlingham occorre un domatore energico. Un domatore «più» almeno nella carica da esprimere alla formazione. Sotto questo aspetto Dado Lombardone non è secondo a nessuno. Spesso, nel basket, val più un'imprecazione che uno schema.

Ci vediamo fuori dopo la partita

FotoBonfiglioli

L'ALLENATORE, in panchina, spesso non sente niente. Quando ascolta qualcosa che non quadra, può anche voltarsi per buttar lì un appuntamento a quattr'occhi dopo l'incontro. Non capita mai che i coraggiosissimi apostrofatori si presentino. Gamba dice che, per il suo carattere, andrebbero bene anche tre contro uno: per questa situazione di gara ha uno schema che va sempre a... canestro. A destra, Polesello rivela indubbie doti di... portiere. Ma non deve abbattersi. Anche Grockowalsky una volta giocava in porta.

FotoLiverani

Il basket è sovente un balletto: ne danno una dimostrazione, grazie anche alle lenti speciali della « camera », sia Gergati che Lazzari

Chi a cavallo e chi allo stoppo

I « COLORED » hanno un fisico eccezionale. Se non lo controllano, escono dal soffitto dei Palazzetti. Wingo, sempre impeccabile nel vestire, è un perfetto cavaliere. Guardate a sinistra come sale disinvoltamente a cavallo!... Invece Sojourner fa la scherma. Infatti cala fendenti sulla palla. Tocca a Pieric (foto sotto) beccarsi lo stoppo.

FotoCatenacci

Hit - parade d'oltre oceano

Una seconda sfilata di « stelle »
che hanno brillato o brillano sui più grandi
palcoscenici del basket

Altri fenomeni

IERI

OGGI

Paul Arizin

Bobby Davies

Bill Walton

Len Rosenbluth

Don Chaney

Dean Meminger

Geoff Petrie

Jim Pollard

Bob Pettit

John Shumate

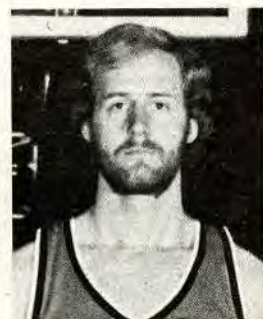
E' un vantaggio la lontananza dalla metropoli

LA SQUADRA inglese dell'Embassy si è trasferita da Londra a Milton Keynes, piccolo centro nella campagna londinese dotato di stupendi impianti onnisportivi. L'Embassy si è offerta il lusso di battere in Coppa Coppe i francesi del Villeurbanne. Ha due buoni americani in Gerry Walker, 2 e 01 proveniente dalla Pennsylvania University, e Earl Hogue, 2 e 04 dal St-José State College (California), quest'ultimo inserito nelle scelte dei pro di Denver.

IN SPAGNA va benino la neopromossa Dico's di San Sebastian, allenata da José Gasca, tipo turbolento che si autodefinisce l'Herrera del basket, e che in Francia ha collezionato una lunga serie di licenziamenti. La squadra ha il suo punto di forza nell'americano Dave Russell.

MECAP

vi offre
la galleria dei campioni

RON DE VRIES

Lo prese in Italia per l'Alco il gran fiuto di Asa Nikolic, quello che vede i giocatori una volta, e dopo non sta di certo a centellinare i dubbi. Sa come farli fruttare, senza pretendere di certo l'assurdità che siano essi a piegarsi ai voleri propri. De Vries si rivelò utilissimo nell'Alco, per il suo gioco di gambe, le sua visione di gioco, la sua utilità sotto i tabelloni. Poi però ebbe un grave infortunio alla schiena. Si temette che fosse perso per il basket. Invece andò in America, e riuscì perfino a fare qualche partita tra i « pro ». Nell'estate scorsa battagliava alla brutta con gli altri «pro» in cerca di sistemazione nelle contese asperrime della Summer League, quando John Giavazzani, un italiano che conosce come pochi il basket del Pacifico, lo segnalò al solito fornitore di italiche squadre. Così è finito a Trieste, e adesso veste la maglia Hurlingham, in una pattuglia di «senza paura» che la sua maestria di catalizzatore del gioco sa far rendere al meglio. L'allenatore Lombardi gli chiede un basket senza fronzoli, tutto volto al bene comune, senza acuti. E in tal modo De Vries riesce a contribuire egregiamente ai risultati della formazione giuliana.

MECAP

**LA CALZATURA IN POLIURETANO
PER LO SPORT ED IL TEMPO LIBERO**

Serie A femminile

Teksid Basket

presenta
le stelle del campionato

MINA FIORIO

Mina Fiorio, classe 1955, si avvicinò al basket sei anni or sono trascinata da un'amica all'Elettrocondutture, dove non fece neppure in tempo ad apprendere i fondamentali che, pochi mesi dopo, si trovò in serie A per via della sua statura (è alta m. 1,83) e di quel suo ottimo tiro. Ma lo sport le era ormai entrato nel sangue e si mise a lavorar sodo: esercizi per rinforzare braccia e gambe e tante ore in palestra per affinare quelle qualità tecniche che piano piano sbocciavano. E Mina Fiorio nelle ultime due stagioni ha compiuto passi da gigante arrivando a garantire alla Standa Milano un buon apporto di punti (12 di media a partita) e, soprattutto, di rimbalzi. Oggi vanta un tiro calibratissimo da fuori, una buona abilità difensiva ed una notevole elevazione, e non ha ancora raggiunto il suo massimo rendimento, poichè è in fase di evoluzione. Un incidente la fermò nella sua ascesa quando già era nell'ambiente azzurro, ma ora può riprendere il cammino ascensionale con ottime possibilità di entrare nel ristretto « giro » delle migliori in assoluto. Ed è una necessità per la nostra nazionale femminile recuperare atlete di questo calibro per mantenere quella quotazione internazionale così a fatica raggiunta.

Grane come piovesse

Tribunali e tasse, in un caotico ginepraio, avvelenano l'atmosfera negli abboccamenti segreti dei dirigenti in carica

L'insidia più grave viene dal fisco

ANCHE SE non hanno influenza sui regolamenti sportivi della FIBA, le sentenze dei tribunali francesi debbono far riflettere. Esse hanno sancito che i giocatori sono lavoratori dipendenti, e fin qui non c'è da gridare alla sorpresa. Del resto, Marino Zanatta — appena non sarà più convocato in Nazionale — non ha forse intenzione di chiedere la pensione, così come ha avuto Piola nel calcio?

Ma quelle sentenze fanno riflettere su un altro argomento. I «casi» nascono sempre per inadempienza delle società. Se quelle francesi avessero fatto onore ai contratti da esse sottoscritti, non sarebbe accaduto nulla. Invece li hanno violati. Ed hanno pagato.

ORA C'E' tuttavia da dire che le società sono spesso indotte a non poter far fronte ai propri impegni dai valzer decisionali dei dilettantistici dirigenti federali, sia internazionali che nazionali. Prendiamo adesso il caso dell'Italia. Vi sono società che hanno sottoscritto contratti pluriennali coi loro «oriundi». Successivamente, la federazione internazionale ha comunicato a quella italiana che il nulla-osta vale soltanto fino al termine di... questo campionato, e che — dal prossimo campionato in avanti — gli «oriundi» saranno equiparati agli stranieri. Sono dunque le federazioni che agiscono da saltimbanchi. Se la federazione italiana non troverà una scappatoia, e se per caso qualche società dovesse rimandare a casa i suoi oriundi, ci sarà poi da sorprendersi se qualcuno di loro intenterà causa? Ma neanche per sogno! Farà benissimo.

SULL'ARGOMENTO delle tasse, abbiamo ascoltato la campana dei giocatori, abbiamo ascoltato quella delle società più ligie al comando della legge, ma ora dobbiamo anche rilevare che c'è una controffensiva da parte di coloro che non intendono far pagare le tasse ai giocatori perché sostengono che i «mancati guadagni» sono esenti, e comunque non vanno corrisposte trattenute in regime di sport dilettantistico, quale è ufficialmente il basket in Italia. Noi **non** prendiamo posizione e riferiamo.

C'è stato a Milano un abboccamento segreto dopo il quale si è chiesto a Mister Jones cosa accadrebbe se venisse prodotta la documentazione, secondo la quale un giocatore paga le tasse a causa di una regolare denuncia dei suoi introiti cestistici. La risposta — a quanto pare — è stata categorica: «Quel giocatore verrebbe squalificato per professionismo, e la sua società radiata».

NELLA GUERRA delle tasse, c'è dunque chi intende far squalificare quelle società che hanno contravvenuto alle regole del dilettantismo, mentre ce ne sono altre che intendono denunciare per infrazione alle leggi civili quelle che **non** hanno ottemperato alle disposizioni fiscali.

A noi sembra che non c'entri nulla il professionismo col pagamento delle tasse. Però è anche vero che le autorità sportive sono sempre andate in cerca di un pezzo di carta nella loro antidiluviana crociata per colpire i rei di leso dilettantismo. E quindi non ci sarebbe da stupire se dovessimo assistere a qualcosa di grosso. La «Gazzetta» ha riportato una frase di Stankovic, che recita: «Se esiste contratto, noi squalifichiamo per professionismo». Staremo a vedere.

Daniele Pratesi

Due « nonnetti » molto arzilli

RAGA e JOHNSON (Federale Lugano) costituiscono la coppia di stranieri più vecchia d'Europa. Manuel infatti ha raggiunto le 33 primavere e Stew Johnson le 32. Però, a due califfi del genere, l'età non pesa di certo.

LA FEDERALE Lugano l'anno scorso fece inaspettatamente un sacco di strada in Coppa Europa, arrivando ai quarti di finale. Ci si ricorda ancora una bellissima partita disputata a Cantù, con uno show di Dumbar, autore di 50 punti. Quest'anno invece un sorteggio crudele ha inserito subito la Federale nel gironcino del Real e ovviamente è stata subito notte.

IL SEFRA Vienna ha naturalizzato l'interminabile americano Ron Taylor (2,14), un colosso con le sembianze di King Kong. La squadra viennese allinea anche gli altri americani Mike Maloy (2,01), che sembra aver rinnovato, almeno in parte, gli antichi fasti dei « college » e Scott Oberdan (2,02).

IL PUNTO

di **Aldo Giordani**

La Federazione deve consentire a Rafaelli di terminare il campionato difendendo l'Alco dalle mene internazionali. Un'incandescente settimana nelle « Coppe » fa da prologo ad una giornata forse decisiva per i « playoffs ». Ma gli accoppiamenti si possono già intuire

Mefitiche esalazioni pre-congressuali!

LA COSA più bella del derby bolognese a Reggio Emilia: il comportamento del pubblico. Due fazioni rivali, in una partita accesissima e di estrema importanza, hanno tifato senza i soliti cori osceni (che fra l'altro sono tanto ebeti), senza insultarsi, senza minimamente pensare a minacciarsi, non diciamo a... darsele, per carità. Avrei tanto voluto che tanti spettatori, di nostro e vostra conoscenza, in tutte (o quasi) le altre città d'Italia, avessero potuto assistere o sentire! Per me questa si chiama civiltà!

GIRGI contro Alco o Brill, questo il primo playoff. Il secondo è Forst-Sinudyne. Gira e rigira, le previsioni vanno avverandosi. Ma adesso è settimana di Coppe. E ci sono confronti importanti. Ma Alco-Berck, senza Rafaelli, è un regalo per i « franciosi ». E la semifinale fratricida Forst-Cinzano entusiasma solo gli italofobi di Monaco.

PENSATE a che punto di idiozia si trova l'organizzazione dell'attività agonistica italiana. La Forst è in lizza con l'Alco per il primo posto nel girone B della « poule », e va a giocare a Cagliari. Vince, e al termine della gara alcuni facinorosi locali mettono in atto la sceneggiata di circostanza. Doveva scattare la squalifica del campo, ma gli arbitri (e la Forst) hanno fatto benissimo a minimizzare, perché se fosse scattata la squalifica, a rimetterci sarebbe stata proprio la Forst, in quanto la squadra che nel prossimo turno deve giocare in casa del Brill non è altro che l'Alco. E c'è una bella differenza tra il giocare in campo neutro e giocare a Cagliari! La squalifica del campo è sempre una punizione che si risolve in un indebito vantaggio altrui. Ma nel caso di gironcini così minuscoli come quelli dell'attuale « poule », è addirittura assurdo mantenere l'istituto della squalifica del campo, perché è matematico che venga a beneficiarne un'avversaria diretta di quella squadra che ha subito gli attacchi del pubblico. Adesso il discorso è valido anche per la bottiglietta piovuta in testa a Rinaldi al Palalido di Milano: se squalificano il campo della Xerox, ci rimetterà proprio il Brill!

Guardate un poco se i regolamenti possono essere più scemi di così!

ENNESIMA dimostrazione che non c'è mai niente di nuovo sotto il sole del basket. Le due più belle azioni di Girgi-Maccabi (entrambe israeliane) si sono svolte su uno schema che era abituale della Nazionale di Van Zandt della fine « anni quaranta », e che fu poi adottato nello stesso periodo di tempo dalla Ginnastica Roma e dalla Indomita femminile (sic!). Si tratta di un semplice incrocio sul pivot, che ha portato due volte in canestro Berkowitz contro la fortissima

Sutter a Milano segnatore assiduo e stoppatore egregio. Nella seconda foto, Della Fiori a Bologna ovazionato per un minuto dal pubblico. Nella terza foto, Villalta autore a Reggio del canestro che ha stabilizzato il margine della Sinudyne al di sopra del minimo indispensabile

difesa-Girgi. Naturalmente, l'esecuzione di adesso è di gran lunga migliore di quella di trent'anni fa. Però lo schema è il medesimo. Ad ennesima conferma — ripeto — che nel basket non ci sono da fare grandi scoperte. C'è soltanto da eseguire meglio ciò che è già noto.

I CAPOCCIA federali, impegnatissimi nei maleolenti giochi di corridoio ante-congresso, non hanno mosso un dito per difendere Rafaelli a Monaco. E la FIBA, ovviamente, non ha potuto far altro che estrometterlo dalla « Korac », applicando alla lettera il regolamento internazionale, che — dicono a Monaco — era in vigore anche quando «Cioccolata» si è trasferito in Italia dall'Argentina. Fin qui, non si può purtroppo appulcrare verbo. Ma possiamo o no chiedere ai reggitori federali di occuparsi meno della « incetta-voti », e più del basket giocato? Possiamo o no chiedere che i diritti delle nostre società siano almeno difese? E adesso, abbiano almeno il pudore di non prendere in alcuna considerazione la richiesta della FIBA di escludere il giocatore dal nostro campionato. Rafaelli deve poter concludere regolarmente questa stagione. Per la prossima, è purtroppo molto difficile (e molto oneroso) che possa ottenere un nuovo « nulla-osta ». Ecco il bel risultato al quale ha portato l'assurda legislazione a proposito degli oriundi!

IL LAMBERT Tonic aveva fatto notare (molto cortesemente, per la verità) che, con l'anticipo alle 15 dell'incontro di Reggio, non c'è stata la contemporaneità delle partite, dunque si è violato il regolamento. Spiace dover dedurre che i simpatici dirigenti della valorosissima squadra bolognese non sanno neanche leggere. Il regolamento infatti, specifica esplicitamente, laddove ribadisce il principio della contemporaneità delle partite, la « unica eccezione per l'anticipo televisivo ». Dove è dunque violato il regolamento, adorabili signori?

COME E' bello il basket, quando sono in campo otto atleti di scuola americana, e quelli « di contorno » sono impostati altrettanto bene! Lo si è visto anche in Girgi-Maccabì, che ha onorato il bel gioco, ma soprattutto il «gioco vero». Partita dura, virilissima, ma nell'ambito del basket genuino, ortodosso, senza i salti « orizzontali » che piacciono tanto ai deviazionisti. Il basket è verticalità continua, il resto è roba spuria che va messa al bando.

PER RAGIONI professionali, mi occupo di basket per sette giorni la settimana, (non c'è alcun merito, è semplicemente il mio lavoro). Consentirete pertanto che io sia abbastanza sorpreso quando leggo che tra i candidati ad un posto nel Consiglio Federale vi sono degli insigni personaggi che non soltanto non ho mai avuto occasione di incontrare (e sì che sui campi ci vado, mi sembra!), ma non ho neanche mai sentito nominare! Parrebbe impossibile, ma è così! Dopodiché qualcuno sostiene che i Congressi vanno presi sul serio.

L'AVVOCATO Coccia ha dato le dimissioni dalla presidenza onoraria della Federazione. Se essa era di ostacolo all'esercizio della sua professione, ha fatto benissimo, e nessuno può discutere la sua decisione. Sarebbe stato tuttavia più elegante, più in linea col buon gusto di cui l'avvocato Coccia aveva sempre dato prova, se le dimissioni stesse fossero state presentate **prima** di trovarsi in tribunale contro quella federazione di cui era ancora, al momento, presidente onorario; e che comunque, alla prossima assemblea, quella presidenza gli avrebbe tolto, dopo il numero in Pretura.

IL VOTAIOLISMO ufficiale non vuol saperne di Tesini vicepresidente. Vinci ha giurato che dalla sua fazione non lo fa votare. Se Lombardia ed Emilia volessero davvero far le cose perbene, potrebbero dare una guida degna al basket italiano. Ma i tenutari dei voti non lo consentiranno. A noi comunque, di quelle mene — come i nostri lettori sanno — non ce ne frega niente. E complimenti a Sidoli, che ha dichiarato di non accettare la designazione a Consigliere! Meglio comunque tornare al basket giocato. Purtroppo la combriccola internazionale ci farà pagare il mancato allineamento totale sul caso-Rafaelli. Ma c'è una dignità da difendere. Saremo almeno padroni di non subire « ukase » in casa nostra!

Le agitazioni dei poligrafici ci costringono ad uscire con un ridotto numero di pagine e con i servizi incompleti. Preghiamo i lettori e gli inserzionisti di volerci scusare.

TROFEO FORST AL MIGLIOR MARCATORE

CLASSIFICA DOPO LA QUARTA GIORNATA

153	Morse m.p.	38,2	78	Sacchetti	19,5	69	Raffaelli	23	64	Guidali	16
139	Jura	34,7	75	Farina	18,7	68	Meneghin	17	62	Meneghel	15,5
135	Sutter	33,7	73	Perello	18,2	66	Bonamico	16,5	61	Brumatti	15,2
103	Della Fiori	25,7	73	Iellini	18,2	66	Driscoll	16,5	60	Benelli	15
93	Bariviera	23,2	72	Marzorati	18	64	Antonelli	16	58	Caglieris	14,5
79	Wingo	19,7	71	Patterson	17,7	64	Bianchi	16			

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

La Ceramica PAGNOSSIN

presenta
risultati e classifiche della « poule scudetto »

RISULTATI QUARTA GIORNATA

Girone A

Mobilgirgi Varese-Cinzano Milano	91-81
Sinudyne Bo-Fernet Tonic Reggio E.	77-68

PROSSIMO TURNO (13/3/1977)
Sinudyne Bologna-Mobilgirgi Varese
Cinzano Milano-Fernet Tonic Reggio E.

Girone B

Forst Cantù-*Alco Bologna	97-83
Brill Cagliari-*Xerox Milano	103-101

PROSSIMO TURNO (13/3/1977)
Forst Cantù-Xerox Milano
Brill Cagliari-Alco Bologna

CLASSIFICA

Girone A

Mobilgirgi	4	4	0	409	322	8
Sinudyne	4	2	2	326	330	4
Fernet Tonic	4	2	2	326	354	4
Cinzano	4	0	4	327	382	0

Girone B

Alco	4	3	1	376	349	6
Forst	4	3	1	390	370	6
Brill	4	2	2	384	377	4
Xerox	4	0	4	372	426	0

Pallone d'oro
per la classifica individuale dei tiri liberi

Trofeo
per la classifica a squadre dei tiri liberi

POULE SCUDETTO DOPO LA QUARTA GIORNATA

INDIVIDUALI	%
Morse	21/22 (95)
Hansen	16/18 (88)
Recalcati	14/16 (87)
Marzorati	12/14 (85)
Patterson	10/12 (83)
Leonard	9/11 (81)
Ferracini	11/14 (78)
Brumatti	14/18 (77)
D. Fiori	15/20 (75)
Antonelli	12/16 (75)
Sacchetti	12/16 (75)
Rodà	8/12 (75)
Sutter	21/29 (72)
Bianchi	16/22 (72)
Raffaelli	13/18 (72)
Benelli	14/20 (70)
Caglieris	15/23 (65)
Jura	27/42 (64)
Wingo	22/34 (64)
Villalta	18/28 (64)

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 8 tiri liberi.

A SQUADRE	%
Cinzano	79/99 (80)
Mobilgirgi	55/71 (77)
Forst	71/93 (76)
Brill	50/70 (71)
Alco	58/85 (68)
F.Tonic	46/70 (66)
Sinudyne	74/114(65)
Xerox	46/72 (64)

TARGA D'ORO PER LA MIGLIORE SEQUENZA INDIVIDUALE: Morse 21 (aperta)

la domenica in cifre

SECONDA FASE - QUARTA GIORNATA (1. di ritorno)

Poule Scudetto

Mobilgirgi-Cinzano 91-81

Primo tempo 43-35

MOBILGIRGI***: Bisson*** 17(3 su 3), Iellini*** 16, Ossola** 4, Zanatta**, Morse***** 40 (4 su 4), Bechini, Meneghin** 12(2 su 3), Rizzi*2, Campiglio, Mottini.
TIRI LIBERI 9 su 10. FALLI 21.
CINZANO***: Francescatto** 2, Brumatti**** 25 (9 su 11), Benatti, Menatti*** 22 (8 su 9), Vecchiato** 10, Ferracini***11 Bianchi n.g., Boselli D.*** 11 (1 su 1), Friz, Gallinari.
TIRI LIBERI 19 su 22. FALLI 15.
ARBITRI: Baldini (Firenze) e Morelli(Pontedera)**. IL MIGLIORE: Morse per Gamba, Brumatti per Faina.

Sinudyne-Fernet Tonic 77-68

Primo tempo 37-41

SINUDYNE***: Antonelli**** 16 (4 su 4), Bertolotti**** 23 (1 su 3), Caglieris*** 15 (3 su 3), Driscoll*** 12 (2 su 3), Serafini** 6 (2 su 5), Villalta** 5 (3 su 4) Sacco, Valenti n.g., Pedrotti n.g., Martini. TIRI LIBERI 15 su 22. FALLI 20.
FERNET TONIC***: Franceschini*** 10, Masini** 4 (2 su 3), Bariviera**** 16 (4 su 6), Di Nallo*** 4, Anconetani** 4, Sacchetti**** 15 (1 su 2), Patterson**** 15 (1 su 2), Ghiacci, Rizzardi n.g., Canciani. TIRI LIBERI 8 su 13. FALLI 29.
ARBITRI: Vitolo e Duranti (Pisa)*****
IL MIGLIORE: Antonelli per Peterson, tutti per Lamberti.

Forst-Alco 97-83

Primo tempo 50-39

FORST*****: Cattini** 2 (2 su 2), Della Fiori***** e lode 36 (6 su 6), Meneghel**** 18 (2 su 3), Marzorati**** 16(2 su 2), Recalcati**** 16 (4 su 5), Wingo*** 7 (3 su 5), Natalini, Tombolato** 2, Cortinovis, Carapacchi. TIRI LIBERI 19 su 23. FALLI 22.
ALCO****: Orlandi**, Biondi*** 8, Casanova***** 17 (1 su 2), Leonard*** 25(3 su 4), Bonamico*** 14 (6 su 8), Polesello* 2, Benelli**** 13 (3 su 4), Arrigoni** 4, Stagni n.g., Ferro. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 24.
ARBITRI: Compagnone (Napoli) e Teofili (Roma)**. IL MIGLIORE: Della Fiori per Taurisano, Casanova per Mc Miller.

Brill-Xerox 103-101

Primo tempo 47-44

BRILL**** Ferello**** 12 (2 su 3), Lucarelli**** 18 (2 su 2), Serra***** e lode 31 (3 su 4), Sutter**** 28 (2 su 3), De Rossi**** 10 (2 su 2), Prato** 2, Nizza** 2, Romano, Exana, D'Urbano.
TIRI LIBERI 11 su 14. FALLI 15.
XEROX***: Guidali*** 22 (2 su 2), Farina*** 8, Jura**** 39 (11 su 18), Rodà**** 18 (2 su 2), Gergati G.*** 10, Giroldi**4, Maggiotto n.g., Papetti, Antonucci, Veronesi. TIRI LIBERI 15 su 22. FALLI 18. ARBITRI: Burcovich e Zanon (Venezia)***. IL MIGLIORE: Serra per Rinaldi, Jura per Guerrieri.

Primo gruppo

Canon-Pagnossin 76-72

Primo tempo 45-39

CANON***: Barbazza n.g., Carraro**** 18 (2 su 2), Dordei**** 13 (3 su 6), Gorghetto**, Pierich***** e lode 20 (2 su 3), Suttle**** 17 (5 su 5), Puiatti, Ceron n.g. La Corte** 8 (2 su 6), Tavasani.
TIRI LIBERI 14 su 22. FALLI 19.
PAGNOSSIN****: Savio***** e lode 26(4 su 4), Garrett***** 20 (0 su 1), Gregorat, Soro*** 6, Fortunato*, Caluri n.g., Flebus*, Beretta** 6 (2 su 2), Bruni**4, Furlan**** 10 (2 su 5). TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 18. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)**. IL MIGLIORE: Pierich per Zorzi, Savio per Benvenuti.

Scavolini-Brindisi 101-71

Primo tempo 36-31

SCAVOLINI****: Brewster*****e lode 36 (4 su 5), Benevelli*** 17 (1 su 6), Giauro**** 14 (4 su 6), Natali*** 20 (2 su 4), Sarti, Riccardi, Diana*** 6 (2 su 2), Dal Monte**, Grasselli*** 8 (2 su 2), Gurini**
TIRI LIBERI 15 su 25. FALLI 22.
BRINDISI**: Berton*, Chiarini** 2, Cordella*** 13 (1 su 1), Greco**, Mazzotta n.g. 2, Monachesi*** 20(8 su 10), Peplis** 3(1 su 3), Labate**** 18 (2 su 3), Colonnello*** 12 (2 su 3), Bevilacqua n.g. 1 (1 su 3)
TIRI LIBERI 15 su 23. FALLI 23.
ARBITRI: Filippone e Maggiore (Roma)**.
IL MIGLIORE: Brewster per Toth, Labate per Primaverili.

Brina-Jolly 86-84

Primo tempo 44-39

BRINA****: Cerioni*****19 (1 su 1), Marisi***** e lode 18 (2 su 2), Sojourner***** 25 (3 su 5), Zampolini**** 14, Kunderfranco*** 10, Torda n.g., Bianchi, Brunamonti, Sanesi e Felici. TIRI LIBERI 6 su 8. FALLI 18.
JOLLY***: Quercia** 10, Solfrizzi***** 21 (5 su 5), Zonta 2**(0 su 2), Fabris** 4, Mitchell*** 20 (2 su 3), Albonico*** 4, Dal Seno**** 15 (1 su 2), Raffin*** 10, Rosetti, Celli. TIRI LIBERI 8 su 12. FALLI 13. ARBITRI: Solenghi e Spotti**** (Milano). I MIGLIORI: Marisi per Pentassuglia Solfrizzi per Paganelli.

Hurlingham-Chinamart. 80-79

Primo tempo 36-38

HURLINGHAM****: Forza** 2 (0 su 4), Oeser*** 14, Meneghel*** 10 (2 su 3), De Vries***** 27 (9 su 11), Pozzecco** 6, Ritossa*** 4, Jacuzzo**** 17 (1 su 2), Avon.
TIRI LIBERI: 12 su 20. FALLI 24.
CHINAMARTINI***: Valenti*** 10 (2 su 2) , Mandelli** 8 (2 su 3), Fioretti*, Mitton n.g. (0 su 2), Delli Carri n.g., Marietta***** 25 (7 su 12), Grochowalski**** 17(5 su 7), Riva** 10, Paleari** 9 (3 su 3), Fissore. TIRI LIBERI 19 su 29. FALLI 31.
ARBITRI: Castrignano e Graziano zero (Bologna). I MIGLIORI: De Vries per Lombardi, Marietta per Asti.

Secondo gruppo

G.B.C.-Roller 78-68

Primo tempo 41-36

G.B.C.****: Melillo**** 16 (2 su 4), Kozelko**** 10, Rossi*** 10 (2 su 6), Corno, La Guardia** 2, Sforza**** 11 (1 su 1), Santoro***** e lode 12 (6 su 8), Manzotti, Tassi***** e lode 17 (3 su 6), Folgori n.g.
TIRI LIBERI 14 su 25. FALLI 22.
ROLLER***: Bettarini*** 7 (1 su 1), Granucci* 2, Zingoni n.g., Soderberg** 16 (4 su 9), Bellotti** 10 (2 su 3), Muti, Bani* 2 (0 su 1), Stefanini***** 25 (3 su 3), Giannelli, Rapisardi, Zenardo. TIRI LIBERI 10 su 17. FALLI 24. ARBITRI: Paronelli (Gavirate) e Casamassima (Cantù)***.
IL MIGLIORE: Santoro per Asteo, Tassi per Formigli.

I.B.P.-Sapori 76-70

Primo tempo 39-40

I.B.P.***: Malanima, Fossati** 2, Lazzari*** 21 (5 su 6), Lauricella** 8 (2 su 4), Malachin*** 23 (7 su 8), Tomassi** 4, Gilardi*** 10, Kosmalski** 8 (2 su 2), Marcacci, Rossetti. FALLI 23. TIRI LIBERI 16 su 21.
SAPORI**: Santoro, Barraco, Ceccherini** 16 (0 su 1), Giustarini ** 8, Johnson*** 24 (8 su 17), Bovone** 6 (2 su 3), Dolfi** 2, Ranuzzi** 2, Bacci, Frediani*** 12.
TIRI LIBERI 10 su 21. FALLI 19.
ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Ciocca (Milano)***. IL MIGLIORE: Lazzari per Bianchini, Johnson per Cardaioli.

Emerson-Vidal 90-80

Primo tempo 38-40

EMERSON****: Rusconi**** 4, Gualco***** e lode 23 (3 su 3), Salvaneschi**** 17 (7 su 8), Croci*** 2, Natali*** 6(2 su 2), Carraria*** 6 (2 su 2), Marquinho***** 32 (10 su 14), Marinaro n.g., Buscaglia e Billeri. TIRI LIBERI 24 su 29. FALLI 28.
VIDAL***: Bertini**4, Dalla Costa*** 19 (3 su 7), Generali**** 13 (3 su 6), Moretuzzo*** 8 (4 su 4), Darnell***** 21 (5 su 8), Borghetto**** 14 (4 su 5), Bolzon n.g., Tommasini n.g. 1, Rossi, Gallina.
TIRI LIBERI 20 su 32. FALLI 28.
ARBITRI: Gorlato (Ud) e Vehr (Ts) ***.
I MIGLIORI: Gualco per Bertolassi, Darnell per Curinga.

Snaidero-Cosatto 76-75

Primo tempo 47-37

SNAIDERO****: Cagnazzo*****16, Fleischer*** 16 (4su 4), Savio* 1 (1 su 3), Viola***5 (1 su 2), Tognazzo**, Melchionni**** 14 (2 su 2), Giomo***** 2o (4 su 5) , Andreani** 4 (4 su 8), Nobili. TIRI LIBERI 16 su 24. FALLI 25.
COSATTO***: Holcomb***** 28 (6 su 7), Errico 8 (2 su 2), Scodavolpe***** 20 (4 su 5), Abate*, Di Tella*** 11 (1 su 3) , Abbate, Coen*, La Forgia, Fucile** 8 (2 su 2), Biondi*. TIRI LIBERI 15 su 19. FALLI 19. ARBITRI: Bottari*** e Guglielmi* (Messina). I MIGLIORI: Di Tella per Di Aquila, Cagnazzo per Cernich.

SERIE A

POULE SCUDETTO

Sinudyne e Forst hanno concluso in bellezza la « serie-brivido » delle trasferte consecutive

Tra Brill e Alco spareggio rovente

LA FORST non era riuscita a trovar posto per dormire a Bologna. Si era fermata a Parma, e una vecchina aveva predetto la vittoria. Queste vecchine sono terribili! L'Alco, con l'influenza che aveva colpito Rafaelli (e con le tegole piovute da Monaco) si era innervosita. Così ha perso anche il confronto nello scarto-punti. Siccome la Sinudyne non ha fallito l'occasione reggiana, probabile un playoffs fra televisori e birra, con « bella » a Cantù. La contemporanea vittoria milanese del Brill rilancia i sardi, che a Milano erano scesi — noblesse oblige — al sontuoso Diana. Quando si segnano più di 100 punti in trasferta, e si vince, l'allenatore paga da bere. Cosa che Rinaldi ha puntualmente fatto. Adesso c'è uno scontro di fuoco in terra sarda fra Brill e Alco, ma l'Alco spera di giocare in campo neutro con la Xerox. Nell'altro girone, gioco fatto per la Girgi, e vantaggio sinudiniano. Da segnalare il giovane Serra che si è risvegliato, e il giovane Casanova che si è confermato. Bello il colore alla « D.S. ». Peccato che per le partite alle 18 non lo si possa fare, perché il tempo di sviluppo è doppio rispetto al bianco e nero.

Girone A

ADESSO, in « camera Caritatis» quelli della Virtus riconoscono che la vittoria per di più di quattro punti è stata una busonata-record. Però bisogna ricordare la febbre che aveva prostrato Serafini e Villalta. E' certo ad ogni modo che la Sinudyne di questa « poule » non è stata, finora almeno, pari a quella della prima parte. A Reggio il Villaltissimo ha infilato il paniere della staffa, ma per il resto nebbia. Idem Serafini, o poco di più. Un Antonelli normale avrebbe segnato 30 punti. Caglieris ha fatto buone cose, ma ha anche buttato nel water molti palloni. Driscolone, per fare quel fallaccio che il «ralentie» ha così ben evidenziato, doveva essere scoppiato duro. Insomma una Sinudyne da dimenticare (basta leggere la percentuale del primo tempo!). Ma era soprattutto nervosismo. Adesso la Girgi se ne « andrà » (come dicono sotto le Torri). E per lo scudetto, prima di scucirlo, bisognerà aspettare almeno il primo maggio. Per tutti dunque, calma e gesso: la Sinudyne è ancora lì. E con Peterson non si scherza: un Driscoll che arriva con qualche minuto di ritardo a una riunione tecnica, sta fuori dal quintetto-base, a titolo di simbolico ammonimento per tutti. E la meraviglia di quelle colonne motorizzate di tifosi! La loro compostezza: gli osservatori neutrali sono rimasti allibiti. Non un solo coro scurrile, neanche una parola di insulto, come purtroppo è ormai la regola su altri campi.

BEPPINO LAMBERTI, nella sua principesca villa di Monzuno, aveva preparato un « derby » coi fiocchi. Dalla panchina. lo ha poi condotto altrettanto bene. Solo Rizzardi (nel primo tempo) al posto di Di Nallo può essere stata una mossa discutibile. Tutto il resto, al super-bacio. La Masineria aveva riposato all'Astoria, si era nutrita da « Canossa », quindi — nel confronto con la Sinudyne — ha dato un rendimento molto vicino alle proprie possibilità massime (mentre gli avversari...).

E' rimasto egregiamente in partita fino al rettilineo d'arrivo, ha ceduto soltanto in volata. E questa volta, dall'altra parte, c'era anche Bertolotti!!! Onore al merito, dunque, per questa supermatricola coi controbaffi, che adesso punta ad un posto nelle Coppe con la certezza di battersi al meglio. Un secondo americano, meglio ancora un oriundo, e l' anno prossimo quello scudetto che quest'anno è stato soltanto accarezzato potrà essere guardato ben più da vicino. Un solo appunto: la piazza di Reggio va curata con maggiore attenzione Neanche un solo manifesto murale, è mai possibile Reggio è una città che risponde, e che va doverosamente assistita. Stavolta molta gente, moltissima era venuta da Bologna (tra parentesi, che dimostrazione di civiltà, tra le due fazioni rivali! Tutti dovrebbero imparare!). Ma non sarà sempre derby. Dunque bisogna coltivare anche i tifosi locali. Che risponderanno di sicuro per il meglio!

QUANDO SI pensa al Real, succede che si possa anche balbettare sia contro la zona, sia contro il « Cinzano-vedovo-Hansen ». Magari gli « europei » non avevano alcuna voglia di infierire contro gli avversari, ma fatto sta che qualcuno di essi ha un po' esagerato nel balbettio, come Zanatta, insigne spadellatore da « fuori ». L'unico a prendere come sempre le cose sul serio è stato Morse, che ha scritto 40 e via andare. Certo, se il Real fa la zona, e la Girgi l'attacca così, buonanotte ai suonatori. C'è stata più animazione sugli spalti che in campo. Ma adesso tutti pensano soltanto al Real. Della Sinudyne non si occupa nessuno (e della relativa partita di domenica ventura) perché tanto non servirà a niente. E' noto che il Real viene per vincere, ed è noto che delle tre « big » è quella che più dà fastidio alla Girgi per le caratteristiche tecniche della sua inquadratura.

Duranti e Vitolo, principesco arbitraggio a Reggio Emilia. I « replay » hanno dimostrato a tutti che avevano visto giusto (dubbio il solo fallo di Driscoll su Masini in entrata, che forse era sfondo). Ma il fallo squalificante di Driscoll era esatto. Purché adesso a Roma capiscano il basket, e sappiano che la punizione si è già esaurita con l'uscita del giocatore anche senza aver raggiunto i limite di falli.

QUELLI CHE hanno seguito il Cinzano a Varese hanno visto un Menatti coi fiocchi e un Brumatti come prima. Se qualcuno dei giovani si decidesse a sbocciare, la squadra in gambissima potrebbe già assere fatta. Naturalmente, adesso si pensa soltanto alla Forst per la Coppa delle Coppe, ed è giusto. Però Faina si sarà convinto che è molto meglia marcare a zona, piuttosto che fare sempre e soltanto quel risaputissimo pressing. Avrà visto anche in TV che Caglieris è bravo, ma — se gli lasci spazio — un mostro non è. Per la partita di giovedì e per quella di domenica si calcola di recuperare Hansen. Col Fernet c'è da vendicare il tostone di Reggio Emilia, ma non va dimenticato che anche in campo avverso fino a pochi minuti dal termine, non c'era di certo tutto quel divario. Rubini è tutto contento per come stanno andando le sue privatissime faccende elettorali, ma sta ugualmente vicino alla squadra che vuol finire in bellezza. Per Cantù rientra Michelino Silvestri, e ci si augura che Menatti ripeta Varese. Ci si augura soprattutto che Faina sappia farlo coesistere con Silvester. Il Cinzano punta a « spalmar » (cioè ad andare a Palma).

SITUAZIONE EFFETTIVA: Girgi +3; Sinudyne +1; Fernet —1; Cinzano —3.

Girone B

LA FORST ridacchia. Con sapiente dosaggio di forze ha chiuso al meglio un ciclo terribile di cinque trasferte consecutive. A Bologna bella prestazione collettiva (oltre 60 per cento al tiro) con uno show applauditissimo di Della Fiori, autentico match-winner. Anche Meneghel ha trovato la luna buona, Marzorati e Recalcati hanno portato fieno in cascina, Wingo era fuori fase, innervosito per un paio di falli a suo parere inesistenti, ha finito per non combinarne una buona. La Forst è piaciuta per la difesa mobilissima, una zona che ha messo in crisi gli avversari, ha sostenuto il pressing finale dei bolognesi che cercavano disperatamente di chiudere con meno di dieci punti di passivo, invece la Forst è salva anche nel computo

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

POULE SCUDETTO-QUARTA GIORNATA

SQUADRA	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TOTALE TIRI		PALLE GIOC.		RAP.P/PAL.
Mobilgirgi	87/124	70%	90/185	49%	177/309	57%	Xerox	468	0.79
Forst	97/148	66%	62/154	40%	159/302	53%	Forst	456	0.86
Xerox	88/141	62%	75/171	44%	163/312	52%	Brill	453	0.85
Alco	78/141	55%	81/163	50%	159/304	52%	Cinzano	442	0.74
Fernet Tonic	89/129	69%	51/139	37%	140/268	52%	Mobilg.	442	0.93
Brill	86/128	67%	81/206	39%	167/234	50%	Alco	441	0.85
Sinudyne	72/121	60%	54/131	41%	126/252	50%	Sinudy.	433	0.75
Cinzano	60/108	56%	64/165	39%	124/273	45%	Fernet	421	0.77

CLASSIFICA DEL RAPPORTO PUNTI PALLE: 1. Mobilgirgi 0.93; Forst 0.86; Alco 0.85; Brill 0.85; Xerox 0.79; Fernet Tonic 0.77; Sinudyne 0.75; Cinzano 0.74.

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

ChinaMartini

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi nella poule finale e nei gironi di qualificazione

DOPO LA QUARTA GIORNATA

POULE: Brill 77, Forst 80, Mobilgirgi 81, Xerox 82, Alco 84, Sinudyne 86, Cinzano 93, Fernet T. 96

QUALIFICAZIONE PRIMO GRUPPO: Jollycolombani 61, Brina 72, Pagnossin 76, Canon 86, Hurlingham 89, Brindisi 90, Chinamartini 94, Scavolini 94.

QUALIFICAZIONE SECONDO GRUPPO: G.B.C. 76, Sapori 78, Snaidero 79, Cosatto 91, I.B.P. 96, Brescia 101, Roller 101, Vidal 102.

Brina

presenta

i migliori tiratori della « poule-scudetto »

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA QUARTA GIORNATA

TIRI DA SOTTO	(minimo 20)		TIRI DA FUORI	(minimo 20)	
MARZORATI	21/25	84%	MORSE	41/59	69%
BARIVIERA	30/41	73%	CASANOVA	20/34	59%
MENEGHIN	21/29	72%	RAFAELLI	21/37	57%
SACCHETTI	21/29	72%	BIANCHI	14/26	54%
BONAMICO	17/24	71%	IELLINI	18/34	53%
IELLINI	17/24	71%	FARINA	33/64	52%
JURA	44/64	69%	SACCHETTI	11/21	52%
WINGO	24/35	69%	MENEGHEL	19/38	50%
MORSE	25/37	68%	BRUMATTI	18/37	49%
SUTTER	15/22	68%	SUTTER	42/88	48%
BENELLI	18/28	64%	HANSEN	10/21	48%
PATTERSON	17/27	63%	FERELLO	19/41	46%

segue **Poule Scudetto**

totale, ha annullato quindi il break felsineo dell'andata. Adesso si pensa solo al confronto di giovedì in Coppa contro il Cinzano, bisogna prendere un grosso vantaggio perché i « fallisti » milanesi (così li chiamano in Brianza) saranno poi pericolosissimi in casa propria. La Forst conta di dover prendere venti punti di vantaggio, ma sa benissimo che non sarà affatto facile.

L'ALCO ha perso Rafaelli per la Korac, ma deve poterlo utilizzare per il campionato. Sarebbe madornale il contrario. Monaco insiste, una decisione definitiva sarà presa venerdì o sabato, ma « Cioccolata » deve poter giocare. Senza di lui, fra l'altro, l'Alco è affondata con la Forst. E' accaduto alla Girgi (Morse) alla Sinudyne (Bertolotti) a dover fare a meno di un uomo-chiave, ed anche le « big » hanno patito le conseguenze. La squadra ha accusato il colpo, ma si è battuta alla morte, punteggio finale decisamente bugiardo, determinante lo sbandamento in chiusura del primo tempo, con gli avversari scatenati in contropiede su tre o quattro palloni perduti banalmente a metà campo. Comunque il futuro dell'Alco è ugualmente roseo, anche con due trasferte che l'attendono, perché ha la sicurezza di avere in casa un campioncino che si chiama Massimo Casanova, ragazzo di carattere, elogiato alla fine anche dal C.U. Primo. Il pericolo viene dal Brill, i sardi sono andati a vincere a Milano; l'Alco a Cagliari dovrà avere Rafaelli al meglio per arginare l'attacco di Sutter e compagni.

BATTERE l'Alco a Cagliari con largo scarto e poi andare a Cantù, sperando che nel frattempo i bolognesi di McMillen non passino sul campo della Xerox. Questa è la speranza-playoff che anima il Brill dopo la vittoria al Palalido. Una vittoria di misura, ma ottenuta con brio ed autorità. Rinaldi (che si è preso in testa una bottiglietta di plastica lanciata da uno degli sciagurati pseudo-fans che si annidano fra le file dei frequentatori milanesi) ha ritrovato a Milano il Serra-formato-Landa che non sempre potrebbe essere e non sempre è: 31 punti, con 14 su 22 nel tiro, vogliono dire una grande performance per l'ancor giovane Tore, un'ala alta che ha magnifiche doti tecniche e fisiche, ma non sa associare con continuità grinta e fiducia in se stesso. Complice la difesa-non-difesa della Xerox e con l'aiuto di Lucarelli (ancora bravo, con 8 su 14 e 9 rimbalzi) e di Sutter (13 su 25 e 17 rimbalzi). Serra ha permesso alla Brill di sbancare Milano. Domenica è dunque il giorno del semi-spareggio con l'Alco: per mettersi il cuore in pace e la coscienza a posto i cagliaritani non dovranno fallire quest' appuntamento. Poi venga quel che deve venire. I tifosi cagliaritani rivogliono la Girgi per vendicarsi. E la vendetta sarda è tremenda.

LA XEROX già non difendeva bene neppure quando era sostenuta dallo stimolo di dover vincere, pensate un po' come può difendere ora che di vincere non le frega quasi nulla. E Dido Guerrieri è solito cadere nelle tentazioni di qualche trovata geniale anche quando rischia di rimetterci due punti importanti, quindi immaginate voi che cosa può combinare il pur bravo professorone di Civitavecchia ora che il timore di sbagliare mossa e rimetterci i due punti non frena più il suo amore per gli esperimenti « diabolici ». Così accade che, contro il Brill, la difesa lasci enorme spazio e massima tranquillità di esecuzione a Serra, trattandolo come un pincopallino qualunque (mentre è noto che l'ex-azzurrino sardo se prende fiducia è un cecchino formidabile). Così accade che ad un bel momento il Dido inventi la mossa di Giroldi (quasi convalescente) su Sutter, col risultato di prendersi una valanga di canestri. Così accade insomma che al Palalido abbia via libera anche il Brill e che per la Xerox ogni discorso più serio sia eventualmente rimandato ai play-offs, o addirittura all'anno prossimo. Difficile infatti prevedere a questo punto impennate a Cantù mentre è in programma quella contro l'Alco.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Forst +2; Brill e Alco +1; Xerox —3.

I servizi sono di: **Lamberto Jotti** (Reggio Emilia), **Giorgio Guzzi** (Varese), **Benedetto Paoli** (Milano), **Nicolò Principe** (Bologna)

Leltà Alco gran successo

In Fernet-Sinudyne il più bel comportamento del pubblico da molti anni a questa parte. Attribuito un punteggio speciale con segnalazione-TV. Ecco intanto le classifiche (diamo soltanto i primi in graduatoria, per richiesta giustificata delle squadre). **Poule-scudetto:** Fernet 26, Alco 24, Girgi 22. **Primo gruppo:** Chinamartini e Canon 22, Brindisi 18. **Secondo gruppo:** Emerson 22, GBC e Cosatto 20.

CLASSIFICA DOPO LA QUARTA GIORNATA - QUALIFICAZIONE

1. GRUPPO	m.p.			2. GRUPPO	m.p.		
		79 Cerioni	19,8			85 Soderberg	21,3
		79 Mitchell	19,8			81 Fleischer	20,3
123 Grochowal	30,8	79 Savio	19,8	130 Marquin	32,5	73 Johnson	18,3
103 Brewster	25,8	78 Solfrizzi	19,5	128 Melillo	32	65 Giomo	16,3
99 Sojourner	24,8	76 Carraro	19	108 Holcomb	27	64 Melchionni	16
97 De Vries	24,3	72 Benevelli	18	94 Lazzari	23,5	61 Gualco	15,3
97 Suttle	24,3	71 Quercia	17,8	89 Darnell	22,3	61 Rossi	15,3

TROFEO FORST AL CAPOCANNONIERE DELLA SECONDA FASE

Profumo Hurlingham

DOMENICA, giornata di fuoco in questo gruppo. Tutte le quattro partite avranno peso enorme sulla classifica. Brindisi-China per la salvezza (tra le due squadre portroppo prive dei loro pivot titolari); tutto il resto per il passaggio in « A-1 ». Si attendono le geandi manovre romane nelle designazioni. Non si dubita che Viale Tiziano saprà superarsi.

IN PIENO CLIMA di « barufe ciosote » — non per niente Venezia è la patria di Carlo Goldoni — la Canon ha arraffato, arrossendo di vergogna, altri due punticini, grazie ai quali può guardare il gruppo della vetta della classifica. Che la squadra lagunare viva ore serene e tranquille non è proprio il caso di dirlo: con un Palazzetto che richiama reminiscenze classiche (leggi la tela di Penelope...) e con uno sciroccoso smonamento generale, ecco che Capitan Gorghetto puntualizza velleità villaltiane. Tu quoque, Steve, fili mi! Visto poi che « Mister Stoppo » va in vacanza e Don La Corte pure, il merito del match anti-Friuli va a « gommolo » Pieric: 9 su 15, 9 rimbalzi e tanto sudore! Gagliarda anche la prova di Dordei. Discreto, ma niente di trascendentale, Carraro. Per fortuna, di riffe o di raffe, i due points sono entrati in saccoccia. Ma attenzione domenica: il profumo del leone rampante potrebbe far girare la testa.

NITIDA l'affermazione del Brina a Forlì. Contro una Jolly priva di smalto e ambizioni, dopo il 16' del primo tempo gli uomini di Pentassuglia hanno disputato una partita sagace, intelligente, perfettamente centrata. Nella ripresa hanno rifiutato la bagarre, frenato il ritmo, spento ogni favilla di battaglia, sfruttando al massimo la superiorità di Sojourner su un'abbacchiato Mitchell sotto i tabelloni e il gran tiro da fuori di tutti gli esterni. Basti pensare che il peggiore, nelle percentuali, è stato Zampolini, con un lodevole 8 su 16. Il migliore? Naturalmente Adolfo Marisi (ancor più bravo di un ottimo Cerioni) con un prodigioso 8 su 11 da lunghe distanze. A fine partita l'ex è scoppiato in un pianto composto eppure irrefrenabile, misto di gioia (per aver vinto, per aver punito chi l'ha esiliato a Rieti) e d'amarezza per essere stato, forse, il principale killer delle speranze di ritorno in «A1» della «sua» Jolly.

HUR-HUR-HUR-LIN-GHAM, il nuovo grido di guerra dei «muli» è risuonato anche a Torino, dove si è sparso un ottimo effluvio profumatissimo dopo il passaggio di Ron De Vries « and his band ». Pensate un po': mancavano Baiguera e Pirovano, che per l'Hurlingham sono tantissimo, e Meneghel II è stato ben presto emarginato per falli. Ma grazie al gioco ordinatissimo che Lombardi ha insegnato ai suoi, e grazie all'eccellente De Vries, il colpo è stato effettuato e adesso la squadra può essere molto più tranquilla. Anche Iacuzzo è stato utile. Domenica c'è un semiderby tra San Giusto e San Marco. Per certo avremo enorme interesse, il nome Hurlingham sarà conosciuto anche dai «fotografi», ma sta di fatto che i «muli» non mettono persa la partita e intendono vender cara la pelle (dopo averla ovviamente profumata). Gran progetti, per l'estate, e grande entusiasmo in Trieste, anche se il triestino Rubini, nella corsa al Consiglio Federale, ha fatto fuori il triestinissimo De Gobbis, suo amicone.

PER LA Scavolini, a Brindisi un tempo soltanto di angustie, poi briglia sciolta contro un'avversaria crollata senza possibilità di resurrezione. Ancora privo dell' apporto di Ricardi, Toth ha ovviamente puntato tutto su Brewster e Giauro, i due più alti. E l'americano in particolare ha fatto sfracelli contro i piccoli pugliesi. Buono comunque anche il rendimento di Benevelli e Netali, imprendibili nella ripresa per avversari che avevano dato tutto nel primo tempo in un faticoso flottaggio sui lunghi. Ordinaria amministrazione, comunque: la Scavolini prosegue in questa sua «poule» di tutta tranquillità, senza ansie ma anche senza grossi stimoli.

L'ASSENZA dell'influenzato Rosetti e la presenza a mezzo servizio dell'influenzato Mitchell hanno portato il motore della Jolly a grippare dopo soli 16 minuti contro il Brina. La squadra di Paganelli s'è bloccata, ha inseguito disperatamente fino alla fine, ma non ce l'ha fatta. Senza il piccolo playmaker titolare è mancato il ritmo, la capacità di accendere la battaglia. di provocare un confronto in campo aperto che avrebbe certamente sfavorito un Brina amante dei balli lenti. E Mitchell, debilitato e quindi incapace di arginare Sojourner ai rimbalzi (8 contro 22 il bilancio del duello) non ha potuto lanciare in contropiede i compagni. Così la Jolly s'è bloccata, ha dovuto giocare la partita che il Brina voleva. Il solo Solfrizzi non s'è mai arreso, s'è battuto fino in fondo, ha cercato di sovvertire la piega che il match aveva preso. Invano. E ora per la Jolly le cose si complicano.

I nostri « Oscar »

ECCO LE nostre segnalazioni per il concorso Algida: **Italiani:** Della Fiori, Serra, Brumatti, Bertolotti, Casanova, Sacchetti. **Stranieri:** Morse, Jura, Sutter.

MISTER WELCOMES ha definito — a Venezia — ottimo il pubblico, ottimi gli arbitri, ottima la partita. Contento lui, contenti tutti. In effetti i « muli », scesi in Laguna privi dell'ex di turno, capitan Ardessi, hanno registrato percentuali di tiro ...jugoslave. Sorci verdi, anzi bianco-rosso-verdi, per Carraro e compagni. Solo nei centoventi secondi finali il tricolore è stato ammainato. In particolare Savio senior, sfoderando prestazioni coi controcosi, invita il C.U. a prenderlo in considerazione. Con questa penuria di play che c'è in giro, non si sa mai... non male nel museo sansoviniano i vocalizzi dei «babies» Soro e Furlan, due tipetti che non se la fanno certo addosso quando tirano. Anche Beretta, impiegato però secondo lo «schema- Vallanzasca » (4 a zona e un killer sul temutissimo Suttle) s'è ampiamente guadagnato la pagnotta. Adesso la «garretteide» è attesa da un ambo casalingo di tutto rispetto: Brina e China nell'ordine. Due ottime occasioni per riprendere il discorso-qualificazione. La Pagnossin la merita.

LA CHINAMARTINI purtroppo ha cominciato ad accorgersi (e non poteva essere diversamente) che senza pivot non si gioca. Ha perso in casa anche con l'Hurlingham (è la seconda volta di questo campionato) ed adesso si trova in piena lotta per non retrocedere. La squadra torinese domenica prossima dovrà fare ben attenzione al Brindisi con il quale sta battendosi per la permanenza nella massima divisione. La China ha perso male, tra l'altro può recriminare su un arbitraggio spaventoso (per entrambe le squadre). In più si lamenta per un pasticcio successo al tavolo. Riva commette il quinto fallo e protesta. C'è il tecnico, va in lunetta De Vries e non Iacuzzo che aveva subito il fallo. De Stefano, al tavolo per la Chinamartini, protesta (anche perché De Vries realizza), ma il commissario turistico gli dice di non preoccuparsi. Alla fine i torinesi vogliono fare reclamo ma gli arbitri non lo accettano più perché doveva essere fermato il gioco immediatamente. Solita dimostrazione che i commissari non servono a niente. Se Castrignano è sesto nella valutazione degli arbitri, si vede che a Roma sono bravi coi voti, ma col basket giocato non capiscono un tubo.

A BRINDISI insistono a dover cercare i miracoli. Ma le nozze coi fichi secchi sono roba d'altri tempi. Quando una squadra è costretta a bruciarsi in un tempo solo nel disperato tentativo di arginare avversari troppo più lunghi, è fatale che nella ripresa crolli miseramente, subisca il massacro. Anche contro la Scavolini, teoricamente una delle avversarie meno inaccessibili del girone, il volitivo primo tempo di Monachesi e compagni ha avuto seguito in una ripresa-calvario: da «meno 7» del riposo ai «meno 30» finali il passo è stato breve e doloroso. Difendere sui vari Brewster e Giauro per i primi venti minuti era stata un'impresa da fatica e falli: nel secondo tempo i lunghi pesaresi hanno avuto via libera. Ormai a Brindisi anche i più ostinati si sono arresi: « E' inutile, andiamo in B » hanno commentato a fine partita.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Canon +3; **Brina** +1; **Jolly, Pagnossin, Hurlingham** pari; **Scavolini** —1; **Chinamartini** —2; **Brindisi** —3.

I servizi sono di: **Brizio Tommasi** (Brindisi), **Max Bocca** (Venezia), **Silvio Orti** (Torino), **Giulio Ovara** (Forlì).

presenta
risultati e classifiche della qualificazione

QUARTA GIORNATA

1. Gruppo

Canon Venezia - Pagnossin Gorizia	76-72
Hurlingham Trieste -*Chinamartini	80-79
Scavolini Pesaro -*Libertas Brin.	101-71
Brina Rieti -*Jollycolomb.Forlì	86-84

PROSSIMO TURNO (13 marzo '77)
Libertas Brindisi - Chinamartini Torino
Pagnossin Gorizia - Brina Rieti
Scavolini Pesaro - Jollycolombani Forlì
Hurlingham Trieste - Canon Venezia

2. Gruppo

G.B.C. Roma - Roller Firenze	78-68
I.B.P. Roma -*Sapori Siena	76-70
Emerson Genova - Vidal Mestre	90-80
Snaidero Udine -*Cosatto Napoli	76-75

PROSSIMO TURNO (13 marzo '77)
G.B.C. Roma - Sapori Siena
Vidal Mestre - I.B.P. Roma
Roller Firenze - Cosatto Napoli
Snaidero Udine - Emerson Genova

CLASSIFICA

1. GRUPPO

Canon	4	4	0	366	321	8	+11,2
Brina	4	3	1	322	327	6	- 1,2
Jollycol.	4	2	2	378	340	4	+ 9,5
Scavolini	4	2	2	356	321	4	+ 8,7
Pagnossin	4	2	2	298	300	4	- 0,5
Hurlingham	4	2	2	280	291	4	- 2,7
Chinamart.	4	1	3	366	388	2	- 5,5
Libertas	4	0	4	287	365	0	-19,5

2. GRUPPO

Emerson	4	4	0	342	318	8	+ 6
Snaidero	4	3	1	362	317	6	+11,2
I.B.P.	4	3	1	331	287	6	+11
Sapori	4	3	1	300	295	6	+ 1,2
G.B.C.	4	2	2	322	339	4	- 4,2
Vidal	4	1	3	310	339	2	- 7,2
Roller	4	0	4	292	323	0	- 7,7
Cosatto	4	0	4	274	315	0	-10,2

SECONDO GRUPPO

Snaidero meraviglia

COME nel primo gruppo, il computer divinatore ha posto in calendario per domenica lo scontro diretto tra le due ultime. E ci sono altri confronti d'eccezione, specie quello di Udine dove giunge la lanciatissima « Borghi company ». La GBC sfoglia la margherita-Kozelko, e spera di poter reperire in tempo il balsamo miracoloso che riesce ogni tanto a farlo giocare.

A CERNIC, Napoli porta fortuna. Nel '72 accorse al capezzale della Snaidero per sostituire Kristancic e guidò la Snaidero alla conquista del 4. posto nella classifica finale. La riscossa cominciò proprio da Napoli. Il professore spera che la storia si ripeta.
Cernic è rimasto impressionato dal pubblico partenopeo: « Qui — ha detto — si incita la squadra anche quando è sotto di dieci punti, a Udine invece i sostenitori si fanno sentire solo quando non abbiamo bisogno del loro incitamento e cioè quando vinciamo facile ». Fleitcher era afflitto da una noiosa tallonite e pertanto è rimasto per più di metà tempo in panchina. Ma la Snaidero a Napoli ha sfoderato un altro americano: Cagnazzo, e non ha risentito dell'handicap. Il suo score dice tutto: 8 su 8 da sotto e 10 rimbalzi! Bene Melchionni: ha marcato Fucile mettendolo a tacere, inoltre ha segnato sempre nei momenti più delicati della partita e cioè quando la Cosatto si era portata ad un punto di distacco. Fleitcher si è mosso poco comunque sui rimbalzi è stato di valido aiuto ai compagni. Ottima la prova del regista Giomo che ha sfoderato un tiro micidiale da ogni posizione. Andreani molto falloso su Holcomb è uscito a metà ripresa per raggiunto limite di penalità. Bella vittoria e domenica c'è la capolista. La Snaidero vuol puntare in alto.

L'EMESRON ha fatto tris sul Vidal. Marquinho ha sommato nei tre incontri con i mestrini la bellezza di 103 punti. Fu proprio la vittoria sul Vidal nella giornata inaugurale del campionato che diede l'avvio all'Emerson per una prima stagione eccellente. Al Palasport capitolino, i tifosi gridavano: « Prestatece er mostro » riferendosi a Marquinho. Ma Franco Tanelli aveva risposto con una sola parola e con una mimica senza commenti: « Tiè ». Marquinho è stato ancora giustiziere implacabile. Ma è andato forte anche Rusconi, dimostrando che a trentun anni si possono ancora seminare i ragazzini. Ed è andato forte Gualquinho, che ha giocato la sua miglior partita da quando è a Genova. Tutta la squadra va a gonfie vele, ma non si illude perché ha giocato tre volte in casa. Domenica scontro-big con Canover a Udine. Non è persa in partenza.

KOZELKO ha accetato di giocare a gettone. Quando la squadra lo riterrà opportuno, sarà schierato. La sua prova ha confermato che le sue condizioni fisiche sono eccellenti. Il suo rientro dopo circa tre mesi di assenza ha portato fortuna alla GBC che si è sbarazzata senza troppo penare della Roller. « Gasati » dal grande ritorno, Tassi e Santoro hanno fatto sfracelli ben coadiuvati da

SERAFINI

Rossi e Sforza, rivelazione la domenica prima a Udine. Melillo al contrario del solito si è sacrificato per la squadra preferendo passare il pallone piuttosto che tirare a mitraglia. Ora Antonelli e Marzi possono tirare un sospiro di sollievo: forse i soldi che hanno sborsato per Kozelko frutteranno qualcosa, anche se in ritardo. Asteo si è prodotto in uno show contro le... « pretese » del Cinzano su Melillo. Aveva preso fischi per fiaschi. Rubini aveva semplicemente detto che servirebbe un Melillo, un tipo come lui. Che gli oriundi non siano trasferibili lo sanno tutti.

SI AVVICINA il Congresso, la Roller sa che questa è l'ora per giocare le proprie carte. Domenica c'è lo scontro col vicepresidente federale. A Roma Formigli si è messo le mani tra gli scarsi capelli: mai aveva visto giocare così male Soderberg (6 su 15) — che un Santoro qualunque aveva annullato — e Bellotti (4 su 15). Il solo « riciclato » Stefanini era riuscito bene o male a sorreggere il traballante carrozzone dei toscani mentre il povero Bettarini si era sacrificato dietro allo sgusciante Melillo. La situazione in classifica è pesante, e c'è veramente da pensare che per non retrocedere sarà lotta dura tra Roller e Cosatto.

IL VIDAL ha reagito orgogliosamente e tenacemente al ritmo e alle manovre dell'Emerson. Rick Darnell con l'aiuto dei suoi colleghi ha cercato di aggirare la difesa genovese con trucchetti vari, ma ha trovato sempre tempestivamente chiusi i varchi. La squadra mestrina ha lottato bene nella prima frazione, ma non ha certamente avuto a sua disposizione tanta libertà nei movimenti nella ripresa. L'Emerson ha ristretto il campo d'azione, ha diminuito la possibilità di usufruire di chiamate all'appuntamento col pallone e per conseguenza il risultato finale rispecchia la differenza dei valori in campo, però conforta le ambizioni della squadra veneta che ha prodotto gioco e ha fatto punti. Cercava contro il Vidal la conferma: il Vidal era temuto da Bertolassi perché squadra corsara e perché con Darnell, Facco, Dalla Costa e Generali non si poteva star troppo tranquilli. Il coach genovese aveva un po' di fifa per l'« attore » Darnell e temeva di annegare in un... bagnoschiuma. Non è stato così. Ma Curinga conta di far trovare una bella doccia alle essenze a Bianchini domenica ventura. Il Vidal a Genova, nel primo tempo, ha detto di poter puntare alto.

LA GENTE si chiedeva quale fosse la vera Cosatto. Quella del primo tempo era da retrocessione, quella della ripresa meritevolissima della salvezza. Nella prima frazione, Holcomb, stretto tra i lunghi avversari e senza un'adeguata spalla non cavava un ragno dal buco e segnava solo sui tiri liberi; Fucile (3 su 9) marcato a vista da Melchionni era inceppato; Errico (3 su 6) aveva pure lui le polveri bagnate. Restava il solo bravissimo Scodavolpe a mantenere in piedi la baracca. Non parliamo poi del gioco costellato di errori di mira e di palloni perduti. Gli ospiti così andavano al riposo avanti di dieci punti. Nella ripresa la Cosatto presentava un volto ben diverso. Più fluide le azioni, più preciso il tiro e soprattutto tanta grinta e volontà. Poco mancava dunque che avvenisse il miracolo di acciuffare un risultato ormai insperato: purtroppo però il bravo Di Tella (5 su 7) sciupava ad una manciata di secondi dal termine un pallone d'oro e graziava i friulani. Ancora una volta durante la partita si è guastato il tabellone elettronico cosicché si è dovuto ricorrere al cronometro a mano.

LA VITTORIA dell'IBP si chiama Tricerri. A Bianchini avevano rubato per la terza volta la macchina. Dentro c'erano le maglie del Centro Addestramento di Milano, che lui considera come insuperabili portafortuna. Telefonata a Tricerri, che ne ha portate altre a Roma. Così l'IBP ha vinto a Siena, nel derby dei dolcettari. A Siena credevano che Malachin, con quel nome insolito, fosse un oriundo della « Rome University » targata USA. Infatti Malachin, ex-colonna del Vigevano scartato dai maghi di Lomellina, ha risolto la gara per i capitolini, questa volta nient' affatto capitolardi. Perfino Lauricella è stato impiegato a lungo ed è stato utile, come il «marine» Lazzari che ha spopolato. Il lunatico Kosmalski non era in grandissima vena, ma si è fatto valere contro il duo di « lunghi » dei toscani. Domenica occorre vincere a Mestre: intanto però l' IBP ha riscattato la sconfitta casalinga con l'Emerson. Se Tricerri riesce a scovare altre maglie portafortuna...

A SIENA si sono resi conto che i piazzamenti ottenuti negli anni scorsi erano in gran parte dovuti all'angustia della palestra nella quale allora si giocava. Adesso nel nuovo impianto il fattore campo influisce meno, e così si perde. La « zonetta » cardaiolesca non fa più miracoli, l'unico vantaggio — e non da poco — è che adesso accorre gente in numero ben maggiore. Contro l'IBP il Sapori è stato in vantaggio anche sensibile, ma quando gli esterni si sono incaponiti a tirare (essi dicono per suggerimento della panchina) è stata notte. Quando poi si resta sotto il 50 nei tiri liberi, che cavolo si vuol sperare? A Siena vorrebbero una partita degli azzurri, e hanno condizionato — con essa — l'appoggio alla lista federale.

SITUAZIONE EFFETTIVA: Emerson +2; GBC e Snaidero +1; Sapori e IBP pari; Vidal —1; Cosatto e Roller —3.

I servizi sono di: **Alfredo Falcone** (Napoli), **Marco Zena** (Genova), **Florio Nandini** (Roma), **Roberto Portoni** (Siena)

LA FIP non ha difeso in alcun modo Rafaelli, e la FIBA lo ha squalificato dalla Coppa Korac. Così l'Alco paga per colpa dei regolamenti italiani fatti coi piedi. Quanto a Villalta (foto sotto), Porelli ha detto che sono matti coloro che lo ritengono tra i giovani inferiore a Carraria. Quest'ultimo è in chiaro progresso, e ha due anni di meno. Ma Villalta è ancora di un'altra categoria. Non però il Villalta di Reggio Emilia.

BONETTI, manovratore dei voti emiliani, spiega a Vinci che l'Emilia voterà Rubini nel Consiglio Federale soltanto se avrà una vicepresidenza per Tesini. Si sono ribellati Salerno, che si sente insidiato, e Korwin, che vede in forse la sua ascesa al vice-soglio.

MENEGHIN non ha ricevuto la sistemazione che il CONI gli aveva promesso per la sua partecipazione alle Olimpiadi. In più, a causa della sua assenza per Montreal, ha perduto il lavoro che aveva. Per questo, ha dichiarato che — prima di andare ancora in Nazionale — desidera mettere i puntini sugli «i», senza accontentarsi più di generiche promesse future.

Autolesionismo a tutto spiano

IL « VOTAIOLISMO », dove tocca, fa danno. Adesso vogliono indurre Sidoli a piantar lì di arbitrare per sedersi su un cadreghino di Consigliere Federale. Ma pensa che trovata! In Italia c'è una penuria allucinante di arbitri, e si inducono anche quei pochi che ci sono ad appendere il fischio al chiodo! Intendiamoci: Sidoli non è certo un fenomeno, però in Italia è fra i migliori. Poi è sempre disponibile; ha una invidiabile situazione economica che lo pone « full time » al servizio del basket. Anche d'estate, non fa mai difficoltà a correre a destra e a manca! Uomini così, al di là del valore tecnico, sono preziosi. E adesso, il « votaiolismo » vorrebbe mandarlo a scaldare le sedie delle riunioni di Consiglio Federale! E' proprio vero che la più appropriata bandiera del basket è l'autolesionismo!

Due gironi in alto mare

FINALMENTE siamo alla resa dei conti. A soli 40' dal termine di questa prima fase sicuramente incerta e travagliata, si conoscono solo quattro qualificate su dodici. Nel girone B, infatti, con la sconfitta patita a Loreto contro la non trascendentale Linea Erre, la Ju.Vi. ha dato il definitivo addio alla poule promozione. Pensare che solo qualche settimana fa i cremonesi erano saldamente al secondo posto. Passano, quindi, Rodrigo, Virtusimola, Barcas e Sarila. Nel primo raggruppamento, già da tempo fuori dalla lotta Pintinox, Mecap e Pordenone, sprint finale tra Lovable (24) favoritissima, Ferroli (22) e ABC Varese (22). Infine nel girone C, unica incertezza per la quarta poltrona, se la vedranno il Latina (26) e la sorprendente Forze Armate (24).

NELL'ULTIMO Consiglio Federale sono state scelte le sedi delle partite della Coppa Intercontinentale che si svolgeranno in Italia. Questo il calendario: 19/5 **Italia-Brasile** a Genova; 21/5 **Italia-Messico** ad Ancona; 24/5 **Italia-Argentina** a Rieti; 26/5 **Italia-Canada** a Vicenza; 28/5 **Italia-USA** a Milano.

CLARKS, Clarks, quanto interesse per questo tuo « Uomo-Chiave ». Ecco la classifica dopo la terza giornata: 1. De Rossi p. 17; 2. Marzorati 13; 3. Morse 10; 4. Iellini 6; 5. Leonard 6; 6. Caglieris 5; 7. Ferello 5; 8. Ossola 5; 9. Wingo 5; 10. Zanatta 5; 11. Rafaelli 4; 12. Bianchi 3; 13. Bonamico 3; 14. Bechini 2; 15 Boselli D. 2.
Ed ecco invece la classifica generale in base alle differenze positive tra palle perse, recuperate ed assist: 1. De Rossi p. 17; 2. Marzorati 13; 3. Wingo 8; 4. Iellini 7; 5. Zanatta 7; 6. Caglieris 6; 7. Leonard 6; 8. Morse 6; 9. Rafaelli 6; 10. Ferello 5; 11. Ossola 5; 12. Jura 4; 13. Prato 4; 14. Bianchi 3; 15. Bonamico 3.

IN ALCUNE copie del nostro numero precedente, per un errore tecnico, è stata pubblicata — al posto della foto di Vendemini in Italia-Jugoslavia — quella di Meneghin in Italia-Portorico. Ce ne scusiamo coi lettori.

BERKOWITZ, furetto-Maccabi, è stato il settimo uomo del Nevada nella partita della « grande paga » alla Jugoslavia.

DOPO LA partita Girgi-Maccabi, il mitragliatore Bob Morse aveva — tra campionato e Coppa — una sequenza aperta di 26 tiri liberi realizzati consecutivamente.

IL CINZANO si è un po' raffreddato per le notizie provenienti da Oltreoceano, secondo le quali l'agente Sorkin, col quale la società di via Caltanissetta è in lite, non ha più una lira.

presenta
la graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

POULE SCUDETTO QUARTA GIORNATA

TOTALE TIRI (minimo 35)

Morse 66/96 69%; Marzorati 30/44 68; Benelli 23/35 66; Sacchetti 32/50 64; Iellini 35/58 60; Rafaelli 29/49 59; Jura 56/97 58; Della Fiori 44/76 58; Casanova 22/38 58; Ferello 32/56 57; Meneghel 30/53 57; Bariviera 39/70 56

RIMBALZI OFFENSIVI

Jura 43; Wingo 22; Patterson 20; Driscoll 19; Morse 19; Lucarelli 17; Sutter 15; Hansen 14; Leonard 14; Della Fiori 13; Ferracini 11; Polesello 11.

RIMBALZI DIFENSIVI

Jura 42; Sutter 39; Meneghin 36; Patterson 33; Driscoll 32; Wingo 30; Leonard 26; Della Fiori 24; Guidali 21; Serafini 18; Morse 17; Bianchi 16.

TOTALE RIMBALZI

Jura 85; Sutter 54; Patterson 53 Wingo 52; Driscoll 51; Meneghin 46; Leonard 40; Della Fiori 37; Morse 36; Guidali 31; Lucarelli 31; Hansen 30.

PALLE PERSE

Bariviera 20; Caglieris 20; Driscoll 19; Guidali 19; Jura 18; Francescatto 16; Anconetani 14; Farina 14; Meneghin 14; Brumatti 13; Leonard 13; Sacchetti 13.

PALLE RECUPERATE

Morse 19; Caglieris 17; Bariviera 15; Marzorati 15; Meneghin 14; Leonard 13; Iellini 12; Wingo 12; Brumatti 11; Della Fiori 11; De Rossi 11; Jura 10.

ASSIST

De Rossi 22; Caglieris 11; Marzorati 9; Jura 8; Ossola 8; Sacchetti 7; Bisson 5; Driscoll 5; Meneghin 5; Patterson 5; Rafaelli 4; Bonamico 3.

LETTINI E ARREDAMENTI **Cosatto**

presenta

la classifica generale secondo l'indice di valutazione

dopo la terza giornata della « poule finale »

1.	**Morse**	p. 126
2.	**Jura**	124
3.	**Wingo**	97
4.	**Sutter**	90
5.	**Marzorati**	70
6.	**Driscoll**	67
7.	**Patterson**	65
8.	**Rafaelli**	65
9.	**Meneghin**	64
10.	**Ferello**	62
11.	**Bariviera**	59
12.	**Bianchi**	58
13.	**Hansen**	58

LETTINI E ARREDAMENTI **Cosatto**

ALGIDA presenta GLI OSCAR DEL BASKET 1977

a cura della stampa specializzata

lambert roma/77

Quali saranno i campioni del decennale?

CLASSIFICA SETTIMANALE
PARTITE DEL 27.2.77

ITALIANI

CAGLIERIS	punti 6	IELLINI	4
BARIVIERA	5	LUCARELLI	4
MARZORATI	5	RAFFAELLI	4

STRANIERI

MORSE	punti 6	DRISCOLL	4
SUTTER	5		

CLASSIFICA GENERALE
DOPO LA TERZA GIORNATA

ITALIANI

BARIVIERA	punti 14	CAGLIERIS	6
IELLINI	10	FARINA	6
MENEGHIN	10	FERELLO	6
RAFFAELLI	8	MARZORATI	6
DELLA FIORI	7		

STRANIERI

MORSE	punti 17
SUTTER	10
JURA	8

Hit - Parade

Quando il flash coglie
sul campo il magic moment

Protagonisti in vetrina

❶

❷

3

❹

❺

❼

❻

❶ Hop, dice Driscoll quando lancia il contropiede
❷ « O 'cché tu vvuoi? », dice Benvenuti all'arbitro
❸ Della Fiori nello schiaccianoci « B e B » (Benelli-Bonamico)
❹ La statura è inversamente proporzionale al valore degli allenatori
❺ Claudio Vandoni, scopritore di Kozelko, mostra il suo invisibile oggetto misterioso
❻ Faina dice: « Ohé, ragazzi, pensiamo al match di Coppa con la Forst! »
❼ Wingo « al piano di sopra »

Pagine a cura di **Roberto Guglielmi**

Bentornato Lauda

KYALAMI. « E' tornato quello di una volta », hanno detto critici e appassionati commentando la vittoria di Niki Lauda al GP del Sudafrica, sul circuito di Kyalami. In effetti la grinta del pilota della Ferrari nell'affrontare le curve del misto-veloce sudafricano ha convinto in pieno circa la sua ripresa, sia fisica che psichica. Il mezzo, la Ferrari, ha fatto poi la sua parte dimostrando, ancora una volta, di essere la più forte monoposto F. 1, che gira sulle piste del mondo. Purtroppo, l'affascinante GP sudafricano, è stato caratterizzato dall'incidente che ha portato alla morte del pilota della Shadow, Tom Pryce, e di un pompiere, investito dallo stesso Pryce. Questa la classifica del Mondiale di F. 1 dopo tre prove: 1. Scheckter (Wolf) punti 15; 2. Lauda (Ferrari) e Reutemann (Ferrari) 13; 4. Hunt (McLaren) 9; 5. Pace (Brabham-Alfa) e Fittipaldi (Copersucar) 6; 7. Depailler (Tyrrell) 4; 8. Andretti (Lotus), Nilsson (Lotus) e Mass (McLaren) 2; 11. Regazzoni (Ensign), Zorzi Shadow) e Watson (Brabham-Alfa) 1.

Chi era Tom Pryce

PRYCE era nato a Ruthin (Galles) l'11 giugno del 1949. Aveva debuttato nel 1970 partecipando al campionato inglese di formula Lola-Ford. Dopo un anno era passato in F. 3 dove però non ottenne particolari riconoscimenti. In questo periodo partecipò anche al campionato della speciale serie inglese delle sport F. 100 vincendolo clamorosamente. Nel '73, gareggiò in F. 2 guadagnandosi, grazie alle sue prestazioni, un posto nella F. 1. Esordì nella massima formula dell'automobilismo il 12 maggio del '74 nel GP del Belgio al volante di una Token RJ. Passò alla Shadow nello stesso anno e vi è rimasto fino alla morte. Nel '75 Tom aveva sposato Nella, insegnante di 22 anni, non aveva figli. Questi i suoi piazzamenti in F. 1. 1975: 1. nel GP d'Inghilterra; 6. in Belgio, Olanda e in Italia, 4. in Germania. 1976: 3. in Brasile; 4. in Inghilterra, Olanda e el « Graham Hill Trophy » di Silverstone; 7. in Spagna e a Monaco.

KYALAMI. Niki Lauda è tornato alla vittoria. E' un successo doppio: quello del pilota (e della macchina) e quello dell'uomo che ha reagito felicemente allo chock dell'incidente del Nurburgring. Per Carlos Reutemann (sopra), l'altro pilota ferrarista le cose sono andate peggio: « schiacciato » nelle retrovie, non è andato più in là dell'ottavo posto. I due litiganti (sotto) Hunt (a sinistra) e Lauda si stanno ancora studiando e sorridono ma, al contrario del proverbio, riderà bene... il primo. (FotoAnsa)

KYALAMI. Due immagini della tragedia che ha colpito Tom Pryce. Ventiduesimo giro: il pilota della Shadow investe e uccide un commissario di gara che stava correndo per soccorrere Zorzi (sopra) la cui monoposto si era incendiata. L'estintore colpisce Pryce che sbanda e perde il controllo. Arriva Laffite che « tocca » la Shadow e i due finiscono fuori pista nella chicane in discesa. Laffite è illeso mentre Pryce, nonostante l'immediato trasporto in ospedale (sotto), rimane ucciso. (FotoAnsa)

»»

BOXE

Il vigile Righetti, assieme ai giudici, ha spodestato il campione

Divieto di sosta per Dante Canè

RIMINI - Alfio Righetti da Rimini, ventiquattro anni, vigile urbano e pugile di 94 chilogrammi, è il nuovo campione italiano dei pesi massimi. Ha battuto, sul ring della Fiera di Rimini, Dante Canè, trentasettenne salumiere bolognese, 107 chili, quattordici combattimenti tricolori. A dire il vero, sembravano tutti d'accordo: stampa, matchmakers, « vecchie glorie » e perfino il calorosissimo pubblico riminese (ovviamente pro-Rrighetti) sul fatto che l'incontro era stato più che equilibrato ma, evidentemente, i giudici non l'hanno vista così. A parte Antinori che, dotato di un alto senso di giustizia sportiva, ha dato il pareggio, gli altri due giudici Pasini (di sedia) e Ramacciotti (arbitro) hanno infatti « votato » Righetti. Significativa a questo proposito la reazione dello stesso Antinori che, a lettura dei punteggi, s'è alzato, s'è diretto verso l'altro giudice ed ha espresso, più o meno vivacemente, la sua disapprovazione per il giudizio del collega. A confermare la ragione di Antinori vi sono due fattori: se da un lato lo sfidante ha portato più colpi, è stato chiaro a tutti, ma proprio tutti, che questi non erano assolutamente in grado di impensierire Canè, il quale, invece, ogni volta che « toccava » Righetti, lasciava il segno. Ma la boxe (purtroppo) si valuta di ruond in round conteggiando, alla fine, i punteggi di ogni ripresa. Per questo Canè ha sbagliato nel lasciare quell'iniziativa (seppur inconcludente) allo sfidante nelle prime riprese: Pasini e Ramacciotti hanno « caricato » e, alla fine, lo hanno fregato. Se Dante, forte della sua indiscutibile superiorità fisica, d'esperienza e forse anche di stile, avesse dato subito battaglia, Righetti non sarebbe arrivato alla fine. Anche per questo il risultato era un pari. E come ha detto Canè alla usuale cena post-match, **«è ingiusto mettertelo in quel posto perché dicono che uno è vecchio... ».** □

RIMINI. Canè (a sinistra) è sorridente, Righetti, il vincitore, no. Dante è consapevole del fatto che la sua sconfitta, in percentuale molto elevata, è dovuta al fatto che lui ha trentasette anni ed è considerato ormai un «vecio». A giudicare dalla espressione ne è consapevole anche Righetti... (FotoAnsa)

JOHN CONTEH, pugile inglese, ha conservato il titolo mondiale dei pesi medio-massimi (WBC) battendo, sul ring di Liverpool, lo statunitense Len Hutchins per arresto del combattimento alla terza ripresa.

MATE PARLOV, pugile jugoslavo, campione europeo dei medi-massimi, ha battuto in dieci riprese, sul ring di Velenje in Jugoslavia, il francese Ponchelet. Per Parlov s'è trattato di un allenamento in vista dell'incontro che lo vedrà impegnato per la difesa del titolo il 25 marzo a Roma contro il nostro Adinolfi.

EDDIE GAZO, pugile nicaraguegno, è il nuovo campione mondiale dei pesi super-welters (WBA) avendo battuto, sul ring di Managua, il detentore del titolo Miguel Angel Castellini ai punti sulla distanza delle quindici riprese.

NEVE

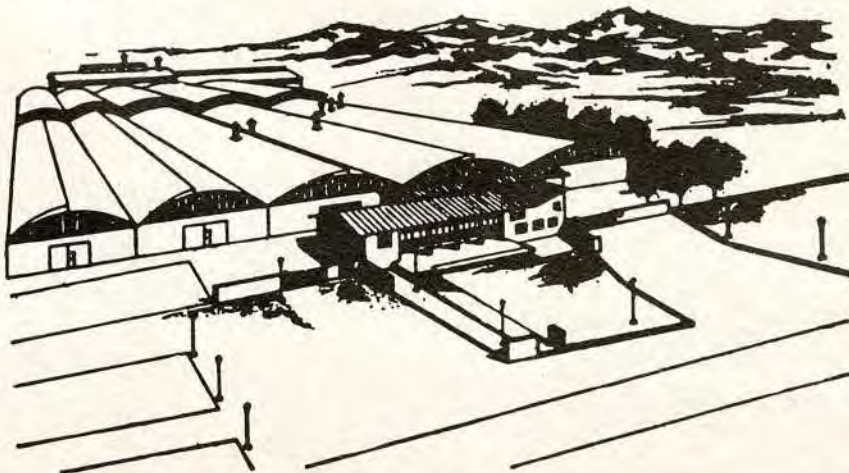
Nella « Valle del sole » statunitense, sempre nuvoloso per gli azzurri

Per Stenmark è quasi rete

CON LA FRUTTUOSA trasferta statunitense di Sun Valley, Ingemar Stenmark (primo nel gigante, secondo nello speciale) ha messo un altro dito sulla Coppa del Mondo. Il suo distacco da Klammer, 44 punti, è quasi incolmabile e le prove che rimangono non favoriscono di certo l'austriaco che ha a disposizione soltanto due discese libere contro i sette slalom di cui può usufruire lo svedese. Per quanto riguarda gli italiani, il capitolo rimane nero. Si alternano prove abbastanza soddisfacenti (come quella di Furano) ad altre decisamente negative (e sono in maggioranza) come, appunto quella di Sun Valley. L'ottavo posto di Bruno Noeckler nello speciale e il quarto di Gros nel gigante sono un bilancio ben magro per i nostri colori. Questa la classifica della Coppa nelle prime tre posizioni: 1. Stenmark (S) punti 239; 2. Klammer (A) 195; 3. Heidegger (A) 184.

Dal « Topolino » alla Coppa del Mondo

IL « TROFEO TOPOLINO », nei suoi diciotto anni di vita, ha costituito una valida palestra di agonismo sportivo ed una fucina di campioni dello sci alpino. La FIS, dal 1969, ha inserito la massima manifestazione giovanile di discesismo nel calendario internazionale quale « Criterium Europeo » per le categorie allievi e ragazzi di ambo i sessi. Per rendersi maggiormente conto del significato e del livello del « Topolino » basta citare qualche nome dei vincitori del passato: Gustavo Thoeni ('64), Ingemar Stenmark ('65), Hans Hinterseer ('66-'67), Hanni e Andreas Wenzel ('70). L'organizzazione, affidata ad un comitato di esperti del settore della città di Trento, è stata al solito perfetta e le gare, alle quali hanno aderito ben 17 nazioni, si sono svolte con la massima regolarità e serietà. Tra le centinaia di partecipanti non mancavano i nomi illustri: Guido Hinterseer, Dolores e Luis Ochoa, Monika Wenzel, fratelli e sorelle dei noti campioni del Circo Bianco, fermamente decisi a rinverdire i fasti di famiglia. L'unico grosso risultato per i nostri colori è stato il secondo posto di Rinaldo Costa nello speciale allievi dietro Marc Girardelli (Lussemburgo) vincitore di tre medaglie d'oro nelle ultime quattro edizioni. Un ragazzo del quale sentiremo presto parlare.

d. p.

RUGBY. Straordinaria sconfitta degli azzurri a Casablanca

La palla dei marocchini è più... ovale

SEMBRA INCREDIBILE, eppure è successo. E' successo che la nostra nazionale di rugby, impegnata in Coppa Europa contro il Marocco, una formazione tecnicamente assai inferiore, ha subito una straordinaria sconfitta a Casablanca per 10-9. Non è tanto il risultato che rende straordinaria la sconfitta, quanto la pochezza tecnica degli africani, considerati, alla vigilia, formazione assolutamente non in grado di impensierire gli azzurri. Ma non è è stato così. Gli italiani sono apparsi in preda all'abulia, totalmente incapaci di organizzare, di creare qualche cosa di valido. Il nostro pacchetto di mischia, superiore di circa un quintale a quello marocchino, è stato addirittura messo sotto, perdendo nel tallonaggio quello che riusciva a guadagnare in spinta. Per non parlare, poi, dei numerosissimi calci sbagliati che hanno caratterizzato la ripresa. Insomma una partita tutta da dimenticare e che ha avuto un solo precedente a Napoli, otto anni fa, quando i nostri persero per 8 a 6.

Questa comunque la situazione di Coppa Europa: 1. Romania punti 6; 2. Francia 4; 3. Polonia, Italia, Spagna e Marocco 2. Questi, invece, gli appuntamenti futuri della Coppa: 20-3: Marocco-Francia; 2-4: Italia-Polonia (a Catania); 17-4: Spagna-Polonia; 24-4: Spagna-Romania; 1-5: Romania-Italia (a Bucarest). □

LA FRANCIA, vincendo per 23-3 l'incontro con la Scozia disputatosi a Parigi, s'è aggiudicata con un turno di anticipo il « Torneo delle Cinque Nazioni ». Manca, infatti, per i francesi solo l'incontro con l'Irlanda. Nell'altro incontro del Torneo, il Galles ha sconfitto l'Inghilterra per 14 a 9. Riposava l'Irlanda.

L'EQUIPAGGIO Alen-Kivimaki, su Fiat 131 Abarth (nella foto-Ansa), ha dominato il Rally del Portogallo, terza prova del campionato del mondo Marche Rally. Il successo della Fiat in questa manifestazione è stato completato dal quarto e dal quinto posto di Andruet e di Verini. Con questa vittoria la Fiat è saldamente al comando del campionato. Ecco la classifica: 1. Fiat punti 48; 2. Opel 39; 3. Ford 34; 4. Lancia, Saab e Toyota 18; 7. Porsche 15; 8. Seat 14; 9. Alpine 10; 10. Skoda 8. Il prossimo appuntamento, il Safari Rally (7-11 aprile, Kenya) non vedrà la Fiat schierata alla partenza. Al suo posto sempre una marca del « Gruppo », la Lancia.

MARINO BASSO, veneto purosangue, ciclista della vecchia guardia, è tornato alla vittoria nella « Coppa Placci », battendo il gruppone composto, tra gli altri, da Moser (giunto sesto), Bitossi (undicesimo), Baronchelli (sedicesimo), Gimondi (diciannovesimo). Era questa la ventiseiesima edizione della Coppa e Basso non vinceva dal Giro della Catalogna dell'anno scorso.

Quarto successo della Fiamma Gialla negli « Assoluti » di cross-country

Il poker di Franco Fava

FRANCO FAVA, generoso campione dell'atletica italiana, conferma il pronostico della vigilia e si aggiudica, per la quarta volta, il titolo tricolore di cross-country eguagliando quanto già fecero Ambu in tempi recenti e Lippi prima della guerra. S'è gareggiato nel circuito dell'ippodromo di Tor di Quinto che ha offerto, dopo il fango e la neve delle precedenti campestre, un terreno di gara quasi ottimale. Foltissimo il pubblico anche per via d'una prova del concorso « Esercito - Scuola » che ha scontentato le ragazze per un palese errore di percorso e, soprattutto, i genitori che addirittura volevano entrare in « guerra » col Ministero... (Fors'anche per i ricchi premi in palio). Fava non ha faticato più del lecito per affermarsi: è andato via in progressione e con due soli allunghi (al sesto e settimo chilometro) ha fatto il vuoto alle sue spalle: il finanziere ha palesato corsa fluida e buon ritmo dimostrandosi atleta di classe superiore. In pista, nella stagione che andrà a cominciare fra un mese, dovrebbe cogliere soddisfazioni importanti nei 5.000 e nei 10.000 oltre che, logicamente, nella maratona, la sua gara preferita. Zarcone e Gerbi, che si sono piazzati alle spalle del vincitore, non sono mai stati realmente in gara: entrambi hanno sofferto assai il ritmo del fuggitivo. Alle spalle dei primi s'è lottato per la maglia azzurra: a Dusseldorf, infatti, il giorno di San Giuseppe, è in programma il « Cross delle Nazioni ». Buona prova di De Madonna dietro al quale si sono classificati (bene) Accaputo, Jacona ed Ambrosini (in progresso sicuro). Secondo pronostico si sono affermati, nelle rispettive prove di categoria, Erba (ProPatria AZ Verde) che ha preceduto in volata l'altro imberbe Mattei, e Pappacena (Frascati) il quale ha còlto — come Fava — la quarta vittoria consecutiva ed ha trovato lo spunto per polemizzare con Rossi, il quale alla vigilia, non lo aveva inserito nel suo pronostico personale. Qualche sorpresa, invece, in campo femminile: assente la Dorio, s'è imposta la Tomasini, che sta alleviando le delusioni fornite dal fratello, sulla Crucíata e sulla simpatica Casetti,

f. g.

Quinta prova Campionato italiano individuale a Roma

Trofeo Cross-man 1977

ORDINE D'ARRIVO

1.	Fava		37'54"4
2.	Zarcone	a	10"2
3.	Gerbi	a	12"6
4.	De Madonna	a	50"4
5.	Accaputo	a	51"4
6.	Jacona	a	53"8
7.	Ambrosioni	a	54"8
8.	Lauro	a	55"6
9.	Marchei	a	59"4
10.	Panetti	a	1'26"6
11.	Bocci	a	1'29"0
12.	Scartezzini	a	1'29"0
13.	Cervigni	a	1'40"0
14.	Lenzu	a	1'42"0
15.	De Blasio	a	1'48"4

CLASSIFICA GENERALE

1.	Fava	punti 92
2.	Zarcone	75
3.	Ortis	37
4.	De Madonna	33
5.	Jacona	32
6.	Accaputo	29
6.	Marchei	29
8.	Lopez	25
9.	Lauro	24
10.	Haro	20
11.	Greter	19
12.	Boxberger	17
12.	Gerbi	17
12.	Lenzu	17
12.	Warnke	17

SERIE A MASCHILE

Vincono le... « formazioni viaggianti » Federlazio, Paoletti e Panini. Assediati gli arbitri a Ravenna

È diventata una... corsa tris

IL «FATTORE CAMPO» è saltato del tutto: a giovarsene sono state le formazioni viaggianti che hanno così ribadito i successi conseguiti nella giornata inaugurale. Federlazio e Panini hanno battuto, rispettivamente, un Klippan senza pretese ed un Edilcuoghi squinternato nel gioco di squadra. L'ostacolo più ostico era tutto per il Paoletti che ha sofferto qualche patema prima di violare il terribile e caldo parquet del Casadio. A Parma, in un confronto splendido sotto il profilo emozionale, il Dermatrophine h dimostrato a sprazzi il suo valore rischiando di perdere al quinto set una partita che poteva vincere a zero.

ASSEDIATI GLI ARBITRI. Il Paoletti ha vito meritatamente a Ravenna e male, anzi malissimo, si sono comportati i tifosi locali nell'«assediare» per una ventina di minuti gli arbitri Trapanese e Lotti. I quali, a dire il vero, ne hanno combinate di tutti i colori senza influenzare, però, il risultato finale. Certo è che gli errori di valutazione della coppia arbitrale sono stati numerosissimi: fin troppi anche per gli osservatori neutrali. I catanesi si sono affermati perché costituiscono un complesso di notevole caratura tecnica ed atletica: per di più hanno avuto il compito facilitato dall'assenza dell'uomo migliore del Casadio: quel Venturi che costituisce già una splendida certezza del volley italiano. Fuchi s'è dovuto arrangiare così per linee interne. ha immesso Carmé al posto di Ricci (davvero bravo) il quale, a sua volta, ha sostituito Venturi in diagonale con Bendandi. L'allenatore ravennate ha poi schierato nel sestetto base Boldrini in luogo di Errani per aumentare la pericolosità degli attacchi di mano. L'assenza dell'influenzato Venturi è, comunque, pesata notevolmente perché è venuto meno anche il rendimento di Recine con il quale il giovane regista romagnolo ha un affiatamento tutto particolare. Il Paoletti ha prevalso grazie all'ottima ricezione che ha permesso di costruire a ripetizione giocate veloci e tese di cui ha approfittato l' ottimo Nassi. Il migliore è risultato, però, Scilipoti che mai è stato fermato a muro.

L'EQUILIBRIO DELLA FEDERLAZIO. Non c'è stata partita a Torino: lo hanno affermato anche gli stessi dirigenti torinesi al termine del confronto che il Klippan ha nettamente perso con la Federlazio. Sussiste, invero, qualche scusante per la squadra torinese che ha dovuto fare a meno di Svoboda e Scaccabarozzi. Il cecoslovacco s'è procurato in allenamento uno strappo muscolare al polpaccio della gamba destra ed ha ricevuto, proprio alcune ore prima dell'inizio del confronto, la triste notizia della morte del padre: eppure è voluto andare a sedere in panchina per essere vicino ai compagni; Scaccabarozzi, invece, soffre al gomito del bracico sinistro e non può andare «a muro» con la conseguenza che Prandi non l'ha utilizzato. Le cose sono un po' migliorate quando Dametto è entrato per Scardino durante il terzo set e Lanfranco è divenuto palleggiatore quando Rebaudengo si è trovato in zona quattro. La Federlazio ha dimostrato di meritare il primato: è forte in ogni reparto e offre un rendimento medio davvero notevole. Ferretti ha recuperato Di Coste ed ha lasciato nel sestetto base Coletti (eccezionale dietro) stante l'infortunio a Iannetti. Dei romani ha impressionato, soprattutto, la forza sotto rete: sia in fase d'attacco sia a muro. Perfetta è risultata, poi, la regia di Mattioli. I romani sono sempre stati al comando: 13-1 nel primo set, 14-6 e 12-5 negli altri due. A favore dei locali solo qualche sprazzo autorevole: ad esempio quello che ha permesso loro di annullare agli avversari nel parziale d'apertura (sul 10-14) sei set-balls.

PANINI «THE KING». A giudicare la prestazione di Sassuolo si può tranquillamente affermare che il Panini ha raggiunto la forma migliore: tanto più che Cappi, sostituto del «meniscato» Giovenzana, sembra essersi inserito alla perfezione nel sestetto base. C'è da aggiungere, inoltre, che l'Edilcuoghi non ha giocato male quanto ad individualità: ha peccato, invece, sotto il profilo del collettivo anche per colpa... degli avversari che hanno sfoggiato una prestazione tecnica di tutto rilievo. A frenare la rincorsa dell'Edilcuoghi ci ha pensato pure un'errata decisione arbitrale che ha aggiudicato al Panini una schiacciata «out» di Cappi: si era sul 12-13 del secondo set e gli uomini di Guidetti potevano coltivare ancora qualche speranza di pareggiare le sorti dell'incontro. Davvero interessante l'andamento di questo parziale con i cam-

presenta

le cifre della « poule scudetto » maschile

RISULTATI OTTAVA GIORNATA

IPE PARMA-DERMATROPHINE	2-3	(12-15 12-15 17-15 15-11 14-16)
KLIPPAN-FEDERLAZIO	0-3	(10-15 7-15 10-15)
EDILCUOGHI-PANINI	0-3	(4-15 12-15 7-15)
CASADIO-PAOLETTI	1-3	(15-12 11-15 9-15 11-15)

CLASSIFICA

FEDERLAZIO	14	8	7	1	22	12	445	396
PANINI	12	8	6	2	21	9	404	302
PAOLETTI	12	8	6	2	21	10	420	363
CASADIO	8	8	4	4	17	18	440	452
DERMATROPHINE	8	8	4	4	16	18	404	456
KLIPPAN	4	8	2	6	15	22	453	490
EDILCUOGHI	4	8	2	6	11	20	363	422
IPE PARMA	2	8	1	7	9	23	400	491

PROSSIMO TURNO

(sabato 12 marzo 1977 - ore 18)

PAOLETTI-KLIPPAN | FEDERLAZIO-CASADIO

DERMATROPHINE-EDILCUOGHI | PANINI - IPE PARMA

presenta

le pagelle della « poule scudetto » maschile

CASADIO-PAOLETTI 1-3

CASADIO: Bendandi 7, Boldrini 8, Carmè 8 Ricci 9, Rambelli 5, Recine 8, Errani 5 Zauli n.g. ALLENATORE: Giovanni Fuchi 6

PAOLETTI: Koudelka 8, Greco 7, Nassi 8., Alessandro 7, Scilipoti 9, Cirota 7, Mazzoleni n.e., Carelli n.e. ALLENATORE : Carmelo Pittera 8.
ARBITRI: Trapanese 4, Lotti 5.

DURATA SETS: 18', 28', 20' e 25'.

BATTUTE SBAGLIATE: Casadio 6, Paoletti 5.

KLIPPAN-FEDERLAZIO 0-3

KLIPPAN: Rebaudengo 6, Borgna 6, Lanfranco 7, Scardino 5, Magnetto 6, Pelissero 5, Dametto 6, Quirici n.e., Pautasso n.e., Scaccabarozzi n.e. ALLENATORE: Silvano Prandi 6.

FEDERLAZIO: Nencini 7, Mattioli 8, Salemme 8, Coletti 7, Squeo 8, Di Coste 7, Colasante n.g., Belmonte n.e., Vassallo n.e., Giontella n.e., Bianchini n.e., Iannetti n.e. ALLENATORE: Andrea Ferretti 7. ARBITRI: Gelli 6, Solustri 6 DURATA SETS: 19', 19' e 20'. BATTUTE SBAGLIATE: Klippan 7, Federlazio 9.

EDILCUOGHI-PANINI 0-3

EDILCUOGHI: Sacchetti 7, Berselli 5, Magnanini 7, Carretti 6, Padovani 7, Barbieri 8, Vacondio 5, Morandi 6, Follon n.g., Ragazzi n.e., Nannini n.e., Zini n.e. ALLENATORE: Paolo Guidetti 6.

PANINI: Skorek 7, Dall'Olio 9, Cappi 8 Goldoni 8, Montorsi 6, Sibani 8, Ferrari n.e., Malavasi n.e., Neri n.e., Moscatti n.e., Giovenzana n.e., Gibertini n.e. ALLENATORE: Edward Skorek 7.
ARBITRI: Grillo 6, Susic 4. DURATA SETS: 18', 20' e 15'. BATTUTE SBAGLIATE: Panini 5, Edilcuoghi 4.

IPE PARMA-DERMATROPHINE 2-3

IPE PARMA: Messerotti 7, Negri 7, Belletti 5, Bonini 6, Castigliani 6, Panizzi 7, Piazza 9, Mondini n.g., Mazzaschi n.g. ALLENATORE: Adriano Guidetti 6.
DERMATROPHINE: D.Donato 7, Zarziky 8, Bertoli 6, Cesarato 5, Fusaro 7, Savasta 7, Beccegato 6, Dal Fovo 7, M.Donato 7, Bortolato n.g. ALLENATORE: Nereo Baliello 7.
ARBITRI: Pecorella 5, La Manna 5.
DURATA SETS: 23', 28', 23', 21' e 28'.
BATTUTE SBAGLIATE : Ipe Parma 3, Dermatrophine 2.

pioni d'Italia in vantaggio per 13-12 dopo essersi trovati avanti di sei punti (8-2) ed essersi fatti inopinatamente rimontare (8-10). A favore del Panini due «fondamentali» (le battute ad alto coefficiente di difficoltà che hanno impedito agli avversari di costruire gioco veloce ed i muri sempre in linea e ben preparati), e... Dall'Olio che ha disputato la sua migliore partita della stagione. Quasi un duello a distanza, il suo, con l'eterno Mattioli.

DERMATROPHINE CORSARO. La squadra veneta vuole sottoporre a dura prova le coronarie dei propri sostenitori i quali, da parte loro, si difendono immettendo in circolo adrenalina. Finché dura... La squadra di Baliello sembrava intenzionata (meglio, malintenzionata...) a ripetere le gesta di Torino: in vantaggio per due sets a zero ha sprecato tre match-balls al terzo parziale per poi vincere al quinto dopo avere annullato, in quest'ultima frazione di gioco, sette punti di svantaggio (5-12) e due palle-partita agli avversari. Il Dermatrophine s'è affermato per la migliore ricezione che ha palesato rispetto all'Ipe il cui gioco ha cominciato a funzionare solo quando Guidetti ha immesso il vecchio (si fa per dire...) Piazza al posto dello sfasato Belletti. A Parma dicono, comunque, che all'Ipe manca un giocatore dell'esperienza e della classe di Zarziky: «con lui — affermano — ci troveremmo a ridosso delle tre grandi ». Il pensiero è giusto perché sottolinea l'inesperienza dei parmensi i quali continuano a gettare al vento occasioni favolose. Il confronto si poteva chiudere al terzo set quando i veneti, dopo essere stati in svantaggio per 12-14, hanno avuto per tre volte la possibilità di vincere la partita sul 15-14. Non ci sono riusciti per proprio demerito e per la determinazione sfoggiata in questo frangente dagli emiliani. Insufficiente, al solito, l'arbitraggio per i continui errori di valutazione: in assoluto e nell'ambito di ciascun set.

TROFEO FEDERALE. Il Milan Gonzaga, piuttosto deconcentrato in alcune fasi di gioco, ha subito il primo parziale al passivo della seconda fase ad opera del Gargano, penultimo in classifica. Nulla di compromesso, quindi, per i milanesi il cui quoziente set rimane di gran lunga migliore di quello della Novalinea. Tutto secondo logica nel girone A: una sorpresa, invece, nell'altro raggruppamento: a procurarla è stata la Lubiam che ha battuto in trasferta, con relativa facilità, il Cus Catania di cui ora minaccia la seconda posizione assieme alla Dinamis. In vetta è sempre l'Edilmar che ha « passeggiato » con la Virtus Aversa. Di notevole, nel prossimo turno, il derby siciliano e quello marchigiano. Neanche una stilla d'interesse preannuncia, invece, il girone A. ☐

Le pagelle sono di: **Paolo Pingani** (Ravenna), **Cesare Turati** (Torino), **Danilo Pietrini** (Parma) e **Gianni Rebecchi** (Sassuolo).

SOTTORETE

PUR AVENDO avuto inizio solo sabato scorso il girone di ritorno del massimo campionato, già si parla, in termini concreti, di sponsor ed abbinamenti: il problema economico, cioè, è sempre attuale ed angustia in varia misura tutte le società. Alle prese con lo spinoso argomento è perfino il Panini campione d'Italia: è ormai assodato che la società modenese rimarrà sulla breccia con una denominazione differente da quella cui siamo abituati da oltre un decennio. Lo ha confermato lo stesso Giuseppe Panini, presidente del club emiliano, il quale ha aggiunto: **«La squadra di volley è divenuta, soprattutto negli ultimi anni, un « giocattolo" troppo costoso per la nostra azienda che non ricava vantaggi considerevoli da questa situazione. Il nostro prodotto** (le celeberrime figurine n.d.r.) **ha una sua precisa collocazione indipendentemente dalla pubblicità che può recare la squadra stessa. Abbiamo pensato, quindi, di trovare uno sponsor, davvero serio, in grado di assumersi oneri ed onori per un triennio. Sotto questo profilo non abbiamo soverchie preoccupazioni poiché vi sono almeno quattro aziende desiderose di "rilevare" la società: fra tutte sceglieremo quella che fornirà le maggiori garanzie e che accetterà il programma di massima di cui mi sono già fatto portavoce in seno al Consiglio».**

— La allavolo italiana, quindi, dopo la scomparsa della gloriosa Villa d'Oro, continuerà ad ammirare una forte squadra modenese...

«Certamente! Posso assicurare, anzi, che la sede della società rimarrà nella città della Ghirlandina: in futuro, infatti, non è detto che la Panini non possa nuovamente subentrare».

— Oltre all'eventuale riconferma di Skorek la squadra necessita di altri due uomini particolarmente validi...

«Lo penso anch'io: debbo ricordarle, però, che la mia società, al di là di qualche rara eccezione, non ha mai acquistato giocatori provenienti da altri clubs e che intende, quindi, rimanere coerente con questo principio. Quanto a Skorek è assai probabile che rimanga a Modena: possediamo anche un'opzione per la prossima stagione che intendiamo far valere. Certo è che il giocatore polacco ha ricevuto numerosi ed allettanti offerte: soprattutto da società del suo Paese e degli Stati Uniti. Skorek afferma di trovarsi bene in Italia e alla Panini, da parte nostra, quindi, ci sono tutte le intenzioni di confermarlo: l'ultima parola, però, spetterà all'interessato».

A dispetto di alcune «malelingue» il Panini, quindi, non scomparirà: ed è un bene perché la società emiliana rappresenta un'importante capitolo della pur breve storia del volley italiano. Tanto più che muterà la denominazione della sola squadra maggiore: il Panini, in quanto tale, rimarrà, infatti, a livello di settore giovanile. ☐

DERMATROPHINE

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. A) maschile

RISULTATI OTTAVA GIORNATA

CEDAS PADOVA-CUS SIENA 2-3 (16-14 15-12 14-16 1-15 12-15)
NOVALINEA-GRASSI 3-0 (15-3 15-8 15-9)
CUS PISA-SPEM FAENZA 3-1 (15-11 14-16 15-3 15-10)
MILAN GONZAGA-GARGANO 3-1 (15-2 10-15 15-8 15-3)

CLASSIFICA

MILAN GONZAGA	16	8	8	0	24	1	371	200
NOVALINEA	14	8	7	1	21	5	353	240
CUS PISA	10	8	5	3	17	11	369	308
CUS SIENA	6	8	3	5	13	17	367	360
GRASSI	6	8	3	5	13	18	325	380
SPEM FAENZA	6	8	3	5	11	20	351	433
GARGANO	4	8	2	6	9	22	275	419
CEDAS	2	8	1	7	8	22	323	414

PROSSIMO TURNO

(sabato marzo 1977 - ore 18)

GARGANO- ALINEA | GRASSI-MILAN GONZAGA
CUS SIEN US PISA | SPEM FAENZA-CEDAS PADOVA

presenta

le cifre del Trofeo Federale (gir. B) maschile

RISULTATI OTTAVA GIORNATA

EDILMAR-VIRTUS AVERSA 3-0 (15-13 15-9 15-3)
CUS CATANIA-LUBIAM AN 1-3 (15-12 7-15 12-15 5-15)
RUINI-CUS FIRENZE 1-3 (16-18 14-16 16-14 13-15)
DINAMIS-PALERMO 3-2 (13-15 15-10 15-7 6-15 16-14)

CLASSIFICA

EDILMAR	16	8	8	0	24	3	387	191
CUS CATANIA	12	8	6	2	19	9	360	327
DINAMIS ISEA	10	8	5	3	18	15	429	398
LUBIAM	10	8	5	3	17	14	382	341
CUS FIRENZE	6	8	3	5	12	19	340	413
VIRTUS AVERSA	4	8	2	6	11	19	337	406
PALERMO	4	8	2	6	11	20	329	413
RUINI	2	8	1	7	9	22	341	416

PROSSIMO TURNO

(sabato 12 marzo 1977 - ore 18)

PALERMO-CUS CATANIA | LUBIAM - DINAMIS ISFA
VIRTUS AVERSA-RUINI | CUS FIRENZE - EDILMAR

Il tesseramento dei giovani

☐ Caro Grassia, in merito all'articolo « Le grandi federalmanovre », mi sembra che, tra gli argomenti considerati (tutti importanti), Ella ne abbia tralasciato uno d'importanza vitale per noi poveri dirigenti di piccolissime società. Mi riferisco al « tesseramento dei giovani » che è possibile solo a partire dal quattordicesimo anno di età. Se è vero che per preparare un ragazzo al volley occorrono almeno tre anni, l'eventuale giocatore inizierebbe la sua vera attività solo a 17 anni (troppo tardi) senza aver preso parte ad una vera partita. Mi si obbietterà che ci sono i Giochi della Gioventù: troppo poco anche perché, secondo il mio pensiero, sono contraddittori. Gradisca distinti saluti.

RENZO BEROALDI - CESSALTO

In linea generale le sue opinioni sono esatte: visto che i Giochi della Gioventù sono lacunosi sotto ogni aspetto (anche quello propagandistico) penso che la Federazione dovrebbe tutelare l'attività dei giovanissimi in modo diretto. In particolare andrebbero qualificati i Centri Federali che, attualmente, sono affidati alle società e che potrebbero interessarsi della formazione dei pallavolisti dagli otto ai quattordici anni di età. In tale arco di tempo la Fipav potrebbe anche istituire dei mini-tornei per abituare i futuri giocatori ad un sano e mai esasperante agonismo. Le ricordo, inoltre, che per i ragazzi fra i 14 e i 17 anni la Fipav prevede i campionati di categoria (ragazzi ed allievi).

Le porte chiuse di Bari

☐ Caro Grassia, ancora una volta la società « Duemilauno » di Bitonto è protagonista di una ingiustizia: la Commissione Nazionale Gare, infatti, ha ribaltato il risultato della partita che la mia squadra ha disputato l'altra settimana contro la « In's » di Roma. Sul campo abbiamo vinto per 3-1, a tavolino ci vediamo sconfitti per 3-0 con motivazioni incredibili. Secondo l'arbitro Marotta di Napoli, infatti, il confronto non è stato disputato a « porte chiuse » secondo precedenti disposizioni della stessa C.N.G. Nella palestra, durante la partita, erano presenti non più di qundici persone (come ha potuto rilevare l'arbitro medesimo) tra inservienti, raccattapalle e dirigenti. Pensi che l'arbitro non voleva fare rimanere in campo neanche il presidente della squadra romana, Roberto Vianello, e che il consigliere nazionale Florio è potuto entrare all'interno del Palasport solo a partita conclusa... Ebbene la sezione Giudicante della Commissione Nazionale Gare ha assegnato partita vinta all'In's poiché erano presenti persone estranee! E' proprio il colmo: quando abbiamo sbagliato (aggressione all'arbitro durante l'incontro con la Vainer) abbiamo accettato la giusta punizione. Non ci sentiamo di accettare quest'ultima, invece, perché semplicemente assurda: lo testimonia anche il fatto che l'In's non ha presentato il minimo reclamo... Lei cosa ne pensa? Cordialmente.

DONATO RADOGNA - BARI

Innanzi tutto mi domando per quale motivo l'arbitro Marotta abbia deciso di iniziare la gara se, all'interno del Palasport, erano presenti degli estranei. Mi chiedo, inoltre, se possono definirsi tali i dirigenti delle due compagini: è assurdo (addirittura incostituzionale) che non possano assistere ad un incontro proprio coloro che sono responsabili (morali e materiali) delle due formazioni in campo. Mi sembra, inoltre, che né il direttore di gara né la CNG abbiano compreso lo spirito della delibera. Sempre che la situazione sia quella che lei mi ha descritto ed alla quale mi attengo in considerazione pure di quanto riferitomi dall'avv. Magistro, presidente del Comitato Regionale pugliese. C'è, inoltre, un fatto piuttosto curioso: perché l'apposita Commissione, prima di prendere la grave decisione, non ha richiesto, come è solita fare, un supplemento d'istruttoria? Pur con tutta la simpatia per l'In's mi auguro che la CAF revochi l'inversione del risultato e confermi quello acquisito sul campo.

La squalifica di Dan

☐ Gentile Grassia, le trasmetto la documentazione relativa al procedimento e alla sanzione disciplinare che la CNG ha adottato nei miei confronti dopo un battibecco avuto con l'arbitro Facchettin al termine della gara Federlazio-Dermatrophine. Scusandomi per il disturbo che le reco, inivio i più cordiali saluti.

GIOVANNI DAN - PADOVA

Ecco il dialogo incriminato:

Dan: « Signor Facchettin posso chiederle un piacere? ».

Facchettin: « Dica pure ».

Dan: « Le sarei grato rifiutasse le designazioni quando gioca il Petrarca ».

Facchettin: « No, non posso farlo ».

Dan: « La prego di farmi questo favore; l'arbitraggio del signor Saviozzi è stato esemplare, non altrettanto il suo ».

Facchettin: « Assolutamente non posso farlo ».

Dan: « Allora possiamo scrivere alla Fipav ».

Facchettin: « Scriva pure... lei Dan non cambia mai ».

Dan: « Anche lei, signor Facchettin, non cambia mai ».

Facchettin: « Dan, impari a vivere ».

Dan: « Signor Facchettin, lei è un villano perché offende: impari lei a vivere... ».

Sul prossimo numero del « Guerino » il nostro commento su questo « caso ».

presenta
i protagonisti della serie A maschile

SECONDA FASE-OTTAVA GIORNATA

IL SESTETTO IDEALE

Prima scelta
MATTIOLI (Federlazio)
LANFRANCO (Klippan)
GOLDONI (Panini)
ZARZIKY (Dermatrophine)
SQUEO (Federlazio)
SCILIPOTI (Paoletti)

Seconda scelta
DALL'OLIO (Panini)
RECINE (Casadio)
SAVASTA (Dermatrophine)
KOUDELKA (Paoletti)
SKOREK (Panini)
SIBANI (Panini)

IL TECNICO MIGLIORE
Nereo Baliello

LA SQUADRA "PIU'"
Paoletti

GLI ARBITRI DEL GIORNO
GELLI
SOLUSTRI

DALLE PAGELLE VALSPORT
CLASSIFICA GIOCATORI

GRECO	67
RECINE	66
ZARZIKY	64
LANFRANCO	63
SKOREK	63
ALESSANDRO	

CLASSIFICA ALLENATORI

PITTERA	58
PAOLO GUIDETTI	57
PRANDI	56
SKOREK	55

CLASSIFICA ARBITRI
(minimo tre partite)

BORGATO media punti	7,3
PICCHI	7,3
GELLI	6,6
TRAPANESE	5,8

BATTUTE SBAGLIATE (a sq.)

Klippan	70
Paoletti	53
Federlazio	52

**Trofeo Guerin Sportivo - Klippan
al migliore giocatore di serie A maschile**

SECONDA FASE-OTTAVA GIORNATA

EDILCUOGHI-PANINI	DALL'OLIO	3	CAPPI	1
CASADIO-PAOLETTI	SCILIPOTI	3	RICCI	1
IPE-DERMATROPHINE	PIAZZA	3	ZARZIKY	1
KLIPPAN-FEDERLAZIO	MATTIOLI	3	SQUEO	1
CEDAS PADOVA-CUS SIENA	MRANKOV	3	CARMAGNINI	1
NOVALINEA-GRASSI	VELIAK	3	SARDOS	1
CUS PISA-SPEM FAENZA	LAZZERONI	3	ZECCHI	1
MILAN GONZAGA-GARGANO	AMBROZIAK	3	DALL'ARA	1
EDILMAR-VIRTUS AVERSA	GUSELLA	3	DI BERNARDO	1
CUS CATANIA-LUBIAM	CONCETTI	3	GIULIANI	1
RUINI -CUS FIRENZE	SACCHINI	3	NENCIONI	1
DINAMIS-PALERMO	POZZI	3	FANESI	1

CLASSIFICA: LANFRANCO E MRANKOV punti 36; AMBROZIAK ED INNOCENTI 29; NEGRI 28; DI COSTE 23; ZARZIKY 21; CONCETTI E DI BERNARDO 20; GIULIANI E VELIAK 19.

REGOLAMENTO: **In occasione d'ogni incontro (1. e 2. fase) saranno assegnati 3 punti al migliore in campo ed 1 al vice. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Guerino di bronzo » dal nostro giornale e con il « Trofeo Klippan » dall'azienda di Moncalieri.**

Il Cook O Matic ha sfiorato il colpaccio

LE TRE « GRANDI » (Alzano, Metauro Mobili e Torre Tabita) hanno concluso vittoriosamente, sia pure con differenti stati d'animo, la prima giornata del girone discendente: l'Alzano si è aggiudicato agevolmente il derby bergamasco ai danni della Presolana, la Meturo Mobili ha dovuto sconfiggere l'influenza e gli infortuni prima ancora del Cook O Matic, il Torre Tabita — infine — non ha concesso scampo al Monoceram di Melandri. Ha continuato a vincere, infine, il Burro Giglio

L'ALZANO è rimasto in vetta avendo saltata a pié pari un ostacolo che, alla vigilia, appariva più difficile da scavalcare di quanto non lo fosse realmente. Come già all'andata la Presolana non ha fornito opposizione apprezzabile alle capoliste che hanno accusato un evidente sbandamento solo nel secondo parziale. A ben guardare, però, l'incontro non ha mai avuto storia: neanche quando le ragazze di Birolini hanno raggiunto il temporaneo pareggio. La superiorità della squadra dei coniugi Curnis è sempre apparsa evidente nonostante il nervosismo che può produrre un derby. Tant'è che il pubblico (oltre millecinquecento persone) s'è pure annoiato. I migliori sono risultati (una tantum!) gli arbitri: oculati, precisi ed

La Tapa Sport, nonostante le premesse, è una delle più serie candidate alla retrocessione

equilibrati come poco spesso è dato osservare in Italia.
Una conferma ad una speranza nella Presolana: la prima giunge dalla Julli, la seconda dalla diciottenne schiacciatrice Pagani; fra le vincitrici (tutte apprezzabili) s'è distinta, al solito, l'esperta polacca Niemczyk.

LA METAURO s'è salvata a stento dal Cook O Matic che è stato ad un passo dalla clamorosa vittoria: in verità più delle palermitane hanno potuto, prima della gara, l'influenza e gli incidenti. Rimasta a casa la Pezzoni (ha la mamma seriamente ammalata), l'allenatore Tecchi ha schierato tre ragazze con la febbre (Forestelli, Zrilic e Giovanelli) ed una, la Saltarelli, che palleggiava a stento per una distorsione al pollice della mano destra. A rompere l'equilibrio è stata la maggiore esperienza delle marchigiane le quali hanno patito assai la veemenza delle avversarie (davvero superlative), tanto più che ancora risentivano dalla bruciante sconfitta di Bergamo. Del'incertezza dell'incontro è palese testimone pure il punteggio finale che dà ragione alla Metauro Mobili solo per due lunghezze (62-64). Questo calcolo, invece, non rende affatto giustizia al Cecina che è stato sconfitto dal Burro Giglio benché abbia conquistato undici punti più delle avversarie (68-57)! Invero sfortunato questo Cecina che sta pagando al di là del dovuto lo « scotto » della « poule scudetto ».

LA MANCANZA di muri adeguati, di esperienza e di determinazione hanno impedito al Monoceram — secondo il giudizio del suo tecnico, Melandri — di fare migliore figura a Catania contro il Torre Tabita. Le siciliane, in ottime condizioni di forma, hanno sbagliato pochissimo sfruttando al massimo la superiorità tecnica.

TROFEO FEDERALE. La Nelsen, grazie alla vittoria di misura conseguita a Monselice, è ormai in « A1 »: le reggiane vantano, infatti, quattro punti di vantaggio sul duo Cus Padova-Scandicci. Al Monselice non sono risultate sufficienti le buone prove della Fiocco, della Toffano e della Storni per fermare la Nelsen che ha avuto nella Bonfirraro l'elemento migliore. Le Patavine, a loro volta, hanno raggiunto lo Scandicci inopinatamente battuto a Casale Monferrato. Desta curiosità il primo set che il Cus Padova ha conquistato ai danni del Marzotto per la durata (42') e il punteggio (21-29)! Nel girone B la Vainer ha confermato il primato battendo il Viareggio: di negativo, per il tecnico dorico Schiavoni, il fatto che le sue ragazze perdono concentrazione a metà partita, in particolare quando si trovano in vantaggio. Nella squadra dorica ha piacevolmente impressionato la Sargentoni che ha trovato ampia collaborazione nella Mifkova, nella Carletti e nella Micucci. A Modena, invece, il clima permane teso dopo la sconfitta della precedente settimana e la rinuncia della Citizen a raggiungere la città emiliana. Per la statistica è questa la terza volta che la società siciliana (è di Letojanni) non va a giocare a Modena in questa stagione. La motivazione (nove ragazze indisposte) non ci sembra tale da fare scattare la « forza maggiore »: ne deriva che il Citizen rischia di venire estromesso a tavolino dal campionato per la doppia rinuncia. Il che non qualifica di certo il torneo femminile. Senza problemi, infine, la vittoria del Duemilauno (in luce Ròchira, Popa e Marè) ai danni del Cus Roma sostenuto (ma è troppo poco) dalle solite Bindella e Jakobowska. □

SECONDA FASE - OTTAVA GIORNATA

POULE SCUDETTO
Risultati

BURRO GIGLIO-CECINA	3-2
(15-13 15-9 3-15 6-15 18-16)	
TORRE TABITA-MONOCERAM	3-0
(15-5 15-2 15-13)	
PRESOLANA-ALZANO	1-3
(5-15 15-8 5-15 7-15)	
COOK O MATIC-METAURO	2-3
(11-15 15-12 9-15 15-7 12-15)	

CLASSIFICA

ALZANO	16	8	8	0	24	5
METAURO MOBILI	14	8	7	1	22	7
TORRE TABITA	12	8	6	2	21	13
PRESOLANA	6	8	3	5	14	17
MONOCERAM	6	8	3	5	14	19
BURRO GIGLIO	6	8	3	5	11	18
CECINA	4	8	2	6	12	19
COOK O MATIC	0	8	0	8	4	24

PROSSIMO TURNO

METAURO-TORRE TABITA
MONOCERAM-COOK O MATIC
CECINA-PRESOLANA
ALZANO-BURRO GIGLIO

TROFEO FEDERALE (girone A)
Risultati

MONSELICE-NELSEN	2-3
(15-7 5-15 1-15 15-11 11-15)	
OMA TRIESTE-TEPA SPORT	3-0
(15-8 15-9 15-2)	
JUNIOR VIBAC-SCANDICCI	3-1
(15-13 9-15 15-12 15-10)	
CUS PADOVA-MARZOTTO	3-0
(21-19 15-5 15-[illegible])	

CLASSIFICA

NELSEN	16	8	8	0	24	5
CUS PADOVA	12	8	6	2	22	10
SCANDICCI	12	8	6	2	20	11
JUNIOR VIBAC	8	8	4	4	14	14
OMA TRIESTE	6	8	3	5	12	17
MONSELICE	4	8	2	6	12	18
MARZOTTO	4	8	2	6	8	10
TEPA SPORT	2	8	1	7	4	22

PROSSIMO TURNO

MARZOTTO-OMA TRIESTE
TEPA SPORT-CUS PADOVA
NELSEN-JUNIOR VIBAC
SCANDICCI-MONSELICE

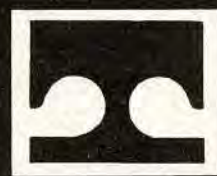
TROFEO FEDERALE (girone B)
Risultati

DUEMILAUNO-CUS ROMA	3-0
(15-8 15-9 15-9)	
ALBANO-IN'S ROMA	3-2
(15-8 15-13 13-15 12-15 15-9)	
VAINER-VOLVO PENTA	3-1
(15-12 15-3 8-15 15-4)	
COMA MODENA-CITIZEN	
(non disputata)	

CLASSIFICA

VAINER	16	8	8	0	24	7
COMA MODENA	12	7	6	1	20	6
DUEMILAUNO	8	8	4	4	17	15
IN'S ROMA	8	8	4	4	16	15
CUS ROMA	8	8	4	4	15	15
VOLVO PENTA	4	8	2	6	14	20
ALBANO	4	8	2	6	9	22
CITIZEN	2	7	1	6	4	19

PROSSIMO TURNO

VOLVO PENTA-ALBANO
IN'S ROMA-VAINER ANCONA
CUS ROMA-MODENA
CITIZEN-DUEMILAUNO

POULE PROMOZIONE-SETTIMA GIORNATA

GIRONE D

Risultati

ROMA-ORTE	2-3
(15-13 15-10 10-15 14-16 14-16)	
TERNI-BRUNETTI	3-1
(16-14 15-9 1-15 16-14)	
EMPOLESE-AVIS FOIANO	2-3
(15-13 9-15 14-16 15-13 9-15)	

CLASSIFICA

AVIS FOIANO	12	7	6	1	20	8
ORTE	8	7	4	3	16	14
EMPOLESE	8	7	4	3	16	15
FILERI TERNI	6	7	3	4	14	16
ROMA	6	7	3	4	12	15
BRUNETTI	2	7	1	6	10	20

PROSSIMO TURNO

EMPOLESE-ROMA
AVIS FOIANO-BRUNETTI
ORTE-LIPARI TERNI

GIRONE E

Risultati

CUS ANCONA-GIOVINAZZO	3-1
(4-15 15-10 15-12 15-12)	
GBC BARI-TOMBOLINI	1-3
(16-18 15-12 11-15 9-15)	
PESCARA-AVELLINO	3-0
(15-11 15-12 16-14)	

CLASSIFICA

TOMBOLINI	12	7	6	1	20	6
GBC BARI	10	7	5	2	17	13
CUS ANCONA	8	7	4	3	14	14
PESCARA	6	7	3	4	14	14
AVELLINO	4	7	2	5	10	18
GIOVINAZZO	2	7	1	6	8	19

PROSSIMO TURNO

PESCARA-CUS ANCONA
GIOVINAZZO-GBC BARI
AVELLINO-TOMBOLINI

GIRONE F

Risultati

CORA MODA MESSINA-PADULA NA	3-0
(15-8 15-12 15-9)	
ESA PALERMO-SALERNO	3-0
(15-10 15-4 15-9)	
SBARRE RC-AGRIGENTO	3-0
(15-10 15-9 15-5)	

CLASSIFICA

ESA PALERMO	12	7	6	1	20	6
CORA MODA ME	12	7	6	1	20	8
SBARRE RC	8	7	4	3	16	11
PADULA NA	8	7	4	3	15	12
SALERNO	2	7	1	6	3	19
AGRIGENTO	0	7	0	7	3	21

PROSSIMO TURNO

SBARRE RC-CORA MODA MESSINA
AGRIGENTO-SALERNO
PADULA NA-ESA PALERMO

Il Tombolini ride, il GBC Bari... no

LA SETTIMA giornata, seconda del girone di ritorno, presentava un incontro di cartello, decisivo ai fini della promozione in « A »: lo ha vinto, in maniera ineccepibile, il Tombolini di Loreto ai danni del GBC Bari, sconfitto davanti al proprio pubblico (milleseicento persone), due TV locali ed otto (!) radio commerciali, tutte collegate in diretta. C'era anche il sindaco La Maddalena che farebbe bene a procurare alla città di Bari un palasport degno di questo nome. La partita s'è giocata, infatti in un padiglione della Fiera del Levante che viene concesso alla società dell'avvocato Magistro col contagocce ed una buona dose di insensibilità. Il pubblico s'è divertito benché i propri beniamini abbiano perduto l'autobus per la promozione e, per forza di cose, continueranno a militare in « B » che è poi la terza serie del volley poiché è preceduta dalla « A1 » e dalla « A2 ».

NELL'AMBITO del confronto, che rappresentava un vero e proprio spareggio, si attendeva anche il « duello » fra i due stranieri: Musil, allenatore-giocatore dei lauretani, e Stoev, il nuovo rinforzo voluto da Magistro per la sua squadra. Ebbene il primo s'è imposto con una prestazione assolutamente perfetta. Con lui s'è distinto quel Matassoli che la Lubiam ha ceduto al Tombolini con troppa precipitazione. Dall'altra parte meglio del bulgaro s'è comportato Gulino il quale ha fornito la migliore prestazione stagionale. E' triste il GBC, gioisce il Tombolini che è pure tutelato dal quoziente set. Per i dirigenti marchigiani anche la soddisfazione di aver raggiunto un immediato traguardo benché il lavoro fosse impostato in prospettiva.

UN ALTRO CONFRONTO interessante s'è svolto a Reggio Emilia ed ha definitivamente eliminato dalla lotta per la promozione il Gramsci che è stato sconfitto dal Cus Bologna e nulla può sperare trovandosi a quattro lunghezze dai petroniani e dal Tisselli. Lo « spareggio » di questo girone (il « C ») si verificherà fra quattro giorni a Bologna dove la squadra di Zuppiroli affronterà proprio i cesenati. I quali ultimi hanno sì battuto, nell'ultima giornata, l'Itis a Parma ma hanno palesato più d'una incertezza. Per il Tisselli, cioè, tanta esperienza ma anche tanto « fiatone » per via della « vecchia guardia » che presenta logiche posizioni antitetiche. Non guasterebbe, da parte degli uomini di Battistini, un pizzico di fiducia maggiore dell'attuale ché, altrimenti, per il Cus Bologna si prospetta una passeggiata.

Oletta Serpilli, punto di forza della Ceramica Adriatica, ha subito un grave infortunio al ginocchio destro: riprenderà a giocare solo a fine giugno (FotoEffegi)

LO JACOROSSI (girone A) ha sei punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici ed è virtualmente promosso nella massima divisione: per la matematica mancano, invece, ancora due sets all'attivo. Pregevole, in questo gruppo, il ritorno del Franger che ha sistemato ogni bega interna ed ora può finalmente esprimere tutto il suo elevato potenziale tecnico.

IN VETTA al girone B sono sempre Sai Belluno e Cus Trieste: entrambe le formazioni si sono affermate in trasferta: ha rischiato qualcosa la squadra di Zanella che ha battuto il Legnago solo al limite dei cinque sets. Più agevole la vittoria degli alabardati a Verona contro il Ferroni, tanto più che erano privi degli infortunati Tippi e Lopez. Ma avevano recuperato il « centro » Gherdol. Non dovrebbe temere particolari pericoli l'Avis Foiano: quattro punti di vantaggio sulla coppia Orte-Empolese e, sabato prossimo, l'enorme possibilità di incamerarne altri due ai danni del Brunetti, ultimo in classifica ed ancora privo di Schiavon. Della situazione si « lamenta » l'Empolese che ha perduto la grossa occasione di battere proprio l'Avis e di agguantare la vetta della classifica.

IL GIRONE F è stato caratterizzato da un triplo perentorio 3-0: tanto che tutte e tre le partite non hanno raggiunto, insieme, la durata di due ore di gioco. Al comando Esa Palermo e Cora Moda Messina: irrimediabilmente staccate le altre squadre. Decisivo appare, quindi, lo scontro diretto in programma a fine marzo.

IL CUS MACERATA (parliamo del campionato femminile) può vantarsi d'essere l'unica formazione ad avere sconfitto due volte (una per fase) la Ceramica Adriatica, alle prese con una serie incredibile di infortuni e di malanni, stagionali e non. □

Jacorossi-men... è quasi (ma di poco) serie A

presenta
le cifre della serie B femminile

POULE PROMOZIONE-SETTIMA GIORNATA

1. ZONA

Risultati

BRIANTEA COMO-FIORENZUOLA 1-3
(13-15 4-15 15-12 4-15)
SAMSONITE-JUNIOR MILANO 2-3
(12-15 15-8 15-12 3-15 8-15)
CUS TORINO-SAN PAOLO TORINO 3-0
(15-11 15-11 15-6)

CLASSIFICA

JUNIOR MILANO	14	7	7	0	21	4
FIORENZUOLA	10	7	5	2	17	10
BRIANTEA COMO	6	7	3	4	14	13
CUS TORINO	6	7	3	4	13	15
SAMSONITE GE	4	7	2	5	11	18
SAN PAOLO TORINO	2	7	1	6	4	20

PROSSIMO TURNO

CUS TORINO-SAMSONITE
JUNIOR MILANO-BRIANTEA COMO
SAN PAOLO TORINO-FIORENZUOLA

3. ZONA

Risultati

GUBBIO-SAN LAZZARO 2-3
(6-15 7-15 15-12 15-12 10-15)
FAENZA-CITTA' DI CASTELLO 3-0
(15-10 15-12 15-4)
ROYAL DRAP MO-CARPI 2-3
(15-13 15-11 4-15 7-15 6-15)

CLASSIFICA

SAN LAZZARO	12	7	6	1	20	13
GUBBIO	8	7	4	3	16	11
FAENZA	8	7	4	3	16	13
CARPI	6	7	3	4	13	16
ROYAL DRAP MO	4	7	2	5	12	17
CITTA' DI CASTEL.	4	7	2	5	10	17

PROSSIMO TURNO

ROYAL DRAP MO-GUBBIO
CARPI-ZANNONI FAENZA
CITTA' DI CASTELLO-SAN LAZZARO

5. ZONA

Risultati

DOCCE SITAM-SALERNO 3-0
(15-9 15-5 15-5)
CUS MACERATA-CERAMICA ADRIATICA 3-1
(10-15 15-12 15-7 18-16)
COOK O MATIC-ARPI FOGGIA 3-0
(15-6 15-7 15-2)

CLASSIFICA

CERAMICA ADRIAT.	12	7	6	1	19	3
COOK O MATIC	10	7	5	2	16	10
CUS MACERATA	8	7	4	3	14	10
DOCCE SITAM	8	7	4	3	13	10
SALERNO	4	7	2	5	8	17
ARPI FOGGIA	0	7	0	7	1	21

PROSSIMO TURNO

ARPI FOGGIA-DOCCE SITAM
SALERNO-CUS MACERATA
CERAMICA ADRIATICA-COOK O MATIC

Gli altri risultati della serie B maschile

POULE PROMOZIONE - SETTIMA GIORNATA

GIRONE A
RISULTATI

CSAI Monza-Aosta 3-1
(15-10 13-15 15-5 15-5)
Iamark-Franger Frigor 0-3
(6-15 12-15 6-15)
Jacorossi-Cus Milano 3-0
(15-11 15-8 15-8)

CLASSIFICA

Jacorossi	14	7	7	0	21	3
CSAI Monza	8	7	4	4	14	10
Cus Milano	8	7	4	4	13	13
Iamark	6	7	3	4	13	15
Franger	4	7	2	5	9	15
Aosta	2	7	1	6	6	20

PROSSIMO TURNO

Jacorossi-Iamark
Cus Milano-Aosta
Franger Frigor-CSAI Monza

GIRONE B
RISULTATI

Legnago-Sai Belluno 2-3
(15-13 13-15 15-8 10-15 8-15)
Cus Venezia-Bor Trieste 3-1
(8-15 15-9 16-14 15-6)
Ferroni-Cus Trieste 1-3
(3-15 7-15 17-15 7-15)

CLASSIFICA

Cus Trieste	12	7	6	1	19	6
Sai Belluno	12	7	6	1	20	10
Legnago	6	7	3	4	14	15
Cus Venezia	6	7	3	4	13	16
Bor Trieste	4	7	2	5	10	17
Ferroni VE	2	7	1	6	7	19

PROSSIMO TURNO

Ferroni-Legnago
Cus Trieste-Bor Trieste
Sai Belluno-Cus Venezia

GIRONE C
RISULTATI

Fusani-Lupi S.C. 3-0
(15-10 15-5 15-4)
Itis Maller-Tisselli 2-3
(15-12 6-15 4-15 15-7 12-15)
Gramsci-Cus Bologna 0-3
(13-15 15-17 8-15)

CLASSIFICA

Tisselli	12	7	6	1	19	9
Cus Bologna	12	7	6	1	20	6
Gramsci RE	8	7	4	3	15	12
Fusani	4	7	2	5	11	16
Itis Maller	4	7	2	5	10	18
Lupi S.C.	2	7	1	6	6	20

PROSSIMO TURNO

Gramsci-Fusani
Cus Bologna-Tisselli
Lupi S.C.-Itis Maller

DICK DINAMITE

di **Lucho Olivera** e **Alfredo J. Grassi**

MESSICO E NUVOLE

QUARTA PUNTATA

RIASSUNTO. Dopo un fortunoso viaggio in aereo durante il quale Dick Dinamite ha corso il pericolo di precipitare insieme alla sua Nita e ai compagni di squadra, finalmente il nostro campione arriva in Messico. Ad attenderlo ci sono Jeff e suo padre. Come ai vecchi tempi, quando insieme facevano prodezze sui campi di calcio, Jeff, Dick e l'allegro Poli sono di nuovo riuniti. L'atmosfera è allegra, distesa: per i tre campioni è bello ricordare le avventure passate insieme, ricordare i tempi d'oro in cui anche Jeff furoreggiava nelle fila degli Spartans. E proprio adesso c'è un motivo in più per ricordare queste cose: Jeff, che seppure a malincuore aveva abbandonato il mondo del calcio per far contento suo padre, sembra proprio intenzionato a riprendere il suo posto nella squadra. Non ci vuole molto a convincere Jeff e così, di primo mattino, sulla terrazza dell'hotel, si rivede la formazione degli Spartans tipo vecchi tempi che si ossigena.

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO